

Ms 6

India

Occidentali

P. Martyr

Oriens

Xeres



John Carter Brown.

A copy of the "Ramukia" map, described on  
-recto of second leaf signed Cef after Civ.  
is in the John Carter Brown map  
collection. Purchased, 1929, the  
only copy recorded besides that in  
the Lenox library.

See J. A. Robertson,  
Magellan's Voyage around  
the World, II. 283  
for Quaritch's be-  
lief that the Italian  
Pigafetta of 1536 was  
printed as a con-  
tinuation of this  
Summario.

Vinegia  
1534



T. 43.



LIBRO PRIMO  
DELLA HISTO-  
RIA DELIN-  
DIE OC-  
CIDEN-  
TALI

1534

JOHN CARTER BROWN

SVMMARIO DE LA GENERALE  
HISTORIA DE L'INDIE OCCI-  
DENTALI CAVATO DA LI-  
BRI SCRITTI DAL SI-  
GNOR DON PIETRO  
MARTYRE DEL CONSI-  
GLIO DELLE INDIE  
DELLA MAESTA  
DE L'IMPERADORE,  
ET DA MOLTE  
ALTRE PAR-  
TICVLAR-  
I RELA-  
TIONI.



2  
LIBRO PRIMO DEL SVM.  
MARIO DELLA GENERA-  
LE HISTORIA DELLE  
INDIE OCCI-  
DENTALI.



N Gencua antica & nobil città d'Italia nasce  
que Christophoro Colombo di famiglia popula-  
re, & si come è il costume de Genouesi, si dette à  
nauicare. nelquale essercitio, essendo di grande  
ingegno, & hauendo bene imparato conoscere li  
moti di cieli, & il modo d'adoperare il quadrante  
& l'astrolabio, in pochi anni diuenne il piu pratico & sicu-  
ro capitano di nauì, che fusse al suo tempo. Nauigando adunq;  
come era suo costume, in molti viaggi fatti fuor dello stretto di  
Gibilterra in verso Portogallo & quelle marine, haueua molte  
volte offeruato con diligentia, che in certi tempi dell'anno soffia-  
uano da ponente alcuni venti, liquali durauano egualmente  
molti giorni. & conoscendo che non poteuan venire d'altro luo-  
gho che da la terra che gli generaua oltre al mare, fermo tan-  
to il pensiero sopra questa cosa, che delibero volerla trouare.  
& essendo d'eta d'anni.XL. huomo di alta statura, di color rosso,  
di buona complessione & gagliardo, propose prima alla Signo-  
ria di Genoua, che volendo quella armargli nauili si obligheria  
andar fuor dello stretto di Gibilterra, & nauicar tanto per po-  
nente, che circundando il mondo, arriueria alla terra doue nas-  
cono le Spetierie. Questo viaggio parue achiunche l'udi mol-  
to strano, come à quelli che mai haueuano atal cosa pensato, o  
con lo intelletto fattone alcun discorso, & riputauansi saper tut-  
to quel che fusse possibil dell'arte del nauicare, & per questo ten-  
nero questo suo ragionamento per vna fauola & vn sogno: an-  
chor che hauesser sentito dir che da qualche vno delli scrittori  
antichi è stata fatta mentione d'una grande Isola molte miglia  
fuora di questo stretto alla volta di ponente. Vedendo Colom-  
bo che non era dato fede alle sue parole, gli parue di tentare il  
Re di Portogallo. ne anche appresso questo principe gli fu pre-  
stato orecchi, essendo li capitani di nauì di quel regno molto fu-



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

perbi, ne iudicauan che alcuno meglio di loro potesse o sapesse parlare dell'arte del nauicare. & questo solamente perche fempre ài sta di terra, ne mai da quella allontanandosi, & andando ogni sera in porto, haueuano scorsotutta quella costa de l'Africa, la quale in su l'oceano guarda verso mezo di. Il qual viaggio de Portoghesi mai basto l'animo à gli antichi fare, per che teneuan per certo che fusse arso da'l sole qualunque passaua sotto l'equinotiale, & reputaron fauola quando fu riferito loro che s'era trouato chi da Gades era andato circundando l'Africa insino al mar rosso. Rimaso adunche in questo modo ingannato, & hauendo sentito parlar della grandezza d'animo del Re Catholico, & della Regina Isabella, si dirizo alla corte loro, con fermo proposito di non partirsi da quelli, fin che non gli aruassino nauili per andare à discoprir detta terra per ponente. Et hauendo molte volte à lor Maesta, & à molti grandi d'Hispania detto le ragioni che lo moueuan à tener certo che questo fusse la verita: pareua che anchora in questa corte delle sue parole fusse tenuto poco conto, perche lo reputauano huomo leggiere, & giudicauano che la cosa non manco si potesse fare che volare. pure Iddio ilquale haueua determinato per mezzo di costui scoprir quello che tanto tempo haueua tenuto ascoso à tutti gli saui del mondo, dapoï che fu dimorato in quella corte alcuni anni, pose questa impresa in cuore alla Regina Isabella, qual fu vna delle rare donne, & di tanto cuore quanto alcuna altra che giamai nascesse. & così essendo vn giorno sollecitata dal detto Christophoro, persuase al Re Catholico che non restasse per modo alcuno di far tale esperienza, & fu tale la persuasione, che gli armorono vna naue & due Carauelle, con lequali al principio di Settembre 1492. con 220 huomini si parti da Gades, & la prima scala fece alle Isole Fortunate, lequali da gli Spagnuoli si chiamano le Canarie gradi 28 in circa sopra l'equinotiale, questa nauigation fu di mille miglia, perche secondo il conto de marinari queste Isole sono lontane da Gades 250. leghe à quattro miglia per legua. queste Isole da gli antichi furon chiamate Fortunate, perche sono di aere temperatissimo, & non senton mai per tutto l'anno ne caldo eccessiuo ne freddo: anchora che alcuni pensino che le Isole fortunate siano quelle che sono non molto lontane dal capo verde de l'Africa tenute hoggi da portoghesi gradi. 17. sopra l'equinotiale chiamate similmente Canarie.

## LIBRO PRIMO. 3

Ma come quelle che posseghon gli Spagnuoli alliguali arriuò Colombo, la prima volta fusser trouate, non voglio lasciar di dire. Queste Isole anchor che appresso gli antichi fusser cognosciute, pur la memoria doue quelle fussero era smarrita. & nel 1405. vno di nation Franzese chiamato Bentachor, hauuta licentia da vna Regina di Castiglia, di scoprir terre nuoue, trouò quelle due che si chiamano Lancilotto & Forteuentura: lequali morto Bentachor dalli suoi heredi furon vendute à gli Spagnuoli. La Comera, & l'Isola del Ferro furono trouate da Ferrando Peraria. le altre tre, cio è la gran Canaria, Palma, & Tenerife, alli tempi nostri sono state trouate da Pietro de Vera & Alphonso de Lughò.

Ma torniamo à Colombo, ilquale partito da queste Isole al diritto di ponente, anchor che tenesse vn pocho à man sinistra verso Gherbino, nauigò trentatre giorni non vedendo altro che cielo & acqua, & ogni giorno con l'astrolabio offeruaua la declination del Sole, & la notte l'altezza delle stelle fisse, non allontanandosi dal tropico del cancro; & la tramontana se gli leuaua gradi 20. in circa, & à questo modo comandaua il cammino. Buttaua anchor due volte il giorno lo scandaglio in mare, & notaua li segnali della terra doue passaua, & l'altezza del mare. Ma gli Spagnuoli che eran sopra li nauili, passati li primi dieci giorni comincioron fra loro à mormorare secretamente, dipoi alla scoperta à amentarsi di Colombo, & vennero à quello che eran deliberati buttarlo in mare, dicendo che erano stati ingannati da vn Genouese, & che lui gli haueua condotti in luogo donde mai piu potriano tornare, pure andauano scorrendo essendosi nel miglior modo che era possibile da Colombo trattenuiti, ma poi che furon passati venti giorni, entraron in gran furore gridando non voler andar piu auanti. Ma Colombo hor con humane parole, hor dando loro speranza, & alcune volte arditamente dicendo loro che se gli faceuano alcuna violentia sarebbon tenuti ribelli delli Re catholici, gli andaua menando di giorno in giorno: tanto che tre giorni auanti che scoprissero terra, dormendo Colombo, gli apparue vna mirabil visione, tale che destatosi pieno di allegrezza chiamati à se li compagni disse loro, che in breue tempo vedrebbon terra, & vna mattina al far del giorno buttato lo scandaglio in mare, & veduta certa sorte di terreno del fondo di quello, conobbe non esser molto lontano da quella, & tanto piu di questo faceua coniectura, perche la not



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

te auanti era soffiato vna insolita inequalita di vento, ilqua-  
 le non era causato da altro che dal vento contrario, che venis-  
 ua da la terra. Mossoda questi segni Colombo comando che vno  
 delli compagni montasse in su la gabbia della naue, ilche fatto,  
 non passo molte hore che comincio dilontano à discoprir certi  
 monti, liquali veduti subito comincio con grande allegrezza à  
 gridar terra terra, li altri compagni & quelli delle Carauelle vdi-  
 ra questa voce gridorono anchor loro terra terra, discaricando  
 tutti gli pezzi che haueuan di artiglierie. Christophoro Colombo,  
 vedendo gli suoi disegni con lo aiuto di Dio hauere hauuto sì  
 felice principio, si riempi di tanta allegrezza che era cosa mira-  
 bile à vederlo, & hauendo buon vento à mezzo giorno arriuò  
 rono appresso terra, qual videro verdidissima & piena di grandis-  
 simi arbori, doue arriuati, comando che fussero buttati li schifi  
 della naue & carauelle, & che xii huomini con lui smontassero.  
 ilquale primo con vna bandiera nellaquale era figurato il nostro  
 signore Iesu Christo in croce, salto in terra, & quella pianto, &  
 poi tutti gli altri smontorono, & inginocchiati baciaron la ter-  
 ra tre volte piangendo di allegrezza. Di poi Colombo alz-  
 zate le mani al cielo lagrimando disse, Signor Dio eterno, si-  
 gnore omnipotente tu creasti il cielo, la terra, & il mare con la  
 tua santa parola, sia benedetto & glorificato il nome tuo, sia rin-  
 gratiata la tua maestà, laquale si è degnata per mezzo d'uno hu-  
 mil suo seruo, far chel suo santo nome sia conosciuto & diuulga-  
 to in questa altra parte del mondo. Questa terra secondo il con-  
 to che faceua Colombo è lontana da le Canarie. 950. leghe. nela  
 quale dimorati alquanto conobbero che era vna Isola dishabis-  
 tata, & per questo deliberorono andar piu auanti, ma per lascia-  
 re vn segno d'hauer preso la possessione in nome di nostro Si-  
 gnore Iesu Christo, fecer tagliare arbori, & di quelli fare vna  
 gran croce, & collocatala in luogo della bandiera rimontorno  
 in naue, & seguendo il loro uiaggio al medesimo modo do-  
 po alcuni giorni scopersero sei Isole, dellequali due eran mol-  
 to grandi. di queste la maggiore nominarono Spagnuola, & l'al-  
 tra Giouanna, ma di questa non eran certi se la era Isola o  
 terra ferma. & così andando drieto alli liti di queste sentirono  
 tra boschi folti cantar li rosignuoli del mese di Nouembre.  
 In questo luogo trouorono gran fiumi di acque chiarissime, &  
 porti naturali capaci di gran nauili. Ma à questo non staua con



tento Colombo, anzi pensaua tanto andare auanti che trouasse il fine di questa terra, & arriuaſſe alli liti orientali & terre doue nascono le spetierie, & per questo andorono scorrendo per li liti di Giouanna per il vento di Maestropiu di 800 miglia, & iudicarono che quel fusse continente, come dapoi si è trouato esser la verita, non trouando segno alcuno di fine di quelli liti. per questo, & per esser re stretti dal tempo & fortune che haueuano da tramontana, desliberarono di tornar indietro. & cosi ritornati verso leuante di nuouo arriuorno all'Isola Spagnuola. la natura dellaqual & li habitatori desiderando di voler conoscere, si accostarono dalla banda di tramontana, doue la naue maggior dette sopra vno scoglio piano che era coperto dall'acqua, & si ruppe, le altre due carauelle aiutarono li huomini & le robe, & smontati in terra videro vna moltitudine di huomini tutti nudi, liquali subito che videro li Christiani, si miseno a fuggire con grande impeto in boschi grandissimi, li Spagnuoli seguitandoli presero vna femina & la menarono alle naui, doue la vestirono bene, & li dettero da mangiare & da ber vino, & la lasciorono andare. Subito che fu giunta à suoi, che sapuea oue stauano, mostrando il nostro vestire à loro merauiglioso, & la liberalita delli nostri, tutti à rigatta corsero a la marina pensando questa esser gente mandata dal cielo, & si gittauano nell'acqua, & portauano seco l'oro che haueano, & barattauano a piatti di terra & tazze di vetro. chi donaua loro vna stringa, o sonaglio, ouero vn pezzo di specchio, o altra simil cosa, dauano in cambio oro. Hauendo gia fatto commertio familiare, cercando li nostri li loro costumi, trouarono per segni & atti, che haueuano Re tra loro, & dismontando in terra furono riceuuti honoratissimamente dal Re, ilqual chiamauano Guaccanarillo & dalli huomini dell'Isola, & bene accarezzati. Venendo la sera, & da toil segno dell'Aue Maria ingenocchiandosi li nostri, similmente faceuano loro, & vedendo che li nostri adorauano la Croce, & loro similmente, l'adorauano. vedèdo ancora la sopradetta naue rotta andauano co' loro barche, che chiamauano Canoe à portar in terra li huomini & le robe con tanta charita, con quanta harebber fatto se fussero stati de lor proprii. le loro barche sono di vno solo legno lunghe & strette, cauate con pietre acutissime, dellequali alcune erano capaci di ottanta huomini. appresso costoro non è notitia alcuna di ferro, per laqual cosa li nostri molto si marauigliorono come fabri-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tasserò le loro case, lequali merauigliosamente erano lauorate,  
 & l'altre cose che loro fanno dibisogno. ma si comprese che tut-  
 to faceuano con alcune pietre di humi durissime & acutissime.  
 Intesero che non molto lontano da quella Isola erano alcune Iso-  
 le di crudelissimi huomini, che si pascono di carne humana, &  
 questa fu la causa, che al principio, che videro li nostri, si mise-  
 ro in fuga, credendo fussino di quelli, quali chiamano Canibali.  
 gli nostri haueano lasciato quelle Isole quasi a mezzo il camin  
 dalla banda di mezzo di. Lamentauansi & mostrauano con  
 cenni gli poveri huomini, che non altramente erano mole-  
 stati & perseguitati da questi Canibali, che da li cacciatori sono  
 perseguitate le fiere saluatiche, & che li putti che loro pigliono  
 castrano, come facciamo noi li porci ò capponi, accioche diuen-  
 tino piu grassi per mangiarfeli, & li huomini maturi così come  
 li prendono li amazzano, & mangiano freschi gl'intestini & le  
 estreme membra del corpo, il resto insalano & li serbano alli  
 suoi tempi, come facciamo noi li presciutti, le donne non amaz-  
 zano, ma le saluano a far figliuoli, non altrimenti che facciamo  
 noi le galline per huoua, le vecchie vsano per schiaue. In que-  
 ste Isole & nelle altre così gli huomini, come le femine subito  
 che presentano questi Canibali approssimarsi alloro, non truoua-  
 no per loro altra salute che fuggire, anchora che vsino saette  
 acutissime per difendersi: non dimeno a reprimere il furore,  
 & la rabbia di quelli truouano che poco gli giouano, & con-  
 fessano che dieci Canibali mettono in fuga cento di loro. Non po-  
 terono gli nostri ben intendere che adorassi questa gente altro  
 che il Cielo, Sole, & Luna. Delli costumi di altre Isole, la bre-  
 uita del tempo & mancamento de interpreti fu causa che non  
 potettero saper altro. Gli huomini di quella Isola vsano in luor  
 di pane certe radici di grandezza & forma di Nauoni & Carote,  
 alquãto dolci simili a le Castagne fresche, lequali chiamano Agies.  
 Si truoua anchora vn'altra radice, che chiamano Luca, dellaqual  
 fanno pane in questo modo, che la tagliano sottilmente, & poi la  
 pestano, laqual ha sugo assai, & ne fanno a modo di focaccine, ma  
 è cosa merauigliosa questa radice, che chi beue il suo succo  
 subito muore, ma il pane che fanno della massa pesta buttato  
 via il sugo è sano & saporito. Eui anchora vn'altra sorte di  
 grano che chiamano Mahiz, delqual fanno pane, & è simile al  
 Cece bianco, ouer piselli, & fa una pannocchia lunga vna span-  
 na, acuta

## LIBRO PRIMO.

na, acuta, grossa come è il braccio, doue sono messi li grani ad ordine . L'oro appresso d'essi è in alquanta estimatione , ne portano alcuni pezi applicati all'orecchie , & al naso . Hauendo conosciuti gli noltri, che da vn luogo l'altro non fanno traffico à alcuno, ne si partono mai di suo paese, cominciorono adimandare per segni doue trouauano quello oro, intesero che lo trouauano nella rena di certi Fiumi , che corrono d'altissimi monti, ne con gran fatica lo raccoglieuano in grani , & lo riduceuano dappoi in lame . Ma non si trouaua in quella parte dell'Isola doue allora erano, come dappoi circundando l'Isola cognoscertero per esperienza . Perche partiti di li si abatterono à caso à vn fiume di smisurata grandezza, doue essendo smontati in terra per far acqua , & pescare, trouorono la rena mescolata con molti grani d'oro . Dicono nō hauer visto in questa Isola alcuno animale di quattro piedi , saluo di tre sorte conigli , & serpenti di grandezza & numero admirabile, quali la Isola nutrisce, ma non nucono ad alcuno . Viden anchora oche saluatiche tortore & anitre maggiori delle nostre, bianchissime col capo rosso . Videro pagalli, dell quali alcuni erano verdi , alcuni gialli tutto il corpo , altri simili a quelli di leuante con vna gorgiera rossa , delli quali portarono quaranta , ma di diuersi & variissimi colori & massime nelle ale, laquale varietà di colori arrecaua alla vista grandissimo piacere . Questa terra produce di sua natura copia di mastice , legno di aloè , coroni , & altre simili cose , certi grani in vna scorza rossa piu acuti del pepe, che noi habbiamo .

Colombo contento di hauer trouato questa nuoua terra, qual è parte di vno nuouo mondo, essendo horamai la prima uera delibero tornar sene , & lascio appresso al Re sopradetto trentotto huomini & fece far loro vn castel di legno meglio che potette , liquali hauessero ad inuestigare la natura de luoghi & stagion de tempi insino che lui tornasse . colquale fece legna & confederatione per quelli cenni & modi che gli fu possibile à salute & difensione di quelli che restauano . il Re veduta la partita di Colombo & il restar delli compagni, parue che mosso à compassione lacrimasse, donde abbracciandogli, mostraua loro grandissimo amore, & Colombo in questo fece vela per Spagna, & meno seco dieci huomini di quella Isola . Da liquali si comprese che la loro lingua facilmente si parerebbe & con nostre lettere si scriuerebbe , chiamauano il cielo Turei



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

la casa Boia, l'oro Cauni, l'huomo da ben Tayno, niente Mayani. li altri loro vocaboli non proferiscono manco chiari che noi gli nostri vulgari, & questo fu il successo della prima nauigatione. Allo arriuar di Colombo in Spagna fu riceuuto dal Re & da la Regina con grandissima festa, & li fecero grandissimo honore, facendolo sedere publicamente auanti loro, il che appresso li Re di Spagna è fra li primi honori, ne vñano farlo se non a quelli da quali riceuono qualche gran seruitio. & volsero che fusse chiamato Admirante del Mare Oceano, & a' vn suo fratello chiamato Bartholommeo dextero il gouerno della Isola Spagnuola. Ma per tornare alla nostra narratione dico che lo Admirante Colombo narrato tutto il successo alli Re affermaua che speraua trar grandissima vtilità di queste Isole, & per mezzo di queste trouare molti altri richissimi paesi. Onde sue Maesta fecero preparare xvii. Nauili cioe tre Naui con gabbie grandi, & xiiii. Carauelle senza gabbie con piu di M. CC. huomini fra pie & à cavallo, con sue armadure, oltre liquali erano anchora fabri, artefici di tutte le arti mechaniche salariati, alliquali comando che portassero cia scuno tutti gli instrumenti de l'arte sua, & ogni altra cosa che fusse a proposito per edificare vna nuoua città in paesi stranieri, ma Colombo preparo caualli, porci, vacche, & molti altri animali con li suoi maschi, legumi, formento, orzo, & altri simili semi, non solo per viuere, ma anchora per il seminare. vite & molte altre piante di arbori, che non erano in quelli paesi: perche non trouorono in tutta quella Isola altro arbore di nostra cognitione che pini, & palme altissime di marauigliosa durezza, dirittura, & altezza, per la grossezza & bontà della terra, & altri assai che fanno frutti che ci sono ignoti, perche quella terra è la piu abondante, che altra che sia sotto il sole. Molti fisici & seruidori del Re si miseno di propria volontà à questa nauigatione per desiderio di nuoue cose, & per la autorità dell'Admirante. Alli XXV di Settembre del M. CCCCXCIII. con prospero vento fecero vela da Gades, & il primo d'Ottobre arriuarono à vna delle Canarie chiamata l'Isola del Ferro: nellaquale dicono non essere altra acqua da bere, che di rugiada, laquale casca da vno arbore in vna lacuna fatta a mano sopra vno monte della detta Isola. Allitredici d'Ottobre fecero vela, ne si hebbe nuoua di loro fino al Marzo, che

essendo il Re & la Reina à Medina del campo a XXIII, di Marzo per vno corriero hebbero nuoua esser giunte à Gades dodeci di questi nauili, de l'anno M. cccc. xciiii. dallo arriuar delliquali si intese quanto qui sotto è scritto. Alli tredici giorni d'Ottobre partito lo Admirante Colombo dalle Canarie con xvii. nauí nauigo. xxi. giorno prima che scoprisse terra alcuna, ma ando piu à man sinistra verso Ostrogarbino, che l'altro primo viaggio, onde incorsero nelle Isole de Canibali o vero Caribbi detti di sopra. Nella prima videro vna selua tanto spessa di arbori, che non si poteua discernere se sotto fusse o falso o terra, & perche era domenica il giorno che la videro, la chiamarono Domenica, & accorgendosi che era dishabitata, non si fermarono in essa, ma andorono auanti. In questi xxi giorno, secondo il giuditio loro feceno DCCCXX leghe, tanto gliera stato fauoreuole il vento da tramontana. Dapoi partiti di questa Isola per poco spatio arriuorono à vna altra piena & abundante di molti arbori, che rendeuano odori suauissimi & admirabili. certi che discesero in terra non videro huomo alcuno, ne animale di altra sorte che lacerti, come cocodrilli d'in audita grãdezza. Questa Isola chiamorono la Galante, da vn capo dellaquale hauẽdo lontano in su vna altra Isola veduto vn monte si partirono alla volta di quello, donde scopersono vn fiume grandissimo, alquale andando, trouorono quella Isola essere in quel luogo habitata, & fu la prima terra habitata che videro da poi il suo partire da le Canarie. Era questa Isola delli Caniballi, come dapoi cognobero per esperientia, & per li interpreti dell'Isola Spagnuola che haueuano seco. Cercando la Isola trouorono molte ville & borghi di xx et xxx case l'uno, lequali erano tutte edificate per ordine attorno à vna piazza tonda, le case come dicono tutte erano di legno fabricate in tondo in questo modo. Prima ficcano in terra tanti arbori altissimi che fanno la circonferentia della casa, dapoi mettono datorno alcuni traui corti accostati à questi lunghi per puntello accioche nõ caschi no, & il coperto fanno in forma di padiglione da capo, in modo che tutte queste hanno il tetto acuto, dapoi cuopron questi legni di foglie di palme, & di certe altre simili foglie, che sono sicurissime per l'acqua. ma dentro fra traue & traue tirate corde di cotone, o di alcune radici, che simigliano sparto vi pongon su tele fatte di cotone. Hanno alcune sue lettieri che stanno in aere,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

sopra lequali mettono bambagia & fieno per letto, hannole dette case anchora portichi, doue si riducono a giuocare, in vno certo luogo hauendo visto due statue di legno che sopra stauano à due serpi, pensarono che fussero suoi idoli, ma intessero dipoi che erano in quel luogo poste solo per ornamento, perche loro solamente adorano il cielo anchora che finghino alcune immagini di corone, lequali dicono essere a similitudine de demoni che veggonola notte. Accostandosi li nostri à questo loco, gli huomini & le donne si miseno à fuggire, & abbandonauano le sue case, trenta femine & garzoni che erano prigioni, liquali questi Canibali haueuano presi d'alcune Isole per mangiarseli & le femine per seruirsene per schiaue, fuggirono alli nostri, li quali entrati ne le sue case trouorono che haueuano vasi di terra à nostra vnanza & dogni sorte, & nelle cucine carni di huomini lessate insieme con papagalli, & oche & anitre & altre in spiedi per arrostitire, per casa trouarono ossi de bracci & coscie humane che saluauano per fare punte a sue frecce, perche non hanno ferro, & trouarono anchora il capo di vno garzone morto poco auanti, che era appiccato ad vn traue & gocciava anchora il sangue. Ha questa Isola otto grandissimi fiumi tra li quali ne vno grande quanto il Tesino con le ripe amenissime da ogni banda, questa Isola chiamorono Guadaluppo per esser simile al monte di santa Maria di Guadaluppo di Spagna, li habitanti per proprio nome la chiamano Caruqueria & è la principale delle Isole de Caribbi, portorono da questa Isola papagalli maggiori che fagiani molto differenti di colore dalli altri, hanno tutto il corpo & le spalle rosse, le ali di diuersi colori, non manco copia hanno di papagalli che noi di pastore, anchora che li boschi siano pieni di papagalli, non dimeno li nutriscono & poi li mangiano. Lo Admirante Colombo fece donar molti presenti alle donne che erano rifuggite alloro, & ordino che con quelli andassero à trouar li Canibali, impero ch'esse sapeuano doue stauano, & andate dette donne dimoraste con loro vna notte il giorno sequente menorò seco molti di quelli, iquali veniuano per ingordigia delli doni. Ma subito che videro li nostri, per paura che haueffino o per coscienza diloro sceleraggine guardandosi lun laltro con grande impeto si miseno a fuggire ale valli & boschi vicini. Li nostri che erano scorsi per l'Isola ridotti alle naui rotte quante barche tro



uarono di detti, si partirono da Guadaluppa alli dodeci di Nouembre per andar à trouar li suoi compagni liquali restorono ne l'Isola Spagnuola nel primo viaggio, & nauicando lascia uano à man destra & sinistra molte Isole, scopersero in questo viaggio da tramontana vna grande Isola, laquale & quelli indiani che lo Admirante haueua menati seco da l'Isola Spagnuola, & quelli che erano recuperati delle mani delli Canibali, dissero che si chiamaua Matityna, affermando che in essa non habitauano se non femine, lequali à certo tempo dell'anno si congiungeuano con li Canibali, & se partoriuano maschi li nutriuano, & poi li mandauano alli loro padri, & le femine le teneuan seco. Diceuano anchora che queste femine hanno cettere caue grandi sotto terra, nelle quali fuggiuano se ad altro tempo dell'anno che lo ordinato alcuno andaua adesse: & se alcuno per forza, ò per insidie cercasse di entrare à loro che le si difendono cō frecce lequali tragghono benissimo, per allhora non poterono li nostri accostarsi a quella Isola essendo impediti dal vento da tramontana, nauigando dalla vista di questa Isola lontani circa 40 miglia passorno per vn'altra Isola, laquale i predetti dell'Isola Spagnuola diceuano esser populatissima & abundante di tutte le cose necessarie al vitto humano, & perche quella era piena di alti monti, gli posono nome Monferrato, li prefati dell'Isola Spagnuola & li recuperati da Canibali diceuano, che alcune volte essi Canibali andauano mille miglia per prender huomini per mangiarli. il seguente giorno scoprirono vn'altra Isola, laquale per esser ton da lo Admirante chiamo santa Maria Ritonda. Vnaltra il giorno seguente chiamo san Martino, ma in niuna di queste si fermorono. il terzo giorno ne trouorono vn'altra, laquale fecero giuditio esser lunga per costa da leuante à ponente cento cinquanta miglia, li interpreti del paese affermano queste Isole essere tutte di marauigliosa bellezza & fertilita. & questa vltima chiamarono santa Maria antica, dopoi laquale trouò altre assaissime Isole, ma della quaranta miglia vna maggior di tutti le altre, laquale dalli habitanti è chiamata Ay Ay, & li nostri la chiamano santa Croce, qui smontorono per far acqua, & lo Admirante mandò in terra trenta huomini della sua naue, che ricercassero la Isola, liquali trouarono quattro Canibali con quattro femine, lequali visti li nostri con man giunte pareua domandassero soccorso, lequali liberate per li nostri da Canibali, essi fuggirono alli boschi come nella

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Isola Guadaluppa haueuan fatto, & dimorando li lo Admirante duo giorni, fece stare trenta delli suoi huomini in terra continuamente in agguato, nelqual tēpo li nostri videro venire vna Canoa, cio è vna barca con otto huomini & altre tante donne, & fatto segno li nostri li assaltorono, & loro con frecce si difendeuano, per modo che auanti che li nostri sicoprisseno con le targhe, vn delli che era biscaino con vna ferita fu morto da vna delle femine, laquale similmente ne feri vn'altro grauissimamente, dalle quali due frecce li nostri s'accorsero che quelle & l'altre erano attossicate: perche haueuano in molti luoghi intaccata la punta & con certo liquore venenata, fra questi era vna femina a laquale pareua che tutti li altri obedissero come a Regina, & con essa era vn giouane suo figliuolo robusto, di aspetto crudele & guardatura di leone. li nostri dubitando di non esser peggio trattati da lontano con frecce, che combattendo da presso, iudicorono esser meglio d'apresso venir alle mani. & cosi dato de li remi in acqua con vn batello di naue inuestiron la Canoa, & la miseno infondo, loro veramente cosi huomini come femine notando non restauan di trarre frecce ne con manco inpito alli nostri che se fussero stati in barca, & montati sopra vn sasso coperto d'acqua, combattendo valētamente furono presi, essendone stato vno morto, & il figliuol della Regina ferito di due ferite. liquali condotti dauanti a l'Admirante mostrauano quanto fusino per natura atroci & crudeli. non era huomo che li vedesse che non hauesse paura tanto atroce & diabolico era il loro aspetto. Procedendo in questo modo lo Admirante ho per Ostro, hora per Gherbino, hora per Ponente, entro in vn gran mare pieno di innumerabili & varie isole. Alcune parcaua no boscole & amene, & altre seche & sterili, sassose, montose, altre mostrauano fra sassi nudi colori rossi, altre di viole, altre bianchissimi, onde molti stimauano che fussen vene di metalli, & pietre pretiose, non scorsero per queste, perche il tempo non era buono, & per paura della moltitudine & densita di tante isole, dubitando che le naui maggiori non inuestissero in qualche scoglio, per questo riseruarono a vno altro tēpo, il ricercare le dette isole. pure alcuni con legnetti piccoli aliquanti non bisognaua troppo fondo, passarono per mezzo di esse, & ne numerorono xlv i, et questo mare chiamorono Arcipelago per tanto numero di isole, passando auanti per questo mare in mezzo del camino trouorono la Isola Burichena da nostri chiamata .S. Giouani, nellaquale quelli che fus-

sono liberati delle mani de Canibali diceuano esser nati, & che era populatissima, cultiuata, & piena di porti & boschi, & che gli habitatori di essa erano stati sempre inimici delli Canibali, & non hanno nauili da poter andar à trouar li detti Canibali, ma se per caso li Canibali vanno alla sua Isola per depredarli, & li possono metter le mani addosso, in presenza luno dell'altro tagliati in pezzi li arrostitiscono, & li deuorano per vèdetta. Tutte queste cose intendeano per li interpreti menati dall'Isola Spagnuola. li nostri per non tardare troppo la lasciarono: pure dal ultimo capo inuerso ponente per far acqua smontarono in terra, doue trouarono vna gran casa & bella à suo costume, con altre dodici picciole intorno a questa edificate, ma dishabitate. per qual causa non intefero, sel fusse ò perche per la stagion del tempo habitassero al monte per il caldo, o pur per paura delli Canibali. Tutta questa Isola ha vn solo Re, quale chiamano Cacique, & è vbi dito con grandissima reuerenza da tutti. La costa di questa Isola verso mezzo di si estende circa a dugento miglia. La notte due femine & vno giouane liberati dalle mani delli Canibali si gittarono in mare, & notarono alla Isola che era la loro patria.

L'Admirante finalmente giunse con la sua armata all'Isola Spagnuola distante dalla prima Isola delli Canibali cinquecento leghe, ma molto mal contento, perche trouo morti tutti li compagni, liquali vi haueua lasciati. In questa Isola è vna regione, che si chiama Xamana, dalla quale lo Admirante volendo tornar in Spagna la prima volta si parti, & meno seco dieci huomini di quelli dell'Isola, delliquali, tre solamente ne erano viui in questa sua seconda tornata, li altri tutti eran morti per la mutatione dell'aere & delli cibi. Delliquali per ordine dello Admirante vno subito che arriuorono à santo Heremo (che così chiamorono quella costa di Xamana) smonto in terra, per intendere quello che del li altri era seguito. li altri duo di notte furtiuamente si gittarono in mare, & notando scamporono. della qual cosa pero non si curo credendo trouar viui li trentotto che haueua lasciati. & così nò gli douer macare gli interpreti. ma andando vn poco auanti incontro vna Canoa di molti remi. nella quale era vno fratello del re Guac canarillo col quale quado l'Admirante si parti hauea fatta molto ferma confederatione, & raccomandato li suoi. Costui accoppagna to da vno solo venne all'Admirante, & per nome di suo fratello gli porto in dono due imagini d'oro. & come dapoi si intefe in



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

suo linguaggio incomincio à narrar la morte dellinostri, ma per  
 mancamento di interprete al tutto non fu inteso. Giunto lo  
 Admirante al castel di legno & alle case qual li nostri haueuano  
 fatte trouo che tutte erano destrutte & arse. Della qual cosa tut-  
 ti receuetteno gran passione, pur per veder se alcun di quelli eran  
 restati viui fece dis caricare molte artiglerie, accio che se alcun fus-  
 se ascoso venisse fuora. ma tutto fu fatto in vano, perche tutti erã  
 morti. Lo Admirante mando suoi messi al re Guaccanarillo, li  
 quali riportarono quanto per segni hauean possuto comprende-  
 re, che in quella Isola per esser grande sono molti signori maggio-  
 ri di lui, delliquali duoi hauendo inteso la fama di questa nuoua  
 gente vennero al castello con grande essercito, doue li nostri vin-  
 ti furono morti, & ruinarono il castello abbrusciandolo tutto. &  
 che lui volèdoli aiutare era stato ferito d'una freccia & mostrò vna  
 gamba che haueua fasciata con cotone. Dicendo che questa era  
 la causa perche non era venuto all'Admirante, come desideraua.  
 L'altro seguente giorno lo Admirante mando vn'altro nuntio  
 detto Marchio da Sibilia al detto Re, al quale leuato via la fascia dal-  
 la gamba trouo non hauere ferita alcuna, ne segno di ferita, pur trouo  
 che era in letto mostrando di essere amalato, il letto del quale era  
 congiunto con altri sette letti di sue concubine, onde incomincio  
 a sospettare lo Admirante & gli altri, che li nostri fossero stati  
 morti per consiglio & volonta di costui. nondimeno dissimulando  
 Marchio messe ordine cò lui chel seguente giorno venisse à visitare  
 lo Admirante alle naui. Il quale arriuato alle naui come haueua  
 noordinato, fece buona cera & gran carezze alli nostri, facendo  
 loro alcuni presenti & molto si escuso della morte de gli nostri, in  
 questo mezo vista vna delle femine cauata delle mani delli Cani-  
 nibali, laqual li nostri chiamauan Catherina, gli fece festa & par-  
 lo con essa molto amorosamente. Dapoi domandato allo Ad-  
 mirante licentia si parti non senza grande admiratione per ha-  
 uer visto caualli & altre cose a se incognite, furono alcuni che con-  
 sigliauano chel si douesse ritenere & far che confessasse come li no-  
 stri erano stati morti & se si fusse trouato che lui fusse stato in cau-  
 sa se gli facesse portar la debita pena. Ma lo Admirante consi-  
 dero che non era tempodi irritar li animi di quelli della Isola.  
 Il giorno seguente il fratel di questo Re venne a le naui & parlo  
 con le femine sopraditte. & lesuio come mostro lo exito della cosa,  
 perche la notte seguente quella Catherina per liberarsi di cattiu-  
 ta, ò per

ta, & per persuasione del Re si gitto in mare con sette altre semine, tutte inuitate da lei, & seguitando vn fuoco che si vedeva sopra il lito, passarono circa tre miglia di mare, anchor che fusse turba to, li nostri andorono dietro al medesimo lume, & seguitadole con le barche ne recuperorono tre solamente. Catherina con le altre quattro se n'andorono al Re, ilquale la mattina seguente se ne fuggi con tutta la sua famiglia, onde li nostri compresero che quel li che era restati, fussero da costui stati morti. Lo Admirante li mando dietro il sopradetto Marchio, ilqual cercandolo arriuò a caso alla bocca d'un fiume doue trouo vn commodo & bonissimo porto, ilqual chiamo porto reale. La entrata è tanto ritorta, che comel'huomo è dentro, non cognosce doue sia entrato, anchora che la entrata sia sì grande, che tre naui insieme vi potria no entrare. intorno sorgono alcuni colli in luogo di liti, liquali rompono tutti li venti che potessero farli fortuna, & nel mezzo è vn monte tutto verde, pieno di arbori con papagalli, & altri uccelli che continuamente cantano suauemente, & maxime intorno la bocca di duoi fiumi, liquali vi metton capo. procedendo piu auanti videro vna altissima casa & pensando che quiui fusse il Re Guaccanarillo se n'ando a quella, & approssimandosi li venne incontro vno, accompagnato da cento huomini ferocissimi in aspetto, tutti armati con archi freccie & lancia acutissime, minacciando, & gridando che non erano Canibali, ma Taynos cio è gentilhuomini. li nostri fattoli cenno di pace, & loro diposta la sua ferita pigliando da li nostri in dono ciascuno vno sonaglio da sparuiere, si fecero insieme molto amici, & tanto che immediate senza rispetto da le alte ripe del fiume discesero alle naui, doue loro allincontrò donorono alli nostri molte cose. Noi dipoi entrammo in casa laquale era tonda, & misurandola grandezza sua, trouammo ch'era il diametro cio è la larghezza trentadui gran passi, & haueua all'intorno trenta altre case picciole. li palchi erano di canne di diuersi colori con marauiglioso artificio tessute. Dimandarono li nostri nel miglior modo che poterono doue fusse il Re scampato, loro risposono che quella prouincia non era del Re Guaccanarillo, ma di quello che era li presente, & che haueuano inteso che Guaccanarillo era fuggito al monte, laqual nuoua li nostri fatto prima con questo Cacique amicitia & lega deliberarono far intender allo Admirante. Il che inteso l'Admirante mando in diuerse parti di diuersi huomini ad inuestigar del detto Re. tra quali mando

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Hoieda & Gorbolano giouani nobili & animosi accompagnati da alcuni Indiani. Vn di costoro trouo discendere da vna banda di certi monti altissimi quattro gran fiumi, l'altro da l'altra, ne trouo tre, nella harena de quali gli Indiani presenti li nostri raccoglieuas no l'oro in questo modo, metteuano le braccia in alcune fosse, & cō la man sinistra cauauano la rena, & con la destra, cerniuā li grani de l'oro senza altra industria, & lo dauano alli nostri. liquali dicono ha uer visto molti granelli di grandezza di ceece. tra gli altri io ne vi di vno il quale fu mandato in dono da Hoieda al Re di peso di oncie noue simile a vna pietra di fiume, & questo fu visto da piu persone. Li nostri visto questo tornorono allo Admirante, perche quello haueua comandato sotto pena della vita, che nessuno facesse altro, che discoprire paese, intesero anchora, che vno certo signore delli mōti dōde discēdeuano li fiumi, ilqual chiamauano Cacique Caunoboa, cio è signor della casa dell'oro, pche Boa vuol dir casa, Cauno oro, & Cacique signore. trouorono in questi fiumi pesci di eccellente sapore & bōta, & similmete le acque sanissime, dicono alcuni che il mese di Decēbre appresso li Canibali è equinottio, anchor questo non sia in tutto conforme alle ragioni della sphaera, & che quel mese li ucelli faceuano li suoi nidi, & alcuni haueano gia figliuoli. Nōdimeno dimandati dell'altezza del polo, diceuano che appresso costoro gran parte del carro era asceso sotto il polo artico, & che li guardiani erano molto bassi: ne di questo si puo dire altro, perche di la non è infino a questa hora venuto a chi si possa prestar ferma fede, per esser huomini senza lettere & di tal cose ignoranti.

Lo Admirante in questo tempo elesse vn luogo alto propinquo ad vno sicurissimo porto, per edificar vna citta, & in pochi giorni fabrico case, & edifico vna chiesa, nella quale il giorno della Epiphania fece solennemente cantare vna messa, celebrata da tre dici sacerdoti, la quale fu la prima che in questo nouo mondo in honore di nostro signore Dio fusse cantata. Ma approssimandosi il tempo che hauea promesso al Re notificarli del suo successo, rimando dodici carache indietro con notizia di tutto quello che haueano visto, & fatto in fino a lo anno 1494. Essendo rima solo Admirante nell'Isola Spagnuola, laquale per sua larghezza è miglia 220, & il polo si leua da tramontana gradi 22, et mezzo, & da mezzo giorno, da 19 in 20. La sua lunghezza da leuante a ponente è miglia 600 in circa. La forma della Isola è come la foglia del castagno. Lo Admirante delibero edificare vna ci



ta sopra vn colle in mezzo l'Isola dalla parte di tramontana, per  
che li appresso era vn monte alto con boschi & sassi da fare calci  
na, laqual chiamo Isabella. & alli piedi di questo monte era vna  
pianura di 60 miglia lunga, & larga in alcun luogho 20. in al  
cun 12, & nel piu stretto sei, per laqual passauano molti fiumi,  
& il maggiore d'essi scorreua dauanti la porta della Citta vn trar  
d'arco. in modo che questa pianura e' tanto grassa, che in alcuni  
giardini che fecero sopra la rena del fiume seminandoui diuerse  
forti d'herbe, comelattughe, verze, borrana, tutte in termine di se  
dici giorni nacquero & vennero grandi. li melloni, cocomeri, zuc  
che, & altre simili cose in 36 giorni furono raccolte migliori che  
mai fussen mangiate, ma quello che e piu marauiglioso, fu che essen  
do piantate alcune radici di canne di zucchero, in 15 giorni venne  
ro alla altezza di due braccia, & mature, dicono anchora che le vi  
ti il secôdo anno fecero vue suauissime, ma poche per grassiezza del  
la terra, fu anchora vno che semino al principio di febraio, per far  
prouua vn pochetto di grano, il quale alli trenta de marzo (nel qual  
giorno fu pasqua della resurrettione) porto nella citta vn fascio de  
spighe mature. In questo mezo lo Admirante per la notizia che ha  
ueua da quelli Isolani, che haueua seco, mando trenta huomini ad  
vna prouincia di questa Isola detta Cibauo, laqual in mezzo del  
l'Isola era situata, montuosa con gran copia di oro per quello che  
mostrauano gli habitanti. Questi huomini ritornati referirono ma  
rauigliose cose delle ricchezze di quel luogho, & che da quelli mon  
ti descendeuano quattro grandissimi fiumi, che diuidono l'Isola in  
quattro parti, quali equali, l'un va verso leuate chiamato Iunna. l'al  
tro inuer ponente Attribunico. il terzo à tramontana detto Ias  
chen. il quarto à mezzo di Najba. Ma per tornar al propo  
sito, lo Admirante, fatta questa citta circundata di argini & fossi  
a fine che se essendolui absente, se gli Indiani gli assaltassero si potessi  
no li nostri difendere, à dodici di marzo si parti con circa cccc  
fra 2 piedi & à cavallo, & si misse in camino per andar alla prouin  
cia dell'oro, da la parte di mezzo di. & dapoi passati monti, ualli,  
& fiumi discese in vna pianura laquale è principio di Cibau. per  
la qual pianura corrono alcuni riuuoli nelle harene della quali si  
trouaua l'oro. Entrato adunque lo Admirante per 72 miglia  
dentro dell'Isola & distante dalla sua citta, giunse alla riuu d'un  
gran fiume sopra laquale in vn colle eminente delibero far vna  
fortezza per poter piu securamente cercare li secreti del paese,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

& chiamò la fortezza S. Thome. Mentre che lo Admirante era occupato nello edificar questa fortezza, molti paesani vennero à lui per hauer sonagli, & altre cose delle nostre, & lui all'incôtro gli dimàdo che gli portassero dell'oro, onde costoro alla piu propinqua riu del fiume correndo in breue spatio di tēpo tornauano con le mani cariche d'oro, de liquali vn vecchio porto due grani di vna oncia, & vn sonaglio, & vedēdo che li christiani si marauigliauano della grãdeza di questi grani, p̃segnò mostraua che quelli erano piccoli & di poco momento, & prese in mano quattro pietre, delle quali vna era minore d'una noce, la maggiore come vna arancia, così grãdi grani d'oro accennaua nella sua patria trouarsi, laquale da quello luogho era lontano meza giornata, & cō poca fatica poterli cogliere. Oltre a questo vecchio vennero altri, liquali portauano pezzi di peso di piu di tre ducati l'uno, & affermauano trouarsene anchora de maggiori. Lo Admirante mando alcuni de suoi à quel loco, liquali ritrouarono molto piu di quel che li era stato detto.

Trouarono del mese di marzo vne saluatiche ben mature & di ottimo sapore, delle quali li habitatori della Isola tēgon poca cura. Questa provincia non obstante che sia sassa, nondimeno è piena di arbori, & tutta per le herbe verde. Dicesi anchora che tagliandosi la herba di quelli monti, che in quattro giorni rimette, & così alla alteza d'uno braccio, & che vi pioue assai, & per questa cagione vi sono molti fiumi & riu, la rena delli quali essendo mescolata con oro, tengon per certo che quell'oro tirato dalli torrenti descenda da quelli monti. Gli huomini sono molto otiosi & senza alcuna industria, di modo che d'inuerno ne monti tremano di freddo, & benche habbino li boschi pieni di bambagia nondimeno non fanno farsene vestimenti, il che non accade a quelli che habitano alla pianura. Cercato quanto è detto lo Admirante sene tornò alla rocca Isabella, doue lascio al gouerno suo fratello con alcuni altri, & lui si partì con tre nauili per andar à discoprir certa terra, che lui pensaua fusse continēte, & emiglia 80 & nō piu lontana dalla Isola Spagnuola. laqual terra nel primo viaggio chiamorono Giouana, & dipoi da li paesani trouorono chiamarsi Cuba, all'incontro della quale nella estrema parte della Spagnuola trouo vn porto sicurissimo, alquale pose nome porto S. Nicolo: ilquale era lontano dalla Cuba 20 leghe. passato di li alla banda da mezzo giorno si mise andar verso ponente, & quanto piu andaua innanzi, tanto piu si slungauano i liui, & andauansi ingolfando verso me

zo di, da l'aqual banda trouorono vna Isola chiamata da paesani Iamaica, qual è maggior dela Sicilia, & ha vn sol monte in mezo, che incomincia a leuarsi da tutte le parti dell' Isola, & va ascendendo così a poco a poco fino nel mezzo dell' Isola, talmente che pare che nò ascenda chi sale, questa Isola così alle marine, come al mezo è fertilissima & piena di popoli, liquali sono piu acuti & di maggior ingegno che gli huomini di altre Isole, & piu dediti alle arti manuali, & atti alla guerra, uolendo lo Admirante metter in terra in diuersi luoghi, correuano armati, & non lo lasciavano smontare, & in molti luoghi combatterono cò li nostri, ma restàdo vinti si feciono dipoi amici, lasciata l' Isola Iamaica nauigarono per ponente settàta giorni, nella quale nauigatione che fu circa 220. leghe trouorono alcuna volta il mare che a modo d'uno torrente correua, & spesse volte si trouorono in luoghi pieni di scogli, & seche per la grande quantita di Isole che da ogni banda si vedeano, ma pure andauano auanti per desiderio che haueno di vedere il fine di questa terra, nel qual viaggio scopersero molte cose da non esser lasciate in dietro senza farne mentione. Perche partendosi dal capo della Cuba chiamato alpha & omega trouorono vn bellissimo porto capace di grã numero di nauì, il quale era a modo d'uno semi circolo, & haueua allentrata da ciascuna banda vn monticello che rōpeua tutte le botte del mare che veniuano, dentro si slargaua & era profundissimo, alcuni di loro smontati in terra con le armi per sospetto, trouorono alcune case di paglia senza alcun dentroui, & in molti luoghi il fuoco acceso con spiedi di legno pieni di pesce, & oltre a questo duo serpenti di otto piedi luno, visto che nessuno vedeano incominciarono à mǎgiar il pesce, & lasciarono li serpenti che erano alla forma de crocodilli, dapoi si miseno à cercar vn bosco li vicino, & videnò molti di questi serpenti viuì legati ad arbori con corde, & scorrendo vn pezzo auanti trouarono circa 70 huomini che erano fuggiti in cima d'una grandissima rupe per veder quello che volesse questa nuoua gente: ma li nostri fecero loro tante carezze con segni, mostrandoli sonagli & altre cose, che vn di loro si arrischio smōtare in vna altra rupe vicina, allhora vn dell' Isola Guanaha che e vicina alla Cuba, la lingua della quale ha similitudine con la lingua delli huomini della Cuba, nutrirò in corte dello Admirante si auicino à costui, & gli parlo, & al fine curando lui, & gli altri, persuadendoloro che senza paura venissero, tutti discesero, & fecero grande amicitia con li nostri, & li des-



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

chlarorono che loro erano pescatori venuti à pescare per il suo Re che faceua vn solenne conuito ad vn'altro Re . trouando che li nostri haueuano mangiati li pesci & lasciati li serpenti, ne furono molti contenti & allegri, perche quelli saluauano per la persona del Re per pasto delicatissimo, come appresso di noi si saluano li sagiani & pauoni. dicendo che delli pesci la sequente notte ne piglieriano altre tanti, & essendo domandati da li nostri per che gli coccuau, risposeno che lo faceuano per poterli portare piu freschi e migliori. Lo Admirante (hauuta la information che desideraua) li lascio andare . & lui segui il suo viaggio verso ponente, & scorrendo quelli liti anchora che fusino pieni di arbori, alcuni carichi di fiori, alcuni di frutti , che dauano grande odore alla marina , nientedimanco erano aspri e sassosi. il paese era fertile & pieno di genti manufecissime, lequali tutte conobbero essere habitate, piene d'arbore & fertilissime, & fra gli altri arbori ne viddero vna sorte di grandezza d'uno olmo, liquali producono zuche, delle quali non si seruono se non della scorza per portare acqua per esser durissima, la midolla gietton via per essere amarissima . Nella costa che scorre uano, trouarono vn fiume nauigabile di acqua tanto calda che non si poteua tener le mani dentro. Trouarono dipoi andando piu auanti alcuni pescatori in certe sue barche di vno legno solo cauato, che pescauano in questo modo, haueuano vn pesce d'una forma à noi incognita, che ha sopra il corpo alcune squame cō spinette, & sopra la testa ha certa pelle tenacissima che par vna borsa grande, & questo tengono legato con vna corda ad vna bāda della barca, tanto sotto acqua quanto va la barca, perche non puo patir vista di aere . & come veggono alcuni pesci grandi, o testuggine delle quali si trouano grandissime, gli slungano la corda, & quello subito sentendosi sciolto corre come vna saetta al pesce, o testuggine, buttandoli adosso quella pelle, & con le spinette si appica tanto forte che fuggire non possono, & non gli lascia insino a tanto che lui insieme con la preda e tirato da li pescatori vicino a la riuā, liqua li apoco apoco raccolgon la corda, & il pesce subito che sente l'aere lascia la preda, & li pescatori saltano con gran prestezza in acqua, tati che siano sufficienti a tener la preda, laquale dapoi da gli altri

compagnie tirata in barca, presa la preda di nuouo slungono tanto di corda al pesce cacciatore che possa tornare al luogo suo sotto la barca, doue con vna corda della medesima preda gli danno mangiare. questo pesce gli Indiani chiamano Guaicano, & gli nostri lo chiamono Rouerscio, perche pesca rouerscio. questi pescatori hauendo preso quattro testuggini tato grandi che con la lor grãdezza occupauano tutta la barca, le donarono alli nostri per cibo delicatissimo. li quali domandando quanto durarebbe questa costa di terra verso ponente, risposero che non haueua fine, & pregorono lo Admirante che dismontassero in terra, o vero mandassero per suo nome a salutare il loro Cacique, promettendo loro, se andassero grandissimi presenti, il che lo Admirante per non perdere tempo non volse fare. Partiti di qui & scorrendo piu auanti pur per costa verso ponente, dopo pochi giorni sabbatterono à vn monte altissimo, il quale era benissimo cultiuato & pieno di gente, le quali vedute le naui, subito corsono a quelle portando pane conigli, vccelli, & cotone, & da lo interprete domandauano, con gran marauiglia se la gente che era arriuata li, veniua dal cielo. li nostri veduta la humanita di costoro allincontro fecero loro gran carezze, facendoli anchor alcuni presenti, & maxime a quello che vedeuano da costoro essere honorato come principale, da questo Cacique & molti altri huomini di grauita che gli erano appresso, intesero questa costa non essere lsola ma terra ferma. Appresso questa terra scopersero vna lsola a man sinistra doue non videro alcuno, perche tutti veduti li nostri se n'erano fuggiti, ma solo videro quattro cani di bruttissimo aspetto, & non abbauiano, liquali costoro mangiano come noili cauretti, anchora oche anitre & aghironi. Tra questa lsola & molte altre & la costa di terra ferma trouorono tanto stretti canali con tanti gorghi & seche, che molte volte toccorono con il fondo delle naui la rena. durorono questi gorghi circa quaranta miglia, doue la acqua era tato spumosa & bianca & tanto spessa che pareua vi fusse stata gittata farina. finalmente vsciti di qste seche, & intrati in alto mare circa ottanta miglia videro vno monte altissimo doue posono in terra alcuni huomini per far acqua & legne, liquali fra pini & palme altissime trouorono duoi fonti di acqua dolcissima, & mette che tagliauano le legne & impieuosi li vasi d'acqua, vn balestrere de nostri ando piu dietro nel bosco a spasso, & si contro in vno huomo vestito di bianco fino in terra, che li fu sopra a capo che non se n'auide, nel principio credette, ch'el fusse

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

vn frate, che con loro hauerano in naue. ma subito dietro costui ne apparsero duoi altri vestiti à quel medesimo modo, & così risguardando ne vide vna squadra da circa à trenta, liquali visti subito incomincio à fuggire, & quelli seguitandolo faceuano segno che non fugisse. ma lui quanto piu presto potette venne alle navi, & fece intendere allo Admirante quanto hauea uisto, ilqual mandò in terra per diuerse vie molti huomini, cō ordine che bisognando andassino fra terra quaranta miglia, infino a tanto che trouassero oli vestiti di bianco, o altri habitatori, questi passaro il bosco, entrarono in vna pianura piena di varie herbe, nella quale non era pur vn segno di strada o sentiero, & volendo andare piu auanti per la herba, si inuilupporono tanto nella herba, che per buono spatio di tempo, con gran fatica fecero vn miglio. & questo perche lherba era in tanta altezza in quata sono gli nostri formenti, quando sono maturi, donde così stracchi si tornorono indietro. Il giorno seguente lo Admirante mando altri 25 huomini armati, alli quali similmente ordino che con diligentia cercassino che gente habitasse que sta terra, questi hauendo trouato non molto lontano dalla marina sopra quel lito pedate di grandi animali, pensando che fussero di leoni, impauriti si tornarono indietro per altra via, per laquale trouorono vna selua di arbori, alliquali erano apiccate vite prodotte da la natura cariche di grandi grappoli di uue dolcissime, & altri arbori che haueuano frutti odoratissimi & aromatici, dell' uue seccorono alcuni grappoli, quali per mostra portorono seco, ma gli altri frutti non potendo seccarsi, tutti si marcirono. fra questi boschi in alcuni prati videro grue in gran quantita, il doppio maggiori delle nostre. Et essendo andati piu auanti, smontati in terra arriuorono appresso ad alcuni monti, doue in due casette trouorono vno solo Indiano, ilquale condotto dauanti allo Admirante con cenni delle mani & della testa mostraua che di la da certi monti li vicini erano luoghi molto habitati, donde stando in questo luogo gli Christiani alcuni giorni, molte barche di gente del paese, gli vennero à trouare & con cenni amicheuolmente gli salutauano, con cenni di co perche la lingua loro non era intesa, ne anchora da quello indiano ilquale era familiare dello Admirante & seruiualo per interprete, & da questo manifestamente si conobbe, fra gli Indiani esser varie lingue, pure in questo modo intesero fra terra essere vno potentissimo Cacique, ilquale andaua vestito al modo nostro. Questa costa è tutta paludosa & piena di arbori, nella quale cercando gli nostri



nostri fare acqua, trouorono di quelle ostriche, nelle quali nascono le perle con alcune d'esse dentroui, ne per questo parueloro douer dimorar li lungho tempo, per che il loro intentonon era altro, che scoprir piu terra che fusse lor possibile, secondo che era stato loro comandato da li re, dubitando non esser preuenuti dal re di Portogallo, il quale inteso lo acquisto di Colombo, haueua mandato huomini a questa volta, essendo questa consuetudine che qualunche primo discoprisse fusse signore. Partiti adunque di qui & seguitando il loro viaggio vedeuano per tutti quelli liti, fuochi grandi & in grã quãtita, perche essendoui assai monticelli nessuno ne era per picciolo che fusse che non hauesse il suo, & questi si vedeua per lo spatio di circa ottanta miglia. qual fusse causa di quei fuochi non pottereto intendere, ne sapere se fuser fatti ordinariamente dale case per suoi bisogni, o pur fusero segni dati alli vicini per ridursi insieme, come si fa nelli luoghi di sospetto al tempo di guerra, o pure per che conuocassino li popoli a vedere le nostre naui come cosa mai piu daloro veduta. Li liti della detta costa quanto piu andauano auanti, tanto piu hora ad oltro & hora a Gherbino singolfauano, & vedeuasi il mare tutto pieno di isole. Ma trouandosi lo Admirante con le naui per il lungho viaggio mal conditionate & con mancamento di biscotto, prese partito di tornarsene indietro, & chiamo questa vltima parte della costa, che si penso che fusse terra ferma, Euã gelista. & nel tornare adietro, passando appresso ad altre isole, sabbatte a vna parte di mare tanto piena di testuggini o voglia dire biscie scodellaie, & tanto grandi, che alcuna volta le naui non poteuano andare auanti. passata questa parte scorse per alcuni gorgbi di acque bianche simili a quelli delle quali di sopra si è detto. & finalmente per schifar le seche delle isole fu costretto smontare in su li liti di detta terra, al quale molti Indiani vennero portandoli molti doni, come pappagalli, conigli, pane, & acqua, ma li piu portauano alcuni colombi maggiori delli nostri, & al gusto molto piu suauì come dipoi riferi lo Admirante, che le nostre pernici. per il che quella sera nella quale erano arriuati in quel luogo cenando & sentendo in essi certo odore aromatico, ordino che ne fusse di subito morto alcuno & sgozzato. il che fatto trouorono loro il gozzo pieno di fiori odorati, li quali dauano cosi suauè sapore alle carne. La mattina seguente, secondo che era vsato, fece lo Admirante dir la messa,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

mentre che la si diceua, sopraggiunse vn vecchio di anni circa ottanta huomo nello aspetto di molta grauita, accompagnato da molti Indiani tutti nudi excepto le parti pudibunde, questo vedendo celebrarsi la messa, stette intento con grande ammirazione, laqual finita, subito, presento allo Admirante vno canestro pieno di frutti del paese, donde lo Admirante lo accolse molto gratiosamente, & se lo fece sedere appresso. Il buon vecchio, per quello Indiano familiare dello Admirante del quale esso si seruiva, come si è detto, per interprete, perche intendeva questa lingua, parlò in questo modo. Noi habbiamo inteso che tu hai molto arditamente scorso tutte queste terre infino a questo giorno, da te non piu vedute, & hai molto spauentati questi popoli, per laqual cosa io ti conforto & prego, che sapendo tu che le anime nostre hanno poi che sono vicite del corpo due vie, vna oscura & tenebrosa per la quale vanno l'anime di quelli che sono stati molesti all'humana generatione, vn'altra lucida & chiara, ordinata per quelli liquali hanno amata la pace & quiete, essendo tu mortale & aspettando il premio delle tue operationi, non vogli ad alcuno esser molestato. Alle quali parole lo Admirante restando stupefatto del iudicio di questo vecchio rispose, che sapeua & teneua per certo tutto quello che lui delle anime diceua, ma che si pensaua che queste cose non si sapessero da li habitatori di queste regioni, vedendoli contenti di quanto richiede la natura, ne cercar piu auanti. & che da li Re catholici era stato mandato con ordine che reducesse in pace & quiete tutte le parti del mondo da loro non piu conosciute, cio è perche distruggesse li Canibali & altri scelerati huomini di quel paese, & gli punisse secondo gli meriti loro, & gli huomini quieti & dabbene honorasse, & defendesse, & che ne lui, ne altri che hauesse buona mente temesse di cosa alcuna, & di piu che se da alcuno gli fusse fatto iniuria o a lui o ad altri della sua sorte, lo manifestasse, chelui a tutto porrebbe rimedio. Queste parole dello Admirante piacquero grandemente al vecchio, in modo che anchora che fusse di quella eta, diceua esser deliberato seguirlo douunque che andasse, il che sarebbe successo se la moglie & figliuoli non glielo hauessero con molte lachrime prohibito. Marauigliosi nondimeno il vecchio intendendo da lo interprete, lo Admirante hauere altro signore sopra di se, & molto piu quando intese quanto fusse la potentia delli Re catholici per li regni & citta che

haueuano sotto il loro imperio, & piu volte domando se quella terra nella quale nasceuano cosi grandi huomini, fusse il cielo. Lo ammirante volse intendere qualche particolarita di questo paese, & cosi per via dello interprete intese, come non hanno tra loro signore alcuno particolare, ma viuono à comune, & gli vecchi sono quelli che gouernano, il numero de quali è grande, adorano il sole in questo modo, la mattina auanti che apparisca a le uante vanno appresso il mare o fiumi o fonti, & come appariscono i primi razzi, subito si bagnano le mani & il volto & gli fan no reuerentia, poi gli vecchi si riducono all'ombra di alberi altissimi & verdissimi, non molto lontani da le loro habitationi, & qui ui sedendo & ragionando stanno ociosi, li giouani vanno à far tutte le cose necessarie, come seminare & ricorre il Mahiz Luca & Agyes secondo il tempo, & ciascuno lo puo ricorre douun que gli piace per seruirsene per casa sua, anchor che da lui non sia seminato, si per che la terra ne produce in tanta quantita che auanza loro, si anchora per che hanno opinione che la terra & cio che di quella nasce, debba esser comune come è il sole & la acqua. & per questa causa mai fra loro si sente dire questo è mio, & questo è tuo, ne si vede per termini ouer fosse & siepi per diuidersi l'uno da laltro, ma in comune di quantola natura produce viuono, senza bisogno di legge o vero iudicio, per lor medesimi naturalmente offeruando il douere. Il principale intento delli vecchi è ammaestrare gli giouani che nelli cibi & nel resto che fa lor dibisogno per il uiuer suo, si contentino di adoperar poche cose, & quelle anchora lequali nascono nel paese loro, & per questa cagione non lasciano venire a paesi loro alcun forestiero che porti cose nuoue, ne voglion far baratti, & prohibiscono alli suoi partirsi del paese natio, & praticar cò forestieri, & questo per dubio che hanno, che presi li costumi stranieri non di uentino scelerati. spesse volte si riducono si gli huomini come le donne sotto altissime ombre, & quiui ballano a lor modo & si danno buon tempo. Intesi tutti questi particolari lo Admirante si parti di questo luogho, & di nuouo arriuò alla Isola lamaica, à quella banda che è volta a mezzo di. laqual tutta trafeorse da ponente à leuante. da lultima parte della quale guardando verso tramontana vide à man sinistra alcuni alti monti, liquali conobbe esser nella Isola Spagnuola, in quella parte laquale per anchora lui non haueua scorta, desiderando vederli si dirizò a



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

quella volta & arriuò al porto chiamato .S. Nicolo con animo di restaurar li nauili per andare a ruinar li Canibali, & abbruciar loro tutte le lor barche, il che non potette mandare ad effetto effendo soprapreso da grauiissima malattia per li grandi disagi & fatiche sopportate in questo viaggio, per la quale fu forzato farsi portare alla città Isabella, doue erano duoi suoi fratelli & il resto di sua famiglia, quiui recuperata la sanità, non potette eseguire la sua impresa per le molte seditioni nate nell'Isola fra gli spagnuoli, per le quali seditioni fra le altre cose trouo che vn Pietro Margarita gentilhuomo della corte delli Re catholici con molti altri, liquali lui haueua lasciati al gouerno dell'Isola s'erano partiti irati contra lo Admirante, & tornati in Spagna per laqualcosa anchora lui delibero andare alla corte, dubitando che quelli che si erano partiti, non referissero mal di lui alli Re, & per dimandar gente in luogo di quella, che si era partita & vettouaglie come frumento & vino, perche gli Spagnuoli non poteuano molto facilmente assuefarsi alli cibi indiani, ma prima che si partisse cerco di mitigare alcuni di quelli signori del paese, che s'erano anchor lor sedignati contra li Spagnuoli, per le insolentie furti, rapine & homicidii che faceuano auanti li loro occhi senza alcuno rispetto, & prima reconcilio & si fe amico vn Cacique detto Guarionesio, & perche questo meglio gli succedesse, marito vna sorella del Cacique a quello suo interprete Indiano chiamato Didaco alleuato lungamente in sua corte. Dopo questo andò al Cacique Caunaboa signore delli monti cibauicioe della region nella quale cauan l'oro, doue hauea fatta la fortezza chiamata .S. Thome & postouò alla guardia Hoieda con 50 armati, laqual era stata assediata da quel Cacique già trenta giorni & la libero, & perche quel Cacique haueua nella absentia sua fatto morire molti delli nostri delibero lo Admirante, con ogni industria hauerlo nelle mani & per far questo mando Hoieda per persuaderli che gli venisse a parlare, doue arriuato Hoieda trouo molti mandati da signori dell'Isola a Caunaboa, liquali gli diceuano che non douesse per alcun modo tenere amicitia con li Christiani, se non voleua diuenire loro vassallo, alincontro Hoieda parte pregando & parte minacciando fingeuano persuaderli il contrario cio è che in persona andasse a l'Admirante & con lui facesse confederatione. finalmente Caunaboa fingendo esser persuaso disse volersi abboccare con lo Admirante, & con questa coperta disegnaua amazzarlo,

## LIBRO PRIMO. 15

messo adunque in ordine tutta la sua famiglia & molt'altri armati andaua a quella volta, domandollo Hoieda per che menasse tanta gente, rispose che vn tal signore quale era lui, non doueua andare con manco compagnia, ma Hoieda conosciuto questo suo disegno fatta vna imboscata, lo prese a man salua, & con ferri a piedi lo meno à l'Admirante. Preso Caunaboa lo Admirante haueua deliberato andar scorrendo tutta l'Isola subiugando quelli signori, ma inteso che per l'Isola gli huomini si moriuano di fame, & che gia n'erano morti circa a cinquata mila, il che tutto adueniuua per loro difetto, perche accio che Christiani patisseno & fussino forzati abbandonar l'Isola, non solo non haueuano quello anno voluto seminare o piantare le radici delle quali fanno pane & si nutriscono, come di sopra s'è detto: ma anchora haueuano suelte & sbarbate ciascano nel suo paese le seminate & piantate, & spetialmente appressoli monti cibau, doue si caua l'oro, cognoscendo esser potissima causa di far dimorar li nostri ne l'Isola, il che cauò vna fame grandissima, ma il male era sopra di loro, perche li nostri furono soccorsi di vettouaglie da Guarionesio, il quale nel suo paese non haueua tanta necessita. per questa causa lo Admirante si rimosse dal incominciato camino, & perche li suoi haueffino piu ridotti in quella Isola per ogni occorrentia & assalito che da gli Isolani potesse loro soprauenire, fra la citta Isabella e la rocca di S. Thome, sopra vna collina abbondante di acque, alli confini del paese di Guarionesio, edificò vna altra forteza qual chiamo la Còcettione, allhora vedendogli huomini dell'Isola che gli Christiani ogni giorno fabricauano qualche nuoua forteza in su l'Isola, & che quelli teneuon poco conto delle naui, le quali gia erano quasi tutte marcie, si trouauano in grandissima ansietà, conoscendo certo che del tutto eran per perder la liberta, & così pieni di doglia spesso domandauano, se li nostri mai erano per partirsi dell'Isola, li nostri per non gli indurre a desperatione, il meglio che poteuano, gli confortauano. & andando scorrendo non molto lontano da la fortezza per li monti cibau, fu presentato loro da vno Cacique vn pezzo d'oro a similitudine d'un pezzo di tuffo di peso di venticinque, questo grano d'oro fu poi mandato in spagna à li re, che si trouauano in Medina del campo, & fu veduto da tutta la corte, trouerono anetora in questi monti molti boschi di arbore di uerrino, dell. quali da poi caricarono assai sopra naui per Spagna, queste cose quando eran vedute da gli Indiani dauan lo

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ro grandissima molestia. Lo Admirante adunche vedendo gli Isolani afflitti & trauagliati, si per le cose sopra dette, si anchora per le rapine delli nostri, quali non poteua tenere che non andassini facendo per tutta l'Isola infiniti mali, fece conuocare a se tutti li Caciqui del paese, con liquali venne à questo accordo, che lui nõ permettesse che li suoi scorressino per la Isola, per che loro sotto pretesto di cercare oro, depredauano tutte le altre cose dell'Isola. li Caciqui alincontro s'obligorono dare tributo di quelle cose che haueuano, vna certa portione per testa. Li habitatori delli monti Cibaui si obligorono, dare ogni tre mesi che loro chiamano ogni tre lune, vna certa misura piena d'oro, & mādarla fino alla città, li altri che stāno alla pianura doue nascono li cotoni & altre cose da mercato, si obligorono dare di quelle vna certa quantita per testa. Ma questo accordo fu rotto per la fame, perche essendo mādiate quelle sue semenze & radici delle quali faceuano pane, haueano assai trauagli andar tutto'l giorno per boschi procurando da mangiare radici & frutti d'arbori saluaticchi, in modo che non haueuan tempo cercare oro, pure alcuni attesero, & al tempo debito portorono parte dell'obligatione escusandosi del resto, & prometteuano che piu presto che si potessino restaura i pagariano il doppio, il che non potertero fare gli habitatori delli monti cibaui per esser piu che gli altri oppressi da la fame. Ma torniamo a Caunaboa prigione, il quale pensando di & notte in che modo potesse liberarsi, comincio a persuadere à lo Admirante, che hauendo lui presa la defensione delli monti cibaui, che douesse mandare a quella volta qualche presidio di Christiani, essendo quelli tutti il giorno infestati da li inimici suoi vicini. Il che faceua con questo disegno, perche trouandosi vn suo fratello con molti Indiani da guerra in detta prouincia, era possibile che, o per forza, o per inganni tanti delli nostri fusser presi da loro, che seruissino al riscatto suo. lo Admirante accortosi dello inganno mando Hoieda talmente accompagnato, che potesse esser superiore a li Cibaui, se loro contro di lui mouessero le armi. Subito che Hoieda fu arriuato al paese di Caunaboa, il fratello secondo l'ordine datoli da quello, messe insieme circa cinque mila Indiani armati al modo loro, cioe e nudi cō saette senza ferri, ma con pūte di pietre acutissime, & con mazze, & lācie, & come quello che hauesse qualche notitia del combattere al modo Indiano, saccampo piu dun trar d'arco lontano dallino stri, diuidendo le genti in cinque squadroni, assegnando a ciascu-



na squadra il luogo suo, equalmente lontano l'una da l'altra, ordinate in forma dun semicirculo. Lo Squadrone del quale lui era capo pose alincôtro delli nostri, & così hauêdo ordinate le squadre comâdo, che si desse segno, che tutti equalmête si mouessino, & che tutti gridâdo ad vn tratto appichassino la zuffa, accioche nelfuno delli nostri, essendo circūdati da tale moltitudine potesse scâpare. li nostri vedêdo questo, iudicorô esser meglio combattere cō vno delli squadroni che con tutti, & così si caricorono adosso al maggiore che veniuua per la piu piana, & questo perche in quello luogho si poteuano meglio adoperare li caualli, contanto impeto che non potettero gli Indiani essendo nudi, sostenere la furia delli caualli, anzi rotti & maltrattati si missono in fuga, il che fecero gli altri spauentati, per hauuer visto il primo squadrone ruinato & disfatto, & con quanta celerita potettero, si ritirorono alli piu alti monti del paese, dōde mândorono imbasciadori alli nostri, promettêdo far quanto fusse lor comâdato, se fosse lor concesso stare in casa loro, il che facilmente ottennero, poi che li Christiani hebber nelle mani il fratello di Caunaboa. liquali tutta due essendo menati prigioni in Spagna per presentarli alli Re Catholici, nel viaggio di dolore si morirono. Dopo questo restarono quieti tutti gli habitatori de li monti ciabau, fra liquali e vna valle doue habitaua il Cacique Caunaboa chiamata Magona piena di fiumi che menano oro & di fonti di acque chiarissime, il che fa la valle fertilissima. Questo anno nel mese di Gugno sopra questa prouincia si mosse dalla parte di leuante a hora quasi di mezzo giorno vna fortuna di vento furiosissima, laqual spigneua vna moltitudine di nugole grosse, le quali occupauano lo spatio di circa dieci miglia per ogni verso, & scontrandosi con vn vento da ponente tutti adue insieme combatendo faceuano cose inaudite & spauenteuoli. per che hor pareua che rompessino le nugole, & le mandassero in fino al cielo con tuoni grandissimi & lucidissimi lampi, & hora appressandosi alla terra, cio che trouauan girando, lo leuauan da suolo, & era tanta la oscurita dello aere, che gli huomini non vedean l'un l'altro, non altrimenti che se fusse stata meza notte, quando quella e piu obscura. Doue passaua questo impetuoso turbine non solo sbarbaua quanti arbori trouaua, & alcuni che faceuan per esser maggiori piu resistenza, con maggior ferocia con tutte le radici portaua lôtani per aria, ma mosse le pietre da le cime de monti le faceua andare abasso con incredibil ruina. Di qui nasceua vn rumore nel l'aria, & per la ter

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ra, tanto horribile & pien di spauento, che ognun pensaua che il fin del mondo fusse venuto, ne si sapeua doue fuggire, per che in ogni luogo apparua la morte manifesta, nelle case non pareua sicuro stare, essendosene vedute gran quantita sfondate da li sassi & tronchi di alberi che pareua piouessino: & alcune leuate in aria con li habitatori insieme, solo a quelli pareua esser sicuri, come veramente erano, liquali trouandosi appresso ad alcune cauerne in quelle rifuggirono, giunse questa rabbia di vento al porto doue eran tre naui dello Admirante surte con molte anchora, & di queste rotti li canapi & sartie, girate lette volte le caccio sotto, insieme con li huomini che vi si trouoron su. Il mare ilquale in quelle bade non essolito crescere o decrescere come in Spagna, ma sta sempre nelli suoi termini, & per questo si veggono liliti doue ebatte pieni di fiori & herbe, per questo si crudel temporale gonfio in modo, che allago in molte parti piane dell'Isola lo spatio di tre o quattro miglia. Gli Indiani cessato il vento qual duro per tre hore, & venuto il sole tutti attoniti guardauan l'un l'altro, ne poteuan parlare, restando loro anchora nell'animo quel tanto horrore, pur dopo alquanto preso fiato, diceuan mai piu ne alli tempi loro, ne delli loro antichi esser accaduti simili vracani che cosi chiamano le tempeste, & pensauano che Iddio vedendo tanti mali, & sceleraggini, che faceuan li Christiani per l'Isola, volendoli punire hauesse mandato loro questa ruina adosso, & diceuano questa gente esser venuta a muouer l'aria l'acqua & la terra, per disturbare il loro tranquillo viuere. Lo Admirante venuto al porto & visti rotti li suoi disegni d'andare in Spagna per esser rotte le naui, immediate fece far due carauelle, perche haueua seco maestri sufficientissimi di tutte le arti, & mentre che le si fabricauano mando Bartholomeo Colombo suo fratello, che era gouernator della Isola con alcuni bene armati alle minere doue cauauano l'oro, che sono sessanta leghe lontane dalla fortezza Isabella per inquietar pienamente la natura di quelli luoghi. Andato il detto gouernatore, trouo profondissime caue come pozzi, li maestri diminire che hauea menato seco criuellando la terra in diuersi luoghi delle dette minere quali durauano per spatio di circa sei miglia giudicarono che quelli teneffero tanta quantita di oro, che ogni maestro facilmete potesse cauar ogni giorno tre ducati di oro.

Della qual cosa il gouernatore subito dette notitia allo Admirante, il quale inteso questo delibero tornarsi in Spagna. & cosi parti alli vndici di Marzo 1495. partito lo Admirante il gouernatore  
suo

suo fratello per consiglio di quello edificio appressò le prefati mine re dell'oro vna fortezza, & la chiamo la fortezza dell'oro, perche nella terra con laquale faceuan le mura trouorono mescolato oro. consumo duo mesi in far instrumenti & vasi, da ricorre & lauare l'oro, nia la fame il disturbo, & costrinse à lasciar l'opera imperfetta, donde partitosi di li lascio alla guardia della fortezza dieci huomini, con quella parte che pote di pan dell'Isola, & vn can da prender alcuni animali simil a conigli liquali loro chiamano Vtias, & tornossi alla rocca della Còcettiòe, nel mese che Guarionesio & Manicatefio Signori doueano pagar il tributo. & stato li tutto Giugno riscosse il tributo intero da questi duoi Caciqui & oltre a questo hebbe molte cose necessarie à viuere per se & per li suoi che haueua seco, liquali erano circa quattrocento huomini. Et circa il primo giorno di Luglio giunsero tre carauelle di Spagna con formento olio, vino, carne di porco & di manzo salate. lequali tutte cose furono partite, & à ciascuno dato la sua portione. per queste carauelle hebbe commessione il gouernatore dalli Re, & suo fratello lo Admirante, ilquale con lire di tal cosa haueua parlato, che douesse andare ad habitare in quella parte dell'Isola, che e exposta à mezo giorno, per che stando li era molto propinquo alle mine dell'oro, & di piu che mandasse prigioni in Spagna tutti li Caciqui dell'Isola, liquali haueffer morto Christiani. donde il gouernatore mando trecento Indiani con alcuni signori. dipoi scorsa tutta la parte di mezo giorno dell'Isola elesse vn luogo per habitare sopra vn colle propinquo a vno securissimo porto, insul quale edificio vna rocca, la qual chiamo di .S. Domenico, perche in Domenica arriuò a quello luogo, appie del detto colle corre & sbocca nel porto vn bellissimo & largho fiume di chiara acqua, abbondantissimo di diuerse sorte di pesci, con le sue ripe da ogni banda amenissime per la diuersita delle herbe & arbori fruttiferi che in esse sono, con tanti frutti che possono li nauiganti a lor piacer pigliarne. E questa parte della Isola (come dicono) non manco fertile che la prouincia doue e la forteza Isabella. da laquale partendo il gouernatore, lascio tutti gli amalati con alcuni maestri liquali haueuan cominciate due carauelle, accioche le facesino. gli altri meno a .S. Domenico. fabricata questa rocca laqual dapoi e diuentata la principal citta di quella Isola, lascio in guardia in detta venti huomini & si parti col resto, & ando per vedere le parti fra terra de l'Isola verso ponente, delle quali non haueua alcuna notitia. &



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

messo in camino lontano da quel luogo trenta leghe trouò il fiume Naiba, ilqual come è detto di sopra, descende dalli monti Cibaua dalla parte di Ostro, & corre a diritto per mezzo l'Isola, passa to quello mando duoi capitani con gente a man sinistra alle terre di alcuni Caciqui, che haueuano molti boschi di Verzini, liquali mai infino a quella hora erano stati tagliati, & di questi tagliorono gran quantita, & li misero nelle case di quelli Isolani per saluargli, fin che ritornassero à leuarli co nauili. Ma il gouernatore scorrendo à man destra non molto distante dal fiume Naiba trouo vn Cacique potente nominato Beuchio Anacauchoa ilquale con molta gente era alla campagna per subiugare li popoli di questi luoghi. lo stato di questo Cacique era in capo dell'Isola verso ponente, qual si chiama Xaragua lontan dal fiume Naiba trenta leghe, paese montuoso & aspro, & tutti li Caciqui di quelle parti gli danno obedientia. in tutta questa parte da Naiba infino all'ulti- ma parte dell'Isola verso ponente non si truoua oro. Questo Cacique veduto li nostri venire poste giu le armi, & dato loro segno di pace si incontro con il gouernatore, domandando quello che cercassino, al quale rispose che voleua che si come gli altri Caciqui dell'Isola pagauan tributo à suo fratello lo Admirante per nome delli Re catholici, cosi anchor lui pagassi. Beuchio inteso questo admirato disse (come quello che haueua inteso questa noua gente non cercare altro che oro) come posso io pagarui tributo? conciosia che in tutto il mio stato non si truoui pur vn gran d'oro, allhora il gouernatore conosciuta la verita della cosa & inteso che haueua grã copia di cotòe & canape, vènero ad accordo che di questo gli douesse pagar tributo. Fatto lo accordo questo Cacique seco meno gli nostri alla terra, doue lui teneua corte, doue furono molto honorati. & li venne incòtro quel popolo con gran festa, & tra laltre cose vi furono questi duoi spettacoli, il primo che venne loro incontra trenta belle giouani mogliere del Cacique nude tutto il corpo, excetto quelle che haueuan dormito con lui, lequali haueuan coperte le parte pudibunde con certo panno di cotone secondo loro vsanza, ma le donzelle erano tutte nude, con capelli sparsi per le spalle, ma legata la fronte con vna benda, queste eran bellissime & di colore vliuigno, & portauano in mano rame di palme & veniuano in contro al gouernatore con diuersi suoni & canti, ballando, lequali fattoli riuerentia con le ginochia in terra gli presentarono dette palme. Intrati in casa li fu apparecchiata

## LIBRO PRIMO. 18

vna cena molto splendida a loro vſanza, & dapoï tutti alloggiati ſe condola qualita di ciaſcuno, & la notte dormirono in letti di corſe ſoſpeſi da terra come altra volta habbiamo detto. il ſeguente giorno furono menati ad vna caſa grande ne laqual vſano quelli Indiani far lor feſte, doue furon fatti molti giuochi & danze a loro vſanza, molto lontane dal danzare noſtro. dopo queſto partiti di queſta caſa andorono a vna grã pianura doue alimprouiſo venne ro due ſquadre di huomini armati al modo loro, da due diuerſe bā de, le quali il Cacique haueua fatto mettere in ordine, ſolo per deſettation delli noſtri. queſte vennero alle mani con dardi & freccie, & altre armi coſi ferocemente che pareua, che fuſſero capitali inimici, & combatteſſero per la moglie & figliuoli, in modo che in po co ſpatio di tempo ne furon morti quattro & molti feriti. & la zuſa ſerebbe andata piu in lungo, & li morti & feriti ſerebbero ſtati piu, ſe il Cacique a preghiere de li noſtri non haueſſe dato ſegno che reſtaſſero. Il ſeguente giorno hauendo determinato partire, ragionando con il Cacique, lo conſiglio, che, accioche piu facilmente poteſſero li popoli pagare il tributo impoſtoli del cotoſne, faceſſe ſeminar quello vicino alle riuē delli fiumi, & coſi ſi parti & arriuato all' rocca Iſabella, doue haueua laſciati li amalati & li nauili che incominciati ſi lauorauano: trouo che erano morti di quelli da trecento per varie infermita. di che ſi trouaua molto mal contento, & piu, perche non vedea apparir nauili di Spagna con vettouaglie, delle quali haueua gran neceſſita. finalmente delibero di diuerſe il reſto delli amalati per li caſtelli edificati nell' Iſola fra Iſabella & S. Domenico chē il camino diritto da oſtro à tramontana, per veder ſe per mutare aere ſi poteuano ſanare. liquali caſtelli ſon queſti. prima partendofi da Iſabella lontan xxxvi miglia è la rocca ſperanza, & da Speranza lontan xxiiii miglia è ſanta Catherina, da ſanta Catherina lontan xx miglia ſan Iacopo. da ſan Iacopo altre xx la Concettione poſta alle radici de monti Cibauì in vna pianura graſſiſſima & molto popolata, tra la Concettione & S. Domenico ne era vn'altra chiamata Bonauo, dal nome dun Cacique li vicino. partiti li amalati per queſti caſtelli, lui ſe ne ando a S. Domenico riſcotendo per il viaggio li tributi da quelli Caciqui. Et coſi ſtando, dopo pochi giorni gli venne a orecchi tuttili Caciqui che erano vicini alla forteza della Concettione, per li mali portamenti de noſtri viuer mal contenti, & deſiderar coſe nuoue. il che poi che hebbe inteſo ſubito ſi moſte a quella volta, & approſſiman

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

dosi a quel luogo, intese che da gli huomini della prouincia era stato eletto Guarionesio per Signore, & quasi per forza condotto a questa impresa, per forza dico per che hauendo prouato altra volta le armi de nostri, temeuu, pur conuenne con costoro vn di determinato con 15 mila huomini venire alle mani con li nostri.

Il che hauendo inteso il gouernatore, consigliatosi con il Capitano della fortezza & altri suoi soldati, determino assaltar costoro ciascuno in disparte, auanti che si mettessino insieme, & cosi fu fatto, per che mando diuersi capitani alli borghi delli Indiani, liquali erano senza alcun fosso o argine, & trouatili alla sprouista & disarmati gli assaltorono, & tutti gli presero, & legati ciascuno il suo gli menarono al gouernatore, il quale era andato alla volta di Guarionesio, come a quello che era piu potente, & haueualo preso alla medesima hora. li presi furon 14 liquali tutti furon menati alla Conceptione, delli quali duo soli furon castigati, gli altri licentio il gouernatore insieme con Guarionesio, & gli licentio solo per non spauentare gli huomini del paese, il che alli nostri sarebbe stato molto dannoso, perche harebbon lasciato di cultiuar la terra. Erano corsi alla forteza ciascuno per riscuotere il suo circa 5 milia Indiani disarmati, liquali con le grida che andauano infino al cielo, faceua no tremar la terra. Il gouernatore fatti molti presenti a Guarionesio & gli altri Caciqui con promesse & minaccie gli admoni, che guardassino di non machinare altra volta cosa che tornasse contro alli Re catholici. allhora Guarionesio, parlo alli suoi, mostrando la potentia delli nostri, & la clementia inuerso chi erraua, & la liberalita inuerso li fedeli, pregandoli che posassino lo animo, & che non facessino cose che fussino contro li Christiani. allhora gli Indiani preson Guarionesio, & lo portorono in su le spalle in fino alla casa doue habitaua, & cosi quella prouincia per qualche giorno stette in pace, pur li nostri erano in gran fastidio trouandosi in paesi stranieri abbandonati, conciosia che gia fussen passati 15 mesi dopola partita dello Admirante, & gia mancauan loro tutte le cose necessarie cosi al viuere come al vestire. Il gouernatore pascendoli disperanze, meglio che poteua gli confortaua. Mentre che stauano in questo modo, vennero nuntii dal Cacique Beuchio Anacauchoa che haueualo stato suo verso ponente detto Xaragua come di sopra si è detto, a fare intendere al gouernatore come era preparato tutto il cotone & altre cose delle quali erano debitori lui & tutti li suoi subditi per tributo. Il gouernatore inteso questo



si mise in camino per andarla a trouare , & questo faceua molto volentieri per che haueua inteso che era tornata a casa del detto Cacique vna sua sorella detta Anacaona che in lingua nostra vuol dire fior d'oro, qual fu moglie del Cacique Caunaboa che fu preso da li nostri , questa era reputata la piu bella donna dell'Isola Spagnuola , & alla bellezza si aggiugneua lo ingegno & piaceuoleza, per lequali cose era di tanta autorita che la gouerna uua quasi tutto lo stato del fratello, appresso il quale era ritornata dopo la morte del marito , & sapendo quello gli era interuenuto, accio che il fratello non incorresse in simile errore, gli persuase che honorasse li Christiani, ne negasse far cosa che da quelli gli fusse imposta . Intesa la venuta del gouernatore questo Cacique & Anacaona sua sorella per honorarlo gli andoron alquante miglia incontro, con ordine diuerso dal primo, fecero andare insieme huomini & donne ballando & cantando auanti, poi veniu il Cacique sopra vn legno leggieri portato da sei Indiani, nudo excetto le parti pudibunde , similmente Anacaona veniuua appresso portata al medesimo modo da sei Indiani, era costei nuda tutto il corpo, ilquale haueua tutto dipinto a fiori rossi & bianchi, le parti vergognose haueua coperte co vn telo sottilissimo di cotone di vari colori, in testa & al collo & braccia haueua girlande di fiori rossi & bianchi odoratissimi , & nello aspetto veramente, come dicono, mostraua esser signora . Incontrato il gouernatore si fecer porre in terra da quelli che gli portauan il Cacique & la sorella, & gli fecero reuerentia, dipoi lo accompagnarono a casa, doue erano congregati li tributari di 30 Caciqui & oltre a quel che erano vbrigati, per farsi beniuoli li Christiani haueuan portati diuersi presenti, come pan di Mahiz & Lucca , & molti di quelli animali dell'Isola chiamati Vtras simili a conigli, pesci di diuerse sorte tutti arrostiti perche non si guastassero, fra li quali eran certi serpi grandi & spauentosi al vederli di quattro piedi chiamati Yuana, che nascon ne l'Isola di diuersi colori, con spine dal capo alla coda & con denti acutissimi, questi mangiano gli Indiani & reputanli il migliore & il piu delicato cibo che si possa trouare, & cibo da signori , li Christiani anchor che di questi haueffer piu volte veduto mangiarne a gli Indiani, mai ne volser mangiare . perche la brutezza loro faceua nausea grandissima allo stomacho . venuta la sera fu preparato la cena bellissima & abundantissima di cibi fatti in diuerse maniere, sedeu a vna mensa separata da gli altri il gouernatore con il Caci

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

que & la sorella Anacaona, laqual mensa era vna tela di cotone fatta di diuersi colori distesa in terra, intorno laquale sedeuano loro sopra monticelli amodo di cucini di foglie di arbori tonde, vn palmo luna larghe, odoratissime, & qualunche volta li ministri portauano noue viuande, portauano similmente vn mazo di dette foglie per mettersi con esse le mani. Anacaona che era, quanto patiscono li costumi del paese delicatissima & bella guardaua il gouernatore molto amorosamente, parendoli il piu bello huomo che gia mai hauesse veduto, & essendo ingegnosa & molto piaceuole mottegiua con lui di diuerse cose per via di interpreti, & fra laltre gli disse, che teneua per certo che la bellezza del paese de Christiani superasse la bellezza di qualunque altro paese, vedendo che in quella nasceuano huomini tanto belli, & per questo lo pregaua che gli dicesse per che causa lasciando vna cosa si bella, andauano cercando le brutte come sono le sue. Et quando furon portati quelli serpi cotti, lei spiccatone vn pezzo della coda lo presento al gouernatore, con allegro viso inuitandolo che per amor suo il volesse gustare. Il gouernatore gia preso da la gentileza di costei, desiderando farli piacere, anchor che contra sua voglia, pur lo accetto, & fatto animo lo comincio a gustare con le labra sole, & non gli dispiacendo lo masticho, & fu tanta la excellentia & la suauita di questa carne al gusto & al palato, che dapoi non volse mangiare altro che Yuana, il che veduto da li altri Spagnuoli anchor loro arigatati l'uno dell'altro si misero a mangiare di questi serpi, ne d'altro parlauano che de la loro bonta, dicendo che la suauita di questa carne passaua di gran lunga quella de pauoni, fagiani, & perdici. & perche haueua inteso che la suauita di questa carne consisteva in saperla cuocere, volse il gouernatore intendere il modo, il quale gli fu detto esser questo, presi che sono questi animali, si aprono & cauano le budella, & tutte le altre interiora, & con grandiligentia dentro si nettano lauandoli, & leuansi di fuora le squame meglio che si puo. dipoi si mettono in vn vaso di terra capace de la lor grandezza, a modo dun circolo acconci & messoui dentro vn poco di acqua con alquanto di quel pepe, che habbian detto nascer in questa sola, si mette al fuoco, & fassili lentamente bollire, & le legne vogliono esser di certo legno odorato, ilquale non fa fumo alcuno. & perche li serpi son grassi fanno vn brodo molto spesso & delicato. fugli anchor detto che le huoua di questi serpi cotte sono suauissime, & è cibo che dura molti giorni, con queste & molte

## LIBRO PRIMO. 20

altre parole simili il gouernatore cõli cõpagni furon menati à dormire in vna camera doue era vn letto di corde di cotone sospeso & appiccato al modo loro, ma intorno & di sotto di quello la gentile Anacaona haueua fatto fare girlande di diuersi fiori liquali mescolati rendeuano vno suauissimo odore. Ilqual poi che lei hebbe veduto spogliato & entrato in letto, se nando a dormire in vnaltro luogo insieme con molte Indiane sue schiaue. Ma per tornare al proposito nostro poi che il gouernatore hebbe piena vna certa casa di cotone riscosso delli tributi, il Cacique insieme con li altri gli offerfer dar tanto del suo pane quanto lui volesse, lui accettata la offerta gli ringratio. & mentre che il pane per il paese si faceua, mando messi alla fortezza Isabella con ordine che conducessi no in quelle bande vna delle carauelle, lequali lui haueua lasciate incominciare, & che facessino intendere a quelli della forteza che lui la mandarebbe in la carica di vettouaglie, conduffono costoro la carauella secondo il comandamento del gouernatore al lito chiamato Xaragua, il che poi che hebbe inteso Anacaona volse andare insieme con il fratello à vederla, & andando stettero vna notte à vn borgo doue essa haueua il suo thesoro, non oro ne argento o altre gioie, ma vasi di legno necessari al viuere, come piatti, scodelle, catini, tutti di legno nerissimo & lucidissimo marauigliosamente dipinti con teste di animali, serpi, fiori, & altre simili cose, delli quali vasi ne dono 60 al gouernatore con 14 scanni del medesimo legname & al medesimo modo dipinti, li quali tutti si lauorano nella Isola Guanaba, che e alla parte di ponente della Spagnuola, con pietre di fiumi acutissime, dette gli anchora quattro grandi palle di cotone filato finissimo & di diuersi colori de far tele. Il giorno seguente andorono ad vn villaggio del Cacique appresso il lito, il gouernatore fece mettere a ordine vn suo bregantino, il Cacique fece venir due Canoe dipinte di vari colori, vna per se & altri suoi familiari, l'altra per Anacaona & sue schiaue. la quale non tenendo gli ochi ad altro che al gouernatore, volse montar sola con il gouernatore in sul bregantino, le schiaue la seguitorono in su la Canoa, giunti che furono non molto lontani dalla carauella hauendo il gouernator fatto cenno, furono scariche tutte le artiglierie, delle quali fu tantolo strepito, che risono per il mare & monti vicini con il fuoco & fumo che andaua a laere, che Anacaona attonita & fuor di se come morta casco in braccio al gouernatore, tutti gli altri similmente restoro



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

no spauentati, & pensorono che il mondo venisse al fine. Il gouernatore, solleuandola & ridendo inuerso loro libero tutti di questo spauento, & massime che cessato lo strepito delle artiglierie cominciorono a sonare trombe, pifferi, & tamburi, il che dette gran piacere a li Indiani. Dapoi il gouernatore fatta montare Anacaona in su la naue a mano la meno per tutto, monstrandoli particularmente tutti gli luoghi d'essa, dietro la quale venne il Cacique con li altri Indiani, liquali entrati similmente nella naue, considerandola tutta di sotto & di sopra, restorono admirati, ne altro diceuano, se non che guardauan l'un l'altro, il che veduto dal gouernatore comando che si togliessero su le anchora, & dessersi le vele a venti, la qual cosa fu loro anchora di maggiore stupore, vedendo vna sì gran machina muouersi senza remi o fatica di huomini, & piu quando vedeuan la naue per il medesimo vento andare inanzi & indietro, finalmente carica la naue di pane di lucca & Mahiz, li cento il Cacique & la sorella poi che hebbe donato loro molte cose di quelle, che fra gli Christiani si fanno. Anacaona nello aspetto mostraua gran dog'ia di questa partita, & pregaua il gouernatore che fusse contento o restar li alquanti giorni o veramente voler che lei lo seguitasse. a questo il gouernatore disse assai parole promettendoli tornare altra volta, & finalmente mandata la naue al suo viaggio lui per terra insieme con li soldati se nando alla forteza Isabella, doue trouo vn Roldano il quale di vil conditione, seruidore dello Admirante era stato inalzato da quello, & lo haueua lasciato alla sua partita presidente della iustitia. esser di molto male animo in verso di lui, & esser andato per l'Isola rubando. & per sua causa & delli altri lasciati alla guardia della forteza Guarionesio Cacique non potendo tollerare li loro mali portamenti, & insolentie, s'enera fuggito con suo familiari a certi monti lontani da Isabella circa dieci leghe verso ponente insul lito di Tramontana, doue sono alcuni monti gli habitatori delli quali si chiamano Ciquaghi, & il Cacique Maiabanefio, lo stato del quale sono montagne aspre, & doue difficilmente si puo andare, talmente fatte dalla natura che essendo vicini al mare si distendono in verso quello facendo vn semicircolo, a modo di duo corni nel mezzo de quali e vna pianura, per laquale molti fiumi di chiarissime acque & abbondanti sboccano in mare, li habitatori son tali che molti si pensano che habbino hauuta origine da Canibali, perche scendendo alla pianura per guerreggiare tanti quanti prendono delli ini-

mici

mici vicini feli mangiano. Guarionesio si rifuggì alla fortezza di  
 questo Cacique chiamata Caprone portandoli molti gran doni,  
 di quelli che hanino carestia gli habitatori di quelli monti, dicen-  
 doli esser stato molto mal trattato dalli nostri, ne mai hauer pos-  
 suto con humilta, & buone parole hauer pace con essi. & per que-  
 sto esser ricorso à lui, pregádolo che lui lo volesse aiutare & difende-  
 re dalla furia di questi così cattiuu huomini. Ma iabonesio lo accet-  
 to, & feceli gran carezze, promettendoli ogni aiuto cōtro li Chri-  
 stiani: trouato adunque le cose così disposte, se ne andò alla for-  
 tezza della Conceptione, vicino allaquale intese esser il detto Roldano,  
 & che andaua rubando, quanto oro trouaua in man delli  
 Indiani, & sforzando tutte le femine che li piaceuano, per lequa-  
 li cose lo fece venire a se domandandolo della causa di questa in-  
 solentia, lui sfacciatamente gli rispose. Io ho inteso come lo Ad-  
 mirante era morto, & che li Re catholici non tengon piu cura al-  
 cuna delle cose dell'Isola, & noi seguitandoti & stando sotto il tuo  
 gouetno, ci moiamo di fame, & siamo constretti cercarci il uiue-  
 re per l'Isola, oltre di questo, io penso hauer quitanta autorita quan-  
 to hai tu, & per questo son deliberato non stare piu a tua obedi-  
 entia. Per queste parole adirato il gouernatore gli volse far metter le  
 mani adosso, ma lui accortosene si fuggì con 60 huomini inuerso  
 ponente alla prouincia Xaragua, doue comincio a far il peggio  
 che poteua rubando, sforzando donne, & amazando. Mentre  
 che le cose dell'Isola erano in questi trauagli, gli re Catholici haue-  
 uano assegnato dieci carauelle à l'Admirante, per mandare con  
 vettouaglie a suo fratello, delle quali lui di subito ne mando due  
 adrittura à l'Isola Spagnuola, queste per ventura arriuorono a quel-  
 la parte dell'Isola di ponente, doue si trouaua Roldano con li com-  
 pagni, ilquale veduti costoro & parlando con essi subito comincio  
 persuader loro, che non stessero à l'ubidientia del gouernatore, pro-  
 mettendoli in cambio delle fatiche che harebbero sotto quello,  
 far loro hauer grádissimi piaceri di donne, & altre cose che loro ve-  
 nisse voglia, & che diuenterèbber ricchi con le prede, & rapine fatte  
 a quelli Indiani, il che dal gouernatore era loro vietato. Queste  
 cose tutte molto piacquero a quelli delle carauelle, & d'accordo in-  
 sieme attesero a uiuere delle vettouaglie che haueuan condotte, &  
 elefferlo per lor capo. Et benchè haueffero per certo & sapessero  
 che prestolo Admirante era per arriuare, non per questo restauan  
 di far quanto mal poteuano senza paura alcuna, da l'altra parte

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Guarionefio melfo inſieme molti Indiani ſuoi amici con lo aiuto di Maiaboneſio, ſpeſſo diſcendeua da li monti al piano. & tanti quanti Chriſtiani trouaua o vero Indiani loro amici, tutti gli tagliaua a pezzi, ſaccheggiando, & ruinando tutto quel che trouaua. In queſto tempo quando le coſe della Spagnuola eran tanto perturbate, lo Admirante ſi parti di Spagna con il reſtante delli nauili aſſegnati dalli re Catholici, a queſta volta, non per la diritta ma tenne il camino piu verſo mezo di, nella qual nauigation quel che diſcopriſſe di paefi & mari, ſi dira nella ſeguente narratione. Lo Admirante Colombo adi 28 di Maggio 1498 partito da .S. Luca di Berameda poco lontano dall' Iſola di Gades, in ſu la bocca del fiume Guadalchibir, con otto grandi nauili molto carichi, ſtorcendo il conſueto ſuo camino per le Canarie, per paura di alcuni corſali franzeſi, che lo aſpettauano a quella volta, ſi volto a man ſiniſtra verſo l' Iſola della Medera. & di li mando cinque nauili a diritto camino alla Iſola Spagnuola, & ſeco ritenne vna naue & due carauelle, con lequali ſi miſe à nauigare verſo mezo di, con intentione di trouar la linea equinottiale, & di li voltarſi poi verſo ponente per inueſtigar la natura di diuerſi luoghi. & nauigando in quella parte arriuò alle Iſole Heſperide chiamate da Portogheſi l' Iſole di capo verde ouer Canarie, lontane da terra due giornate in numero 13, tutte diſhabitate excetto vna, laquale ſi chiama Buonauilla, & da queſte parti per hauerui trouato cattiuo aere, & per Gherbino nauigo cccc lxxx miglia con tanta bonaccia & caldo, perche era del meſe di Giugno, che quaſi li nauili ſi abbruciauano, & ſimilmēte li cerchi de le botri ſcoppiauano, in modo che l'acqua el vino ſi perdeua, ne gli huomini poteuan tolerare il caldo per eſſer lontani dal equinottiale gradi cinque, pure otto giorni tolerarono in queſto trauaglio, parendo lor ſempre con le nauì montare nò alſtrimēti, che ſe ſu per vno alto monte ſaliſſero inuerſo il cielo & il primo giorno fu ſereno, & gli altri nebulofi con pioggia, & per queſto piu volte ſi pētirono eſſer andati à quel camino, paſſati li otto giorni ſi miſe il vento per leuāte, il qual tolto in poppa ſe n' andorono alla volta di ponente, cōtinuamēte trouādo miglior temperie di aere, & la notte altro aſpetto di ſtelle, in modo che il terzo giorno trouorono lo aere temperatiſſimo, & all' ultimo di di Luglio dalla gabbia della maggior naue ſcopperſero tre altiffimi monti, della qualcoſa non poco ſi rallegorono, perche ſtauano mal contenti per eſſer per il caldo mezi abbruciati, & l'acqua gli cominciua à mancare



finalmente con lo aiuto di Dio giunsero à terta, ma per' esser il mare tutto pieno di secche, non si poteuano accostare, ben con preseno che era terra molto habitata, perche dalle nauì si vedea bellissimi horti, & prati pieni di fiori, liquali la mattina per tempo con la rugiada, mandauano foauissimi odori fina alle nauì, di li à xx miglia trouorono vn bonissimo porto, ma senza fiume, per laqual cosa scorsero piu auanti, & finalmente trouorono vn porto altissimo da potersi ristorare & far acqua & legne, ilqual chiamoro no Punta di Arena. Non trouorono vicino al porto alcuna habitatione, ma molte pedate di animali simili a quelle delle capre, delle quali ne videro vna morta molto simile alle nostre. L'altro giorno videro venir da lontano vna Canoa con xxiii i giouani di bella & grande statura armati di frecce arco, con targhe oltre al costume del' Indiani, & erano nudi excetto le parti vergognose, lequali haueuan coperte con vn panno di corone di diuersi colori, con li capelli lunghi distesi, & quasi al modo nostro partiti in su la fronte. Lo Admirante per allettare & assicurare questi della barca comando fusse mostro loro spechi di vetro, scodelle & altri vasi di rame con sonagli, ma loro quanto piu erano inuitati, tanto piu temeuano d'essere ingannati, sempre tirandosi indietro, & teneuano gli ochi fissi verso gli nostri con grande admiratione. Donde vedendo lo Admirante non li poter tirar con queste cose, ordino che nella gabbia della maggior naue si sonasse tamburini, piume, & altri instrumeti, & da basso si cantasse & ballasse, sperando con canti allor nuoui, poterli domesticare. Ma loro pensando che quelli fussero suoni, che li inuitasseno à combattere tutti in vn tratto lasciati li remi tolsero gli archi & frecce in mano, & pensando, che li nostri li volessero assaltare teneuano diritte le punte verso di loro, stando à vedere quel che volesser dire questi suoni & canti. li nostri allincontro anchor loro con le frecce in su gli archi apoco apoco si accostauano alla barca, ma li Indiani partiti dalla naue maggiore, confidandosi nella celerita de suoi remi saccosarono ad vna naue minore, & tanto se li auicinarono che il patron della naue gitto nella barca vn saio di panno & vna berretta à vno de primi di loro, dal che successe che dipoi con segni si detter fede di scendere in su litto, done piu comodamente potrebbero insieme parlare, ma andato il patron della naue à dimandar licentia allo Admirante, & loro temendo di qualche inganno dettero delli remi in acqua, & se n'andarono via, in modo che di

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

questa terra non hebbero altra cognitione, & non molto lontani da questo luogo trouarono vna correntia di acqua da leuante in ponente tanto celere & impetuosa, che pareua vn torrente che da altissimi monti discendesse, tale che lo Admirante affermaua mai dappoi che nauigaua hauer hauuto maggior paura, andato alquanto auanti per questa correntia trouo vna bocca di larghezza di otto miglia che pareua l'entrata dun grandissimo porto, doue sboccava questa correntia, laquale chiamorono Bocca di drago, & vna Isola che era alincontro chiamaron Margarita, alincontro di questa correntia d'acqua falsa, veniuu non con minore impeto da terra vna correntia di acqua dolce & faceua forza di sboccare in mare, ma da la falsa era impedita, in modo che insieme faceuano gran commo battimento, con bollori & spiume, intrati in questo golfo trouorono finalmente acqua dolcissima & buona, & nauigorono 104 miglia continuamente per acqua dolce, & quanto piu andauano verso ponente, tanto piu erano dolci, scopersero dipoi vn monte altissimo, ilquale da la parte di leuante era pieno di gatti mammoni, & di habitato per esser molto aspro, pure misero in terra, & videro molti campi cultiuati, ma non videro huomini, ne anche case, & da lato del monte verso ponente videro vna pianura grandissima, allaquale li nostri andorono per vedere chi la habitasse, li Indiani veduto arriuare alli suoi liti questa nuoua gente, correndo tutti arigatta senza alcuna paura andorono alle navi, doue con li nostri fatta amicitia, intesero per segni questa terra chiamarsi Paria, & esser grandissima, & che quanto piu si andaua a ponente tanto piu era popolata. Tolsero di qui quattro huomini in nauue, & andorono seguitando quella costa di ponente, per la qual nauigando trouauano ogni giorno lo aere piu temperato, & il paese piu popolato & ameno, da le quali cose compresero quella esser regione da tenerne gran conto, & vn giorno fra gli altri la mattina auanti il leuar del sole, tirati da la amenita del luogo, per che sentiuano da fiori & herbe delli prati, grandissimi odori, volsero smontare, doue trouorono maggior numero di huomini che in alcun luogo mai hauesser trouato, & subito che furono smontati, vennero nuntii allo Admirante, per parte del Cacique di questa terra, liquali con viso allegro, per cenni & segni & grandi offerte lo inuitauano a dismontar in terra, il che ricuando lo Admirante quelli andorono alle navi con molte barche piene di Indiani ornati, tutti le braccia & il collo, di catene d'oro, & perle

orientali, & dimandati doue raccoglieuano quelle perle & oro, con cenni, rispondeuano che le perle si trouauano nelito del mare li vicino, dimostrauano anchora con segni delle mani, & muouer della testa, & torcer delle labra, che appreso loro non sene faceua conto alcuno, & presi alcuni vasi a modo di canestri accennauano, che se li nostri voleffino star li, ne poteuano empier quelli a lor piacere. Ma perche li formenti che l'Admirante portaua alla Ifo la Spagnuola si guastauano delibero differir questo comertio ad altro tempo piu commodo, & mando allhora due barche di huomini in terra per inuestigare & intender la natura di quel paese, & li costumi delli huomini, & far proua di barattare de le cose che haueuano con le lor perle. Andati adunque in terra furono li nostri riceuuti da loro molto amoreuolmente, & correuano da ogni banda a vederli, come vn miracolo, & duo di costoro che pareuano di piu stima & grauita delli altri, primi si ferono loro incontro, vno era vecchio, l'altro giouane suo figliuolo, liquali secondo loro costume salutatili li menarono in vna casa fatta in tondo, auanti laqual era vna gran piazza, doue gli fecero sedere sopra alcune sedie fatte dun legno negrissimo, & lauorate con grande arte, & sedendo li nostri insieme con quelli, vennero molti scudietti carichi di diuerse sorti viuande, & la maggior parte di frutti incogniti a noi, & di vini bianchi & rossi non di uue, ma fatti di diuersi frutti molto suauì al gusto, poi che hebber alquanto mangiato, il giouane presi per mano li nostri amicheuolmente gli condusse in vna camera doue erano molti huomini & donne, separati luna parte da l'altra, bianchi come li nostri, excetto quelli che andauano per il sole, & nella apparenza mostrauano esser gente molto mansueta & benigna inuerso li forestieri, liquali tutti erano nudieccetto le parti pudibunde, lequali portano coperte con certi veli di cotone tessuti di varii colori, & nessuno ne era ne huomo ne donna che non fusse ornato con filze di grosse perle, & catene d'oro. & addimandati da nostri dode haueffero l'oro che portauano rispondeuano con segni che veniua da certi monti, liquali a dito mostrauano, accennando che per modo alcuno gli nostri non vi douessero andare, perche in quel luogo gli huomini erano mangiari, ma li nostri non li poteuano intendere, se diceuano da fierre, ouero da Canibali, della qualcosa, cioè che loro non gli intendessero, mostrauan pigliar gran molestia, dolendosi di non si potesse parlare insieme l'un con l'altro, & intendersi. Stati adunque



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

li nostri in terra fino à mezzo di, tornorono alle nauti con molte filze di perle. & lo Admirante immediate si leuo con tutte le nauti per rispetto che il formento, come habbiamo detto, si marciua, cò animo di tornar vn'altra volta, ordinate che fussero le cose della Iſola Spagnuola, sollicitollo al partire anchora che le acque in quello luogo erano molto basse, & faceuano gran currentia, di modo che la naue maggiore per ogni piccol vento era trauiagliata; & andaua a gran pericolo, & per questo per molti giorni mandorono auanti vna carauella minore con lo scandaglio, che faceua la via all'altre, con laqual guida andorono scorrendo circa 230 miglia di questa prouincia detta Paria, nellaqual videro Cumana, Manacapanà & Curiana. lontano da queste, molte miglia; & andati per ponente molti giorni credèdo che questa fusse Iſola, & di lì voltandosi per tramontana poter andare alla Spagnuola, capitòrono ad vn fiume di profondità di xxx braccia, di larghezza inaudita, perche diceuano che era largo circa 112 miglia. Poco auanti pur per ponente, ma vn poco più à mezzo di, che così se ingolfaua quel lito, videro il mar pieno di herba, che pareua che corresse come vn fiume, & sopra il mare andauano alcune semenze, che pareuano lenti. & era tanta spessa l'herba, che impediua il nauigare delle nauti, in questo luogo referisce lo Admirante esser gran temperie di aere, & il giorno tutto l'anno quasi è equale, & non molto varia perche non era lontano da lo equinottiale più di cinque gradi, & vedendosi in questo gran golfo quasi intricato, non trouando exito per tramontana, donde potesse andar all'Iſola Spagnuola, con grande fatica vscito dell'herbe, preso verso tramontana il dritto suo camino, con l'aiuto di Dio giunse all'Iſola Spagnuola secondo il suo disegno adi xxviii d'Agosto Mcccxcviii. Doue arriuato trouo ogni cosa in confusione, & che quel Roldano, che era stato suo al ietuo con molti altri Spagnuoli s'era ribellato da suo fratello governatore, ilqual volendo mitigare, non solamente non si pacifico, ma scrisse alli re Catholici tanto male dello Admirante, quanto mai fusse possibile a dire, & anchora del fratello, accusando ch'egli era scelerato d'ogni diſhonestà, crudelissimo, & iniusto, che per ogni picciolo cosa faceua appiccar & morire huomini, & tutti adue erano superbi, & inuidiosi, & pieni di ambitione, & intolerabili, & per questa causa essersi ribellati da loro come da fiere che si allegrano di spander sangue humano; & inimici dell'Imperio di lor maestà, & come da quelli che non cercano altro che vsurpar lo stato di quel

la Isola, accrescendo questi carichi che dauan loro con varie con  
 ietture, & massime che non lasciauano andare alle caue dell'oro, se  
 non li suoi familiari. Lo Admirante similmente notifico alli detti  
 Re catholici la natura di questi huomini di mala sorte, dichiaran  
 do che non attendeuan se non a sforzar donne, & assassinar  
 ti, & che temendo non esser puniti al suo ritorno s'erano ribellati,  
 & andauano per l'Isola violando, rubando, & assassinando. Men  
 tre si faceuano queste accusationi, lo Admirante mando suo fra  
 tello con nouanta fanti, & alcuni caualli ad espugnare il Cacique  
 Guarionesio, ilquale con li popoli Ciguai si era ribellato, & ha  
 ueua messo insieme circa sei mila huomini tutti armati di archi  
 & frecce, ma nudi, con il corpo dipinto di varii colori dal capo  
 alli piedi, con ilquale il gouernatore venne piu volte alle mani, &  
 massime al passar dun gran fiume, in su la riuu del quale costoro  
 si erano accampati, & con innumerabili faette, & sassi, impedi  
 uano il passo alli nostri, il che da loro conosciuto, subito mando  
 rono occultamente alcuni caualli a passare il fiume lontano da  
 quel luogo. li Indiani vedutosi li nostri a spalle cosi all'improui  
 so, restorono admirati, & dubitando di non esser messi in mezzo si  
 ritirorono a capo delli monti Ciguai al Cacique Maiabonesio,  
 dal quale domando soccorso Guarionesio, ne lo potette ottenere,  
 perche li popoli sentita la venuta del gouernatore, dubitauano, nō  
 esser tagliati a pezzi, donde tutti a duoi questi Caciqui furon con  
 stretti fuggirsi alle selue sopra altri monti altissimi, accompagnati  
 da alcuni pochi Indiani. il gouernatore, arriuato a Caprone, &  
 intesa la fuga delli Caciqui, anchor che gli paresse difficil cosa poter  
 li trouare, pure delibero fare ogni opera per hauerli nelle mani,  
 al che gli fu la fortuna molto fauoreuole, per che alcuni Christiani  
 forzati dalla fame cercando pigliare delli Vtias liquali habbian det  
 to esser simili a Conigli, a caso si abbattono a duoi familiari di Ma  
 iabonesio, che gli portauano per viuere del pane loro, liquali pres  
 si insegnorono alli nostri doue questo Cacique fusse, il che inteso  
 dal gouernatore, adoperati questi per guida, fece dipignere dodici  
 delli suoi al modo Indiano, & gli mando al luogo doue era Ma  
 iabonesio, ilquale vedendoli da lontano si credette che fussero In  
 diani, venendo loro incontro, fu subito preso lui con tutta la sua  
 famiglia insieme con Guarionesio. & in questo modo tutti li po  
 poli Ciguai & gli altri vicini, dopo la presa di questi Caciqui  
 vennero alla obedientia dell'Admirante. Mentre che l'Admi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

rante insieme con suo fratello con quanta diligentia si è detto si affaticauano ridurre alla obedientia delli Re catholici tutti li signori & popoli dell' Isola Spagnuola, giunsero alli prefati Re lettere delli Spagnuoli solleuati, & appresso di quelleli nuntii mandati dallo Admirante come di sopra è detto, oltre a questo la fama dell'oro di questa Isola era tanto grande fra tutti gli huomini della corte, liquali erano vñ vederne pocho, che cialcun tirato dalla cupidita di quello, desideraua hauer questo gouerno, & non hauendo animo domandarlo per la gran reputatione & gratia che vedeuano hauer lo Admirante: cominciorono à sparger per tutta la corte, che il prefato con il fratello si voleuano far signori di quella Isola con tutti li paesi nuouamente trouati: & diceuano che gli segni si vedeuan manifesti, per che si intendeua per lettere di diuersi, che essi haueuan cominciato non volere che alcuno Spagnuolo praticasse alle minere dell'oro, & che le haueuan date in guardia a particolari persone loro intrinseche & familiari, aggiugnendo che di quello si cauaua, essi ne mandauan poco in Spagna, ma lo serbauan per li loro bisogni, & che a fine che questo lor disegno piu facilmente si potesse mandare ad effetto, essi voleuan leuarsi da gli ochi tutti gli Spagnuoli, che eran sopra detta Isola, & gia ne haueuan cominciati à far morir molti, sotto diuersi pretesti & cause. Le quali parole dicendosi per tutta la corte operaron tanto, che li Re catholici furon forzati, vedendo in effetto, che non gli era stato mandato quella quantita d'oro che si diceua essersi cauato in detta Isola (il che non procedea da altro che dalle discordie che erano in quella fra gli Spagnuoli) eleggere vn nuouo gouernatore, il quale andasse a quella volta, & arriuato intendesse quali fussero li colpeuoli, & gli castigasse. Questo gouernatore adūque partitosi con buon numero di fanti, senza che lo Admirante sapesse cosa alcuna, giunse alla Spagnuola, doue intesasi la sua venuta ando lo Admirante con il fratello ad incontrarlo, & volendolo accettar con allegro volto, all'improuiso furon presi, & spogliati di tutto quel che haueuano, & in ferri per ordine del nuouo gouernatore furon mandati in Spagna. Qui si puo considerar la varietà & giuochi della fortuna, che quello che poco auanti era in tanta gratia delli Re catholici, hauendo lor fatto con la sua virtù & ingegno, vno tanto gran beneficio, nello scoprili tanti nuoui paesi & signorie, che per opinione d'ogni huomo non pareua che mai si potesse trouar modo di rimunerarlo,



rarlo, in vn momento insieme con il fratello cadesse in tanta miseria. Ma venuta la nuoua alli Re catholici che in ferri erano arriuati a Gades, subito mossi da grandissima compassione, mandorono ad incontrarli diuerse persone l'un dopo l'altro, con commessione che subito fussen fatti liberi, & che vestiti honoreuolmente fussen menati alla lor presentia, il che fu fatto, & inteso da costoro la verita della cosa subito ordinarono che li delinquenti fussen puniti. Dapoi che lo Admirante Colombo fu arriuato in Spagna & hebbe monstra la innocetia sua alli Re catholici, molti de suoi piloti & nochieri che seco continuamete erano stati alle sopradette nauigationi, fecero tra loro deliberatione andar per l'oceano a discoprire noui paesi, & tolto dalli Re licentia con promettere di darli il quinto del thesoro che trouassino, armarono alquanti nauili a sue spese, & se n'andorono à diuersi camini, con ordine pero, di non s'accostare doue era stato lo Admirante à cinquanta leghe. tra liquali Piero Alfonso chiamato Nigno con vna carauella, si mise andar verso mezzo di, & capito à quella parte di terra ferma che si chiama Paria, nella quale gia di sopra habbian detto, che lo Admirante trouo gli huomini & le donne con tanta copia di perle, & scorrendo piu auanti per quella costa per spatio di cinquanta leghe, lasciandosi a dietro le prouincie di Cumana & Manacapana, arriuò alla prouincia chiamata Curiana dalli habitanti, doue trouo vno porto simile à quel di Gades, nel quale entrato vide vn borghetto di otto case & smontato in terra trouo cinquanta huomini nudi, che non erano di quel loco, ma d'uno altro populatissimo borgo tre miglia lontano. liquali con il suo Cacique gli vennero incontro, pregandolo che andasse a porre in terra alle case loro. ma Nigno per allhora non andando piu auanti, fece con loro permutatione di sonagli, aghi, spechi, & filze di pater nostri di vetro, all'incontro hebbe da loro quindici oncie di perle, di quelle che portauano al collo & alle braccia, da po molte preghiere il sequente giorno si leuo con la naue, & andò al loro borgo, doue giunto tutto il popolo che era infinito corse à marina, con atti & cenni pregando che dismontassero à terra, ma Alfonso Nigno (vedendo tanta moltitudine) hebbe paura, perche non haueua seco se non xxxiii huomini. ma per cenni faceua loro intendere, che se voleuano comperare alcuna cosa andassino con le lor barche alla naue. onde molti di loro con sue barchette fatte dun solo legno, lequali in quel paese chia

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

man Galite, portando seco quantita di perle per desiderio che haueuano delle cose nostre, venneio arigatta alla naue . in modo che con alcune cose, che valeuano pochi denari, hebbero circa nouantacinque libbre di perle, lequali in sua lingua chiaman tenoras . Ma poi che Alfonso Nigno per spatio diuenti giorni gli hebbe conosciuti, humani, semplici, & benigni inuerfogli forestieri delibero smontare in terra . doue fu riceuto amoreuolissimamente, le loro habitationi sono case di legno coperte di foglie di palme, & il loro familiar cibo sono per la maggior parte le ostriz che, dalle quali, cauano le perle & n'hanno gran copia in quelli liti, mangiano anchora animali saluatichi come sono cerui, porci cigniali, conigli di colore & grandezza simili a lepri, colombi, & tortore hanno in grande abbondantia . le donne nutriscono le oche, & anitre come si fa in Spagna . Nelli loro boschi sono pauoni non pero con penne di varii colori come li nostri, per ch'el maschio è poco differete dalla femina . sonui anchora fagiani in gran copia, costoro sono perfettissimi arcieri, per che con le frecce danno douunque vogliono . In questo luogho Alfonso Nigno, con la sua compagnia per quelli giorni che vi stettero hebber buon tempo, per che haueano vn pauone per quattro aghi, per dua vno faggiano, vna tortora, vna ocha, & vn colombo, per vno pater nostro di vetro. & in far questi baratti contrastauano, non altrimenti che fanno le nostre donne, quando alli mercati vogliono comperare qualche cosa . Ma andando nudi domandauano loro li sonagli, & cenni à che si potessino seruir delli aghi, alli quali fu risposto da li nostri similmente per gesti che con quelli poteuano curarsi li denti & cauarsi le spine de piedi, & per questo loro cominciorono stimargli . ma sopra tutte le cose piaceuano loro li sonagli, & per hauer questi, non lasciavano di dar cosa alcuna . Sentiuansi di quel luogho nelli boschi di altissimi arbori, & spessi, che erano li vicini, la notte spauenteuoli mughi di animali . non dimeno iudicauano che quelli non fussero nocui . & questo perche gli huomini del paese andauano sicuramente cosi nudi senza tema alcuna per quelli boschi con loro archi & friccie, ne mai si trouo che alcuno da quelli animali fusse stato morto, quanti o cerui, o cigniali, gli nostri domandauano, tanti con le loro frecce ne amazauano . Non hauno buoi, ne capre, ne pecore, vsano pane di radici & di Mahiz simile a quello dell'Isola Spagnuola, hanno capelli neri, & grossi & mezza

crespi, ma lunghi. & per hauer i denti bianchi portano in bocca continuamente vna certa herba atta a questa cosa, & come la buttano via, si lauano la bocca. Le donne attendono piu all'agricoltura, & alle cose di casa che li huomini. ma li huomini attendeno alle caccie, guerre, giuochi, feste & altri sollazzi. Hanno pignatte, cantari, vrne & altri simili vasi di terra, non fatte nel suo paese, ma hauuti per baratto in altre prouincie, nelle quali fanno loro fiere, & mercati, doue concorrono tutti gli altri vicini, & portanui ciascuno quelle cose delle quali ha copia nella sua prouincia, fanno baratti & permutazioni d'una cosa all'altra secondo che à loro piace, & tutti hanno piacere portare in suo paese cose nuoue ne piu in quel luogo vedute. portano al collo appiccati a filze di perle, vccelletti & altri animalletti formati d'oro, & ben lauorati, & questi hanno in baratto nelle altre prouincie. il quale oro è del carato del fiorino di Reno. li huomini portano alle parti vergognose in luogo di brache vna zucca o vn caragolo, lequali si accomodano con vna corda che portano cinta. simili braghe portano anchora le donne, ma poche volte, per che quelle per la maggior parte del tempo stanno in casa. Dimandati quelli per cenni & atti, se andando piu auanti si truoua mare, o pur terra ferma, dimostrauano non lo sapere, ma faccèdo coniettura da li animali, che si truouano in quelle parti di Paria, si puo facilmente credere, che sia terra ferma. & tanto piu anchora perche hauendo nauigato per quelle costiere di ponente piu di tre mila miglia, mai hanno trouato fine. dimandorono dipoi da che luogo haueano quel oro, & da che banda venigha, per cenni risposono, che lo portauano d'ur a prouincia chiamata Cauchiete, lontana da loro sei soli verso ponente cioe sei giornate, accennando che gli artefici del paese lo formauano in quelli animali che portauano al collo. Inteso questo Alfonso Nigno deliberò partirsi da Curiana, & andar a quella volta, & il primo di di Nouembre. M c c c c. arriuò a Cauchiete, doue furse con la naue. Gli huomini del paese vistili nostri subito vennero alla naue senza timore alcuno, & portorono quello oro, che allhora si trouauano cauato nel paese loro, & della sorte & bontà sopradetta, portauano anchor costoro perle al collo, lequali haueuano da Curiana per baratto d'oro. Trouorono qui gatati mammoni & molti belli papagalli di varii colori, eraui suauissimi temperie senza freddo alcuno, la gente è di buona natura,



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

stanno senza sospetto alcuno, tutta la notte con le sue barche venivano alla nostra naue sicuramente, & in quella entravano come in casa loro. delle sue donne son molto gelosi, & per questo le faceuano star indietro, & molto rimesse, se alcuna volta anchor quelle voleuan vedere le cose nostre come miracolose. hanno grande quantita di cotone ilquale da sua posta nasce senza cultura alcuna, delqual fanno loro brache. dipoi partendosi di qui & scorrendo piu auanti vider vn paese bellissimo con molte case & alcuni borghi con fiumi & luoghi ben cultiuati. al qual luogo volendo dismontare gli vennero allincontro piu di duomila huomini armati ad vltanza loro. liquali mai per alcun modo volsero con li nostri ne pace, ne amicitia, ne patto alcuno. Dimostrauano grandissima rusticità, anzi pareano huomini quasi saluaticchi, anchora che fussino belli huomini, & di corpo proportionatissimi, bruni di colore, & vniuersalmente magri. per il che Alfonso Nigro contento di quanto haueua trouato delibero tornarsi per la via che era venuto. Et così tornando in dietro con l'aiuto di Dio giunse con la compagnia alla prouincia delle perle chiamata Cursana, doue dapoi stettero giorni venti à darsi piacere. Ma quello che accadeffe loro vedendo da lontano il paese di Paria auanti che vi arriuasero non mi par fuor di proposito narrarlo, nauigando adunque & andando auanti, a quel luogo che habbian detto chiamarsi Bocca di drago si incontrorono in xviij Canoe ouer barche di Canibali, liquali andauan cercando pigliare huomini. costoro visto la naue con grande ardire l'assaltarono, & circundandola. con loro archi & frecce incominciarono à combattere. ma gli Spagnuoli con loro artiglierie gli spauentoron molto, in modo, che tutti si misero in fuga. li nostri con la barca armata li seguitorono tanto che presero vna loro barcha, della quale molti de li Canibali buttatisi in acqua notando scamporono. solamente vno ne prefero, che scampar non pote, ilqual haueua tre huomini legati con mani & piedi per volerli a suo bisogno mangiare. il che compreso da li nostri disciolsero li legati. & il Canibale legato dettero in man delli prigionieri, dando lor licentia che di lui facessero quella vendetta, che à loro piaceua, quelli immediate con pugni, calci, & bastoni, tanto lo batterono che lo lasciorono quasi morto, ricorrendosi che li Canibali hauean mangiato li loro compagni. & che il seguente giorno similmente voleuano mangiar loro. Di

mandando li nostri de' costumi di questi Canibali, risposero che costoro andauano per tutte quelle Isole scorreggiando, & rubando tutte quelle prouincie, & che subito che arriuanò a terra fanno vno steccato de pali, liquali portan secon nelle barche, per poter la notte star sicuri, & di li vanno a rubare. trouorono in Curiana, la testa d'un de primi de Canibali, appiccata a vna porta, laqual tengon per memoria & in segno di vittoria. Nella region di Paria è vna prouincia molto celebrata chiamata Haraia, per la gran copia di sale che in quella si truoua, il quale viene in questo modo, quando li venti soffiano con impeto, spingono l'acqua del mare in vna gran pianura di questa prouincia, la quale quietato il vento, & venendo il sole in breue tempo si congela & diuenta sale bianchissimo, & in tanta copia che andando a queste saline auanti che pioua, se ne potrebbe caricare nauili assai, ma subito che pioue si disfa & torna in acqua. questo sale non solo serue alli huomini del paese, ma lo dāno in baratto d'altre cose, delle quali hāno carestia, a tutti gli vicini ridotto in pezzi grandi. Quando appresso costoro muore alcuno huomo di conto, lo metteno sopra vna gratella, sotto la qual fanno vno foco lento tātō che si distilli a poco a poco tutta la carne, & non resta se non la pelle & l'ossa, dipoi il saluano & gli hanno reuerentia, & in questo tempo ne vidder duoi posti in questo modo. Alli tredici di Febraio partirono di questa prouincia per venir in Spagna con xcvi. libbre di perle a oncie otto per libbra, hauute in baratto per cose di pocho pretio. in lx giorni arriuati in Galitia ilqual viaggio fu più del douer lungo per le correntie dell'acque che tirauan l'anaue verso ponente, fu Alfonso Nigno da li compagni accusato, di hauer preso maggior parte di quello che se gli veniuā di tutte le perle, che in questo viaggio si erano acquistate, & che haueua de fraudato li Re Catholici della lor portione, che era la quinta parte. & per questo da Ferrando de vega gouernatore di Galitia doue era arriuato, fu preso, finalmente trouato innocente fu lasciato, le perle quali portorono erano orientali & assai grosse, non dimeno per non esser ben forate come dicono molti mercatanti che le conoscono, non sono di molto pretio. In questo medesimo tempo Vincentianes chiamato Pinzone, & Aries suo nipote che si trouorono nel primo viaggio con lo Admirante Colombo, armorono a sue spese quattro carauelle & adi xviii di Nouembre 1499 partiti da Palos per andare a discoprire nuoue Isole &

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

terreni in breue tempo arriuorono alle Canarie, & di li all'Isole di Capo verde. dalle quali partendosi & pigliandola via per Gherbino nauigarono con quel vento trecento leghe. Nel qual viaggio persono la tramontana, laqual persa furono di subito affalliti da terribilissima fortuna di mare, con pioggia, & vento crudelissimo. nondimeno seguitando il loro camino continuamente per Gherbino non senza manifesto pericolo andorono auanti dugento quaranta leghe. Nel qual luogo preso lo astrolabio in mano, & trouato il polo antartico, non vi videro alcuna stella simile alla nostra tramontana, ma riferirono hauer visto vn'altra forma di stelle molto differenti da le nostre, lequali non poteron ben cognoscere, per esser stati impediti da vna certa caligine che intorno a queste stelle si leuaua & impediua lor la vista, ma intorno fuor della caligine, si vedeuano figure di stelle lucidissime & maggior che le nostre. Et adì xx di Genajo da lontano videro terra, allaqual approssimandosi, & veduta l'acqua molto torbida gittarono lo scandaglio, & trouorono xvi braccia di acqua, & finalmente giunti a terra dismоторono, & li stettero duoi giorni che mai apparse huomo alcuno, benché trouassero molte pedate di huomini. costoro accioche da qualunque per ventura arriuassee a quel luogo, fusse conosciuto come vi erano stati, segno le scorze delli arbori del suo nome & delli Re Catholici, & dipoi partiti di li, & scorrendo piu auanti videro la notte molte luci, che pareua fussero in vn campo di genti d'arme, verso lequali mando il gouernatore xxx huomini bene armati, & commando loro che non facessero strepito alcuno, liquali andati, & compreso esser gran moltitudine di gente, non le volsero per alcun modo disturbare, ma deliberorono aspettare la mattina, & poi intender chi fussero. fatto la mattina al levar del sole mando in terra quaranta huomini armati, liquali subito che furono da quelle genti visti, quelli mandorono all'incontro delli nostri xxxii huomini a modo loro armati di archi & frecce. dopo liquali veniuo l'altra moltitudine, huomini grandi, di aspetto spauenteuole & faccia crudele, & non cessauano di minacciare li Spagnuoli quanto poteuano, mostrauano voler esser loro amici & faceuano loro molte carezze, ma loro quante piu ne era lor fate, tanto piu si dimostrauano indegnosi, ne mai volsero, o pace, o accordo, o amicitia con loro. onde per allhora se ne tornarono alle nauì, con animo la mattina seguente di combattere con essi. ma quelli subitamente che apparse la notte, si leuorono, & andorono



rono via, quelli delle navi iudicorono che costoro fusseno gente che andasse vagando come i Tartari, che non hanno propria casa, ma vanno hoggi in qua, doman in la viuendo di quello che trouano con sue moglie & figliuoli. li nostri volsono andar piu auanti seguendo le loro pedate, lequali trouorono nel sabbione esser il doppio maggiori delle nostre. Nauigando piu auanti trouorono vn fiume, ma non di tanto fondo, che le carauelle vi potesser nascere, per la qual cosa mandorono a terra quattro barche cariche di huomini armati, liquali andassino ricercando quelli paesi. Costoro smontati in terra videro in su vno monticello vicino allito, vna compagnia d'huomini, liquali con cenni & atti dimostrarano molto desiderare il comertio delli nostri, ma li Spagnuoli non si assicurorono di accostarsi, ma mandorono vno de suoi, ilquale da lontano gitto loro vno sonaglio, & all'incontro quelli gettorono vn pezzo d'oro, ilquale volendo colui torere, subito vna turba di quelle gentili fu adosso per volerlo pigliare, ma lui difendendosi con la spada non poteua al gran numero resistere, perche quelli non stimauano morire, pur tanto si difese, che saltorono in terra tutti li huomini delle quattro barche, & appiccata vna gran zuffa furono morti otto delli nostri, & li altri hebbero gran fatica a scampare, & a ritirarsi alle barche, ne gli giouo esser armati di lancia & spade, che questa gente anchora che di loro fussero morti molti, ne teneuan poco conto. ma sempre piu arditi gli seguiauano fino all'acqua, per modo che alla fine ne presero vna delle quattro barche, & ammazzorono il padrone d'essa, il resto hebbe di gratia scampar con l'altre tre & andarse ne alle navi. Pinzone con li compagni veduto questo si trouorono mal contenti, & deliberorono partir di li, il che fecero & presero il loro camino per tramontana, che cosi s'ingolfa questa costa.

Andati con questo vento xl leghe trouorono il mare di acqua dolce, & ricercando donde questa acqua venisse, trouorono discender di altissimi monti alcuni fiumi con grandissimo impeto, & per vna bocca entrare in questo mare, dauanti della qual bocca erano molte Isole habitate da humana & piaceuole gente, ma non vi trouorono cosa da contrattare, tolsero solo xxxvi schiaui dapoi che altro non vi trouorono di che potesser guadagnare.

Il nome di questa prouincia si chiamaua Mariatambal, la parte che è vicina al fiume verso leuante chiamano gli huomini del paese Camomoro, & quella che è a ponente Paricora, quelli del paese

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

riferiuano che fra terra si trouaua gran quantita di oro . dapoi partiti da questo fiume in pochi giorni andando verso settentrio ne ritrouorono la tramontana , che era quasi all'orizzonte . Tutta questa costiera e della terra Paria , la qual fu scoperta , come habbian detto , da lo Admirante Colombo , con tante perle . Ma auanti che arriuaessero alla bocca del Dragon , trouoron il Maragnon fiume grossissimo di larghezza come dicono , di 90 miglia , pieno di Isolette , ilquale sbocca con grande impeto in mare , arriuati di poi a detta bocca vicino a Paria , trouorono alcune Isole molto copiose di verzini , delli quali caricorono le loro nauì . andando poi per greco , trouorono molte Isole dishabitate per paura delli Canibali , benche la terra fusse buona , & piena di arbori , & herbe verdissime , videro fra case ruinate molti huomini che fuggiuano alli monti . Trouorono anchora molti arbori grossissimi di cassia fistula , della quale ne portorono in Spagna . & li medici che la videro , dissero che la sarebbe stata ottima , se la fusse stata colta al suo debito tempo , videro anchora arbori di tal grossezza che sei huomini con fatica gli hauerebber abbracciati . in questo luogo videro vn nuouo animale quasi mostruoso , perche haueua il corpo & il muso di volpe , & la groppa & li piedi drieto di gatto mammone , & quelli dauanti quasi come la mano del huomo , le orecchie come la nottola , & haueua sotto il ventre vn'altro ventre di fuori come vna tasca , doue asconde i suoi figliuoli , dapoi che son nati , ne mai li lascia vscire sino a tanto , che da loro medesimi siano bastanti a nutrirsi . Vno di questi tali animali in fieme con suoi figliuoli fu preso da gli Spagnuoli , & portauanlo alli Re Catholici , ma gli figliuoli morirono in naue , & la madre dopo pochi giorni per la mutatione dell'aria & cibi , liquali cosi morti furono visti da molte & diuerse persone . Questo Vicentianese asserma hauer nauigato per la costa di Paria piu di sei cento leghe , & iudica che la sia terra ferma , dallaqual partendosi con le quattro carauelle , che haueano , furono assaliti da vna grauissima fortuna del mese di Luglio , due delle quali si sommersero , vna si rupe , & piu per esser gli huomini persi & smarriti che per altro , la quarta stette ferma , ma non senza molto trauaglio , tanto che haueano gia perso ogni speranza di salute , laqual cosi stando vide vna loro naue andare a seconda , perche haueua pochi huomini , li quali dubitandosi sommergere si buttarono a terra , doue stauano in grandissimo dubbio & paura d'esser mal trattati da quellagente ,  
& erano

LIBRO PRIMO. 19

& eran ridotti a tale che fecero deliberatione di tagliare a pezzi tutti gli huomini del paese vicino, & fabricarli case per habitare, & stettero cosi alcuni giorni, doppo liquali abbonacciandosi il tempo videro la loro naue, che era restata solo con xviii huomini, in su la qual montati insieme con quella altra che sera saluata, fecero vela alla volta di Spagna, & arriuorono ad Palos apresso Sibilia lultimo di Settembre. doppo costoro molti altri hanno nauigato questo viaggio per mezzo di, & continuo andati per la costa della terra Paria, mai hanno trouato termine alcuno che sia Isola. per questo ciascuno manifestamente tiene esser terra ferma, dalla quale vltimamente e stato portata Cassia in tutta perfectione, oro, perle, verzini della sorte detta di sopra.

Dipoi l'Admirante Colombo essendo stato molto da li Re Catholici carezzato, passati duoi anni per ordine di loro Maesta, insieme con suo fratello armarono quattronauì per andar a discoprire terre nuoue oltra la Isola Spagnuola verso ponente. & nel 1502 alli noue di Maggio con 270 huomini si partirono da li liti di Spagna, & in cinque giorni vennero alle Canarie, donde partiti con buon vento giunsero all'Isola Domenica de gli Canibali in giorni 16, & in altri cinque alla Spagnuola, di modo che in 26 giorni fecero circa 1200 leghe secondo il conto suo. Nel l'Isola Spagnuola dimoro l'Admirante pochi giorni, ne si sa la causa, o se fusse per che il vice Re di quella non volesse, ouer perche lui volontariamente si volesse partir, & sene ando verso ponente lasciando a man destra verso tramontana l'Isola Iamaica & la Cuba, & arriuò finalmente ad vna Isola piu verso mezo di de la Iamaica detta Guanassa, laqual per allhora fu reputata Isola, qual videro verdissima, & piena de arbori altissimi, & scorrendo per li liti di quella si abbattono in due Canoe grandi, lequali alcuni Indiani nudi che haueano a torno alle spalle corde di cotone tirauano per mare a canto il lito, si come appresso di noi si tirano le barche al contrario de gli fiumi. in dette Canoe era il padrone dell'Isola con la moglie, & figliuoli nudi, quelli che tirauan le Canoe veduti gli nostri, che di gia eran smontati in su lito, gli fecer cenni con superbia che per ordine del suo signore si tirassero indrieto, & gli dessero luogo. monstrando li nostri di non ne far stima gli cominciarono a minacciare, & era tanta la semplicita loro, che non risguardauano a la grandezza de nostri nauili, ne la moltitudine di gente che vi era sopra, & pareua loro che fosse



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

il douere che nostri douessero hauer quella medesima reuerentia al lor signore che loro gli hanno . Ma li nostri buttati li schifi in mare furono a torno le Canoe, & quelle a man salua con tutti presero . & per via d'un interprete che haueano, intesero come costui era vn gran mercatante qual veniua di terre lontane, doue era stato a barattare molte sue cose, & allincontro ne portaua de le altre di quelli paesi, quali erano rasoi coltelli & scure fatte d'vna pietra trasparente di color giallo, con li manichi d'vn legno molto tenace . hauea anchora alcune masseritie di casa come farian vasi da cucina, parte di legno, & parte di terra cotta molto ben lauorati, & alcuni dela medesima pietra trasparente, ma sopra tutto erano coltre lauorate con penne di papagalli, & tele fatte di cotone di varii colori . Il che inteso da l'Admirante lo fece lasciare & restituirli le cose sue, delle qual il detto Indiano volse donare parte alli nostri . da costui l'Admirante si volse informare de la costa di quella terra verso ponente, & inteso il tutto prese il camino verso quella parte . & hauendo nauicato da dieci miglia trouo vn paese molto grande & spatioso qual intese esser detto da gli habitanti Quiriquitana, ma l'Admirante lo chiamo Ciamba, & parendoli bello & fruttifero pieno di molti arbori volse in quello smontare per hauer meglio notitia, di che sorte huomini vi habitassero . giunto in terra fece far molti padiglioni parte di frasche di arbori, & parte di tende, in vn di quali fece celebrare vna messa per honor del nostro signor Iddio . Quiui concorsero vna infinita moltitudine di Indiani, quali erano tutti nudi eccetto le parti pudibunde, perche con foglie molto larghe di certi arbori grandi se le nascondeuano, & senza paura alcuna vènero a veder li nostri come cosa marauigliosa, & alcuni di loro portauan frutti di diuerse sorte che nascon in quel luogo, altri alcune zuche grandi piene di acqua, & presentate le loro cose, abbassauan la testa con certa reuerentia & si tirauan molto indietro . l'Admirante veduta tanta humanita di costoro fece loro assai carezze, & donoli molti presenti allincontro de suoi, come alcuni specchietti, & paternostri di vetro di diuersi colori, & aghi & altre simili cose, che alli detti piacquero molto . cognobbe che questi populi erano molto pacifici, & hauean piacer di veder forestieri, & che in tutta quella costa, & anchor fra terra laere era molto temperato, & il paese amenissimo & grasso, perche intese che hanno grandissima abondanza di cio che fa loro de

## LIBRO PRIMO. 30

bisogno al viuer, & il sito parte è pianura & parte sono colline tutte verdissime, vestite & piene de arbori fruttiferi, & pare che sempre in quella costiera sia primauera & autunno per li fiori & frutti continui, sonui molti humicelli & fontane che la vanno bagnando, vidde ancor molti boschi di lecci & pini altissimi con diuerse sorti di palme, de le quali parte hauean li frutti di dattili, ma piccoli. fra queste selue trouorono molte viti saluatiche che eran nate da lor medesime & andauan sopra alberi cariche di viti mature, fanno costoro d'una certa sorte di legno di palma spade larghe, & haste da lanciare, & chiamanle Machane, il cotone per tutto il paese nasce da per se senza alcuna cura, produce anchora quella terra alcuni arbori liquali fanno frutti simili a susine molto suauì al gusto, quali si pensa che siano li veri mirabolani, liquali adoperano li medici, nasconui tutte le sorte de grani & radici da far pane, quali sè detto nascere nelle altre parti di queste Indie, nutrisce anchor leoni, tigri, cerui, caurioli, & altri simili animali, ucelli diuersi, tra li quali sono alcuni, di colore & grandezza delle pauonesse, & al gusto del medesimo sapore, & alleuonfeli in casa per mangiarfeli, come noile galline. gli habitatori sono di grande statura, ben proportionati, vanno nudi eccetto le parti vergognose, le qual cuoprono con certi panni fatti di cotone & di varii colori, il resto del corpo per ornamento si dipingono con vn sugo di certi frutti, simili a pomi, liquali per questo effetto piantano nelli loro horti, le pitture son varie, perche alcuni si tingon tutto il corpo o di rosso o di nero, alcuni altri parte di quello, li piu si dipingono la persona a fiori & rose o vero groppi moreeschi, il parlare di costoro è molto diuerso, da quello delle Isole vicine, in questo luogho vedendo lo Admirante l'acque del mare correr con grande impeto inuerso ponente, non altrimenti che vno rapido torrente, delibero, non andar piu auanti, ma per questa costa voltarli verso leuante, & nauigar tanto che arrivasse per questo lito à Paria, & alla bocca del dragon, liquali luoghi pensaua gli fussero vicini. Alli 21 d'Agosto parti da Quiquetana, & poi che hebbe nauigato 30 leghe, trouo vn fiume molto grande, fuor della bocca del quale molte leghe in mare prese acqua dolce, in questo luogho le naui poteuano sicuramente surgere per esser il fondo molto atto à tener le anchori, il lito era tutto piano & verdissimo, & era tanto grande la corrente dell'acqua del mare verso ponente, che in 4 o giorni con gran

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

fatica fece 7 o leghe volteggiando sempre, & alcuna volta, tanta  
 era la furia dell'acqua, si trouaua molto piu adietro di quello era  
 andato auanti, il chelo strigneua ogni sera andare in terra, ac-  
 cioche la notte non fusser condotti in qualche secca, andando a  
 questo modo, in spatio di otto leghe trouorono tre fiumi grandi  
 di acque chiarissime pieni di pesci & testuggini, sopra le riuie de  
 li quali erano canne piu grosse della coscia d'uno huomo, fra le  
 quali videro gran quantita di animali simili a crocodilli, liquali  
 stauano con la bocca aperta al sole, & altri animali assai differen-  
 ti da li nostri, tale che non gli sepper dar nome. tutta questa cos-  
 sta trouo molto varia, perche quella in alcuni luoghi era sassosa  
 piena di scogli aspri, & ripe saluatiche, in alcuni altri era piana  
 verde, & molto amena, tale che inuitaua ciascuno a smontarui.  
 andando adunque auanti in questo modo & smontando ogni  
 sera in terra, hebbe commertio con li huomini del paese, & da  
 questi intese molte varie cose, tra le altre, che quelli che gli altri  
 chiaman Cacique, costoro chiamo Quebi o ver Tiba, gli altri  
 gentili huomini Sacco ouer lura, & quel' o che in guerra si è por-  
 tato valentemente, & ha hauuto qualche ferita in sul viso lo chia-  
 man Capra, & fannone gran conto. non molto lontano di qui  
 trouoron vn fiume capace di nauili grandi, in su la bocca del qua-  
 le alquanto lontano da terra, erano quattro Isolette piene di fio-  
 ri & arbori, liquali faceuano con li suoi lati vn securissimo por-  
 to, alle quali pose nome, quattro Tempora. di qui partendosi na-  
 uicando sempre verso leuante a contrario del corso del mare, tro-  
 uo 12 Isolette, sopra lequali smontato & hauendole trouate piene  
 di arbori, liquali perche fanno frutti simili a nostri limoni, chia-  
 mo Limonere, di qui partito, poi che fu andato, 12, o 13 leghe tro-  
 uo vn gran porto, il quale s'ingolfaua infra terra lo spatio di tre  
 leghe, & poco manco era largho. nelquale sboccaua vn gran fu-  
 me, doue Nicuesa come si dira, cercando la prouincia di Bes-  
 ragua si perse, & per questo fu chiamato di poi fiume delli Persi-  
 si. Andando sempre a contrario d'acqua lo Admirante, trouo  
 varii monti, valli, & fiumi, pieni di tanti arbori, e fiori, che rende-  
 uano odore grandissimo a chi passaua lor vicino, & di tanta tem-  
 perie di aere che mai alcuno delli suoi vi si amalo, infino a quella  
 parte laquale li Indiani chiamano Quicuri. nella quale e vn por-  
 to, detto Cariai. & perche qui lo Admirante trouo vna selua di mi-  
 rabolani chiamo questo porto Mirabolano, doue gli vennero in



contro 200 delli paesani, de liquali ciascuno haueua in mano tre o quattro haste da lanciare, erano non dimeno mansueti & mostrauano receuerli amicheuolmente, & aspettauano di vedere quel che questa nuoua gente uoleffe fare, cercando & domadando di parlare insieme, & datosi segno di pace, vennero alle nauì, & a quelle feciono assai baratti. lo Admirante comando che fusse dato loro di quelle cose, che erano nelle nauì, qualunche piacesse loro, & questo faceua per entrar loro in gratia, loro per cenni recusauano (per cenni dico per che le parole loro nõ si poteuano intendere) per che dubitauano che qualche fraude, o ingano fusse nelle cose nostre. & tanto piu che li nostri non voleuano accettare li doni, che da quelli eran lor fatti, di modo che tutto quello che fu lor dato, lasciorono in su lito, & tanta è la ciuilita & benignita d'animo delli Cariai, che quelli vogliono piu presto dare che riceuere, mandorono alli nostri due femine vergini di bella forma, & per cenni rimetteuano nell'arbitrio delli nostri il menarle via, queste come le altre eran coperte infino à le parte vergognose, con vna tela di cotone, che così è costume di questo paese. li huomini vanno nudi, radonsi la fronte, & di dietro hanno li capelli lunghi, le femine se li auoltono alla testa legati in vna fascia di cotone come veggian fare alle donne nostre. Lo Admirante honoratamente le vesti & con vn capelletto rosso in testa le rimando al padre, ma & le veste & li capelli furon lasciati in su lito, per che li nostri non haueuan voluto accettar li doni fattili da quelli, non recusorono gia menar seco dua huomini di quelli, accio che o loro imparasser il linguaggio nostro, o li nostri il suo, per tutta questa cosa conobbe lo Admirante che il mare cresceua poco da questo segno, li liti vicini all'acqua haueuano molti arbori come si veggono in su le riuè delli fiumi. Questo medesimo affermano tutti quelli che hanno dapoi nauigato quelli mari, cio è che le acque non crescono & scemano, si come si vede neli mari di Francia & Inghilterra. nascono in su le riuè di questo mare vicino all'acqua, certe sorti di grandi arbori verdissimi, liquali cresciuti alti piegano li rami infino al fondo dell'acqua, & sotto quella si appiccono, & mandon fuora altri della medesima sorte, come si vede appresso di noi propaginare le viti. trouorono in questa prouincia oltre alli animali detti di sopra, vno animale simile al gatto mammone, ma maggiore & con la coda molto piu lunga & grossa, della quale si serue appiccandosi per quella, qualunche volta vuol saltare da

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

alto a basso, o da ramo in ramo, o da arbore in arbore, il che fa con gran velocità. vn de nostri balestrieri con vna freccia ne feri vno, il quale con gran prestezza smontato dell'arbore assalto quello che lo haueua ferito, il quale messo mano alla spada feri il gatto, & taglioli vna delle gambe dauanti, & preso, lo meno alle naui, 'do ue legato con cathene diuento mansueto. vn giorno fra gli altri, essendo gli huomini delle naui andati per prouederli carne da mangiare stretti dalla necessita, sabbatterono a vn porco cigniale il qual preso menorono alle naui. questo animale vedutolo con gran furia lo assalto, & con la coda legatolo per il collo con quella zampa che dauanti gli era rimasta, tanto lo strinse che lo strangolo. Hanno li Cariat per antica vfanza, quando muouono li loro Caciqui seccarli nel modo da noi detto di sopra, & dipoi inuoliti in foglie grandi di arbori conseruargli, gli altri tutti sotterrano nelli boschi & selue. Partito di questo luogho lo Admirante & lon tanatosi circa 20 leghe trouo vn golfo molto amplo di circuito circa 10 leghe, alla bocca del quale sono quattro Isolette, non molto lontane l'una da l'altra, tutte verdi & molto fruttifere, le quali fanno che questo golfo e vn porto sicurissimo, il destro lato del quale da gli Indiani e chiamato Cerebaro, il sinistro Aburema. e questo golfo molto famoso per alcune Isole che in esso sono fruttifere & piene di arbori, & per la gran copia di pesci che in quello si troua. la terra che lo circunda e di tanta bonta e grassezza, che non par sia inferiore ad alcuna infino a questa hora trouata. entro lo Admirante in questo golfo, & posto in terra li venne alle mani dua Indiani del paese, quali haueuano al collo catenelle d'oro le quali loro chiamano Guanine, che haueuano appiccate certe figurette del medesimo oro d'aquile, leoni & simili animali. ma quel lo oro per quello che si poteua vedere, non era di buon carato. da quelli duoi giouaniliquali, come habbian detto, lo Admirante meno seco del paese de Cariat s'intese che queste prouincie Cerebaro & Aburema erano molto ricche d'oro, & tutto l'oro del quale gli Cariat si ornano, lo cauano in baratto di sue cose di questi luoghi, nel li quali sono cinque casali. appresso liquali sonoli luoghi donde cauan l'oro, & come intesero, non erano molto lontani da quel lito doue allhora si trouauano. Gli huomini del paese de Cerebaro vanno in tutto nudi, ma dipinti il corpo in varii modi, in testa porton ghirlande di varii fiori, ma a quello pare hauerla pretiosa, il quale lha fatta di vnghe, o di tigri, o di leoni, & questo perche e legno di

gran fortezza & animo. le femine vanno parimente nude ecceſſo che portano alle parti vergognoſe vna ſottile ſciaſcia, & ſtretta di cotone. partiti di qui, poi che furono andati auanti circa 14 leghe per quella coſta appreſſo le ripe d'un gran fiume, ſi fecero loro incontro 300 huomini nudi, liquali con gran voci eſclamano minacciauano. & preſa in bocca acqua, o herbe del lito ſputauano inuerſo li noſtri, & lanciando dardi, & mouendo le haſte, & ſpade che haueuano come habbian detto di legno, ſi ingegnauano tenerli lontani da lito. queſti erano tutti dipinti, alcuni tutto il corpo eccetto il volto, alcuni parte, & moſtrauan non voler per modo alcuno pace con li Chriſtiani. lo Admirante comando che a voto ſi ſcaricaſſe qualche pezo di artiglieria, a voto dico, per che queſto ſempre fu in animo di Colombo, trattar le coſe pacificamente con legenti nuoue. coſtoro ſpauentati da lo ſtrepito delle artiglierie, tutti gittati in terra domandoron pace, & cominciorono a mercatare & barattare inſieme' loro catene d'oro con paternoftri di vetro, & ſimili altre coſe. coſtoro hanno tamburi & cornetti fatti di caragoli marini, quali adoperano ad incitare li huomini alla guerra. in quella coſta ſono molti fiumi fra liquali e' il Beragua, & di tutti ſi caua oro. gli habitatori di queſto luogo p' difenderſi da la pioggia & dal caldo, ſi cuoprono con foglie di arbori molto gradi. di qui ando vededo le riuere di Ebetere & Embigar, ne lequali ſono duoi fiumi d'acqua dolce, & abondanti di peſcie, Zachora & Cubigar. lontano da queſto luogo circa quattro leghe e la rupe, della quale ſi fa ra mentione, quando ſi dira della triſta fortuna del capitā Nicueſſa chiamata da li noſtri Pegnone. la regione da gli habitatori ſi chiama Vibba, nella qual coſta e vn porto il quale da Colombo fu chiamato Porto bello, la prouincia del quale chiamano Xaguaguara. tutta queſta regione e populatiſſima di gente tutta nuda. in Xaguaguara il Re tiene il corpo tutto dipinto di nero, il reſto del popolo il tigne di color roſſo. il Re & ſette altri primi appreſſo lui haueuano appiccato al naſo vna lametta d'oro, la quale veniua inſino in ſu labri, & queſto par loro grandiffimo ornamento. gli huomini cuoprono le parti vergognoſe con la ſcorza d'una oſfrica marina, le donne con vna ſciaſcia fatta di cotone. hanno queſti popoli nelli loro giardi ni vna pianta la quale fa il frutto ſimile al cardo, il qual frutto e molto delicato, & al guſto paion cotogne, & piu carnoſo che la peſca. cibo veramente regale. hanno zuche anchora che fanno alcuni arbori delle quali ſi ſeruano a portare acqua, o altro per bere



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

incontrauansi in questo luogo alcuna volta i crocodilli che chiaman lagarti, liquali veduti li Christiani fuggiuano, & fuggendo lasciauan vno odore piu suauo che il musco. Lo Admirante non volse andare piu auanti, si perche non poteua tollerare la correntia dell'acqua che gli era contraria, si anchora per che li nauili, piu lun di che l'altro diuentauan marci, & per questo si volto verso ponente a seconda d'acqua, & prese porto in vn fiume chiamato Hiebra, capace di grandi nauili lontano da Beragua due leghe, la regione piglia il nome da Beragua benché sia minor fiume, perche vicino a quello habita il signore. stando cosi furto Colombo in Hiebra, mando Bartholomeo suo fratello, con schifi & huomini circa 70 al fiume Beragua, alquale si fece incontro il signore del luogo, venendo per il fiume a seconda d'acqua in certe barchette fatte d'un pezzo, accompagnato da vna gran compagnia di Indiani, ma tutti disarmati, & dipinti, il quale subito che venne a parlamento con li nostri stando in piede, alli Indiani parue cosa non conueniente alla sua grandezza, & per questo alcuni di loro corsono al fiume, & di quello presono vn gran sasso, & lauato lo bene lo portorono doue era il signore, & lo fecer sedere. & cosi parlando, parue che facesse segno che fusse lecito andare per tutti li fiumi del suo stato. allhora il capitano smontato in terra ando super le riuo del fiume lasciate le barche, & condussesi al fiume Durubba il quale trouo piu abondante d'oro che Hiebra, o Beragua. delquale anchor questi tengano, come tutti li fiumi di questi paesi. fra le radici delli arbori lasciate scoperte dall'acqua, per esser gli arbori in su le ripe delli fiumi, & fra sassi & in ogni piccola fossa pur che fusse vn palmo profonda, trouauano l'oro mescolato con la terra, per questa causa delibero fermarsi qui, ma gli Indiani conosciuto il lor pensiero glielo prohibirono. perche messisi insieme in gran numero vennero gridando con grande impeto adosso alli nostri, liquali di gia haueuan cominciato a fabricar qualche casetta, & con gran fatica potettero resistere al primo impeto, nel quale gli Indiani con batterono da lontano, lanciando dardi & altre cose da trarre, dipoi d'apresso con le spade di legno con gran furore cominciorono a combattere, & era tanta la rabbia loro, che ne da frecce o artiglierie che da le naui venissero, le quali insieme con lo Admirante erano venute a questa volta, poteuano esser spauentati, & giudicauano meglio morire che veder la patria occupata, come gente forestiera che andasse in viaggio gli ricettorono amicheuolmente, ma come, habitatori

habitatori non gli volse a modo alcun tolerare & benche fusser ri-  
 butati, sempre tornauano con maggior impeto, in modo che quan-  
 to piu li nostri faceuano forza starui, tanto maggior moltitudine  
 di Indiani veniua con impeto loro adosso per scacciarli, & da ogni  
 banda di & notte gli combatteuano. per il che lo Admirante deli-  
 bero lasciar questa prouincia, & perche haueua le naui tutte abi-  
 sciate, venirsene per la piu breue via gli fusse possibile, all'Isola la  
 maica, laquale e alincontro della Spagnuola & Cuba inuerso me-  
 zo giorno. & in questo viaggio patirono assai disagi, di modo che  
 molto mal cōditionati arriuorono alla detta Isola, doue stettero mol-  
 ti mesi costretti dalla necessità, perche haueuan le naui che face-  
 uan acqua, in modo che di quelle non si poteuan valere, con gran-  
 diffima difficulta di vettouaglie, doue bisognaua si contentassino  
 delli cibi, liquali produceua quella terra, & quando quelle genti  
 barbare ne concedeuano loro, dette loro grande aiuto la inimicitia  
 che haueuano quelli signori l'uno con l'altro, perche ciascuno per  
 hauer li nostri in fauore, gli pasceua di quel pane che haueua, tro-  
 uandosi lo Admirante in queste difficulta, & volendo prouedere  
 d'hauer soccorso da l'Isola Spagnuola, mando il suo maestro di cas-  
 sa Diego di Mendez con alcuni Indiani dell'Isola lamaica in vna  
 barca, liquali di scoglio in scoglio con gran difficulta finalmente  
 arriuorono al primo capo dell'Isola inuerso ponente, ilquale è lon-  
 tano da l'Isola Spagnuola 40 leghe. gli Indiani, per la speranza  
 delli premii promessili da l'Admirate tornorono indietro per darli  
 noua d'hauer messo il detto Diego di Médez in su l'Isola Spagnuo-  
 la, & come lui sera partito da loro a pie alla volta della citta di S. Do-  
 menico, lo Admirate di questa noua rimase molto allegro, Diego  
 arriuato a S. Domenico, opero con il vice Re che gli armasse duoi  
 carauelle, il che fatto, cō quelle torno à lamaica per leuare lo Admi-  
 rante, ilquale con gli altri che gli eran restati molto mal cōditionati  
 per la fame & disagi estremi, finalmēte, & cō fatica arriuorono all'Isola  
 Spagnuola, doue Christophoro Colombo Admirante non mol-  
 to vecchio, ma da le fatiche consumato fini la vita sua, huomo vera-  
 mente da esser celebrato & messo nel numero delli piu famosi huo-  
 mini che mai fussero, della qual cosa fanno buon testimonio le ope-  
 re egregie da lui fatte per trouare questo nouo mondo. In luo-  
 gho del quale successe il figliuolo per ordine delli Re Catholici, per  
 che non altrimenti meritauano li suoi buon portamenti. ma non e  
 da lasciare indietro, come il detto Admirante lascio scritto alcune

Morte di  
 Colombo

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

cose particolari di questa sua vltima nauigatione, cioe che tutte  
 quelle costiere che scorse, tutto l'anno haueuano gli arbori verdissi-  
 mi, & carichi di fiori & frutti, & erano di aere temperatissimo, & sa-  
 lubre, in modo che mai alcuno delli compagni vi si amalo. & che  
 dal porto grande Cerbaroo infino al fiume Hiebra & Beragua, il  
 quale spatio edileghe 50, mai sentirono ne freddo eccessiuo ne cal-  
 do, & come li populi Cerbaroi & gli altri sopradetti, non attendo-  
 no a cauar l'oro, se nō in alcuni tempi dell'anno determinati, della  
 qual cosa sono perfetti maestri, come appresso dinoi gli minerali,  
 & che costoro cognoscono gli luoghi, doue si truoua maggior quan-  
 tita d'oro, dal corso de l'acque delli fiumi, & dal colore de la rena d'or-  
 effi, & che credono oltra di questo, che esso habbi in se qualche  
 diuinita, secondo che da gli loro antichi haueuano inteso, & per  
 questo con gran cerimonie si preparauano, quando lo andauano  
 a cauar, & tutto il tempo che attendeuan a questo essercitio sta-  
 uano casti, & mangiauano & beuono poco per reuerentia, abste-  
 nendosi da ogni altro piacere. & che adorano il sole in questo mo-  
 do, quādo nasce faccendoli reuerentia, in tutte le nauigationi che  
 fecel'Admirante in questi mari liquali continuamēte corrono con  
 grande impeto da leuante in ponente, non molto lontano da li li-  
 ti che sono quella terra, che teneuon per certo che fusse continen-  
 te, esso diceua vederli altissimi monti, liquali scorreuan da leuan-  
 te a ponēte, Et cominciando dal capo di .S. Agostino verso leuan-  
 te, il quale e di quella parte che hoggi tocca al Re di Portogallo, &  
 passando per Vraba & il porto Cerbaroo, & altre prouincie verso  
 ponente trouate infino a questo giorno, sempre quando da lon-  
 tano & quando da presso si offeriscono congiunti insieme a gli  
 occhi di quelli che nauigan per queste parti, & in alcuni luoghi pa-  
 iano colline, piene di arbori, herbe, & terra molto atta a cultiuarli,  
 cō bellissime valli. in alcuni altri si veggono altissimi, aspri, sassi  
 si & inculti. Quella parte di monti laquale è nella prouincia di  
 Beragua, è tanta alta che molti pensano, che con la sua cima pas-  
 si le nugole, perche rare volte si puo vedere detta cima, per es-  
 ser continuamente coperta da nebbie & nugole. lo Admirante  
 qual fu il primo che gli scoperse, affermaua l'altrezza loro passare  
 le 50 miglia, questo e quanto infino a quella hora si intese della  
 longitudine di questa terra. quello che per la latitudine & del ma-  
 re di mezzo giorno si trouassi di questa terra nelle sequenti narra-  
 tione si dira. . Poi che fu morto Christophor Colombo primo



Admirante delle Indie occidentali. Il Re Catholico delibero seguir l'impresa del discoprir queste parti del mondo nuouo, & quelle dare ad habitare alli Christiani, & hauendo inteso dal detto Admirante che duoi principali luoghi Vraba & Beragua in detta terra ferma si douean far habitare, dette questo carico con sue lettere a duoi Capitani cioè al Capitan Alfonso Fogheda, di Vraba, & al capitan Diego Nicuesa, di Beragua, liquali luoghi non sono troppo lontani l'uno da l'altro, & sono circa gradi sette sopra l'Equinottiale. Alfonso hauuto questo ordine desideroso di esse quirlo trouandosi nella Citta di san Domenico, armati alcuni nauili con circa trecento huomini si misse in mare, & da la detta citta prese il suo camino verso mezzo di, & nauigato alcuni giorni arriuò ad vn luogo in terra ferma, ilquale gia per auanti fu discoperto da Colombo, & nominato porto di Cartagenia, perche anchor questo ha vna Isola arincontro de la bocca chiamata da gli Indiani Codego, laquale rompe limpeto delle onde del mare, & dentro è grandissimo & da ogni banda falcatto non altrimenti che il porto di Cartagenia di Spagna. Il paese si chiama Caramairi, doue trouorono gli huomini & le donne di bella & grande statura, ma nudi, & gli huomini haueuano li capegli fino alle orecchie tagliati, & le donne molto lunghi, ma tutti valentissimi arcieri. Viddero anchora molti arbori carichi di pomi, belli alla vista, ma venenosi, perche qualunque ne mangiua si sentiuà rodere il corpo non altrimenti che se lo hauesse pieno di vermini. Et se alcuno dormiua all'ombra di quelli si destaua, con la testa enfiata & quasi ciecho. Questo Porto è distante da quella parte dell'Isola Spagnuola doue è l'Isola chiamata la Beata circa 456 miglia, entrato nel porto Fogheda assalito con impeto gli habitanti in quello alimprouiso come haueua cōmissione dal Re catholico, & ne ammazzò assai trouandoli separati l'un dal l'altro, & tutti nudi. Questo ordine de amazzarli gli era stato dato, imperoche per auanti quando fu discoperto questo porto, mai poteron li Christiani persuader loro, che fossero cōtenti che essi lo habitassero. Trouorono poca quantita de oro & quello anchora di basso carato, & fatto in alcune lame che per bellezza portano sopra il petto. non contento di questa preda Fogheda da alcuni Indiani liquali haueua presi si fece condurre ad vn altro luogo distante dal porto 12 miglia, doue erano stati riceuuti tutti quelli che dal porto s'erano fuggiti. Et anchor che li habita

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tori di detto luogho fossero nudi, nondimeno gli trouò molto atti & animosi al combattere, & armati con alcuni scudi tondi di legno, & spade similmente d'un legno durissimo, gli arcieri hauean le faette con le punte d'un osso molto acute & venenate. questi come videro gli nostri approssimarli si messero insieme cò quelli che a loro s'eran rifuggiti, perche per li danni che vedean quelli li hauer patito per esser stati molti di loro morti, & parte così maschi come femine fatti prigionj dalli nostri, seran mossi a compassione, & con tanta furia & impeto assaltarono li nostri, che alla prima zuffa con le frecce venenate, li ruppero, & ne amazzarono circa 70, tra liquali fu vn Giouan dela Costa luogotenente il quale fu il primo che con Colombo Admirante trouo l'oro nel disco prir la prouincia d'Vraba. Per il che fu forza al capitan Fogeda di rifuggirsene al porto, doue eranoli nauili, & quiui essendo arriuati pieni di dolore per la perdita fatta de li compagni, sopra giunse il capitan Diego di Nicuesa con cinque nauili, & hauea seco 785 huomini, la causa veramente che maggior numero di huomini haueuan seguitato Nicuesa, era, perche oltre che gli era piu vecchio, & per questo di maggiore authorita, si diceua che la prouincia di Beragua concessagli dal Re, era piu ricca di oro, che la prouincia di Vraba data ad Alfonso Fogheda. Giunto che fu Nicuesa feceno consiglio quel che si douesse fare, & tutti concludsero che si douesse vendicar la morte de gli compagni, & fatte le sue ordinanze la notte secretamente caminorono al luogo doue era stata la zuffa, & due hore auanti giorno al improviso circundorno quella villa, laquale era dicento & piu case fatte di legname & coperte di foglie di palme, & messouì il fuoco dentro tutta la bruciorono, ne rimase maschio o femina che non fosse o abrusciato o morto, eccetto sei fanciulli, da li quali intesero comeli Indiani haueano tagliati in pezzi il Capitan Giouan Costa con li altri Spagnuoli morti, & quelli poi cotti mangiati. Questi Indiani detti Caramairi par che habbino origine dalli Caribbi ouero Canibali, quali mangiano carne humana, fatta questa vendetta hauèdo trouato fra la cenere alquanto di oro, ritornorono al porto. Et Alfonso Fogeda che era stato il primo a venir à detto loco, si parti per andar ad Vraba prouincia assegnatali dal Re Catholico, & passò per la Isola detta la Forte, la qual è in mezzo il camino tra il porto di Cartagenia & Vraba, doue smontato conobbe quelli la esser habitata da li prefati crudelissimi Canibali, de li quali

prese duoi maschi & sette femine gli altri fuggireno. in questo luogo. guadagno oro fatto in diuerse lamette di valuta di 190 castigliani, & di li partitosi andando verso leuante arriuò a la prouincia di Vraha, & dismonto à vn luogo detto Caribana, donde è opinione che si partissero li Caribbi o vero Canibali, che habitano ne le Isole, quiui esaminato il sito del luogo parendoli bello & commodato per habitare, vi comincio a far vn borgo di case, & vna fortezza a canto, doue per ogni caso li suoi si potesseno saluare. di poi dimandando da alcuni pregioni de lochi vicini, intese dodeci miglia lontano esser vna villa habitata da li Indiani detta Tirusi, appresso la quale si trouaua vna minera d'oro ricchissima. Il che inteso parendogli a proposito pigliar detta villa, messossi ad ordine ando ad assaltarla, gli Indiani hauendo inteso prima del giugner del prefato capitan Fogheda, & poi del fabricar ch'egli hauea fatto delle case, pensando che di hora in hora gli verria a trouar, si erano messi in punto di cioche bisognaua loro per defenderli, per il che il detto Fogheda nel primo assalto fu ributato con grã perdita de li suoi. perche anchor questi ne combattere adoperano faette venenate, & doppo alcuni giorni volendo assaltar vn'altra villa di Indiani, fu rotto similmente, & gli fu passata vna coscia con vna faetta venenata, per laqual stette gran tempo infermo con grandissima carestia di vettouaglie, perche haueua tutto il paese inimico. Ma torniamo al Capitan Nicuesa ilquale hauea il carico di habitar la prouincia detta Beragua, partitosi anchor lui il giorno seguente dal porto di Cartagenia, comincio à nauigar per ponente verso Beragua, non partendosi troppo lontano dalla vïsta di terra, & giugnendo a vn golfo detto Coiba, doue era vna terra con vn Cacique nominato Careta, trouo che queste genti parlauano di lingua molto diuersa dalli habitatori del'Isola Spagnuola, & di quelli che stanno nel porto di Cartagenia, perche chiamano il suo signore Chebi, ouer Tyba, doue essendo stato alcuni giorni volse di li partirsi & seguir il viaggio suo. Nauigando adunque pur sempre per ponente lascio Vraha a man sinistra & se ne ando verso Beragua, come al suo loco si dira.

Al Capitan Fogheda qual era ferito in questo tempo venne vn nauilio da l'Isola Spagnuola con vettouaglie, ilquale riceuo alquanto lui & li compagni, che eran molto affamati, pur essendo quelle da poi consumate assagliendogli la fame, per non poterli aiutar in loco alcuno, vicino, cominciorono li compagni a solleuarli contra



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

di lui dicendo che moriuano di fame, & non voleuano piu star in quel loco pasciuti di parole, perche lui diceua loro che aspettaua il Baccalario Anciso, il quale quando lui si parti de l'Isola Spagnuola, hauea gia caricato vna naue di vettouaglie cō ordine di venirgli subito dietro. Costoro adiratisi deliberauano tor per forza duoi Brigantini, & montati sopra quelli ritornar se alla Spagnuola, la qual cosa intesa il prefato Fogheda chiamatila se disse, che voleua andar lui in persona così ferito a far venir il ditto Baccalario Anciso con vettouaglie. Et che stessero quieti per 50 giorni, che prometteua loro andar & ritornare, & che guardassero con diligenza la fortezza che lui hauea fabricata, lasciandoli per loro capitani vn gentilhuomo nominato Francesco Pizarro con 60 huomini, che tanti ne eran rimasti delli 300, perche gli altri tutti odi fame, o in zuffe de Indiani, eran morti. Partitosi Fogheda & passati li 50 giorni non apparendo nel lui ne altri con vettouaglie, da la fame stretti montorono sopra duoi Brigantini liquali eran restati loro per ritornarsene, de li quali vno essendogli stato da vno grandissimo pesce (delli quali in quelli mari e gran copia) con la coda rotto il timone, & sopra giontali vn poco di fortuna se ne ando a fondo con tutti gli huomini apresso l'Isola detta la Forte, fra Cartagenia & Vraba, l'altro accostatosi a detta Isola fu ributtato ferocemente da gli huomini dell'Isola con le frecce, per il che seguitando costoro il suo viaggio se incontrorono per ventura nel ditto Baccalario Anciso tra il porto de Cartagenia & Cuchibacoa apresso vn fiume detto da li nostri Boiagato, quasi casa del gatto, hauendo prima in quel luogho veduto vn gatto & Boia in lingua de l'Isola Spagnuola vuol dir casa, detto Anciso hauea vna naue carica di vettouaglie come di cose da vestirsi & armar si & menaua seco vn brigantino. Et quattro giorni da poi partitosi da la Spagnuola riconobbe alcuni monti altissimi in terra ferma, che furono chiamati da Christophoro Colombo, il qual fu il primo che scoprissi quelli paesi, da le continue neui che sopra quelli si veggono la Serra Neuada in lingua Spagnuola, & passato detto fiume & la bocca del Dragon si appresorono con il Brigantino al ditto Anciso, & narrarongli come il loro capitan Alfonso Fogheda era venuto verso la Spagnuola, & come per la fame hauean lasciata Caribana, laqual cosa il Baccalario Anciso non volse credere, ma per l'authorita che hauea comando loro che tornassero in dietro, che hauea deliberato di far habitar Vraba, quelli del Brigan-

tino alincontro gli domandauan di gratia, o che gli lasciasse tornare alla Spagnuola, o veramente lui gli menasse oue era il Capitano Nicuesa, & si offeriuano donargli duo milia castigliani d'oro. il che Anciso non volse fare per modo alcuno, ma si misse a nauigar verso Vraba insieme con il Briegantino. Alla qual auanti che arriuasero, nò fara fuor di proposito narrar quello che interuenisse nella prouincia de Caramairi, doue è il porto di Cartagena come di sopra habbian detto. Buttate le ancore per far acqua, & per acconciare la barca della naue, che era vn poco rotta mando alcuni huomini in terra, liquali subito che furono smontati furono circondati da vna moltitudine grande di Indiani armati con archi & saette, ma nò traheuano, ma stauano in ordinanza con gliocchi fissi a guardar li nostri. li quali similmente in ordinanza con le armi in mano guardauano quelli, ne alcun si mouea. Et cosi stettero tre giorni, mali nostri non restauano pero di far quanto faceua lor dibisogno per acconciar la barca. mentre che stauan cosi, duoi delli nostri volsero andar fuor del ordine con duoi vasi a pigliare acqua al fiume vicino, il che veduto vn Indiano che pareua fra glialtri il primo, con dieci armati fu loro intorno cò gli archi tesi, allhora vn di questi duoi per paura si fuggi l'altro piu arditto stette saldo, & comincio a riprendere colui che fuggiua, & perche sapeua vn poco della lingua Indiana imparata da alcuni schiaui, liquali per auanti erano stati presi, comincio a parlar con quel che gli pareua il signore. costui marauigliatosi di questo parlare in suo linguaggio, comincio a farseli domestico, & mostrargli buona cera, domandando, chi fussino, il nostro li disse che erano peregrini che andauano al suo viaggio, & che erano smontati per torre acqua, & che si portauano inhumanamente se la voleuan vietar loro, minacciandogli che se immediate non poneuan giu le armi, & gli accettauano amicheuolmente, sopraggiugne rebbero altri huomini armati in tanto numero, quãta è l'arena del mar, liquali gli taglierebbon tutti in pezzi in questo mezzo il Bacalario Anciso hauendo inteso che li duoi compagni erano stati ritenuti, dubitando di qualche inganno, hauea messo in ordine a' sai delli suoi con le targhe per paura delle frecce, & andaua verso quella parte, doue questo nostro parlaua cò il signore. il che veduto il nostro di subito fece segno che stessero indietro, perche costui mostraua di voler pace, & riferiua che la causa perche stauan cosi armati, era perche poco auanti alcuni, volèdo intender Foghedà

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

& Nicuesa haueuano saccheggiato vn loro borgo & fatti de loro  
pregioni, & infra terra abruciatone vn'altro, & che desiderauan  
vendicarsi della iniuria riceuuta, ma che non voleuan contra chi  
non li haueffi iniuriati far vendetta. Et cosi fece immediate che  
tutti li suoi posti in terra li archi & le frecce, se ne vennero con al  
legro volto à riceuer li nostri, alli quali donarono alcuni pesci sa-  
lati & pan de Mahiz, & vino fatto di certi frutti molto buono, del  
quale empiereno due botti, cosi fu fatta la pace con li Caramairi  
del porto di Cartagenia, di qui partendosi alla volta di Vraba il Bac-  
calario Anciso con la sua naue, sopra la qual erano 150 huomi-  
ni con molti animali cosi maschi come femine, per leuarne la raz-  
za in quella prouincia, & tra gli altri caualli & caualle, & gran co-  
pia di artiglierie, & altre armi come spade, lancia, scudi & simili  
cose da combattere, laqual naue subito che fu passata l'Isola detta  
la Forte volendo intrare in porto si ruppe, & il tutto fu perduto, per  
che ando infondo eccetto li huomini, liquali scamporono cō vn po-  
co di pane fatto in biscotto. Per il che il Baccalario Anciso giun-  
to alla terra di Vraba da lui tanto desiderata, si trouaua in gran-  
dissimo affanno & angustia con tutti li suoi, & oltre allaltre mo-  
lestie erano tanto oppressi da la fame, che erano forzati per ogni  
luoco cercar da viuere, & essendoui molti palmetti sopra li liti quel-  
li mangiauano, & trouati porci saluatichi ne prendeuan quanti  
poteuan, quali pareuan loro piu saporiti che li nostri, dicono che  
hanno la coda tanto piccola che par che la sia stata lor tagliata, &  
nelli piedi di dietro hanno vn dito senza vnghia. andando fra ter-  
ra il detto Baccalario con 100 compagni si incontro in tre India-  
ni nudi, ma armati di archi & saette venenate, liquali ferirono al-  
cuni delli nostri, & alcuni ne amazzorono, per che come hauean ti-  
rate le saette, come vento se ne fuggiuano, per il che furono for-  
zati a tornar sene alli compagni molto di mala voglia. Vedendo  
si in tanta infelicità & ruina deliberauano di lasciar questa prouin-  
cia, & massime perche da poi il partir di Francesco pizarro l'In-  
diani hauean ruinata la fortezza, laquale hauea fabricata il Foghe-  
da, & abruciate tutte le case d'intorno, pur ricercando inteseno  
che la parte de questo golfo de Vraba, qual è verso ponente, era  
piu fertile & di miglior aere & piu atta a fabricarui vna città. E il  
detto golfo di circuito di 24 miglia, & quanto si va piu verso la  
terra ferma, par che si vadi piu restringendo, sboccano in esso di-  
uersi gran fiumi tra li altri vno detto il Darien che ha dato no-  
me alla



me alla prouincia, le ripe del quale sono amenissime, per esser ve  
rite tutto l'anno di herbe & arbori verdissimi. Fatta questa deli  
beration il Baccalario Anciso, lasciata la meta deli compagni sopra  
la detta parte di leuante, con li Brigantini comincio a traghet  
tar il resto verso questa parte del golfo di ponente. Gli India  
ni vedendo venir li Brigantini con le vele, quali sono molto mag  
giori de le sue Canoe, prima stettero molto admirati, poi veden  
do che si appressauano, mandorno via tutte le femine & fanciulli,  
& loro armati d'archi & frecce in vn luogo alto messi in ordinan  
za aspettauano li nostri, & poteuano esser da 500 huomini. Il  
Baccalario Anciso tenendo il luogo del Capitan Foghedu vedu  
to questi Indiani ordino la sua gente. Et prima solennemente  
inginocchiati feceno vn voto a Dio & alla nostra donna, la chie  
sia de la qual in Sibilia si chiama .S. Maria de la Antica che se  
restauano vincitori di metter nome alla citta che in quel luogo  
fabricariano Santa Maria del'Antica, & appresso manderiano vn  
peregrino per nome loro a visitare la detta chiesa fino in Sibilia.  
& oltra di questo dedicheriano il palazzo del signor del detto  
luogo per Chiesa di sua Maiesta. Il che fatto tutti giurorono  
di non voltar mai le spalle alli inimici, & con grande impeto  
gli andorono ad assaltare, gli Indiani vedutoli venir tirorono ad  
vn tratto tutte le sue frecce, che vna non ando in fallo, ma per  
esser coperti li nostri di scudi di legno forte, non furono feriti, poi  
con vna mirabil destrezza si tirorono indietro alquanti passi, &  
di nouo tirorono vn'altra moltitudine di frecce, lequali simil  
mente non fecer danno alcuno, ma li nostri dis caricati alcuni  
schioppi li fecero fuggir, & voltar le spalle, & abandonar quel  
luogo doue habitauan, nel quale intrati li nostri trouorono assai  
pane di Mahiz, & di Lucca, con alcune sorte di frutti dissimili alli  
nostri, liquali loro serban tutto l'anno come appresso di noi, si  
saluano le castagne. Gli Indiani di questo paese vanno tutti nu  
di, ma le femine portano vna camicia di cotone da l'umbilico in  
giuso, questa regione è di temperato aere, & la bocca del fiume  
del Darien è lontana dal equinottiale gradi sette, & li giorni di tut  
to l'anno sono quasi equali cō la notte, & talmente che vi si conosce  
poca differentia. il giorno drieto vosseno li nostri andar a con  
trario d'acqua super il fiume, & lontan da quel luogo vn miglio  
trouorono vn folto canneto, nel qual coperti con li scudi per piu  
sicurtà dubitando d'insidie, si missero ad andare con opinione che

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

li Indiani si fussero in quello ascosi con le robbe loro, laquale opione non fu falsa, per che presentito gli Indiani il venir de nostri l'hauueano abbandonato, & lasciate assai robbe come sono coltre di cotone doue dormono, masseritie di casa fatte a modo nostro, di legno, & di terra, & alcuni pettorali d'oro, & catene che portano al collo, per valuta in tutto de 5000 Castigliani; le quali catene erano molto ben lauorate, & come poi si intese questi lauori d'oro son portati in quella prouincia d'altri paesi, & barattati con pan di Mahiz, & altre vettouaglie, per cio che tutti questi popoli non hanno commercio alcuno tra loro, se non con baratti, ne conoscono alcuna sorte, o uso di moneta. li nostri veramente hauendo trouato questo oro con grandissima allegrezza tornarono al borgo, doue hauean rotti gli Indiani, & qui ui fatto venir gli altri compagni restati da l'altra parte del golfo, cominciorono a fabricar la citta di Santa Maria de l'Antica del Darien, che poi è diuentata molto famosa, & celebrata in terra ferma de l'Indie occidentali. Hor ritorniamo a Nicuesa, che hauea il carico da habitar la region detta Beragua, costui partitosi come di sopra è detto da Vraba, comincio a nauigar verso ponente, & ando tanto auanti che passo la detta prouincia, & vna notte smarri li altri nauili che lo seguivano, di sorte che vn Lopes de olano che era capo d'un di detti nauili, insieme con vn Pietro d'Vmbria capo d'un altro Brigantino, cercando il Capitano Nicuesa, si trouorono alla bocca d'un fiume, ilqual da Colombo era stato chiamato Lagarto, perche in quello erano molti animali simili a cocrodilli da gli Spagnuoli detti lagarti, & entrati in detto fiume trouorono il resto delli compagni eccetto Nicuesa, li quali tutti fatto consiglio di quello fusse da fare, deliberorono andare alla volta di Beragua, come era il lor primo disegno, & cosi messeno ad effetto, & la trouorono non molto lontano. Beragua è vn fiume che mena oro, & per questo è molto famoso in quelle parti, tanto che da il nome alla prouincia, alleggeri d'hauerlo trouato, tutti d'accordo eleffero per suo capo in luogo di Nicuesa, il detto Lopes de olano, qual con consiglio de li principali, accioche ponesse da parte ogni pensiero di douersi partir piu di quel luogo, & vi habitassero piu volentieri, subito permise che nel mare con l'onde rompesse tutti li nauili, con li quali erano venuti, hauendo prima cauate le migliori rauole, & tutti gli feramenti, delli quali poi con rauole nuouamente fatte di arbori gran

diffimi trouati in detta prouincia, fabricarono vna carauella sola, per qualche caso che li potesse interuenire, quiui sopra la ripa cominciorono a fabricar vna fortezza, & in vna valle molto fertile & grassa, parte di loro lauorata la terra, seminorno del Mahiz, li altri compagni si misero andar fra terra & trouorono al cuni villaggi di Indiani, che loro chiamano Mumu, gli habitatori delli quali erano persone molto inhumane, in modo che non potertero hauer con loro alcun commertio. Procezzendo così le cose, vn giorno viddero venir per mare vna vela piccola la qual giunse à costoro con grande allegrezza.

Questo era vno schifo de vn nauilio del Capitano Nicuesa, sopra il qual ascosamente s'erano partiti tre compagni del detto Capitano, non potendo piu sopportar la estrema fame, nella qual si trouauano, allegri di hauer ritrouati li altri compagni sopra il fiume di Beragua, narrorono loro come il detto Capitano, hauendo perso per fortuna la carauella, era smontato in terra, doue andaua errando fra palludi, & il lito del mare, senza pane o altra cosa da viuere, ma si sustentaua con li pochi compagni che hauea, già 7 o giorni con radici di herbe, & molte volte non hauea acqua da bere, & che era sopra quella costa che va verso ponente, la qual da Christophoro Colombo fu discoperta, & ad vn luogo detto da gli Indiani Cerbaro pose nome la Gratia di Dio, nella qual regione, corre vn fiume chiamato da nostri San Mattheo, il quale è lontano da Beragua verso ponente 130 miglia, tutte queste particularita da li detti hauendo inteso Lopes de Olano mando vn Brigantino a trouar Nicuesa, & fecelo venir in Beragua, doue giunto che fu, & hebbe inteso che Lopes de Olano era fatto capo, immediate per la autorita sua comandò che fosse messo in prigione, accusandolo di rebellione, per essersi fatto capo & signore, & che per sua negligentia hauea tanto tempo tardato à ricercarlo. Alii altri compagni disse che voleua che si partissero di quel luogo, & lo seguissero doue lui gli meneria, ma dimandandoli loro di gratia che aspettasse tanto che cogliessero il grano, che hauean seminato del Mahiz, il qual in quattro mesi si matura, costui ostinatamente mai volse compiacersi, ma li fece montar sopra Brigantini, & altri legnetti piccoli, & far vela verso leuante, non si discostando molto da terra, & andati circa 15 miglia riconobbero vn porto grande, al quale da Colombo fu posto nome Porto bello. & smontando sforzati da



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

da la fame per il viaggio alcuna volta in terra, erano da gli huomini del paese molto mal trattati, li quali amazorono venti de nostri con le loro saette venenate, arriuati à questo porto parue loro necessario di far smontar la meta de l'armata, & in quello si facesse vn ridotto forte, con l'altra meta. Nicuesa passo piu auanti verso leuante, & arriuato à vno luogho doue la terra esce con vn monte in mare, & fa vn capo che da Colombo fu chiamato Marmore, lontano da Porto bello circa 28 miglia, delibero edificarui vna fortezza. ma vedendo li compagni ridotti da la fame in grande estremita, in modo che non si poteuan a pena piu sostenere, essendo gia ridotti da 785 che venner in sua compagnia à 100, gli altri tutti erano morti per diuerse cause, parte di fame, parte per varie zuffe fatte con gli Indiani, & per questo non harebber potuto edificar gran fortezza, fabrico meglio che potette vna torricella, per poter sostener l'impeto de gl'indiani, se alcun li venisser ad assaltare, & pose nome a questo loco il Nome de Dio, il quale da poi è venuto in tanta grandezza che è del le città famose de le Indie, & questo fu il suo principio. Ma la sciamo star Nicuesa con li compagni affamati, & ritorniamo alli li habitatori di .S. Maria Antica in Vraba, quali fra loro erano venuti à gran dispute chi di loro douesse esser capo, essendo partito Alfonso Fogheda, qual pensauano fosse morto, queste dispute si faceuano perche fra loro era vn Vasco Nunez Balboa, huomo molto insolente, che si voleua fare capo, & non voleua che il Baccalario Anciso gouernasse, & li piu per non poter tolerar la sua insolentia diceuan che si doueua far venir Nicuesa, qual haueano inteso che per la sterilita della terra hauea abandonata Beragua. alincontro dubitando il detto Vasco che per la venuta di Nicuesa non li fosse tolto il gouerno, non voleua che fosse chiamato, dicendo che ciascuno di loro compagni era tanto sufficiente, quanto Nicuesa a gouernargli. ma stando in queste altercationi fra loro, giunse il Capitan Rodorico Colmenar con due navi grandi con 60 huomini, & assai vettouaglie & panni per vestirli, dela nauigation del quale & come si parti da la Spagnuola & giunse ad Vraba, non è fuor di proposito narrarne qualche parte. Rodorico si parti dal porto dell'Isola Beata, che è appresso alla Spagnuola, del 1510 alli 13 d'Ottobre, & nauigo verso terra ferma, & alli noue di Nouembre arriuò alla prouincia detta Paria, tra il porto di Cartagenia, & il paese di Cuchibacoa, qua,

similmente fu scoperto da Colombo per auanti, & hauendo patito nel viaggio molti incommodi & disagi vn giorno per far acqua dismontò alla bocca d'un gran fiume atto à riceuer nauui, qual si chiama Gaira da gli Indiani. questo fiume si vedeua de scendere da vn altissimo monte del medesimo nome carico la cima di neui, & come dissero li compagni del detto Rodorico, mai si vide il piu alto, & era cosa ragioneuole essendo carico di tante neui, & lontano dal equinottiale non piu di gradi dieci, che fusse altissimo. Ne la bocca di questo fiume hauendo mandato vn schifo a far acqua, & intrati nel fiume, ecco che videro vn huomo di bella statura, vestito di tela fatta di cotone con venti compagni similmente vestiti, costui portaua a modo di vn fazuolo di tela di cotone in su le spalle, il quale gli copriua le braccia infino alla cintura, di sotto dal trauerso hauea vn'altra vesta della medesima tela infino alli piedi. & venendo verso li nostri pareua che li dicesse, che non prendessero di quella acqua, per cio che ella era cattiuu, mostrandogli non troppo lontano di li vn'altro fiume di miglior acqua, doue volendo li nostri andare, questo Cacique ouer signore hauea posto in aguato da 700 Indiani, nudi con li archi & frecce, percioche altri che li signori con quelli de la sua corte non porton veste. Costoro assalirono li nostri, quali erano smontati per empier le barile di acqua con gran furia, & al primo tratto presero il batello, & quello feceno in mille pezzi, poi tirorono verso li nostri tante frecce in vn batter d'occhio, che auanti che si potessero coprir con li scuti, ne ferirono circa 47, de quali per il veneno che era sopra di esse, vn solo scampo, li altri morirono, sette si ascoson in vn arbore corroso per vecchiezza, & stettero fin à notte. ma perche la naue si parti la notte si pensa che anchor loro fossero morti da li Indiani. Detto Rodorico con questi infortunii finalmente giunse nel golfo di Vraba in quella parte che guarda verso leuante. Et buttate le ancore, non vedendo alcun de li compagni, che pensaua trouare, stette molto admirato. non sapendo, se fossero viui, ouero haueffero mutato luogo, delibero di far loro segno de la sua venuta, & pero cariche tutte le artiglierie, a quelle ad vn tratto fece dar fuoco, per il strepito de le quali tutto il golfo de Vraba risono. & oltre di questo sopra le cime de li monti vicini fece far la notte fuochi grandissimi. Li nostri habitatori di Santa Maria de l'Antica, vdito lo strepito, & visti la notte li fuochi, cognosciuto il giu-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

gner de suoi risposero anchor loro, & con artiglierie & con fuo-  
chi, per il che detto Rodorico se ne ando verso di loro, iquali cor-  
sono a riceuerlo con tanta allegrezza, che non poteuano ritenere  
le lagrime, percioche per la fame & disagio erano ridotti in estrema  
necessita, oltre a che non haueano da vestirsi, & con la giunta  
del detto Rodorico si vestirono et scacciarono via la fame. Giun-  
to che fu Rodorico Colmenar gli primi huomini di Vraba & quel-  
li che eran reputati di maggior consiglio, come habbian detto di so-  
pra, erano di opinion che si douesse far venir Nicuesa per go-  
uernatore, per leuar via le discordie & contentioni che eran tra loro  
di quel gouerno, la qual cosa non piaceua al Baccalario Anciso-  
ne a Vasconunez. Non dimeno fu deliberato che'l detto Rodo-  
rico con vna de le sue naui, & vn Brigantino, andasse a farlo ve-  
nire, la qual cosa effeguendo in pochi giorni giunse in Beragua,  
doue trouo losfortunato Capitano Nicuesa, che appresso il ca-  
po d'vn monte che si prolunga in mare detto Marmor fabrica-  
ua vna torricella, ridotto in estremo disagio, & de 785 com-  
pagni ne hauea viui solamente 60, & quelli anchora di modo  
per la fame afflitti, che con gran pena si reggeuano in piedi, del  
qual non è fuor di proposito discorrer da che procedesse che ha-  
uendo si bella banda di gente, armata di schioppi, & di picche &  
atta a far ogni grande impresa, & trouandosi in quella parte di ter-  
ra ferma, doue erano infinite terre & citta di Indiani ricche & abon-  
danti di vettouaglie, il prefato Capitano si lasciasse piu presto mor-  
rir di fame, che esperimentar la fortuna, certo chi leggera le cose  
se fatte da poi per altri Capitani, con minor numero di gente in  
questa parte, comprendera che la causa nascesse dalla poca pru-  
dencia del detto Capitano, qual douea esser vile di animo & di  
poco intelletto. Dismontato in terra che fu il Colmenar come  
gli vidde cosi afflitti, se gli rappresento auanti gliocchi il volto di  
tanti huomini morti, pur dato loro le vettouaglie che seco hauea  
condotte, gli consolo grandemente, & ritrouato Nicuesa & quel-  
lo abbracciato gli disse, ch'egli era molto desiderato da quelli di  
Santa Maria del'Antica del Darien, percioche essendo tra loro  
grandissime discordie, sperauano che con l'authorita sua le si quie-  
tariano. Nicuesa ringratio grandemente Colmenar che lo fusse  
venuto a trouare, & disse esser contento di andarui, & cosi d'ac-  
cordo immediate monterono in naue, doue dapoi che hebbero rag-  
giionato li infortunii l'un & del'altro, Nicuesa che gia haueua



scacciata la fame comincio a dir male de gli Spagnuoli di Santa Maria de l'Antica, & che gli voleua leuar via di li, & torgli ancora tutto l'oro che haueano, percioche senza licentia del Capitano Fonghedha che era suo collega, o sua, che eran Capitani del Re Catholico, non poteuan partirse fra loro quel oro. Ieguali parole venute alle orecchie de li detti Spagnuoli, con aiuto di Vasco nunez & del baccalario Anciso come giufero li detti Colmenare & Nicuesa, li vennero alincontro, & con minaccie grandi strinsero Nicuesa a montar sopra vn brigantino con 17 còpagni soli, di 6 o che haueua menati seco, & partirsi, la qual cosa dispiaque à tutti li huomini da bene, pur non ardirono contradirli per paura che hauean della parte del detto Vasco, & questo fu l'anno 1511. Nicuesa intrato che fu in mare per andar al Isola Spagnuola à lamentarsi del lo oltraggio, che il detto Vasco gli haueua fatto, mai piu fu veduto, credesi che si annegasse con tutti gli huomini. Partito che fu Nicuesa hauendo li detti di Santa Maria de l'Antica consumate tutte le vettouaglie, che hauea condotte Colmenar furono forzati come lupi affamati andar cercando per il paese vicino da mangiare, per il che fatto capo il detto Vasco Nunez di 15 o di loro tolto in compagnia sua anchor Colmenar, si dirizzorono drieto al lito verso quella prouincia che di sopra habbian detto chiamarsi Coiba, doue trouorono il Cacique Caretta dal quale con minaccie volendo che gli desse vettouaglie, & lui scusandosi che non ne hauea, percioche ne hauea dispensate assai ad altri Christiani, che eran passati per quel luogo, & appresso per la guerra che hauea con il Cacique vicino detto Poncha, non hauea potuto raccogliere la semenza del Mahiz, costoro fortemente adirati ne admettendo alcuna scusa, prima saccheggiorno tutto quel suo villaggio, & poi presolo con due mogli, figliuoli, & famiglia lo mandorono in prigione al Darien. Tra la famiglia del detto Caretta furon prouati tre Spagnuoli grassi del corpo, ma nudi de panni, costoro fuggirono 18 mesi auanti da Nicuesa, quando ando verso Beragua, quali il detto Caretta hauea trattato benissimo. Vasco ritorno al Darien con quella poca di preda & vettouaglia che hauea trouato, doue subito giunto fece metter in prigion il Baccalario Anciso, & confiscar tutto il suo hauere, accusandolo che senza lettere del Re catholico sera fatto gouernatore. pur furono tanti gli preghi de gli primi del Darien che fu lasciato andarsene con vna naue. Essendo queste discordie & trauagli fra costoro fu delibe-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

rato di mandar al vice Re dela Spagnuola, qual era il figliol del Admirante Colombo morto, & a li configlieri datogli dal Re Catholico, per intender come se haueſſero a gouernare, auſandoſi nelle calamita che ſi atrouauano, & cio che ſperauan di trouare ſe ſoſſero ſoccorſi di vettouaglie, & queſto carico dettero ad vno Valdiua, dela ſation del detto Vaſco, ordinandogli che eſpoſta l'imbaſciata ſua alli detti de la Spagnuola, doueſſe caricata vna naue di vettouaglie ritornarſene al Darien. in queſto mezzo il detto Vaſco non potendo ſtar ocioſo, & deſiderando di far qualche imprefa, hauendo parlato con interpreti al detto Cacique Carretta imprigionato, ſi compoſe con lui, prima di liberarlo, & poi di andar a far guerra al Cacique Poncha, aſſai fra terra ferma alli confini di Coiba, promettendogli il detto Carretta ſumminiſtrar gli le vettouaglie, & lui medefimo con la ſua famiglia, & ſubditi con le arme andar lo ad aiutare. Gli Indiani di queſto paefe non combattono con frecce venenate, come quelli che habitano la coſta del golfo di Vraba verſo leuante, ma con ſpade molto lunghe, le quali chiamano Machane, & ſon fatte di legno duriffimo per non hauer ferro, & con lancia, con la punta acutiſſima fatta di oſſo, per eſecution di queſto ordine il Cacique Carretta fece ſeminar del Mahiz, quanto piu gli fu poſſibile, da gli ſuoi, & dopo alcuni meſi raccolto il lor grano per far pane, ſi poſero in camino con il detto Vaſco & ſuoi compagni verſo il paefe del detto Poncha, il qual intendendo la venuta di coſoro ſe ne fuggi. li noſtri giunti al villaggio & non trouando il Cacique lo ſaccheggiarono tutto; & ſi fornirono di aſſai vettouaglie, che trouarono con alquanto oro fatto, & lauorato in diuerſi ornamenti di quelli che portano gli Indiani, ma delle vettouaglie non poterono ſoccorrere alli compagni laſciati al Darien, perciocche la caſa del detto Poncha era lontana del Darien piu di 100 miglia. Et biſognaua portar il tutto ſopra le ſpalle, non hauendo altro mezzo da condurle. Et coſi ritornati al Darien deliberarono non andar piu tanto fra terra, ma drizzarſi contra gli Caciqui vicini al lito, per poterſi con le naui aiutar in condur via cioche guadagnaffero. E poſta non troppo lontan da Coiba vna prouincia detta Comogra doue e' vna pianura circondata da monti, di lunghezza di circa 36 miglia, molto bella & cultiuata, appreſſo la radice di quali e' il palazzo del Cacique di detta prouincia chiamato Comogro, con infinite altre caſe, & habitationi di Indiani, fra le quali ſono molte fontane

fontane che vengono da detti monti vicini, lequali poi giunte tutte insieme fanno correr vn fiumicello per mezzo detta pianura. Vasco Nunez con la sua compagnia se ne ando a questa volta per saccheggiarla, ma la ventura volse che per auanti vn gentilomo del Cacique Caretta, che in loro lingua chiamano lura, si era ritirato a questo Cacique Comogro. coltui intesa la venuta de nostri hauendo amicitia con li tre Spagnuoli, che habbian detto di sopra che furono trouati nel prender di Caretta, si interpose, & fece con mezzo loro far amicitia grande tra il detto Cacique Comogro, & li nostri. li quali per questa causa come amici introrono in questo paese di Comogro, qual è circa 30 leghe lontan dal Darien per via piana, la qual è necessario che si facci attorno ad alcuni monti che vi son in mezzo. Giunti al palazzo furono da Comogro & da sette giouani suoi figliuoli di bello aspetto, ma nu di tutto il corpo eccetto le parti vergognosi allegramente raccolti.

Questo palazzo haueua auanti, verso mezo di vna piazza di 150, passa, & altre tanto larga, laquale era circondata da palme altissime molto spesse, doue si staua a lombra, din su questa piazza s'entraua in vn portico della medesima lunghezza, & di larghezza di passa 80, ilquale haueua dauanti, posti a vso di colonne, molti legni grossissimi & ben lauorati, le altre tre parti eran circondate di alberi al medesimo modo, ma serrati con pareti fatti tanto forti, quanto se fussero stati fatti di pietra. in mezo di questo portico era vna porta grande, laquale entraua in su vna sala quadra, da vna parte di questa verso leuante era vna camera grande, nellaqual dormiua il Cacique, di questa sentraua in due camere, l'una delle quali seruiua per il dormire de le donne del Cacique, l'altra a canto a questa era piena di corpi morti sechi legati con corde di cotone, & appiccatti al palco per il trauerarlo, all'incontro di queste erano tre camere, vna seruiua per dispensa, & era piena di pane & altre viuande, lequali loro vsano, l'altra era piena di vasi di legno, & alcuni di terra al modo di Spagna, pieni di vino, qual si fa in quella prouincia, parte di Mahiz, & radici di Agyes, & iucca, & parte di frutti di palme di diuersi colori, cio è neri & bianchi, & di perfetto sapore & bontà, nella terza stāza stauano gli schiaui, & quelli che tengon cura delle cose del viuere della corte, & questa seruiua per esser grande anchora per cucina. li paimenti tutti & palchi erano lauorati, di bellissimi lauori, il coperto tutto era in forma di padiglione, con trauu lunghissimi coperti di foglie, &



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

herbe tanto dense che l'acqua nō passaua, & pioueua in quattro faccie. Dimandati da li nostri perche teneffer quelli corpi secchi così apiccati, gli resposero quelli esserli corpi di tutti gli Caciqui antecessori del parentado di Comogro, l'ultimo de li quali mostro loro che fu suo padre, quali così ad ordine conseruauano con gran diligentia & veneratione. haueano questi corpi secchi intorno a l'cuni lenzolerli lauorati con oro, & alcuni anchora appressol'oro qualche gioia, il modo nel quale gli seccano si è detto di sopra. Il maggiore delli figliuoli di Comogro mostraua nel aspetto esser molto sauiο & prudente, il quale comincio a parlare a suo padre, & dirgli. che queste tali gēti che andauano facendo guerra di qua & di là, & viueano solamente di rubare, era necessario di accarezzarle, per non dar loro causa che facessero dispiacer a loro & a casa sua, come haueano inteso chauean fatto in altri luoghi. & perche vedean che non dimandauan altro che oro, mandorono a donar a Vasco Nunez, & Colmenar oro lauorato in diuerse lame, & cose, per valuta de Castigliani quattro milia, & 60 schiaui per seruirli. Questa vsanza di far schiaui è molto comune a questi Indiani, alcuni de quali non fanno altro traffico che prenderli l'un l'altro, & barattarsi per altre cose che li siano necessarie, & questo per nō conoscer l'uso de danari. Li nostri hauuto questo oro si misseno in piazza a volerlo pesare insieme con altrettanto guadagnato altroue, per cauar fuori la quinta parte, la qual ordinariamente si cauaua del tutto, & si assegnaua alli thesori de gli Re, il resto si sparte egualmente. In questo partir d'oro vennero fra loro alle mani, la qual cosa vedendo questo figliuol maggior di Comogro mosso vn poco ad ira dette con furia de le mani nelle bilancie, & sparfe l'oro per tutta la piazza, dicendo per vn interprete. Che vergogna è questa, O, christiani, che per si poca quatita d'oro vi offendiate l'un l'altro, & questo anchor che è lauorato lo volete disfar, & ridurre in piastre, se hauete tãto desiderio di oro per il qual niū par che andiate perturbando la quiete di tutti gli huomini del mondo, partendoui da casa vostra, & soffrendo tanti disagi, io vi dimostrero paesi ricchissimi d'oro, nelli quali vi potrete satiare. ma fara dibisogno che habbiate piu numero di gente per poter combatter con alcuni Caciqui, quali sono potentissimi nelli loro paesi, fra gli altri vi verra incontro Tunamama, qual è signore di vn paese ricchissimo, & non è distante da noi piu di sei soli. & questo disse percioche gl' Indiani compus-

tano i giorni col sole. poi sopra alcuni monti che vi bisognan passare, habitano vna sorte di genti detti Caribbi, che mangian carne humana, & non hanno ne signor, ne legge alcuna, & viuon otiosi. Costoro ne tempi passati lasciate le loro proprie habitatio ni per hauer oro da barattar in huomini per mangiarseli, sapendo che in detti monti si cauaua oro, vi andorono. doue presi gli habitatori gli fanno cauar l'oro, & quello poi ridotto in lame per ore fici che hanno, & altre cose lauorate, barattano in cioche gli vien desiderio. Noi non facciamo maggior conto del'oro non lauorato, di quello che facciamo di vn pugno di terra auanti che da la man d'un artefice la sia formata in alcun vaso, de quali, & di coltre di cotone, dalli detti nostri vicini ne habbiamo assai in cambio di schiaui presi, che loro pigliono da noi per mangiarseli. noi gli forniamo di molto pane per il loro viuere del quale hanno gran carestia, perche habitano sopra montagne. Et pero con le armi è di bisogno che vi facciate la strada, & passiate quelli monti, & con il dito gli mostraua verso mezzo giorno, passati quelli, voi vederete vn mare qual ha nauili che vanno a vela come gli vostri dimostrando le nostre carauelle, & gli habitatori di quelli liti anchor che siano nudi come siamo noi, pur fanno andar a vela & a remi in tutto quel mare che è dila da ditti monti, doue è tanta copia d'oro. & dimostrando alcuni piatti & scodelle di terra, diceua chel Re Tumanama & tutti li paesani di quello, haueano quelli fatti d'oro, & cosi come appressoli Christiani era abundantia di ferro, non altrimenti appresso quelli populi era di oro, disse del ferro per cioche da nostri intese noi hauerne gran copia, vedendo tante spade & armi intorno alli nostri, tutte le parole di questo giouane ci referirono quelli tre Spagnuoli, che erano stati 18 mesi con Caretta, & haueano imparato il loro parlare, & furono di tanta efficacia a Vasco nunez & Colmenar, che non pensauano altro, & pareua loro mille anni di trouarsi doue era quel tanto oro. Et pero laudato il giouane di quanto gli hauea narrato, cominciarono di nuouo adimandargli, come doueriano gouernarsi contra quelle tante genti, quando le anderanno a trouare. Questo giouane vditte queste parole stette vn poco sopra di se, mostrando di pensare, poi disse. Sappiate Christiani che anchor che noi siamo nudi, & che'l desiderio del hauer oro, non trauiagli gli animi nostri, non pero stiamo quieti, ma la cupidita di hauer gran signorie, ne fa star in continue guerre, volendo sempre esser signori del paese delli vi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

cini, di qui nascon gli nostri trauagli, & ruine, & gli antecessori nostri, & il medesimo mio padre Comogro per questa causa han fatto gran guerre con li Re, che vi ho mostrati di la dali monti, nelle quali secondo che suol accadere, hora siamo stati vincitori, hora habbian perduto. & si come hauendo hauuta vittoria contro li nemici nostri, di quelli habbian fatti prigioni, deliquali vene habbian donato sessanta, cosi loro alcune volte han preso delli nostri & menati li schiaui. Et cosi dicendo ci mostro vn Indiano suo familiare, il qual era stato schiauo appresso vno di questi Re, di la da monti, la prouincia del quale è abundantissima d'oro.

Da costui & da molti altri huomini, che quando siamo in pace passano di qua & di la, vi potrete informare, che quanto vi ho detto è la verita. Non dimeno accioche siate piu sicuri de le cose sopradette, & che io non vi inganno, io mi offerisco venir con voi, & non trouando esser cosi, mi facciate morire. & pero mettete ad ordine 1000 Christiani che con le armi, insieme con gli soldati di mio padre, quali armati al vianza nostra verranno con voi, possiam discacciar gli inimici nostri. percioche questo vi dara quanto oro saperrete dimandare, & noi in premio del aiuto che vi haueremo dato, oltra la parte del paese che acquisteremo appresso al nostro, saremo sicuri di poter viuer continuamente in pace, senza far piu guerra ad alcuno. Da queste parole del prudente figliuolo di Comogro, li nostri grandemente commossi per la speranza di tanto oro, a pena poteuano rispondergli. & stati li alcuni giorni, conosciuta la humanita, & intelletto di costoro con il mezzo di quelli tre Spagnuoli interpreti, persuafero al vecchio Comogro di farsi Christiano. & cosi quello con li figliuoli, & tutta sua famiglia baptezorno, & li posero nome Carlo, perche cosi allhora si chiamaua il principe di Spagna. Fatto questo deliberorno di tornar alli compagni suoi nel Darien, ben affermando che torneriano presto con gran numero di gente, con la qual potriano passar fino al mar di mezzo giorno. Partiti adunque di qui, & arriuati a Santa Maria del Darien, intesero come Valdiua mandato gia sei mesi alla Spagnuola era ritornato, & hauea còdotto poca quantita di vettouaglie, e seufandosi che il nauilio che hauea menato, era vn poco piccolo, & che'l vice Re, & gli altri consiglieri de la Spagnuola, gli hauean promesso di madargli dietro prestissimamente, & vettouaglie, & huomini assai. il che fin allhora non haueano fatto, tenendo certo che la naue che condusse il Baccalario Anciso



fosse venuta salua, ma che per lo auenir non gli mancheriano di al  
cuno aiuto possibile. Queste vettouaglie che condusse Valdiua  
durorono pochi giorni, quali passati cominciorono a patir al me-  
desimo modo come faceano per auanti. Et la mala ventura di co-  
storo volendo agiugner mala male, li fece venir nel mese di nouem-  
bre vna fortuna di tempesta grossissima con tanti tuoni, & faets  
respauenteuoli, & con diluuio di tanta acqua, qual corse giu del  
li monti, che il Mahiz seminato il Settembre fu anegato & me-  
nato via da la furia del acqua. Questo Mahiz quelli de Vraba  
chiamano Hobà, & tre volte l'anno si semina & raccoglie, perche  
per esser vicini alla linea dello equinottiale, questa prouincia non  
patisce alcuno freddo ne caldo, eccessiuo. Vedendosi quelli del Da-  
rien ridotti in queste calamita, deliberorono di mandar vn'altra  
volta Valdiua alla Spagnuola, cò relation di quanto haueano inte-  
so de le grandissime ricchezze, & oro, che era sopra l'altro mare, ac-  
cioche gli mandessero & vettouaglie & genti per poter far quella im-  
presa, & discoprir il detto mare. Et gli dettero di tutto l'oro tro-  
uato, & partito fra loro, il quinto che toccaua alli Re, qual fu casti  
gliani quindicimila, fatto in verghe, non cauato di altro, che di al-  
cune lamette che portano detti Indiani alle orecchie, & naso, & ca-  
tenelle alle braccia & collo, & lame grandi auanti il petto. Et così  
il detto Valdiua con gli ordini datigli da Vasco Nunez, entro di  
nuouo in mare con la sua carauella alli dieci di Gennaio del 1511.  
hauea anchor seco assai oro che mandauano gli detti dal Darien  
in Spagna ch'ia suo padre, & madre & ch'ia suoi parenti. Ma la-  
sciamo il ditto Valdiua andar al suo camino, del qual al suo loco  
diremo, & ritorniamo a quelli del Darien che cacciati dalla fame  
deliberorono di andar cercando tutti li lochi li vicini. Da la boc-  
ca del golfo di Vraba fino al vltimo angulo sono miglia ottanta  
in circa, & questo angulo gli nostri chiamano Culata, quiui andò  
Vasconunez con 100 huomini sopra vn brigantino, & alcune  
Canoe, lequali da quelli di Vraba si chiamano Vru, in questo An-  
gulo cade vn fiume dieci volte maggiore del Darien, fu per il quale  
andati circa 30 miglia verso mezzo di, trouorono assai habitatio-  
ni di Indiani, il signor delli quali si chiamaua Daiba, appresso  
il quale intesero che era fuggito Cemaco signore del Darien, che  
fu rotto dalli nostri. Questo Daiba nō volendo aspettar gli nostri  
mosso da lo essemplio di detto Cemaco se ne fuggi. & però suontati  
li nostri trouorono il tutto spogliato, solo vi era rimasto gran copia

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

di fasci di archi & frecce, & molte reti con barchette per andar a pescare. quui non trouoron troppe vettouaglie, percioche tutti quelli lochi sono paludosi, & per questo non sono buoni per seminare, ma li habitatori di quelli con barattar il pesce che prendono, si forniscono da altri Indiani di pane. Nondimeno cercando le case con diligentia, trouorono diuerse lame di oro, & catenelle per valuta di sette mila castigliani, & leuorono tutti li archi & frecce, & massarite che poterono, & caricorono le barche di detti Indiani. Dicono questi che furono a questa impresa, che la notte veniuua fuori di quelli paludi pipistrelli ouero nottole grandi come tortore, le quali mordeuano, & il morso loro era come venenato, & al principio non sapeuan come medicarsi, pur intesero da alcuni Indiani che eran seco, che con l'acqua marina guaririano. E ritornando costoro in dietro da questo vltimo angulo, & trouandosi in mezzo il golfo, li soprauenne tanta fortuna di mare che quel che haueano guadagnato di pescatori, fu forza che l'buttasseno in mare, & molte di quelle barche insieme con gli huomini annegorono. Mentre che Vasco Nunez fece questa impresa verso mezzo di, Colmenar con 60 huomini volse nauicar per la bocca di vn'altro gran fiume, che cade in detto golfo verso leuante, per circa 40 miglia al infuso, doue trouo molte habitationi fatte sopra la ripa, & il suo signore detto Turui, qual li fece smontar, & gli tolse in casa, facendogli buona cera & dandogli da mangiar quanto voleuano. La qual amicitia come fu intesa da quelli del Darien, Vasco Nunez che era ritornato, gli volse andar a trouare, doue arriuato, & satiati tutti gli compagni con le vettouaglie dategli da questo signor Turui, deliberorono insieme di andar su per detto fiume, & fatte altre quaranta miglia, trouorono vna Isola grande circondata dal detto fiume, doue non habitauan altro che pescatori. Dismontati qui viddero assai reti di cotone distese al sole, fatte in diuerse maniere, alcune larghe, & lunghe, altre come vn sacco con la bocca stretta, & con alcuni legui che le teneuano aperte, intrati nelle case qual'erano fatte piccole & tonde, coperte di molte foglie grandi di arbori, viddero le lor femine, che parte di loro faceuano reti, altre apriuano pesci molto grandi, & in salatili li metteuano al sole, & ne viddero de secchi gran quantita. Questi Indiani pescatori nō volseno fuggire, ma riceuettono gli nostri allegramente, dando loro quāto pesce che voleuano, ma poco pane, perche ne haueano poco, & dissero che veniuano Indiani di altre provincie

lontane, & portauano, loro pane, pignatte di terra, & filo di cotone, & barattauano in questi pesci salati. Viddero qui alcuni pesci grandi simili alla Trota, ma la carne era piu rossa, de quali ne hauean gran copia, & tutti li seccauano al modo detto di sopra. gli huomini & le femine de le reti vecchie & inutili, si copriuano le parti inhoneste. Il loro dormire era sopra certi monti di foglie grandi, messe vna sopra l'altra. Et perche viddeno li molti arbori de quelli che fanno la cassia, che eran naturali di quella terra, la chiamorono l'Isola della Cassia, da la banda destra di detta Isola, correua vn'altro fiume, qual chiamorono il Rio Nero. Et andati da quella bocca da 15 miglia in su, trouorono vn borgo di 700 case habitate, & il signor detto Abenamachei, qual sentiti li nostri abandono le case, da poi mutatosi de pensiero ne venne con gran furia adosso con spade grandi di legno durissimo, & lance lunghe, per non essere auezzi tirar archi & fette, non dimeno subito fu rotto dalli nostri, & preso Abenamachei con molti principali Indiani. vn fante a piedi Spagnuolo che era stato ferito, acostatosi al detto gli leuo via con vn colpo di spada la man destra, contra il voler pero de capitani, quali dapoi li fecero men dicare. Tutti questi nostri che erano a questa impresa poteuano esser da 150. de quali la meta parse che douesse restar quiui, gli altri con noue Vru cio è, barche al modo loro, nauigorono al cōtra rio del fiume, da vna banda & da l'altra del quale, ogni di scorrendo, vedeuano grandissimi fiumi, che cadeano in quello, & andati per 70 miglia dal sopra detto fiume Nero, hauendo per lor guida vn Indiano pratico di quel fiume, se abbattono arriuar doue era la signoria de vno chiamato Abibeiba, & era in mezzo di grandissimi paludi. Et il palazzo suo & tutte le altre habitazioni qual eran minori, eran fabricate in questo modo. Sopra li rami de vn grossissimo arbore che da ogni canto si vedeuano spessi & folti, haueano intrauerfati molti legni, & di quelli fatto come vn palco, qual poi era diuiso in altre parti, le quali d'intorno erano serrate da legni, con tanto artificio collegati insieme, che poteuano soportar ogni impeto di vento, per grande che'l fusse. di sopra poi con alcune herbe & foglie'erano coperti. è opinione che costoro habitino in questo modo, per causa che li fiumi spesso allagano tutto quel paese. detti arbori da poi il ditto palco vanno con la cima diritta tanto in alto, che per buon braccio che l'huomo habbia, non potria trarui con vna pietra. Et sono alcuni di grossezza



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

che sette o otto huomini non gli potrian con le braccia circundare . in terra appresso li piedi hanno illuogho doue tengono il vino , qual fanno al modo detto di sopra , & questo perche alcune volte soffia tanta furia diuento , che anchor che non reuini quel palo fatto sopra gli rami , nondimeno lo fa muouer & crollare , il che fa ria causa di guastar li vini , delli quali sempre hanno assai . Il resto tutto tengono di sopra . quando questo signor mangia gli seruitori corrono a trargli il vino di nuouo , & portarlo per alcuni scalini , che son posti appresso il detto arbore , con quella medesima prestezza che farian li nostri in vn luogho piano . Li nostri giunti appresso questo arbore , feceno chiamar Abibeiba , pregandolo che l volesse descender . facendoli segni di pace , & mostrando gli presenti che gli portauano . Abibeiba fece lor rispondere che gli pregaua che lo lasciasse star quieto in casa sua , & concedessergli che viuesse in pace senza dargli molestia . ma non giouando le molte preghiere che gli feceno , vedendolo pur ostinato , i nostri gli feceno intendere , che s'el non descendeua con tutta la famiglia , che abrusciasse bono l'arbore , ouero il taglierebbono da li piedi . Sopra il che stando pur fermo Abibeiba , li nostri cominciorono cō molte scure a percuoter l'arbore , del qual vedendo Abibeiba saltar molte stelle , molto consiglio , & subito discese con duoi soli suoi figliuoli . doue fatta pace con gli nostri gli domando quel che voleuan da lui . i nostri gli dissero che cercauan del oro . al che lui rispose che non hauea oro , del quale non si seruendo a cosa alcuna , nō hauea mai pensato , ne posto cura d'hauerne . Ma facendo tanta instantia & mostrādo di hauerne tāto desiderio , si offer'e di andar à cercarne nelli monti vicini doue diceua nascerne assai , & fra vn certo termine portarlo , & cosi s'accorderono . Ma passati i giorni del termine che douea tornar Abibeiba con l'oro , vedendosi beffiati i nostri , si partirono con vettouaglie assai che trouoron del detto Abibeiba , ma senza oro . Intesero qui dalli habitanti quel medesimo che hauea no inteso dal Cacique Comogro de gli Caribbi che mangiano carne humana , quali occupano nelli sopradetti monti le minere del oro . & per questa causa i nostri volsero andar circa 30 miglia anchor su per il fiume , & giunti a certe capanne dipaglia de i detti Caribbi , quelle trouoron abbandonate , perche per la fama del venir de Christiani hauean fuggito , cioche hauean , portandolo sopra le spalle alla summita di altri monti . Mentre che Vasco Nunez & Colmenare andauan su per il detto fiume , discoprendo nuove genti

uegenti & nuouo paesi. Vn Spagnuolo detto Raja de gli lasciati alla guardia del paese di Abenamachei, qual è nel rio Nero, come di sopra habbian ditto, essendo astretto da la fame, ouer desiderio di trouar oro, volse andar con noue compagni a cercar quel che fosse in alcune habitationi d'un Cacique non troppo lontano detto Abraibà. qual hauendo inteso la venuta di costoro, pose molti Indiani armati a lor modo di lance, in vn bosco solitissimo, appresso vna strada, per la qual erano astretti i nostri passare. quali non piu presto furono entrati nel bosco che tutti gl'Indiani se gli spinsero adosso. Et per esser pratici del luogo immediate amazorono il detto Raja con duoi compagni. Gli altri veduto questo, perche per la spessezza de gli arbori non poteuano adoperar gli schioppi, si ridusseno fuori in vna pianura, ma a gli Indiani non basto mai l'animo d'assalirli, ouero vscir del bosco, per il che i nostri ritornorono alla sua guardia donde s'erano partiti. Gli Indiani spogliati i Christiani morti nel bosco de le armi di ferro, quelle portorono al suo Cacique, doue s'erano ridotti Abibeiba habitator di quel arbor grande, & Abenamachei fuggitosi, al qual fu mozza la mano. Costoro vedute le armi tolte alli nostri, cominciorono tra loro a metter ordine di far gran numero di Indiani, & andar ad assaltar quelli, che erano alla guardia del rio Nero, & fargli morire, dicendo. Noi vedemo che sorte di gente è questa arrabbiata di hauer oro, & per quello andar turbando la quiete & pace, che noi habbiamo, douerrian pur contentarsi possedendo cosi belle & resplendenti armi, come sono queste spade, le quali tagliano, & si possono adoperar in molte cose per vso de gli huomini, & in difendersi da gli inimici, il che del oro non si puo fare, voglian noi star sempre schiaui di costoro, insieme con nostre mogliere & figliuoli: & da loro esser spogliati tutto il giorno de le vettouaglie, & altre cose che son per il viuer nostro? Andiamo adosso a questi che sono stati lasciati alla guardia del paese di Abenamachei, poi piu facil ne sarà il distruggere gli altri passati su per il fiume. Messo questo ordine, & determinato il giorno, la fortuna volse che i nostri ritornorno con le barche dalle capanne de gli Caribbi, & questo fu la notte auanti il giorno determinato, qual come fu venuto, vna gran moltitudine di Indiani & con frecce & con lance assaltorono li nostri, pensando che fossero pochi, ma vedutogli tanti, & che animosamente viciuano a combatter con loro, cominciorono a tirarsi vn

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

poco indietro, doue faccendo forza li nostri, & amazzandone assai, si misero poi in fuga, & molti di loro furono presi, ma tutti i Caciqui scamporono. i prigionieri furono mandati al Darien per adoperargli a far la uolta della terra. Acquietati gli huomini di quel paese deliberorono li nostri dipartirsi, & di lasciarui vna conueniente guardia, & cosi feceno restar il Capitan Hurtado con 30 huomini. Costui vn giorno libero mandar a seconda del fiume, alcuni suoi compagni con femine & Indiani presi al Capitano Vasco nunez, & gli fece montare sopra vna delle barche che lor chiamano Vru, quali venendo a seconda del fiume, furono assaltati da quattro barche d'Indiani, che gli feceno andar a fondo, & quanti potero hauer amazzorono, solamente duoi compagni appiccati a certi legni che ueniuan giu per il fiume scapolorono, da questi duoi nostri intesero come tutti gli Indiani vicini erano solleuati, & quel che hauean fatto a quelli della barca. gli nostri sospesi di tal noue, ogni giorno consigliauano fra loro la provisione che douessin fare. & come pur Iddio volse, la cosa fu scoperta in questo modo. Vasco nunez, che era il capo di quelli del Darien, tra le altre femine Indiane che hauea menato via, ne hauea vna molto bella, quale amaua molto, & gli faceua gran carezze. a veder costei ueniua spesso vn suo fratello, qual vn giorno gli disse. Sorella tu vedi la grade insolentia che vñano verso di noi questi Christiani, tale che piu i nostri Caciqui non la possono sopportare, sappi che sono messi insieme cinque di loro con cento barche, & per terra piu di cinque mila Indiani, & nella villa de Tichiri sono preparate tutte le vettouaglie, & ordinato il giorno che si venga ad assaltargli, & pero ti prego che quel giorno tu vegga di trouar modo di non star li fra loro, accioche in quella furia tu non fussi morta. la giouane intesa tal coniuira amando Vasco nunez, ando subito a manifestargli il tutto, la qual cosa intesa tenne modo che'l detto fratello, qual era familiare d'vn di questi Caciqui ritornasse a lei, qual subito fu preso, & confessò come Cemaccho che era vno de i detti Caciqui scacciato dal loco doue edificorono la terra de Santa Maria del Darien, hauea fatto a fondar la barca con gli huomini, che ueniuan dal Rio Nero, & appresso hauea messo ordine con 40 delli suoi Indiani, di far amazzar Vasco Nunez vn giorno che andasse fuori della Citta a veder gli Indiani, che lauorauono gli Machizali, il che spesso soleua fare, ma la fortuna lo hauea aiutato, che sempre che gli andaua,



o, era a cavallo, ouero armato con lancia, & spada, per il che agli Indiani non era mai bastato l'animo di amazarlo, & che vedendo non li esser riuscita questa via, hauea fatto adunar tutte le genti de gli Caciqui vicini, & voleua venir a destruger li Christiani.

Intesa questa coniuratione Vasco Nunez, immediate ordino che 60 de li suoi ben armati lo seguitassino, non dicendo oue andaua, & alla diritta s'indrizzo, doue pensaua che fusse il detto Cacique Cemaccho, lontan dal Darien circa dieci miglia, qual trouo esser andato al Cacique Daiba signor di quel luogho che si chiama la Culata da li nostri, & non gli potendo far altro, prese vno Indiano de li suoi primi con molti seruitori, & alcune femine, & quegli meno prigioni. Da l'altro cato Colmenar ando anch'or lui con 60 compagni a contrario d'acqua con quattro barche, & hauea per guida il fratello di quella giovane inamorata di Vasco Nunez, & giunse a la villa sopradetta di Tichiri, doue habbian detto che si conduceuan tutte le preparationi per venir a la ruina de Christiani, & entrati nelle case, & trouata gran quantita di vini cosi bianchi come neri, & d'ogni sorte di pan, & altre vettuaglie, quelle tolsero per loro vso, poi presero il capo di detta villa, il qual hauea il carico d'esser Capitano general a questa impresa contra Christiani, & quello con quattro de li primi Indiani fece legare ad alcuni arbori, & con frecce amazzare, per essemplio de gli altri. Il che messe tanto terror in quella prouincia, che piu al cunco non hebbe ardire di solleuar si contra di loro, i nostri stettero alcuni giorni in questo luogo di Tichiri, doue hebber buon tempo con le vettuaglie, & vini che hauean trouati. Partiti di qui & ritornati al Darien, deliberorono dimandar vn imbasciadore prima alla Spagnuola, & poi in Spagna al Re Catholico, & narrar tutte le cose trouate, & dimandare a sua Maesta 1000 huomini per passar al mar di mezzo giorno. Laquale impresa cerco di hauer Vasco Nunez, ma quegli suoi partigiani & affectionati non vollero, pensando certo che come vna volta si partisse, mai piu torneria in tanti trouagli, & dissension, & pero eleffero vn Giouanini Quinceado huomo di grauita, il quale era thesoriero del Re Catholico, & perche lasciau la moglie, & figliuoli nel Darien, non dubitauano che non tornasse, ma pareua loro douer dargli vn compagno, per ogni caso che potesse interuenire, & diceuan che essendo quasi affuesfatti alla temperie di quel aere, appresso l'Equinoctiale, come andassero in Spagna verso tramontana, & mutassero li cibi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

che pottian morire, & pero eleffero Colmenar, liquali montati in fu vno brigantino, non hauendo maggior naue, del mese di No uembre lanno 1512 partiron dal Darien, & dirizoron il camin loro verso l'Isola Spagnuola. nel qual viaggio hebbero infinite fortune da le quali furono condotti hora in qua, hora in la, & finalmente, per forza di venti scorfero a l'ultima parte del l'Isola Cuba, che guarda verso ponente. & perche erangia passati tre mesi dopola partita dal Darié, & haueano consumate tutte le vettouaglie che portorono seco, furon forzati dismontar in terra per cercar qualche cosa da viuer, trouandosi in estrema necessita. Giunti in terra viddono molti pezzi di tauolenella rena, quali pareuano di qualche nauilio rotto de Christiani, & si marauigliorono molto, ma hauendo preso duoi de gli Isolani, intesero come per auati giunse li vn nauilio con Christiani, liquali da gli Indiani dell'Isola erano stati presi, & morti, & spogliati di molto oro che haueuano. per alcuni segnali conobbero che questo era stato Valdiua. Per questa causa deliberorno Quincedo & Colmenar partirsi di ql luogo, & tornati nel nauilio andorono al loro viaggio, come al suo loco si dira. Ma hauendo parlato della disgratia accaduta a Valdiua sopra l'Isola Cuba, non mi par fuor di proposito narrar quel che interuenne al Baccalarjo Anciso, qual fu scacciato da quelli del Darien, come di sopra è detto. Costui anchor giunse a l'Isola di Cuba, ma la ventura il condusse nel paese d'vn Cacique che per auanti da alcuni Christiani, ne si fa in che modo, era stato battezzato, & postoli nome il Comandatore. qual veduto detto Anciso gli ando incontro, & gli fece grandissime carezze, donandogli quantevettouaglie volse, & soprattutto il volse menara veder doue haueano fatto vna cappella con vno altare alla nostra Donna, & a quella ogni giorno al tardi andauano a far riuerenza, & non sapuan dir altro che, Aue Maria, Aue Maria. detto Comandator narro al detto Anciso, come per auanti era stato lungamente con lui vn marinaio Christiano, del quale si setuiua per Capitano in tutte le guerre, che hauea con gli suoi vicini. & che costui per portar vna Imagine de la nostra Donna dipinta in petto, sempre hauea hauuto vittoria, & che gli Cemi degli inimici che cosi chiamano gli loro Dei, fatti in forma di demonii neri & cornuti, quali portano anchor in guerra, non poteua resistera alla Imagine della nostra Donna, ma come si appressaua questa Imagine a la figura de Cemi quella si vedeua tremare, & p questa causa gli

hauean fatto questa Cappella, & altare, & l'andauano a salutare, alla quale offeriuano anchora diuerse collane d'oro, & alcuni vasi pieni de diuersi mangiari, altri acqua per bere, non volendo mancar di quel honor, che soleuan far a gli suoi Cemi per auanti. Da poi partitosi il detto marinaro sopra vn nauilio che giunse li, detto Comandator hauea sempre fatto il simile di portar nelle guerre che gli accadeuano, la detta Imagine. & che vna volta tra le altre, accadde vn miracol grandissimo, qual tutti gli Indiani che erano presenti, quando il detto Comandator lo narraua al Baccalario Anciso, confermorono hauer loro medesimi veduto. Che essendo differentia qual fosse miglior la figura de la nostra donna, o la figura de gli suoi Cemi, & per questo volendo venir alle mani, & tagliarsi a pezzi, si composero in questo modo. che in mezzod'una grã pianura si mettesser duoi giouani Indiani per parte, quali fossero legati con le man di dietro con molte corde, cioe quelli del Comandator da gli inimici, & i duoi de gli inimici da quelli del Comandatore, così stretti come a lor paresse, & quel Cemi saria miglior che prima anderia a dillegare i suoi giouani. Fatto questo & tutto il popolo stando lontano a veder la fine, il Comandator grido Aue Maria aiutami, allaqual voce subito apparse vna dōna vestita di bianco, qual si accosto alli duoi suoi giouani, & con vna bacchetta tocco loro le mani, le quali subito furono dillegate, & li legami andorono di nuouo a legar i duoi giouani de gli Indiani inimici. & a questo miracolo non volendo assentir anchor gli inimici, volseno di nuouo fargli legare, & similmente di nuouo venne la detta donna a dillegarli, per la qual cosa tutti confessorono che la figura de la nostra Donna, era migliore delli suoi Cemi. Intesosi il giugner del Baccalario Anciso in questo loco dal Comandatore tutti gli Indiani vicini che per auanti guerreggiauan con lui, mandorono suoi nuntii pregandolo, che gli mandasse persone che gli battezzasse. Il che il Baccalario Anciso fece, mandando loro duoi preti che per auentura si trouauan seco. quali giunti a detti Indiani, ne Battezzorno da 180 in vn giorno, & ciascuno di quelli che si faceua battezzare, gli donaua vna gallina, ouero vn gallo, & altri, pesci salati & alcune focaccine fatte del suo pane. & volendosi Anciso partire il Comandator Indiano gli dimando di gratia, che gli lasciasse vn Christiano, che insegnasse a lui & a suoi subditi l'Aue Maria intera, perche pensauano far maggior riuerentia, sapendola dir tutta, che quelle



## DE L'NDIE OCCIDENTALI

due sole parole Aue Maria . & per questo resto vno de compagni con il detto Comandatore , & Anciso ando a drittura alla corte in Spagna . doue per le gran querele che fece appresso il Re detto Baccalario, Vasco nunez , fu sententiato per rebelle alla corona .

Ritorniamo a Colmenar & Quincedo nuntii di quelli del Darien , che'l viaggio che si suol fare con buon tempo in otto giorni fino all' Isola Spagnuola , li prefati per le continue fortune che hebbero , stettero tre mesi , & mezzo a farlo , & giunti alla Spagnuola esposero al nuouo Admirante figliuolo di Colombo , & altri regii consiglieri , quanto hauean in commission da quelli del Darien . & da poi montati sopra alcune naui di mercantia , che molte ne vanno & vengono di Spagna alla detta Isola , con quelle vennero alla corte del Re Catholico , nel 1513 del mese di Maggio , & a sua Maesta minutamente narrorno tutti i successi di quelle parti , & sopra tutto , quello che haueano inteso delle ricchezze , che si trouauano sopra il mar di mezzo giorno . Sua Maesta hauuto sopra di questo maturo consiglio , sapendo esser morti i primi Capitani Fongheda , & Nicuesa , & che tutti li restati nel Darien erano fra loro in confusione , eleffe per gouernator di tutta la terra ferma delle Indie vn Pietro Aria , che per soprano me in tutta la Spagna si chiamaua il giostrador , & hauea fatte gran prouue de esser valente de la persona , & del ingegno , nelle guerre di Barbaria . & ordino che gli fosse ropagati 1200 fanti , & preparatogli le naui con vettouaglie per passar all' Indie . il Vescouo de Burgos qual hauea questa cura , fece che'l tutto fusse in ordine in Sibilia . doue giunto detto Capitano che fu al principio del anno 1514 trouo tanta moltitudine di gente , che voleua andar con lui , che era cosa incredibile , & non solamente de giouani , ma de vecchi , & impotentii . tutti tirati dalla auaritia , & cupita dell' oro , che vedean portarsi da quelle parti , si offeriuan senza pagamento alcuno andarlo a seruire . alli quali fu data licentia & scelti solamente 1200 , & questo accioche gli nauili non fossero troppo carichi , & le vettouaglie in camino non gli manchassino . Et althora fu fatta vna publica prohibitione , che alcuno non potesse nauigar a dette Indie senza licentia del Re . & quella anchora non si daua se non a Spagnuoli . & con gran preghi , fu impetrata licentia per alcuni genouesi , la qual anchor fu data per far piacere al nuouo Admirante . Questo Pietro Aria hauea per moglie vna gentil donna detta l'Isaberta Boadiglia nipote della marchesana de Amoia de

licatamente alleuata, & di lei haueua otto figliuoli. Costei vedendo partir il marito, ne paura del mare, ne amor de gli figliuoli la potette ritenere, che la non lo volesse accompagnare. Quali cose furono partiti di Sibia, & intrati nel mar Oceano furono assaliti da tanta fortuna, che due nauì si ruppero, & le altre furono forzate, buttando in mare gran parte de le vetrouaglie che portauano, ritornar sene donde erano partiti. ma immediate furono ristorati da gli officiali regii, & di nuouo seguitorno il suo viaggio con bonissimo vèto. Gouernaua per ordine regio la naue del Capitano vn Giouanni Vespucci Fiorentino, huomo molto perito dell'arte del nauigare, ilquale ben sapeua conoscere le declinationi del sole con il quadrante, & i gradi dal Equinottiale al polo, il che haueua imparato da vn suo zio, Amerigho Vespucci, con ilquale s'era trouato in grandissimi viaggi. questo Amerigho fu il primo, che per ordine del Redi di Portogallo nauigo tanto verso mezzo di, che passato l'Equinottiale gradi 55 discoperse terre infinite, come nelli libri da lui scritti si vede. Ma lasciamo andar il Gouernator Petraria al suo viaggio, del qual da poi si dira, & diciamo al presente del secondo viaggio che fece il Capitano Vincenzianes Pinzon, qual fu compagno in molti viaggi come habbian detto, del primo Admirante. Costui l'anno auanti che si partisse Fogheda, & Nicuesa da la Spagnuola, era à sue spese con licentia pero del Re, andato à discoprir tutta la costa di mezzo giorno de l'Isola de la Cuba, & fatto cognoscer che la era Isola, & non terra ferma, come molti pensauano. il che poi che hebbe fatto, gli parse di passar piu auanti verso ponente oltra la detta Isola di Cuba, & trouo molte terre, lequali dal primo Admirante erano state tocche. Et nauigato alcuni giorni a vista de le dette terre, si volto indietro a man sinistra, & si misse a nauigar per leuante, & passo auanti i liti, & i golfi di Beragua, poi di Vraba, & Cuchibachoa, & giunse a quella parte di terra ferma, che habbian detto chiamarsi Paria, doue è la bocca del Dragon, con vn golfo grandissimo di acqua dolce, & infinite Isole, doue si pescano perle assai, & lontane per leuante da la prouincia detta Curiana 130 miglia. nel mezzo del qual spatio come se detto, è Cumana & Manacapana. in questo loco hauendo inteso gli signori delle terre vicine, liquali chiamano Chiaconi, il giugner di questa naue, mandorono alcune barche d'un pezo solo, lequali chiamano Chicos, con huomini armati d'archi & frecce, & come

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

la videro con le vele drizzate, stettero tutti molto admirati. ma da poi fatto animo, li andorono appresso, & ad vn tratto tutti torono de le frecce, pensando amazzare li nostri, ouero spauentarli. ma furono difesi da le rauole & bande. dela naue in modo che nō furono feriti. & immediate scaricorono alcuni pezzi di artiglieria, delle quali fu tanto lo strepito, che costoro restorono tutti attoniti, ne seppeno fuggire. li nostri con la barca dela naue gli andorno a trouare & parte ne amazzorno, & parte feceno prigioni, altri se buttorono in mare. Sentita l'artiglieria da' gli Chiaconi, & veduta la ruina degli suoi, dubitando che se i nostri come inimici fusser dismontati in terra, non gli abrusciassero tutti i loro villaggi, menandogli via schiaui con le mogli & figliuoli, cominciorono con cenni & gesti del corpo a dimandar pace. perche del parlare di costoro, mai ne fu intesa parola alcuna, & per segno di pace di mostrauan voler dar oro, dismontati li nostri sul lito gli appresentorono in lame, & catene, & simil cose lauorate tanto oro, che valeua tre mila castigliani, & vn vaso come vna botte di legno piena d'In censo, che poteua esser da 2600. libbre a ragion di oncie otto per libra. portorono anchora molti paueri molto differenti da gli nostri, nel color, & nella grandezza. & oltra di questo alcuni panni di cotone lauorati di diuersi colori, con alcune frangie, ouero cordelle, alle quali erano appiccati alcuni pezzetti d'oro fatti di lamette. Veduto Vincēzianes la humanita di costoro vol se star alcuni giorni in quel loco, doue videro papagalli in tanto numero, come sono à noi li passerì, & di tanti colori, che non si potrian narrare, & alcuni tutti bianchi, ouer rossi. de quali vna sorte ne era di grandezza come vn gran cappone, & altri d'una sorte molto minori che passerì, & tutti cantauano variatamente che era cosa diletteuole ad vdire. Di questi furono tolti assai, & mandati in Spagna al Re, & furon visti da molti. gli huomini andauan coperti con panni di cotone fino alle ginocchia, & le femine fino al collo de piedi, ma il panno delle femine era semplice, quel de gli huomini era doppio, & quasi come imbottito con altro cotone. Così nobbe detto Vincēzianes che gli Indiani in ciascuna villa di questa prouincia di Paria, fanno di nuouo ogni anno i loro gouernatori, i quali chiamano Chiaconi, che vuol dir gli piu honorati, a gli quali obediscono in ciaschuna cosa, che loro gli comandano, & se gli accade far guerra, o pace, gli stanno con gli occhi fissi a guardar nel volto, & quel che loro accennan subito è fatto



fatto, & chi non obedisce subito è morto da gli altri senza vn minimo rispetto. Cinque de questi Chiaconi gli vennero a visitare, & gli portarono diuerse cose a donare, con qualche poco d'oro, ma la maggior parte delli doni erano diuerse sorti di vascelli, & frutti da mangiare. Vincenzo gli carezzo, & dono loro alincontro alcuni vasi di vetro per bere, filze di paternostri fatti di vetro di diuersi colori, quali gli piacquero molto, perche subito ciascuno se le mise a torno al collo. Questo golfo diceuano alcuni marinari che da Christophoro Colombo fu scoperto, & nominato il golfo de la Natiuita. Fatta amicitia grande con detti Chiaconi Vincenzianes si parti, & messosi à nauigar per detta costa verso leuante trouo gran spatio di paese, che dalle acque che veniuan dalli monti, era fatto a modo di palude, & per questo non habitato. & passati detti paludi & luoghi deserti, nauico finno ad vna punta di questa terra, che guarda verso leuante. & qui trouo hauer passato l'Equinottiale verso l'altro Polo gradi sette, neando piu auanti, ma fermatosi li intese da alcuni Indiani d'una prouincia vicina detta Ciamba, quali dimostraruano monti altissimi verso mezzodi, che oltra quelli erano paesi ricchissimi d'oro, & per questo detto Vincenzo con cenni accarezzandoli, ne condusse alcuni in naue, quali meno alla Spagnuola, & à l'Admirante, accioche imparassero la nostra lingua, per potergli poi adoperar per interpreti al discoprir de detti paesi. Et partiti dalla Spagnuola se ne venne di lungo in Spagna al Re, & impetro d'esser fatto gouernator de l'Isola Burichena, che da gli Spagnuoli si chiama San Giovanni, & è lontana dalla Spagnuola 25 leghe, laquale ditto Vincenzo per auanti discoperse hauer molto oro. Ma perche habbian detto che l'detto Vincenzo non volse passar piu oltre che li sette gradi del Equinottiale verso l'altro polo, è necessario che ne dichiama la cagione, la qual fu questa. Regnando il Re Giovanni in Portogallo qual fu cognato, & precessor del Re Emanuel presente, nacque grandissima differenza fra Portoghesi & Castigliani, per il trouar di queste nauigationi. per che li Portoghesi, diceuan quelle apparir a loro, per esser stati i primi che haueano cominciato a nauigar il mar Oceano, & di questo non esser memoria alcuna in contrario. alincontro i Castigliani diceuano, che Iddio nel principio che creò il mondo, hauea lasciato tutte le cose comuni a gli huomini, & per questo essergli licito doue non trouassero ha-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

bitar Christiani poter quel paese occupar & farfelo suo. Et ad  
 ducendo l'una parte & l'altra molte ragioni apparenti in fauor  
 suo, doppo molto tempo diuenero d'accordo, chel sommo Pon-  
 tefice fusse giudice, promettendo con solenni patti di star quieti  
 & contenti à quanto da sua santità fusse giudicato. Governaua a  
 quelli tempi il regno di Castiglia la Regina Isabella insieme con  
 il Re Ferdinando suo marito per hauerlo dato in dote, la qual  
 come di sopra s'è detto fu dotata di singular virtù & prudentia,  
 & per esser costei cugina del detto Re Giouanni di Portogallo più  
 facilmete l'accordo successe. Alessandro Sesto che allhora era som-  
 mo Pontefice sopra questa differentia determino per vn breue  
 piombato, che'l mondo fosse partito in due parti in questo modo,  
 cio è che si tirasse vna linea da tramontana verso mezzo di, qual  
 passasse sopra di vna di quelle Isole, che dal nome del promon-  
 torio di Africa che gli è alincontro, si chiamano dal capo Verde,  
 & che poi partendosi da la detta linea si andasse verso ponente  
 37 o leghe doue si verria andar sopra la terra ferma de l'Indie  
 occidentali, nō molto lontan dal fiume detto Maragnon, & che iui  
 cominciasser le parti de Castigliani, & Portoghesi, cio è voltando  
 si verso leuante 180 gradi di lunghezza fussero de Portoghesi,  
 & altri cento ottanta de Castigliani verso ponente, & per esser  
 il capo di Santo Agostino di detta terra ferma intra li termini de  
 Portoghesi, pero Vincenzianes non volse passar li detti gradi  
 sette, ma torno adietro, & andato in Spagna, ottenne dal Re,  
 come è detto, di esser gouernatore dell'Isola di San Giouanni,  
 qual gia cominciua ad esser habitata da Christiani, anchora ch'el  
 la fusse vicina alle altre Isole de Caribbi. In detta Isola soleua es-  
 ser gouernatore vno Christophoro figliuol del conte di Carmi-  
 gna, persona di buon ingegno, & grande animo, qual attendeua  
 appresso vn bellissimo, & sicuro porto, à fabricar vna terra, & em-  
 pierla di popolo, & farli anchor vna fortezza, laqual cosa intesa  
 dalli Canibali dell'Isola vicine, o che li dispiacesse, che i Christiani  
 si fermassero ad habitar li vicini, ouer che desiderassero di hauerli  
 per mangiarfeli, vn giorno adunate molte Canoe di loro, armati  
 con archi, & frecce all'improuiso assaltorono detto Christophoro,  
 & quello con tutti li Christiani amazzorono, & morti se li parti-  
 rono tanti per Canoa, ritornandosene à casa molto allegri, solo  
 l'Episcopo, qual era stato ordinato che fusse in detta Isola, se ne  
 fuggi al bosco con li suoi famigliari, che non fu veduto, & perche

vna t. *disponibile*  
 VI.

## LIBRO PRIMO. 50

s'è detto che era vno Episcopo di detta Isola, è da sapere, che già dal sommo Pontefice ne erano stati creati cinque in queste terre nuoue, cio è in San Domenico della Spagnuola vn frate di san Francesco, nel castello detto Conception, vn dottor don Piero Suarez, nella Cuba vn frate di San Domenico di Toledo, nel Darien vn Giouan Cabedo predicator dell'ordine di San Francesco, in san Giouanni il licentiatto, Alfonso Manso. Costui scampata la furia de Canibali si ridusse, ad vn Cacique di detta Isola, molto amico de Christiani. & di li se ne venne alla Spagnuola. & passati alcuni mesi li Canibali de l'Isola nominata da nostri Santa Croce, vicina à San Giouanni, messisi insieme con molti altri vennero alla detta Isola di San Giouanni, & andorono al dirittò doue habitaua il sopradetto Cacique, amico nostro, & quello preso con tutta la famiglia, & li habitanti in quella villa amazzorono, & senza partirsi di li arrostiti seli mangiorono, & fatto questo abbruciorono la villa. doue dtpoi giunti molti delli nostri partiti dalla Spagnuola, & per via d'interpreti dimandando da detti Caribbi, perche haueano abbruciata quella contrada, & fatti morir tanti huomini, dissero hauerne hauuto grandissima causa, laqualera, che essendo venuti a questa Isola mandati da loro, sette Canibali gran maestri di far quelle lor barche, che sono d'uno legno solo, perche sapeuano che in questa Isola erano lberi molto grossi, crescendoui il doppio piu in grandezza & grossezza che in alcuna altra Isola, detto Cacique dapoi accettatili in casa, li hauea fatti morire. & per questo haueano abbruciato la villa, & morti & mangiati il Cacique & gli altri per far vendetta, & mostrorono alli nostri vn gran fascio di ossa di gambe & braccia, delli sopradetti mangiati, quali voleuano portar à casa loro, per mostrarle alle mogli & figliuoli delli detti maestri, accio che conoscessino, che era stata vendicata la lor morte. il che inteso dalli nostri restorono stupidi & attoniti, & per non trouarsi tanto forti, che potessino nuocer alli detti Canibali, non li dissero altro. ma li lasciarono andar a lor viaggio. Come s'è detto di sopra l'Admirante Colombo auanti chel morisse, hauea consigliato li Re Catholici, che di tutte le parti di terra ferma detta Paria delle Indie, due prouincie sopra le altre fussero habitate, cio è Beragua, & Vraba, doue fussero porti principali à quelli che smontassero in detta terra ferma, & così fu fatto, chiamando Beragua Castiglia dell'oro, & Vraba l'Andalosia nuoua, & fabricate habitationi, &



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

chiefe, per commodita & ornamento di detti luoghi, fecero eleggere vno Episcopo per luogo, liquali instruissero li Indiani nella de nostra. feceno portar anchor di Spagna tutte le semenze di herbe di horto, che mangian li huomini, lequali crebbero fuor di misura, & in poco tempo, perche li cocomeri, melloni, & zucche, da poi che eran seminate venti giorni, vi si faceuan maturi; le lattughe, boragini, bietole, & cauoli, in termine di dieci giorni si poteuan cogliere. Delle viti & altri arbori de nostri che fanno frutti di da mangiare, portati di Spagna, produceuan frutti cosi presto, come habbian detto, che fanno nela Spagnuola. ma essendo in Santa Maria Antica del Darien in Vraba, molti frutti naturali di quel loco, & di varie sorte che sono molto suauì al mangiare, & fani à gli huomini, non mi par fuor di proposito parlar di alcuni d'essi cio è delli migliori. Vi è vno arbore detto Guaiabana che produce vn frutto come pomi, molto simile alli limoni, & sono di sapor dolce, mescolato con garbo. Truouauisi anchora molte palme, ma li frutti di alcune di esse, non si possono mangiar, per esser sempre di sapor garbo. Eui anchora vn arbore detto Guarabana, che è maggior dell'arbore del arancio, qual produce frutti maggiori delli cedri grandi, & grossi che paiono melloni, & son molto buoni à mangiare. Li arbori detti Hosuos fanno certi frutti come susine nel sapore & odore, & si pensa, che questi sian quelli, che noi chiamiamo Mirabolani, che vengono condotti dall'India orientale, secchi per medicina. Questo arbore è molto frequente in ciascuna parte dell'Isola Spagnuola, & produce tanti frutti, che li porci, quando li trouan maturi, per mangiarli vanno alli monti, doue ne è copia grande, & si fano con quelli grassissimi, ne li pastori li possono ridurre à casa, anzi molti per questa causa rimangono nelle selue, & si fanno saluaticchi, & per questo dicon che le carni di detti porci della Spagnuola mangiate si sentono piu saporite & migliori, & le trouano molto sane. Il Re Catholico mangio di vno delli sopradetti frutti detto Guarabana grande come vn gran cedro, con alcune squame sopra à modo di vna pigna, ma nella tenerezza era come quella di vn mellone & di sapore, come allhora sua Maesta disse, superaua ogni altro frutto, che mai haueffe magiato. quello solo fu portato cõ gran diligetia à sua Maesta, perche li altri si gualtorono nel viaggio. hanno alcune radici dette Batatas, lequali mangiano, io come le vidi, iudicai che fuser nauoni grandi, con la scorza nera, & den-

tro bianchissime, & sono buone cotte, & crude, & paiono della bontà delle castagne, o migliori. Ma lasciamo stare le herbe & arbori, & diciamo delli animali. In questa prouincia si trouano, oltre molti leoni, & tigri, gatti, cerui, volpi, & cerui, anchora alcuni animali mostruosi, tra liquali ne è vno, che è della grandezza, d'un bue, ouer mula con vn mustaccio lungo à modo di elephante, & ha il color del pelo, che s'assomiglia al bue, le vnghie tonde come quelle del cavallo, & li pendono le orecchie quasi come al elephante, ma sono minori. Sonui anchora molti di quelli animali di quattro piedi, che portano in vn seno sotto la pancia li figliuoli piccioli, quando poppano, & vanno correndo sopra li arbori à mangiar frutti, come di sopra s'è detto. In questo golfo di Vraba corrono molti fiumi, & tra gli altri il Darien, sopra le ripe del quale hanno fabricato la città di Santa Maria dell'antica. cui anchora vn fiume grandissimo, qual fu nauigato per Vasco Nunez, che è largo piu di quattro miglia, & di grandissima profondità, & lo chiamarono il Rio grande, nel qual trouoro no infiniti Largarti. Ne le ripe di questi fiumi, & in alcuni luoghi doue per il suo crescer fanno palude, si trouano molti fagiani, pavoni di altri colori, che non sono li nostri, & infiniti altri vcelli differenti dalli nostri, quali sono eccellenti à mangiare, & cantano soauemente, ma li Spagnuoli che habitano in questo luogo hanno l'animo intento ad altro, che à pigliarli. Sonui anchora pagalli innumerabili, diuersissimi fra loro di grandezza, & colori.

Hor ritorniamo à Vasco Nunez, qual dipoi che intese delle gran ricchezze & ori, che si trouauano appresso gli habitanti del mar del Sur, mai non pensaua ad altro, & molte notti dormendo gli pareua di passar quelli altissimi monti, che gli erano stati mostri & veder tutto detto mare pieno di oro. Costui hauendo speso tutto il tempo della sua giouentu sopra la guerra, era huomo di gran cuore, & valente con l'arme in mano, & spesse volte per conto dell'honor hauea combattuto à corpo à corpo, & riportato ne vittoria, ma dipoi col tempo essendosi raffreddato il calor giouenile, era diuenuto molto prudente, & considerato nelle sue attioni, & per esser di buono intelletto, & hauere l'animo sempre volto à gran cose, con la liberalità si era fatto capo di quelli del Darien. Hora il detto hauendo inteso che di Spagna il Re Catholico mandaua Pietro Aria con molta gente à queste nuoue Indie, dubitando che l'no gli tolesse la gloria del discoprir del detto mare

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

1513
 volse con la detta impresa veder si di placar l'animo del prefato Re Catholico, il quale intendeva esser seco molto adirato, si anchora per farsi ricco & famoso al mondo. Messi adunque insieme alcuni delli piu vecchi di Santa Maria de l'Antica, & alcuni, che di nuouo erano venuti à trouarlo dall'Isola Spagnuola, per la fama dell'oro, che haueano inteso, che'l detto Vasco andaua à trouare, con 150 fanti armati il primo giorno di Settembre 1513, si parti dal Darien, con vn brigantino, & venti Canoe, & menose co molti Indiani suoi amici, con scure & altri instrimenti per farli la strada per li boschi, doue haueano à passare. & ando per mar fin à Coiba, luogho del Cacique Caretta, doue smontato, & lasciati li nauili in guardia del detto Cacique, che era suo amico, auanti che'l prendesse il camino verso li monti, fece che tutti li suoi s'inginocchiorono pregando Iddio, che li desse fauore al far tanta impresa, poise n'ando al diritto, doue erano le terre del Cacique Poncha, qual trouo che era fuggito, come fece l'altra volta. pur col mezzo d'alcuni Indiani di Coiba, familiari del detto Caretta, fece tanto che Poncha si assicuro di venirlo à trouare, douel fece gran carezze, & l'un all'altro fecero diuersi presenti. Poncha dono à Vasco oro per valuta di 120 Castigliani, per non ne hauer piu, essendo stato l'anno passato saccheggiato, come si disse. Vasco all'incontro dono alui alcune filze di pater nostri di vetro di diuersi colori, da portar intorno al collo, & alle braccia, & specchi di vetro, & sonagli, delle quali cose questi Indiani come s'è detto, hanno gran piacere, ma sopra tutto li dette due scure di ferro, sapendo che di niuna cosa fanno tanto conto, come di quello, per che con maggior facilità possono tagliar arbori, & fabricar case, & cauar Canoe, che sono le lor barebe, non conoscendo questi popoli altro metallo che oro. & per far li exercitii sopra detti, non adoperano altro, che alcune pietre acutissime che si trouano ne fiumi. detto Cacique Poncha per mostrar maggior beneuolenza verso Vasco mando seco molti Indiani di conto, & suoi familiari, che fussero la guida al dimostrarli la strada per quelli monti, & alcuni suoi schiaui che portassero sopra le spalle il viuere, per cio che haueano à passar montagne per la densità di arbori grandissimi, quasi inaccessibili, ne vi era strada, ne sentiero, ouer habitatione alcuna, praticando rare volte l'un con l'altro per causa di comertii, o baratti, perche andando nudi, ne hauendo l'uso di moneta, di poche cose li fa mestiero per il viuer loro, & quelle



poche anchora prendono dalli piu vicini, quandoli accade con baratti. & per questa cagione non hanno strade publiche, doue vadino ordinariamente. ma essendo costume fra vn paese & l'altro di prenderli con agguati, & inganni per farsi schiaui, & resistendo per amazzarsi, hanno ciascuno le sue spie, che fanno alcuni sentieri segreti & difficili, per liquali di notte fanno simil tubarie.

Vasco Nunez hauendo questi indiani di Poncha per guida, con lo aiuto di quelli che faceuan la strada con le scure, passo molte montagne asprissime, & in molte valli, doue correuano grandissimi fiumi fatti ponti con attrauerfar legni lunghissimi, che in quelli monti si trouano, fece passar tutta la gente commodamente. Non voglio qui narrarli trauagli, che hebbero si per il mancamento del viuere, come per le gran fatiche nel far detto cammino. solo diro alcune cose degne di memoria, che interuennero loro, con li Caciqui che in questo viaggio trouorono. Auanti che montassero le alte cime delli monti, entrono in vna provincia detta Esqueragua. il Cacique della qual che hauea il medesimo nome venne loro all'incontro con gran moltitudine di Indiani nudi, con archi, saette & con alcune spade di legno fortissimo, quali per esser lunghe adoperano con tutte due le mani, & con esse alcuni dardi con la punta abruciata, liquali tirano con tal modo, che mai non fallano. Costoro fattisi all'incontro de nostri non voleuano che passassero, & con feroce viso dimandauano doue andassero, & quel che volessero, facendoli intendere per vn suo Indiano, che tornassero indietro, se non fariano tutti morti. dette queste parole si fece auanti lui, con tutti li familiari vestiti di corone, & comincio à ferir li nostri che voleuano passar auanti, liquali immediate disarcorono molti schioppi, & balestre che haueano. il strepito & romor delli qualli vdiri dalli Indiani, pensarono che le fussero saette che venisser dal cielo, & si miseno in tanta fuga & paura, che molti di loro caddero in terra. altri restorono attoniti, di modo che non sapeuan fuggire. doue giunti dalli nostri con le spade ne furono tra morti & feriti piu di 600, & tra gli altri fu morto il Cacique Esqueragua. Fatto questo Vasco si auio cò gli altri verso la casa del detto, doue trouorono assai da mangiare. & vidde ro il fratello del detto Cacique insieme cò molti altri, che erano vestiti à modo di femine, dil che si marauiglio forte, & massimamente che nō si era fuggito. & dimandata la causa, li fu detto da tutti li vicini, liquali dapoi la morte del Cacique corsero à veder li Chris

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

stiani, come huomini venuti dal cielo, che'l detto Cacique con tutti li suoi cortigiani erano imbrattati di quel nefando vitio contra natura. & che per questo il detto fratello con li altri, che erano in casa, andauan vestiti da femine, ne poteuan toccar archi, ne saette, ma attendeuan a far seruiti di casa, come fanno le femine. Vasco vdito il parlar di costoro molto piu si merauiglio, che fra quelli monti asperrimi, & fra tante selue, doue viuon solamente di pan di Mahiz, con bere acqua, ne hanno frutti o vcelli, ne saluaticine, come in altri luoghi delle Indie, in queste genti priue di delitie vi fusse entrato simil abomineuol peccato. & subito gli fece pigliare, che poteuan esser circa 40, & legati gli fece stracciare, & sbranare da alcuni cani grandi, che haueua menato seco, & li adoperaua a seguire li Indiani quando fuggiuano. Veduto il castigo di costoro da quelli della villa, ciascuno doue sapeua che fussero alcuni di questi simil tristi, liquali tutti erano delli cortigiani, perche il vulgo non era tinto di simil macchia, lo prendeuan, & sputandoli nel visolo menauano a Vasco Nunez, pregandolo che li facesse morire. Et vno piu vecchio de gli altri alzate le mani, & gliocchi, verso il cielo, dimostraua il sole (quale adorano) & diceua che era irato per simil sceleraggine, & per questa causa si sentiuano li tanti tuoni & saette in quelle parti, & che dalli monti correuan l'acque alcune volte con tanto impero, che menauan via tutti li Mahizali, laqual cosa li faceua morir di fame. & che leuati via della terra simil tristi, il sole non saria piu adirato, & li lasciarua raccogliere il loro viuer. Queste parole piacquer molto a Vasco, & quanti di simil scelerati gli erano menati, tanti ne faceua morire. Cognobbe che questi popolierano molto docili, & che facilmete se sinsegnasse loro, si reduiriano a costumi ciuili, & oltra a questo che erano huomini di cuore, & da adoperarsi in guerra, & peroli carezzo quanto potette. Il paese è molto sterile per esser tutto sasso, & montagna, con selue sopra, & qualche poco di valle, laquale laurano, ne vi si truoua oro in alcun loco. fra quelli monti sono freddi maggiori, che ne le parti di pianure, per questo li signori cõli suoi cortigiani, vanno vestiti di vn drappo di cotone fin alla cintura, & alcuni piu abbasso, il resto delle gēti che non posson con baratti hauer di detti panni, vanno nudi, & se hanno freddo, si cuoprono con vna sorte di foglie grandi di alcuni arbori saluatichi, quali secche sono dure, & non si rompono, anzi addoppiate con certi legami, con liquali le cuciono insieme, si acconciano a modo

à modo di vn panno di cotone, & con quelle si difendono dal freddo. Furono veduti in questo luogho alcuni sciamani tutti neri, come sono saracini. & dimandati doue erano stati presi, dissero che lontan di li due giornate habitaua vna generatione delli detti neri, quali sono molto feroci & terribili, con liquali di continuo hanno grande inimicitia & guerra, & tutto'l giorno si prendono l'un l'altro, ouero si amazzano. & che haueuano inteso dalli suoi antichi, che questi neri non erano naturali di quel paese, ma venuti d'altro luogho ad habitarui. In questo loco di Esquaragua fu forza à Vasco Nunez, lasciar alcuni delli suoi compagni, liquali per la fatica che hauean durata nel far il difficile, & aspro camino, per quelle montagne & soltissimi selue, & per il disagio del viuer, che alcuni giorni haueano sofferto, erano tanto afflitti, & deboli che non poteuano star in piedi, & tolse seco molti Indiani di Esquaragua, che li mostrassero il camino nel ascender la sommita delli monti, donde si poteua veder il mare. Et essendo dal luogho del Cacique di Poncha, fin alla sommita di detti monti il camino di sei piccole giornate, detto Vasco per la gran difficulta che trouo in quello, non lo pote far in manco di 25 giorni. Alli 26 adunque di settembre essendoli stato mostro da le guide di Esquaragua le dette sommita, donde si poteua veder il mare, detto Vasco Nunez ordino che tutte le genti si fermassero, & lui solo volse esser il primo che le montasse. doue giunto & veduto, subito si butto in terra inginocchiati, & con le mani alzate al cielo ringratio Iddio, & tutti li santi del cielo, che ad vna persona bassa & rozza, come lui era, & nō di grande stato hauesse riseruat victoria di tanta impresa, & tre volte per riuerenza volse baciare la terra. poi leuatosi comincio à salutar il mare dicēdo. O mare del Sur, veramente per le ricchezze che si trouano appresso delli tuoi habitatori Re de gli altri mari, fa che placido & quieto receua la mia venuta, ne ti disdegni, che di oscuro, & ignobile, che eri per auanti, ti faccia al presente chiaro & nobilissimo appresso tutto'l mondo. Iddio ti ha riseruato con la infinita sua sapientia à dimostrarti à nostri tempi, per qualche grande effetto, che tien determinato, & pero di nuouo ti saluto. O Re de gli altri mari, il che detto accenno che venissero auanti tutte le genti, le qual giunte alla detta sommita, & dimostratoli il mare, fece che tutti inginocchiati ringratiarono Iddio, che gli hauea dato gratia di esser scopritori di così gran thesoro, laqual cosa tutti ad vna voce.



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

con grandissima allegrezza facendo li monti & colli vicini tutti risonarono. & Vasco chiamatili à se diceua . O, carissimi compagni eccoui il desideratissimo mare che dal figliuol di Comogro; & da tanti altri Indiani n'è stato predicato, doue ci potrete mo far ricchi, & sodisar alli desiderii nostri . & pero accio che nel tempo che ha a venire si conosca, che noi siamo stati li primi a passar per questi luoghi, fate in queste sommita da due bande monti gradi di sassi, che saranno testimonio di questa verita . & così subito fu fatto, perche con l'aiuto de gli Indiani che erano con loro, fecero duoi grandissimi monti , & in mezzo vi posero vna Croce fatta d'un altissimo arbore, poi descendendo dalle dette sommita nella scorza di ciascuno arbore che trouauano, ordinaua che si scriuesse il nome di Castiglia, facendoli appresso qualche monticello di sassi . Partiti di quel luogo & peruenuti ad vn villaggio dun Cacique detto Chiappe, trouo che quello armato con gran moltitudine li aspettava, non volendo non solamente che non passassero, ma ne anche si auicinassero, li nostri anchor che fussero pochi, pur si misero in ordinanza con li Indiani amici che haueano, & con li schioppi prima, & poi con li cani che haueano seco, salutorono la moltitudine del Cacique Chiappe . liquali vldito lo strepito delli schioppi, che per il risonar de monti li pareua molto piu horrendo, & veduta la fiamma, & il fumo, si misero in fuga, pensando che fussero faette che dal cielo venissero, delli quali li nostri ne amazzarono pochi, perche la volonta di Vasco Nunez era di farli amici, & con lor mezzo conoscere quelli paesi, & pero entrato che fu nella casa del Cacique Chiappe, la qual fra le altre era maggiore, edificata in tondo con arbori diritti a modo di padiglione, & coperta di foglie grandi, fece dislegar molti delli Indiani presi, alliquali ordino che andassero à ritrouar il loro signore, & li affermassero, che sel veniua, li nostri fariano pace & amicitia con lui, & li doneriano molti presenti, ma stando ostinato li abbruscirebbono tutto il villaggio, & tagliarian in pezzi tutti li Indiani restati . & accio che detto fusse piu sicuro di quanto li mandaua à dire, mando insieme con detti Indiani, alcuni di quelli di Esquaragua, che di sopra habbiano detto, che hauea menato seco, liquali hauendo trouato detto Chiappe, li dissero prima cio che era intrauenuto loro, & al suo Cacique che fu morto, poi predicata la humanita di Vasco verso quelli che lo obediua, fu contento di ritornarsene, & giunto a Vasco

fecero amicitia grande insieme, & per maggior dimostration, detto Cacique gli donò oro in diuerse lamette & catenelle per valuta di 400 castigliani, & Vasco all'incontro alcune filze di pater nostri di vetro, che li piacquero piu dell'oro donato, perche di quelli ne ornano il collo à sue moglie & figliuoli. & dimorati alcuni giorni con questo Cacique Chiappe, dette licentia alli Indiani di Esquaragua, & tolse per sua guida il detto Chiappe, & alcuni altri suoi familiari, & in quattro giorni dalla sommità delli monti peruenne al desiderato lito del mare, doue con grà solénita in pñentia di molti testimonii si dell' Indiani, conte delli nostri, tolse il possesso di quello, & di tutte le terre & prouincie contermini al detto mare, per nome del Re Catholico, & di cio ne fece fare publici instrumenti, & pose le bandiere del regno di Castiglia in quattro luoghi. & lasciata parte della compagnia in casa del detto Chiappe, per poter piu facilmente andar à riconoscer le terre vicine, tolse noue barche fatte di vn legno, che in quella lingua chiamano Culche. & entratoui dentro Chiappe con alcuni suoi familiari, & Vasco Nunez con 80 compagni, passarono vn gran fiume, & andarono verso vn signore detto Coquera, qual similmente volendo resistere, fu rotto & fugato, & fu delibato che'l Cacique Chiappe l'andasse à trouare, qual gli disse molte cose della incredibile fortezza delli nostri; & che hauean le saette del cielo, & le mandauan con foco adosso li suoi vicini, ogni volta ch'essi vogliono contrastare, ma venendo à dimandarli per dono li vsano misericordia & clemètia. & che cò l'amicitia delli nostri saria sicuro, che mai alcun suo inimico li potria far guerra, ma staria in pace sempre. Da queste parole commosso Coquera, venne à trouare Vasco Nunez, & fece pace con lui, & li presentò oro in diuerse cose picciole per valuta di 650 castigliani. & all'incontro Vasco li donò delle cose sue. Il che fatto ritornarono à casa di Chiappe, doue si riposò alcuni di. Quiui informatosi di vn golfo grande li vicino, che fa il detto mare chiamato hoggi il golfo di san Michele, ilqual dalla bocca sua infino allo estre mo angulo puo esser circa 60 miglia di lunghezza, & si vede pieno parte di isole habitate, & parte di scogli deserti, detto Vasco delibò di vederlo, anchor che dal Cacique Chiappe, con molte parole fusse dissuaso, qual diceua che per modo alcuno non era da nauigarlo, per esser allhora li mesi dell'anno, nelli quali vi faceuan grandissime fortune, & che spesse volte hauea veduto

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

molte di quelle sue Culche di onde grandissime, esser state inghiottite con tutti gli huomini. Vasco, veramente ilquale non poteua star quieto, & indarno, diceua che speraua che'l nostro signor Dio li farebbe in aiuto, massime trattandosi di cosa pertinenente alla religion Christiana, perche si potria far duo seruiti in fieme, cioè raccorre oro assai per far guerra alli inimici della fede nostra, & discoprire popoli nuoui & incogniti, & poi farli Christiani, & così persuasi tutti li compagni montorono sopra noue Culche, cioe barche. Il Cacique Chiappe veduto il des liberato animo di Vasco, accio che non dubitasse della fede sua disse voler anchor lui andar ouunque Vasco andasse, & che per nessun modo voleua restare. Entrati costoro in detto mare, & andati per alquante miglia, comincio il mare à sgonfiarsi, & l'onde à crescer di sorte che pareuan monti, & essendo li nauilli piccioli, & mal atti à reggersi in simil fortune, erano tanto trauagliati, che non sapeuan che farsi, ne poteuan andar auanti, ne tornarsi indietro, & tutti impauriti si guardauan l'un l'altro, ma la paura era maggiore di Chiappe, & delli suoi familiari, perciò che conosceuano la natura del mare, & il pericolo, che vi soleua essere, pur affaticatisi molto con remi giunsero ad vna isoletta vicina diserta, doue smontati & legate le Culche meglio che poterono, si ridussero sopra vn colle di quella, doue tagliati rami di arbori grandissimi si prepararono per dormirui, ma l'acqua del mare crebbe tanto alta la notte, ch'ella coperse tutta l'isola, eccetto il colle, oue li detti erano. Dicono tutti questi, che hanno veduto questo mare del Sur, che fa ogni giorno le maree di crescer & deescendere simili à quelle, che fa il mar nella costa di Spagna & Francia fuor del stretto di Gibilterra, & che quando el discesce che lascia molti scogli, che paion isole, lequali poi nel crescer si cuoprono d'acqua, & che al contrario il mar di Nort, che è quel che è dalla banda di tramontana non cresce piu di duo palmi. laqual cosa confermano tuttili habitatori dell'Isola Spagnuola.

Venuta la mattina, & andata giù la marea, li nostri, come attenti ritornarono all'ito, doue erano le Culche, & quelle trouoro nomezze affondate, & piene di arena, perche per il batterli l'una con l'altra, anchor che fussero fatte di vn legno solo, erano sfessate in molti luoghi, & le corde tutte rotte, per laqual cosa fu dibisogno legarle con certi legami, liquali fecero di alcuni scorzi d'alberi, & di vna sorte di herbe marine, che erano flessibili & tenacissime,



& le fessure tuttorono con dette herbe, il meglio che potertero. & fatta bonaccia, se ne ritornorono mezzi morti di fame, hauendo buttato in mare per auanti cio che haueano da mangiare, per saluar le persone. In questo tempo si sentiua vn rumor grandissimo che faceua il mare, & non trahendo vento, non si sapeua da che procedesse, adimandati gli Indiani pratici di quello, diceuano che nel crescere, ouer scemare del mare per esserui molti scogli & l'sole, le acque stringendosi & vrtandosi l'una con l'altra, faceuan sentire detto romore di lontano, & massimamēte nelli tre mesi detti dal Cacique Chiappe cio è Ottobre, nouembre, & Dicembre, & perche nominauano li mesi da le lune, per esser il mese di Ottobre, mostrando la luna diceuano di quella, & delle altre due subsequenti. Ristoratosi alcuni giorni Vasco volse doppo andar à trouar vn'altro signore detto Tumacco, qual habita l'altro lato di quel golfo, doue giunto, & treuatolo armato al modo delli altri, fu messo in fuga & rotto, & nel combatter ferito. Costui ne per parole del messò del Cacique Chiappe, ne per paura volea venire, pur essendoli detto che abbruscierrebbono tutto il suo paese, ordino che in suo luogo il figliuol venisse, qual come vide Vasco, subito li fece carezze, & lo vestì al modo nostro, & appresso li dono alcune filze di paternostri di vetro, & li fece dir che andasse a trouar suo padre, & gli narrasse della fortezza delli nostri, che portano le saette dal cielo in mano, & come sono benigni verso quelli che li vengono à trouare. Tumacco veduto il figliuol vestito, & intese le parole, delibero venir verso Vasco. & doppo tre giorni si mise in camino, accompagnato da molti suoi familiari, & per alhora non porto cosa alcuna à donarli, ma hauendo fatta amicitia grande con Vasco, subito mando delli detti suoi familiari, & li fece portar diuersi lauori d'oro, per valuta di 614 Castigliani, & 240 perle assai grosse, & vna infinita di minute. Li nostri vedute le perle, si allegorono molto, lequali pero non erano di quella bianchezza che doueano essere, & la causa intesero, perche non le fanno cauar delle ostriche, doue nascono, se non le scalano al fuoco, tanto che da se medesime si aprino, & dipoi mangianola carne, che vi è dentro, & è cibo da signori, delqual per esser molto buono, tengon gran conto, & fannone maggior stima che delle perle che in quelle nascono. Tumacco veduti li nostri che faceuan tanto conto delle perle, ordino ad alcuni Indiani li presenti, che andassero à pescarne, quali dipoi quattro giorni ri-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tornarono con dodici libbre di perle, tra grosse & minute, le quali perle, perche furono per cōfiglio de nostri cauate senza scaldarle al fuoco, erano biachissime. Et con questi modi & presenti li Indiani accarezzauano li nostri, & li nostri donauano loro delle cose sue, le quali erano loro gratissime, & Tumacco era molto allegro, & si riputaua felice per hauer fatto amicitia con Vasco. ma molto piu Vasco vedendo le gran ricchezze, che erano appresso costoro.

Il Cacique Chiappe per esser stato compagno a Vasco si teneua molto altiero, & superbo, perche vedeua, cheli nostri erano assai satisfatti di lui, & che Tumacco conosceua la beneuolentia che gli portauano. & questo faceua, perche essendo Tumacco piu potente di lui, & appresso non troppo amico, li pareua accrescer gran riputatione allo stato suo, quando mostraua, cheli nostri li erano amici. Questi signori anchor che viuino cosi poueramente, & gran parte dell'anno vadino nudi, & che l'animo loro non sia trauagliato dalle cupidita di hauer ricchezze, pur sono tra loro molto ambiciosi, & si portano odii capitali. Tumacco per acquistar si la beneuolentia di Vasco comincio à dirli, che in questo golfo di san Michele era vna isola maggior di tutte le altre, signoreggiata da vn Re potentissimo, qual à certi tempi dell'anno, che l'mare è quieto, faceua vna armata di molte Culche, & veniua à scorreggiar tutti li loro liti vicini, amazzando, & facendo qualunque trouaua prigione, laqual isola era distante da quel lito venti miglia, & chimentaua sopra li colli vicini poteua scoprirla, & vedere che per la sua lunghezza usciva fuor della bocca del golfo, & entrava per molti miglia nell'ampio mare, & che sapeua che appresso à quella si pescauano ostriche, quali erano grandi come vn cappello, di mostradone vno che hauea vn' de li nostri in capo, nelle quali si trouauano ple gradi come vna faua, ouer vliua. il che dimostro faccèdo vna pallotta di terra picciola. & questo medesimo confermaua il Cacique Chiappe, che era li presente. Laqual cosa intesa da Vasco si rallegrò fuor di misura, & per farsi costoro amici & beneuoli, comincio à far gran brauerie contra il Re di detta isola, & che voleva al tutto passar sopra quella, & distruggerlo, & farne poi signori, Tumacco & Chiappe. & in questo comincio ordinar che piu numero di Culche che si potessi ro hauere, si mettesino insieme, & anche loro facesino venir li suoi subditi à questa impresa, che in pochi giorni la espedirebbe. ma Chiappe & Tumacco cominciarono con vna incredibile amorevolezza à disconsortarlo, pregan-

dolo chel non volesse allhora andar à far quel viaggio, ma differir lo à miglior tēpo. percio che non si trouerria nauilio alcuno atto à far quel pareggio, essendo il mare allhora, che era alli cinque di Nouembre, troppo grosso con onde grandissime, tale che non si potria far questa impresa senza gran pericolo della vita di qualunche vi andasse. Delle quali cose si conosceua che diceuano la verità, percio che soffiano il vēto di Scirocco leuāte insieme cō Ostro, per questi gonfiua fuor di misura il mare, & faceua onde grandissime. & per il romper delle acque in quelli scogli & Isolette, si sentiu di continuo vn strepito & rumore spauenteuole. Per alcuni giorni, che stette Vasco appresso il lito del mare furono grandissime fortune, accompagnate da venti & pioggie, con infinite saette, & baleni, che veniuā dal cielo. & dalli monti corsero torrenti inestimabili, che oltra li arbori interi con tutte le radici, menauan seco anchora sassi di incredibil grandezza, lequali cose, anchor che li habitanti dicesero esser solite venir ogni anno à quelli tempi, pur pareua che fussero molto maggiori allhora, che mai piu per auanti si fusser vedute & sentite. & diceuano fra loro secretamente, che pareua che il mar del Sur fusse sdegnato per la venuta de Christiani, pur fattosi sereno l'aere, & Vasco inteso che Tumaco & Chiappe haueano nō molto lontano dal lito, doue era fondo grandissimo, alcuni luoghi proprii, tutti pieni di ostriche di perle, doue altri non poteuan andar à pescar che li pescatori suoi, lasciaua la impresa di andar sopra l'Isola alla state futura, volse che li prefati mandassero a pigliarne. Questi Indiani pescatori di perle, sono alleuati da piccoli ad entrar nel mare, quando gliē quieto, & andar fino al fondo, percio che dicono che le maggiori delle dette ostriche stanno in fondi grādissimi, & le mezzane si truouano poco lontano da lito, ma le minori, nelle quali stanno le perle di poco pregio, sono à cāto al lito, doue batte il mare. Chiappe per satisfar al desiderio di Vasco, anchor che fusse fortuna, ordino che trenta di que sti suoi andassero al suo luogho, in cōpagnia delli quali Vasco mādō sei cōpagni, quali stessero à vedere sopra il lito, come faceessero à pigliarle. Questo viuaiō delle perle era distante dalla casa di Chiappe forse dieci miglia, doue giunti nō hebbero animo di entrar nell gran fondi, per esser il mare troppo grosso, ma si miseno à prender di quelle che erano appresso il lito. & in quattro giorni ne presero tante, che caricarono sei Indiani, lequali crude furono tutte aperte, & cauate le perle, si misero à mangiar la carne, che vi era dentro,



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

qual dicono, che parse loro delicatissima, il che poteua proceder dalla fame, laquale li nostri lungho tempo haueuan tolerato. Le perle veramente non erano maggiori di vn grano di cece, ouer di lente, ma di grandissima bianchezza, & molto lustre. Hauendo conosciute & intese tutte le cose sopradette di questo mare, delibero Vasco Nunez, di tornarsene al Darien alli suoi compagni, ma volse far vn'altra strada diuersa da quella, per laquale era venuto, & prese licentia dal Cacique Chiappe, & da Tumacco, con le miglior parole che seppe, pregandoli che si conseruassero sani, & che presto li ritornaria à veder per far l'impresa dell'Iso-la. In questi pochi giorni che Vasco era stato con loro essi gli haueuan posta tanta affettione, che abbracciandolo non poteuan far che non piangessero, & così toccoronola mano à tutti li compagni, delli quali essendone alcuni molto infermi, che non poteuan camminare, Chiappe volse, che restassero in casa sua, fin che fussero sani, dicendo, che poi li rimanderia con buona scorta. & così fatto, Vasco prese alcuni Indiani di Chiappe per guida, passo con le Cul che vn fiume grande, & entro nel paese di vn Cacique detto Teaocha, qual inteso la venuta delli nostri, hauendo per auanti hauuto notitia di cio, che li nostri haueuan fatto in quelli paesi, li venne incontro molto allegro, & con humanissime parole à salutarli inuitandoli ad andar alloggiar in casa sua, nella quale entrati fece preparar da mangiare, & appresso fece vn presente d'oro di valuta di 1000 Castigliani, & 200 perle assai grandi, ma non chiare, perche le hauean cauate fuora col fuoco. Vasco all'incontro presento Teaocha duo belli specchi di vetro, & altre cose che li furono care molto, & Teaocha li disse, che douesse far tornar indietro gli Indiani di Chiappe, perche lui, accio che conoscesse, che gli era affettionato, desideraua mandar delli suoi à farli compagnia, & mostrarli la strada. & così Vasco gli licentio, anchor che reculasse ro, perche così da Chiappe haueuan commessione. & al partir de nostri Teaocha li consegnò alcuni Indiani per guida del camino, & altri che eran schiaui carichi di vettouaglie, & mando per capo il maggior de suoi figliuoli, ordinandoli che non si partisse mai da Vasco, fin che da lui non li fusse comandato. Questi Indiani schiaui erano carichi di pan fatto di lucca & di Mahiz, & di pesci salati, di vino coloro non hanno cognitione, ma beon acqua.

Questa prouisione hauea fatto Teaocha, perche sapeua chelli nostri haueano à passar per monti, & luoghi sterili, & inhabitati con infinite

infinite selue, doue si trouauan assai tigri, & leoni, che alli Indiani, che vanno nudi sono molti pericolosi. Presero li nostri il cami no essendo guidati dalli Indiani, verso vn Cacique nominato Pacra, qual diceuano che era huomo molto crudele, & inimico delli altri Caciqui vicini allo stato suo, per esser piu potente di ciascuno di loro, costui conscio delle sue sceleraggini, & dubitando che li nostri non venissero à punirlo, sapendo non esser bastan te à contrastarli, immediate sene fuggi. In questo camino che fu del mese di nouembre, in due giornate che fecero ascendendo & descendendo dalli monti asprissimi tutti di sasso, senza herba ouer arbore alcuno, stettero li nostri in gran pericolo di morire di sete, perche appresso l'affanno del viaggio difficile, il sole batteua in quelle valli, & monti tanto che gli abbruciava. & hauendo consumata tutta lacqua, che sopra le spalle portauano li Indiani cercauan dell'altra, ne in alcun luogo in quelle valline trouauano. ma Iddio volse aiutarli, perche passando vicino à vna rupe d'uno alto monte, tutto di sopra vestito di selue & arbori grandissimi, per ventura vedute molte herbe verdissime, & fermatissi per marauiglia, videro à canto vna grotta molto grande, che intraua in detta rupe, dentro dellaquale dalla banda di sopra per tutto stillauan acque chiarissime, lequali poi nel suo suolo si raccoglieuano come in vn gran vaso, dal quale per la abbondanza della lacqua nasceua vn fiumicello, che correua giu per il monte, a questo tutti corsero con vna estrema allegrezza, & con alcuni vasi fatti di zucche di arbori si misero à bere, & appresso empieron li vasi delli Indiani. haueuan fantasia di fermarsi la notte in detto luogo, ma furono disconfortati dalli Indiani per il pericolo, che diceuano esserui delli leoni, & altri animali terribili, iquali la notte si reduceuan al detto luogo per bere, & per questo andati auanti giunsero alle case del Cacique Pacra, qual trouorono senza alcun detroui, ma li altri Indiani vicini subditi del detto venne ro ad incontrarli, portando loro da mangiar & da bere, dalli quali si intesero le molte sceleraggini del detto Pacra, qual si dilettaua di quello abomineuol peccato, & vsaua violentia à chi non li compiaceua, & nuouamente hauea per forza menate via quattro giouani figliuole di alcuni signori li vicini, delle quali faceua quello stratio che li pareua per suo piacere. Vasco delibero per farsi amici tutti li popoli & signori vicini, di veder di hauer nelle mani detto Pacra, & parte con Insinghe, & parte con minaccie fece tanto

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

che si afficuro di venirlo à trouare, & meno seco tre altri signori sì  
 mislamente imbrattati del medesimo vizio di Pacra, scrisse Vasco che  
 quello Cacique Pacra, era nel aspetto il piu brutto & sozzo India  
 no, che mai hauesse veduto, & che alla bruttezza seli aggiugneua  
 vna ferocita nel guardare, che piu presto pareua animale saluatico,  
 che persona humana. giunto che fu, lo fece legare insieme con li  
 tre compagni, dicendo voler vdir le querele di quelli che si lamen  
 tauano di lui, & far giustitia. Il che intefosi concorse vna infinita  
 moltitudine ad accusarlo, sì de signori vicini, come di Indiani,  
 prouandoli sul viso li enormi delitti, & grandissime ribalderie, &  
 principalmente di hauer sforzato tutti li giouani, & le giouani che  
 gli veniuano auanti; ouero che intendea che fussero in alcun de  
 luoghi vicini, per laqual cosa Vasco lo condanno che insieme con  
 li tre suoi compagni viui fussero deuorati da quelli cani, che di so  
 pra habbian detto, che Vasco nienaua seco, quali auezzì à correr  
 adosso a gli Indiani nelle battaglie, come furono loro appresentati  
 costoro legati, in vn momento li mangiarono infino à gliossi. Ma  
 auanti che li facesse morire, lo dimando doue gl'haueua il suo  
 oro, qual disse non ne hauer, & hauendoli mostrato li nostri al  
 cune lame & catenelle, che in vna sua camera hauean trouate, qual  
 poteua valer da 1500 castigliani, disse che quell'oro hauea hauuto  
 dalli suoi antecessori, & che erano morti quelli che lo raccoglieua  
 no, & che mai si era diletato di hauer oro, ne postoui cura alcuna,  
 ne altra parola di bocca li potette cauare. Per questa seuerita fatta  
 contra Pacra, si fece tanto amici & beneuoli tutti li Caciqui vicini,  
 che vno di loro nominato Bononiamia, inteso che Chiappe (ap  
 presso il qual restarono li amalati) li rimandaua à Vasco con scort  
 ta, li ando ad incontrare, menandoli à casa sua, doue dette loro da  
 mangiar abundantemente, & appresso donaroli oro per valuta  
 di 1000 castigliani volse venirli accompagnar fin al luogho di Pa  
 cra, doue era Vasco, alqual di sua mano li consegnò, dicendoli O  
 huomo fortissimo & iustissimo, ecco che ti appresentoli tuoi com  
 pagni, liquali cosi come sono giunti alla mia casa, cosi te li conse  
 gno, & se questo è stato poco seruitio alli tanti beneficii che ne hai  
 fatto, colui che fa venir li tuoni & le saette dal cielo sopra li huomi  
 ni cattui, & à noi con buon tempo dona il Mahiz, & la luca,  
 ti possi remeritare. & detto questo alzati gliocchi verso il sole, di  
 mostraua quello. poi disse. Tu con la tua venuta ne haileuato via  
 vn crudelissimo tyranno, & inimico, & dato pace perpetua à noi,



## LIBRO PRIMO. 58

& à nostri figliuoli. per il che pensiamo che tu, & li tuoi compagni siate discesi dal cielo, & pero in eterno ne renderemo gratie a' quello che ti ha mandato in queste bande. Con simili parole dico no che parlo Bononiamia à Vasco, qual lo ringratia grandemente della buona compagnia, & accetto fatto alli suoi compagni, & appresso li fece assai presenti delle cose sue. Da costui Vasco intese molti secreti di quelli paesi, & doue si trouaua oro assai, & veramente in ciascuna casa delli Indiani trouorono qualche lama, o catenella, che portauano al collo, o alle braccia, o sopra il petto. Detto Vasco non pote far alcuna esperientia di far cercare, impero che di 190 huomini che meno seco dal Darien, di 70, & alcune volte al piu di 80 si pote seruire. & li altri li bisegno andar lasciando indietro in diuersi luoghi di quelli Caciqui amici suoi, perche caddero in diuerse infirmita, & sopra gli altri, quelli che eran venuti dall'Isola Spagnuola, che nō potettero tolerar il mangiar solamente pan di Mahiz con herbe saluatiche senza sale, & bere acqua, & qualche volta anchora nō ne hauendo da poter sene satiare, essendo vñ in la Spagnuola à viuer con piu delicati cibi, ma quelli del Darien erano assuefatti a' disagi grandissimi, & di sorte che non è huomo che potesse pensare, & pero costoro patirono piu gagliardamente l'asperita di questo viaggio.

Vasco in questo loco di Pacra stette 30 giorni, parte per farli amici tutti li popoli vicini, & per hauer di quelli cognitione, & parte per ristorare tutti li compagni. Dipoi con le guide dateli da Teaocha si drizzo verso il paese di Comogto, doue corre vn fiume del medesimo nome, & passo alcune montagne al descendere in detto paese, nelle quali non trouo alcuna cosa da mangiare, salvo herbe saluatiche, & frutti di arbori saluatichi. Quel paese era signoreggiato da duo Indiani parenti, l'uno chiamato Catocho & l'altro Ciuriza, costoro lo vennero ad incontrare, & li dettero vn poco di pane, offerendosi di farli compagnia, per laqual cosa Vasco licentio li Indiani del Cacique Teaocha, & meno seco questi duo Caciqui, & stette tre giorni à far vn camino molto difficile, per alcune selue tanto spesse, che con le scure era forza alcune volte farli la strada, & poi bisognaua passar attrauerando valli sopra alcuni paludi, ne le quali si affondaua di sorte, che spesso spesso qualche Indiano che andaua auanti si vedeua inghiottirsi dala palude, al che gli nostri prouedeuano con tagliar assai legnami & distenderli sopra per poterui passare, & così passarono queste tre

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

giornate con grandissimi trauagli, & quasi morti di fame. & la difficoltà di questo camino causa il non esser commercio alcuno di questi Caciqui da vn loco all'altro, essendo inimici di continuo, & facendosi schiaui, & amazzandosi l'un l'altro. pur giunsero alle case d'un Cacique detto Bucchebua, qual trouorono che era fuggito alle selue con tutti li suoi, & haueua lasciato le case vacue. pre si alcuni de suoi Indiani, & mandatoli a dire che tornasse, che non li fariano dispiacer alcuno, costui gli rispose, che si era fuggito non per altro, se non per vergogna, che non hauea il modo di poter accettar li nostri honoreuolmente, & come meritariano, non hauendo alcuna cosa da darli da mangiare, & per segno di amore li mando à donar alcuni vasi piccioli fatti d'oro. dicendo che se non fusse stato spogliato da vn altro Cacique in vna guerra che hauea hauuto seco, gl'haueria portato piu oro. li nostri veramente anchor che l'oro che gli mando li fusse piaciuto, haueriano piu presto voluto qualche vettouaglia, che oro, perche con quello non si poteuano aiutar à cauarli la fame. pur pasciuti con certe radici saluatiche & acqua si partirono. & andati alcune miglia videro sopra vn colle alcuni Indiani nudi, che faceuan cenni alli nostri che si fermassero. Vasco ordino, che non si andasse auanti: ma che si vedesse quel che volessin dire. Fermati li nostri li Indiani li vennero subito à trouare, & col mezzo delli interpreti che erano con li nostri s'intese il parlar di costoro, che fu in questo modo. Il nostro signore Chioriso desidera la vostra salute, & il vostro contento, & hauendo inteso che siete huomini forti & iusti, perche punite quelli che fanno ingiurie, & li cattiuu & pessimi huomini leuate via dalla terra, pero per hauer questa notitia di voi vi ama, & ha in reuerenza. grande allegrezza li faria stata, se fusse arriuati à casa sua, doue vi hauesse potuto accettar & darui delle sue vettouaglie, & si faria reputato piu felice hauen doui appresso, che non si reputano quelli che habitano doppo la morte appresso il sole. ma dapoi che la sorte lie stata contraria, che in questo vostro viaggio non siete passati appresso casa sua, ma lontani, in segno di beneuolentia vi manda questi pochi pezzi d'oro, & con vn viso allegro ridendo li detti Indiani li porsero trenta come taglieri d'oro, simili à quelli cō liquali li nostri preti coprono il calice nel dir della messa. liquali taglieri questi Indiani con alcuni cordoni portano appiccati al collo, che pesauan da 700 castigliani, dipoi stati vn poco ne feceno intender, che ha-

ueano non troppo lontano vn signore loro inimico, qual era ricchissimo d'oro. & che ogni anno gli andaua à molestar ruban doli & facendoli schiaui, & anchor che non lo esprimeſſero fuori, pur pareua che volesſer dire, che ruinando queſto ſignore li Chriſtiani haueriano quanto oro voleſſino, & loro ſuoi amici ſariano liberati da coſi crudel inimico, laqual coſa moſtrauan con geſti alli interpreti che ſaria facile, volendo farli ſpalle, & che loro ſariano li primi à cominciar la guerra. Vaſco li fece riſponder che ringratiaua il ſuo ſignore della buona ſua volonta, & del preſente, & che ſteſſe di buona voglia che preſto li mandaria aiuto, che potria vendicarſi delli inimici, & che l'accettateſſe all'incontro dell'oro quattro ſcure di ferro con lequali potria tagliare quel che voleſſero. lequali loro preſero cò grande allegrezza, perche di queſte gli Indiani tengon maggior còto che dell'oro, perche dicono che l'oro è coſa vana, & cercaſi ſolo per ſatiſfare a l'appetito, & à ſfrenati deſiderii. & che chi mancaua di quello, non mancaua d'alcuna ſua commodità. Coſtoro nò vſano nel cibariſi quelle delicateze che vſiamo noi, non vaſi lauorati, non trouagli, non mantili, ſololi ſignori hanno vaſi d'oro in ſu la menſa, gli altri con vna man tengono il pane, o di Mahiz, o Lucca, con l'altra, o peſcie aroſtito, o altra coſa che mangia per companatiſco, & con queſte coſe caccian via la fame. della carne rare volte guſtano. ſe qualche volta accade che ſi habbino a nettar le dita, per hauerſele con qualche cibo vnte, ſe le nettano, o a piedi, o a fianchi. queſto medeſimo ſi dice che fanno quelli che habitano la Spagnuola. Quando ſi voglion bene far netti, ſi tuſſano ne fiumi, il che fanno ſpeſſo, & coſi ſi lauano tutto il corpo. Li noſtri partiti di qui andoron piu auanti con aſſai oro, ma molto mal conditionati per la fame, tanto che arriuorono al Cacique Pocchorroſa, doue per trenta giorni paſcendofi di pane di Mahiz eſſendo aſſamati ſi ſatiorono. Pocchorroſa inteſa la lor venuta ſi fuggi, nientedimanco perſuaſo da le buone parole & promeſſe di Vaſco torno, alla tornata del quale furon fatti dal'una parte, & dal'altra diuerſi preſenti, Vaſco dono à Pocchorroſa delle coſe che hauerua, lui al'incontro dono à Vaſco tanto oro che valeua 1500 caſtigliani, con alcuni ſchiaui. Volendo Vaſco partir di quel luogo, gli fu fatto intendere che gli biſognaua paſſar per lo ſtato d'uno Cacique chiamato Tumanama. Queſto è quello ſi ſignore che altra volta ſi inteſe dal ſigliuol di Comogto eſſer poſſe



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tentissimo, & da temerne assai, appresso del quale molti de famigliari del detto figliuolo di Comogro erano stati schiaui essendo stati vinti in guerra, la potentia del quale allo arriuar delli Christiani fu conosciuta esser piccola. Trouaron che questo Cacique non era di là delli monti come si pensauano, ne haueua tanto oro quanto haueua riferito il figliuolo di Comogro, pensaron non d'anco di saccheggiarlo. Era questo Tumanama nimico di Pocchorrosa, per questo quando Pocchorrosa intese la fantasia di Vasco, che era di distruggere il suo nimico, gli piacque molto questo disegno. Lascio adunque Vasco nel paese di Pocchorrosa tutti gli amalati, & chiamati à se 60 che haueua sani & molto animosi, espone loro quello fusse da fare, & in vn giorno fatto il camino di due, a fine che Tumanama non hauesse tempo à mettere insieme gente, successeloro quanto haueuan disegnato. perche al principio della notte insieme con gli Indiani di Pocchorrosa lo assaltorono, & trouatolo sprouisto lo presero, insieme con due Indiani, che teneua appresso di se, & 80 femine, le quali per forza à diuersi Caciqui haueua tolte, tutti li altri subditi erano sparsi in diuerse case alintorno, non pensando a cosa alcuna di guerra, ma sicuri & ociosi. le habitationi di costoro non sono contigue, anzi separate, & tutte di legname & coperte di paglia, & herba, o altra simil cosa, molto forti, alla casa di Tumanama ne era appiccata vna vna altra, non inferiore a quella, la lunghezza di queste due case, fu referito esser di 120 passa, & la larghezza di 50, & eran fatte così grandi per far rassegna delli Indiani da guerra, qualunche volta a Tumanama era mosso guerra. Preso che fu Tumanama, con tutta la sua compagnia di femine, le genti di Pocchorrosa, lo scherniuano, sputando loro addosso, & facendo molti altri atti di dispregio, liquali in quelle parti s'usano, & quando la noua fu sparsa fra li vicini al suo stato, tutti ne faceuan gran festa, perche esso era loro molto in odio. Vasco minacciua Tumanama, ma simulatamente, pche l'animo suo non era di farli alcuna villania, & diceuali. Ladrone tu patirai le pene delle tue sceleraggini, tu molte volte hai minacciati li Christiani, & detto che se mai veniuano al paese tuo, che per li capelli gli strascinaresti al fiume che e qui vicino, tu sarai al medesimo fiume strascinato, & dentro ui submerso. Et subito comando che fusse preso, niente dimanco accenno li compagni, che la volonta sua era di perdonarli, & così lo infelice Tumanama tutto spauetato, pensando che tutto

questo fusse fatto & detto da vero, prostrato in terra domando per dono a Vasco, affermando che mai haueua tali cose dette, & che forse qualchuno delli suoi cortigiani imbriaco, haueua vsate simili parole. li vini di quel paese benche non siano di uue, come habbian detto, niente dimanco sono atti à imbriacare, aggiugneua a lesopra dette parole anchora, che li signori vicini per inuidia haueuano accusatolo, & finto di lui simili cose. & promesse, se gli era perdonato, dare à Vasco vna gran quantita d'oro, & ponendosi la man destra al petto disse sempre hauere amato & temuto li Christiani, perche haueua inteso che le Machane cio è le spade di quelli tagliauan meglio, & eran piu acute, che le spade delli suoi, & voltando gli occhi verso Vasco disse, chi sarebbe quello, se gia non fusse fuor dellintelletto, che hauesse ardire alzar la mano contra la tua spada: con laquale puoi in vn colpo fendere vno huom per mezzo: non sia alcuno che creda esser vscito mai di mia bocca parole simili a quelle, che da te ho intese contra gli Christiani. Queste & molte altre parole disse Tumanama, & gia pensaua esser vicino alla morte, quando Vasco finse essersi mosso per le sue lachrimose parole, & con benigna faccia parlandoli comando che fusse lasciato. Mentre che erano a questo ragionamento, gli fece portare Tumanama tanto oro che valeua 1500 castigliani, tutto di catene, delle quali si ornauano le sue femine. il seguente giorno ne fu portato la valuta di, 3000 castigliani da li cortigiani, per la pena di quello che haueuan detto contra li Christiani, ma volendo Vasco sapere donde si cauasse quel'oro, non volse mai Tumanama confessare che si trouasse nel suo paese, ma sempre disse che era stato portato alli suoi antecessori dal fiume Comogro, ilquale era à mezzo di, ma gli huomini di Pocchorrosa diceuano che non voleua dirne la verita, & affermauano che il paese suo abbondaua d'oro, & che egli era ricchissimo. à l'incontro Tumanama diceua non sapere esser nel suo paese alcuna minera d'oro, & esser vero che sene è trouato alcuna volta qualche grano, ma che lui di questo haueua tenuto poco conto, ne mai vi haueua atteso, perche non si poteua far tal cosa se non con lunghezza di tempo, & con gran fatica, & poco utile. Trouandosi le cose in questo modo à Vasco, vennero quelli, liquali eran rimasti amalati a Pocchorrosa, & arriuorono alli 24 di Dicembre 1513, & seco portauano alcuni instrumenti da cauare oro, & perche il giorno seguente era la Natiuita di nostro

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Signor Iesu Christo, lo volse Vasco celebrar senza operar cosa alcuna, ma il giorno di San Stephano, ando à vn monticello non molto lontano da la casa di Tumanama, & perche gli parue che il terreno teneffe d'oro, fece fare vna fossa profonda vn palmo & mezo, & in questa trouo grani d'oro non molto grandi. per questo si puo dire che quello che da li vicini era stato detto à Vasco, era la verita, & che li fatti rispondeuano alle parole, anchor che mai potessino far dire a Tumanama che nel paese suo fusse oro, il che pensauano alcuni farsi da Tumanama, perche di quel poco oro che haueuan trouato, ne teneua poco conto, & altri dice uano che lui staua in questa obstinatione solo, perche non harebbe voluto che li nostri tirati da questo oro, fusser andati ad habitare in quella prouincia. Ma questo poco gli giouo, perche Vasco con gli altri suoi elesero per habitare la prouincia di Tumanama, & quella di Pocchorrosa, & pensauano di edificare nuoui castelli in ciascuna di queste, si perche fusser come vn ricetto a quelli Christiani che andassero a quelle bande, per passare al mare del Sur, si perche pareua loro che quella terra fusse molto atta à produrre qualunque sorte di biada & arbori. Volendo per alhora partir Vasco di quel luogho, volse di nuouo far pruoua d'una altra terra, laqual al colore mostraua esser molto atta a generar oro, & cosi fatta vna fossa non molto profonda, in poco tempo refec riscon, essersi trouato tanto oro, quanto era vn castigliano non pero in vn solo grano, ma in piu. Vasco allegro per questi segni, dette buona speranza à Tumanama, d'hauere a tenerlo per amico, pur che lui non desse molestia ad alcuno di quelli, che lui suoi amici lasciassi in quelle bande, & gli persuase che attendesse a cauare oro piu che poteua, Tumanama rimasto in buona amicitia con Vasco, per mostrare quanto di lui si fidaua, volontaria mente gli dette vn suo figliuolo, solo accioche conuersando fra gli nostri, imparasse la lingua, & gli costumi nostri, insieme con la religione. In questo tempo Vasco era grauemente amato di febre, per la fatica grande che haueua durata, & per la fame & sonno che haueua tolerato, per questo partendo di quel luogho si fece portare su certi legni che chiamano Amache da suoi schiaui Indiani, gli altri compagni, parte andoron per lor medesimi, parte per esser mal conditionati, andoron sustentati da li Indiani liquali (tanto eran debili) gli sosteneuan sotto le braccia, & arriuato al palazzo del vecchio Comogro, del quale di sopra è fatta



fatta assai mentione lo trouo morto, & che il figliuolo era successo in suoluocho, & preso il nome del padre si chiamaua Carlo.

E il palazzo di questo Cacique appie di monti molto ben coltivati, & ha dalla banda di mezzo di vna pianura di circa 26 miglia molto abundante & grassa. questa pianura gli habitatori chiaman Zauana, dopo questa sonoli monti altissimi, quali habbian detto diuidere li duoi mari, cio è il mare del Sur, dal mare del Nort. da questi monti descende il fiume Comogro, il quale scorrendo per quella pianura & per valli di altissimi monti, doue riceue molti fiumi & fonti, che descendan da quelli, va à sboccare nel mar del Sur, cio è di mezzo di & è lontan dal Darien circa 70 leghe verso ponente. Come Carlo intese il venir de nostri venne loro incontro ballando con molti Indiani, & facendo grandissima allegrezza, & menoli al palazzo, doue dette loro da mangiare abundantissimamente, poi gli presento oro per valuta de duomila castigliani. ma Vasco li dono alincontro molte delle cose sue, & tralaltre vn saio di panno, & vna camicia sottile di tela, & alcune scure per poter tagliar arbori, & fabricar case, che li furono molto care. & subito il detto Carlo si volse vestire deli presenti donatili da Vasco, tenendosi molto superbo, & da piu che alcun altro Cacique vicino, stato qui Vasco alcuni giorni auanti che si partisse chiamato a se Carlo con molti de li sui principali li disse, Che hauendolo conosciuto prudente & grande amico delli Christiani, da liquali vedeua esser stato honorato, & accarezzato, lo pregaua che douesse continuare in questo buon volere, ne mai partir si da la obedientia del Re Catholico. & volendo che li nimici suoi vicini, mai li potessin nuocere, & che sempre li Christiani fussero in suo aiuto, & diffendessero le sue case, mogli, & figliuoli, lo eshortaua a racorre piu oro che gli fusse possibile, per presentar al Tiba, che così chiaman vn gran Re, volendo intender il Re Catholico. detto questo si mise in camino adirittura alla casa del Cacique Poncha, doue haueua promesso a quelli del Darien, tornare, subito che potesse. & in questo luogo trouo esser arriuati quattro giouani venuti dal Darien per incontrarlo per suo ordine, & per darli nuova che la eran giunti alcuni nauili da la Spagnuola, carichi di vetrouaglie, per laqual cosa lui presi venti delli compagni li piu sani, a gran giornate se nando al Darien. gli altri lascio appresso Poncha con ordine di mandarli con duoi nauili a leuare, subito che fusse arriuato al Darien, come poi fece. & questo fu l'anno 1514 alli 19

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

di Gennaio, arriuato Vasco al Darien, con quella prestezza che gli fu possibile, scrisse al Re Catholico, dimostrandoli quanto haueua operato, in quelle bande. le lettere al Re furon molto grate, il che da l'effetto si conobbe, perche doue Vasco come s'è detto, era stato giudicato rebelle di sua Maesta, subito tornò in gratia, & fu fatto capitano di tutte le genti che si trouauan nel Darien, & iustamente, perche così meritauan le fatiche, & disagi tollerati in vna così grande & degna impresa, come a suo luogho si dira.

Essendoli riposato il capitano Vasco alcuni giorni, & ristoratosi dele fatiche, molti huomini principali del Darien lo vennero a trouare, dicendoli, che haueano inteso da alcuni Indiani stati molto leghe fra terra, come sopra il fiume Dabaiba, qual mette capo nel vltimo angulo del golfo di Vraba con sette boche, & per la sua grandezza come di sopra se detto, fu chiamato il Rio grande, ouer di San Giouanni, habitauano in alcuni paludi molti Indiani, quali andauano alli monti vicini, doue raccoglieuano infinito oro, & quello poi barattauano in diuerse cose, che faceua loro di bisogno per il viuere, & casa sua. & che chi facesse quella impresa troueria molto oro appresso detti Indiani, che tengon del continuo raccolto. questo partito piacque grandemente a Vasco, perche era desideroso di veder sempre cose nuoue, per il che messi insieme 300 huomini con li detti del Darien, & montati parte sopra Canoe, & parte sopra brigantini, se misero a nauigare al contratio d'acqua super il detto fiume, qual doue sbocca nel golfo sopra detto è gradi sei sopra l'Equinottiale. & andati per spatio di 40 miglia sempre trouauano da vna banda, & da l'altra grandissimi paludi con canne, & giunchi che erano molto grossi. & la notte infiniti pipistrelli, & zanzare molto grandi che gli mordeuano, vedean ben dilontano alcuni monti, ma non vi poteuan andar impediti dalli detti paludi. vedean anchora molti arbori simili a palme altissimi, incontroronsi in molte Canoe piene d'Indiani tutti armati di frecce, & archi, quali come vedean li nostri tirare le frecce, si metteuan a fuggire per alcuni canaletti di detti paludi, tanto stretti che era impossibile poterli giugnere. Pur dappoi fatti circa 60 miglia trouoron vna grande pianura, doue questo fiume faceua vn lago, nel quale era vna Isola tutta piena di arbori di palme altissime, sopra lequali per esser nate vna appresso l'altra hauean fatte le sue habitationi l'Indiani, attrauerfando legni da li rami d'una a l'altra, & poi serrando al intorno con altri legni & fo-

glie, tal che pareuan come palchi coperti, & ciascuno hauea certi legami di strophe appiccati al tronco, per li quali vi montauano sopra, & tutti questi palchi eran tanto continui & appresso lun a l'altro, per la densità de gli arbori, che di lontano pareua cosa strana a vederli, perciò non si poteua comprender se fussero habitationi, ouer boscho folto. Di sotto questi palchi erano adunati circa quattro mila Indiani tutti armati di archi & frecce venenate, & dardi di lunghissimi, quali con vn certo legame appiccato ui tirauan oue voleuano. hauea tutta questa moltitudine di case vn canale in mezzo, che la diuideua in due parti, doue erano legate molte dele loro Canoe. In questo canal essendo entrato Vasco Nunez, con tutti li compagni furon assaltati da ogni canto da detti Indiani, & gli furon tirate tante frecce venenate & dietro & dauanti, che non fu possibile di coprirsi tanto con li scudi, che non ne fussier feriti al primo tratto piu di 100 quali morirono. Vasco essendosi trouato in tante zuffe con Indiani, & in tutte riportate vittorie, non volse patir questa vergogna, ma smontato sopra vna ripa con il resto si mise ad ordine, meglio che potette, per esser il sito tutto intricato di arbori, & con gli schioppi comincio a salutarli. l'Indiani udito lo strepito, & veduto il fuoco si misero a fuggire, ma vedendo che li nostri volean montare sopra li palchi, doue eran lor mogli & figliuoli, come arrabbiati fra quella densità di arbori vennero di nouo ad assaltarli, non stimando la morte, & tirorono tante frecce, & dardi, che la maggior parte de li smontati furono feriti, & Vasco medesimo hebbe due ferite, vna sopra il viso da vna spada di legno, laqual tagliaua come se la fussi stata di ferro, l'altra fu d'un dardo che li passo il braccio dritto. Quelli che era restati ne li brigantini da l'Indiani che eran da l'altro canto del canale, furon similmente per la maggior parte feriti, tanto che finalmente Vasco ferito con li altri molto maltrattati, furon costretti meglio che potettero tornarsene a le barche, & a seconda del fiume andarsene al Darien. Ma torniamo a Pettraria gouernator della terra ferma de le Indie occidentali, qual parti come di sopra habbian detto con l'armata de 17 nauili & 1200 huomini al principio del'anno 1514 & in otto giorni giunse a l'Isola de le Canarie che si chiama la Gomera, doue stette 16 giorni per fornirsi d'acqua, & legne, & anchora per accendere il timon de la naue capitana, che per fortuna se gliera rotto. poi messosi in mare alla volta di ponente, ma vn poco verso



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Gerbino, alli tre di Giugno arriuo a l'Isola de li Canibali detta la Domenica, gradi 14 sopra l'Equinottiale, doue stette quattro giorni per far legne, & acqua, ne mai vidde huomo, o vestigio d'alcun che vi fusse stato, ma vi trouo gran copia di granchi marini, & dilagarti. Di qui partitosi passando auanti l'Isola Matitina, Guadalupo, & Galante, entro in vn mare pieno di molte herbe, per ilqual habian detto che nauigo l'Admirante Christophoro Colombo, ne dal detto, ne da questi altri si è potuto intendere la vera causa, donde procedino quelle tate herbe, ne si sa se le naschino nel fondo del mare, & poi venghino a pelo de l'acqua, come si vede in molti laghi, ouero che naschino ne gli scogli, & l'sole vicine, lequali son infinite, & poi per furia di venti spiccate da quelle, vadino notando sopra il mare. Quattro giorni d'apoi partiti da l'Isola Domenica andando verso ponente, scopersero monti altissimi sopra la terra ferma, carichi di neui doue trouorono grandissima correnteia del mare verso ponente, & pareua che l'acque fussero d'vn rapido torrente. Da detti monti correua il fiume Gaira gradi 11 sopra l'Equinottiale, doue furono rottili nostri con Rodorico Colmenar, & molti altri fiumi della prouincia de Caramaiti, doue sono duoi bellissimi porti vno nominato di Cartagenia, gradi dieci & mezzo, l'altro di Santa Marta gradi vndici sopra l'Equinottiale. Ma il porto di Santa Marta è piu vicino alli monti delle neui, percio che quasi giace a le radici di detti monti. Il porto di Cartagenia è piu verso ponente circa 50 & piu leghe. In questo porto di Santa Marta trouorono gli habitatori esser persone ferocissime, & grandi arcieri, si gli huomini come le femine, liqual veduti li nostri, si fecero loro incontro con tante saette venenate, che era marauiglia à vederle, & la moltitudine & l'animo di quelli, che hauessero ardire vedendo tanta armata volerla combattere. Pur poi che da li nostri furono discaricate le artiglierie, per il fuoco & strepito che sentirono, si misero a fuggire, percio che parue loro che fussert saette che venissero dal cielo, lequali habitando appresso quelli alti monti sentono spesso. Il Gouvernator mise in terra in detto porto da 900 huomini, qual è di circonferentia circa tre leghe, profondo, & di acqua tanto chiara che si vedeua nel fondo ogni piccola pietra.

In questo porto sboccano duoi fiumi piccoli & atti solamente a nauicarui con Canoe, ne liquali fiumi, & porto trouorono gran quantita di pesci cosi marini come d'acqua dolce, & molte barche

& case di pescatori, ne lequali erano infinite reti fatte a diuersi modi di filo di cotone, & di radici d'herbe, alcune lunghe, & larghe con pietre appiccate da vna banda altre strette & fatte in forma di sacco, legate ad alcuni legni lunghi, quali ficcano sotto il mare quãdo pescano. trouorono anchora assai quantita di pesci salati, & altri secchi, de quali ne hauean acconci assai sopra legni con foglie, & pareua che fussero preparati per portar in qualche paese lontano. trouorono anchora cantari scodelle taglieri & pignatte fatte di terra cotta benissimo lauorate. ma sopra tutto si marauigliorono di alcune che erano come vrne grandi di terra cotta, che adoperano a tenerui lacqua fresca, tutte dipinte di vari colori con animali & fiori. G'l'Indiani anchor che fussero stati ribattuti, come viddero intrare li nostri nelle loro case, doue eran rimase molte femine & fanciulli, tornorono di nuouo come arrabbiati ad assaltar li nostri con frecce, ma similmente con gli schioppi furon fugati & rotti. & li nostri li seguitorono per spatio di vna legha. donde ritornati trouorono in alcune altre case molte stuoie, che eran fatte di canne sottili, sseffe, & di alcune herbe, & di sparto, ma prima tutte queste cose eran state tinte di vari colori cio è giallo, rosso, azurro finissimi, & poi tessute con grandissima arte, perche si vedean ritratti leoni, tigri, aquile, & altre sorti de animali. similmente vi erano panni fatti di cotone tessuti con li medesimi animali di diuersi colori. & con questi cuoprano li muri delle loro case. sopra le porte delle quali, & sopra quelle de le camere appiccano alcune filze fatte di scorze grandi di lumache marine, le quali come il vento le muoue, fa vn certo suono che li diletta grandemente. Sopra questa armata del detto capitano Petrarra si trouaua vn gentil huomo Gonzalo Hernandez de Ouedo persona molto dotta & virtuosa, al qual il Re Catholico hauea dato il carico di veder il fonder l'oro di tutte le miniere. Costui dismontato, & andato capo di molti huomini fra terra, trouo in alcuni monti alcune roche di Calcidonio, Diaspro, & vn pezzo di Zaphiro maggiore d'vn huouo di ocha, trouo anchora pezzi di ambra gialla, dellequali pietre pretiose, ne viddero anche in alcune case appiccate alli panni di cotone, che tengono, come e detto, sopra li loro pareti. & che gran parte de li boschi di quelli paesi eran di alberi di verzini. Intese il detto Gonzalo da alcuni Indiani presi, come alcuni di quelli populi Caramairi di Gaira, & Saturma che è vna prouincia vicina gradi vndeci sopra

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

l'equinotiale, liquali habitano appresso il mare, erano grandissimi pescatori, & che con li pesci che insalati danno per baratto haueano da popoli lontani tutte le stuore & cotone & maffertie che fa lor dibisogno per casa sua. Entro il detto Gonzalo fra terra in vna valle, che poteua esser larga due leghe, & lunga tre, tutta habitata, male case eran separate & lontane vna da l'altra, poste tutte alle radici di colline verdissime, & piene di arbori fruttiferi, con fontane che da ogni canto discendeuano. In questa valle trouo infiniti horti, & campi lauorati, & seminati, quali adacquauano con quelle fontane, per canali fatti a mano. In questi horti & campi erano Agies, lucca, Mahiz, Batatas, & molti altri frutti naturali di quel paese, la descriptione, & natura delli quali al presente non si dira, hauendone il ditto Gonzalo Ouiedo scritto particolar & distintamente. Il libro del quale fara il secondo del historia di queste Indie occidentali, per non esserui pretermesso di dire cosa alcuna, che si possa desiderare. L'aere di questi paesi è tanto benigno, & temperato, che hauendo dormito li nostri molte notti al scoperto sopra le ripe de fiumi, mai si sentirono la testa graue. Son fatte le strade tanto diritte & a filo, che pareua che fusser state tirate a corda. Presono molti di questi Indiani, quali menorono a veder le nostre nauì, & dapoì vestitoli con nostri panni, & datoli da mangiar & beuer del nostro vino, li lasciavano andar à trouar li altri, & questo faceuan per dimesticarli, & far amicitia con loro. ma il tutto era indarno, perche ogni volta che li Indiani vedeuan li nostri, li salutauan con frecce venenate. delle quali, & di archi in alcune case trouorono le camere piene come per munitione, qual tutte furon abbruciate. nelle case fra terra trouorono assai carne di cerui, & porchi cignali, & molte sorte di uccelli, che alleuano in casa, con li quali per molti giorni li nostri hebber buon tempo. eranui anchora molte palle grandi di cotone filato, & tinti in diuersi colori finissimi, & fasci di penne grandi di uccelli di diuersi colori, con lequali si fanno alcuni pennachi, che portan in capo sopra alcune mezze teste di dette penne, a modo che portan gli huomini d'armen nostri a cavallo. fannosi anchora con dette penne certi vestimenti corti per ornamento. Conseruano in alcune camere separate dalla casa l'ossa, & le cener de li suoi signori, poste in alcuni vasi di terra cotta dipinti, altri non li abbruciano, ma li seccano, & coperti con tele di cotone, che hāno alcune lamette d'oro intorno, li saluano con gran riue



tenza, di queste lamette d'oro & catenelle ne trouorono assai, ma l'oro era di basso carato, come al fonder si cognobbe. non molto lontano dal lito trouorono alcuni pezzi di marmo bianchissimi, & durissimo, che si vedean che di lontano eran stati portati in quel luogo, & pareua che fuser stati lauorati da maestri scarpellini. Il che fece marauigliar li nostri, non hauendo detti Indiani ferro alcuno da poter tagliarli. In questo luogo per mezzo di alcuni Indiani presi, intefero come il fiume del Maragnon qual habiam detto esser tanto grande nella bocca, discendeua da quelli monti altissimi carichi di neue, qual poi facendo vn gran circuito, passando per diuersi paesi, & riceuendo in se gran moltitudine di fiumi andaua a sboccare in mare. Hauendo li nostri intefeso le sopradette cose, & essendo carichi di preda tolta nelle case di detti Indiani, montati in naue alli 15 di Giugno si partirono, & presono il camino verso il porto di Cartagenia, & alcune isole li vicine habitate da Canibali per ruinarli, hauendo cosi in commissione dal Re Catholico, ma era tanta la correntia de l'acqua del mare verso ponente, che tutti li piloti de l'armata si trouorono ingannati, anchor che fuser pratici di quelli mari, perche in vna notte furon transportati 40 leghe piu in la di quello si pensauano. la qual correntia è tanto grande in alcuni luoghi di questa terra ferma, che l'Admirante, qual fu il primo che la vidde, solo leua dire, che quando ei nauigo appresso la costa di detta terra, doue è Beragua verso ponente gradi sette sopra l'Equinottiale, volendo tornare alla volta di leuante, alcune volte buttato lo scanzaglio in mare, quello non poteua andar al fondo, perche dal corso del mare era tirato a pelo d'acqua, & anchor che hauesse vento in poppa, non poteua perho far vn miglio il giorno. De laqual correntia non mi par fuor di proposito parlare vn poco, anchor che fin à hora (per quel che s'è inteso) non sene sappi la vera causa, come anche non si è potuto comprender da che proceda il flusso & refluxo, che il mar fa ogni giorno, piu in vna parte che in vna altra, come nel sequente libro si dira. del qual alcuni assegnano la causa alli moti della luna, altri del sole, chi à venti che sian sotto il mare, & chi pensa che li particolari siti della terra doue quella è piana, facci parere detto refluxo maggiore & minore. ne manca chi dica il mar esser come vn animal grande, qual respiri, & da questo naschino questi flussi & refluxi. ma di questo correr del mare del continuo appresso li liti di dette Indie Occidentali da

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

leuante in ponente, che causa ne potremo assegnare: quelli che dicono ch' il mare maggiore sempre alla bocha che è appresso Costantino poli corre fuori, oltre che dicono che venendo l'acqua di sotto tra montana, la qual parte tengon che sia la piu alta della terra, & per questo corrono all'ingiu, come a luogho piu basso, vogliono anchora che proceda dalli gran fiumi, che in quello metton capo, & per la quantita di rena, & terra, che conducono in detto mare, gl'alzino il fondo & di qui nasca il tanto correr dell'acque per quella boccha. laqual causa come potrem poi saluare: vedendosi che tutti li mari mediterranei nelli quali corrono innusmerabil fiumi, & non hanno altro exito, che lo stretto de Gibilterra non sboccano per quello, anzi par che il mar Oceano vi cora dentro, & si vadi voltando a man dritta verso la costa de Barberia, & scorra a canto detta costa fino in Alessandria, che è da ponente in leuante. Anchor che di questo entrar del' Oceano per lo stretto di Gibilterra, vn sauiο anticho ne adducesse questa ragione, che essendo l'Oceano manco profondo che il mar mediterraneo, perche in quello non regnano venti, che lo cauino, come ne gli altri mari, & massime che quella parte che è vicina à l'Isola Corsica, & Sardinia, nel qual luogho, questo medesimo ha opinione, che quel sia piu profondo, che in alcuna altra parte del mare mediterraneo, per questo l'Oceano sbocca per detto stretto nel detto mare, per correre a vn luogho piu basso.

Quelli che hanno nauigato la costa di detta terra ferma delle Indie, pensano che in quelle parti doue la terra si ristrigne, fra il mar del Nort, & il mar del Sur, o voglian dir fra la citta del Nome di Dio, & Panama gradi sette sopra l'Equinotiale per spatio di miglia 80, siano cauerne grandissime, per le quali tutte le acque d'un mare sbocchino ne l'altro, girandosi poi verso leuante, & che la causa di questo girare sia il moto del sole che le tiri seco. Altri credono che per queste cauerne le acque corrino al suo principio, il quale sia in mezzo della terra, secondo la opinione d'un sauiο anticho, dal quale, di nouo di poi eschino, & vadino girando successiuamente, Altri dicono che le dette acque corrono a ponente, perche sono strette da innumerabil Isole che di continuo si veggono, non troppo lontane dalla costa, & che poi che sono corse in capo d'un golfo, che fa detta costa, l'ultimo angulo del quale è gradi 23 sopra l'Equinotiale, girino intorno, come si vede che fanno le acque nelle volte di alcuni

diali alcuni fiumi grandi, & che la causa proceda da le Isole, dico: no toccarsi con mano, perciò che partendo dalla Spagnuola, & rito tornando verso le parti nostre di leuante, come si sono allontanati molte miglia in mare, non si sente correntia alcuna. Sono alcuni che pensano che dette acque vadino correndo sempre appresso li liti, & coste di detta terra ferma, la qual va verso ponente doue la fa il golfo sopradetto, & poi si voltino verso tramontana, doue anchora non si fa alcuno che habbi trouato doue termini la terra, laqual si pensa che sia appiccata con la Europa. Ma a questa vltima opinione è contraria la nauigation che fece il molto prudente & pratico de l'arte del nauicare Sebastian Gabotto Venetiano, costui essendo piccolofu menato da suo padre in Inghilterra, da poi la morte del quale trouandosi ricchissimo, & di grãe animo, deliberò si come hauea fatto Christophoro Colombo voler anchor lui scoprire qualche nuoua parte del mondo, & a sue spese armò duoi nauili, & del mese di Luglio si mise a nauigar tra il vento di Maestro, & Tramontana, & tanto ando auanti che col quadrante vedeua che la tramontana gli era leuata gradi 55, & due trouò il mare pieno di pezzi grandissimi di ghiaccio, quali andauano in qua, & in la, & li nauili andauano a gran pericolo se vtrauano in quelli. In quel luogo allhora non si vedeua la notte sì mile alle nostre, perche quel spatio che è dal tramontar del sole all'euare era chiaro, come da noi si vede la state alle 24 hore.

Et per cagione di detto ghiaccio gli fu forza tornarsene adietro, & torse il camino per la costa, laqual scorre prima per vn spatio verso mezzo di, poi si dirizza verso ponente, & perche in detta parte trouò vna moltitudine di pesci grandissimi, che andauano insieme appresso li liti & intese per cenni dalli habitatori cheli chiamauan Baccalai chiamò questa la terra delli baccalai. con liqual habitatori hauuto vn poco di cōmercio, gli trouò esser di buono intelletto, & che andauano coperti tutto il corpo di pelli di diuersi animali. In questo loco, & poi nel resto della nauigation che fece dietro a questa costa verso ponente, disse che sempre trouaua le acque correr verso ponente alla volta del golfo che habbian detto che fa detta terra ferma. Ne voglio che lasciamo adietro vn giuoco, qual referi detto Sebastian Gabotto hauer veduto insieme con tutti li compagni con lor gran piacere, che molti orsi che si trouono in quel paese veniuano a far la caccia di questi pesci baccalai in questo modo. Appressò li liti sono molti arbori grandi



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

le foglie de quali cascono in mare, & li Baccalai a schiere le vanno a mangiare. Gli orsi che non si pascon d'altro che di questi pesci, stanno in agguato soprali liti, & come veggono appressarsi le schiere di detti pesci, quali sono grandissimi, & hannola forma di tonni, si lanciano in mare abbracciandosi con vno di loro, & appiccandoli le vnglie sottole squamme non li lascian partire, & si sforzan di tirarli sul lito, ma li Baccalai che hanno gran forza li girano intorno, & tuffano in mare, di maniera che essendo questi duoi animalacci appiccati insieme, è grandissimo piacere veder hora vno sotto il mare, hora l'altro di sopra, sbuffando l'acqua in aere. pur alla fine l'orso tira il baccalao al lito, doue se lo mangia, per questa causa si pensa che tale moltitudine d'orsi non facciano dispiacere alli huomini del paese. Ma torniamo al gouernator Petraria, qual dalla correntia del mare essendo trasportato di la dal porto di Cartagenia & alcune isole de Canibali, & l'Isola di San Bernardo, & tutta la costa di Caramairi, giunse all'Isola detta la Forte gradi 9 sopra l'Equinotiale. doue smontato, tutti li habitati fuggirono alle selue, & abbandonarono le case, nelle quali li nostri trouarono tra le altre cose alcuni canestri fatti di canne marine tessuti con tanta arte, che piu non si potria dire, quali eran pieni di sale bianchissimo, ilqual portano quelli popoli in terra ferma, & fanno baratto con altre cose, lequali fanno lor dibisogno. detta Isola ha molti luoghi doue il sale da se medesimo si fa come habbian detto di sopra. Essendo quiui surte le nauì si videro non molto lontano sopra certi scogli infiniti uccelli grandi con vn gozzo rosso auanti il petto tanto grande, che vi poteua star dentro vn staio di grano. delliquali vn volo sopra la naue capitana, & lasciossi pigliare, qual per esser bellissimo, fu portato attorno a mostrare per tutta la armata, ma dopo alcuni giorni morì. Da questa Isola finalmente arriuorono al golfo di Vraha, & alla città di Santa Maria Anticha del Darien, doue venne lor incontro tre miglia Vasco Nunez con tutto il popolo, & gli riceuette con grandissima allegrezza, & furono alloggiati in tutte le case piu commodamente che fu lor possibile, & la prima sera hebber da cena pan di Mahiz, & lucca, con pesci salati, & infinite frutte del paese, ma il giorno sequente discaticare le farine, biscotto, & carni salate, furon partite a casa per casa secondo il numero delli habitanti.

Poi si ridussero a consiglio cō il nuouo gouernatore piu di 400 delli habitatori del Darien, doue da Vasco Nunez come capo fu

narrato tutto il successo particolarmente del viaggio fatto nel scoprir il mar del Sur, & le ricchezze grandi, che hauean inteso esser in quelle Isole, & parti, & il modo che si douea tenere per poterui andar commodamente. Lequali cose intese dal Gouernatore fu laudato grandemente Vasco, dicendo, che meritaua la gratia del Re Catholico, & de esser tenuto fra li cari suoi Capitani, & li fece grandissime carezze. In questo tempo il Cacique Caretta signor di Coiba inteso il giugner del signore gouernatore volse andarlo a visitare, & portogli molti presenti, tra liquali fu vna veste con le maniche non troppo lunga tutta lauorata di penne di uccelli di varii colori, & due coltre grandi fatte pur di dette penne, lequali da ogni banda pareuan di seta. Il gouernator li dono alin contro vna veste di raso, & vn giubbone con vna berretta di velluto, che li furono molto care. dimoro Caretta con il gouernatore tre giorni, & sempre sedette alla sua mensa, & fu seruito con li cibi preparati al modo nostro, de liqual sopra gli altri gli piacquero il nostro pane & vino. & diceua non hauer mai mangiato la migliore viuanda, ne beuto la miglior cosa. Dapoi il desinare il gouernator faceua sempre sonar diuerse sorti de instrumenti di musica, & hauendo Caretta quelli vditici con grandissima attentione sospirando disse, che li Christiani hauean molti piu doni dal sole, che nò haueuan lor Indiani, imperoche si come hauean le faette del cielo ne le lor mani, con lequali quando vogliono amazzà li lor inimici, cosi anchora hanno suon di tanta suauità & dolcezza, che poteuan far tornar viui li loro amici quādo fusser morti. Il gouernator per farli maggior honore fece metter ad ordine vn squadrone di gente a cavallo, tutti armati d'armi bianche con li caualli bardati, & fece far loro vna mostra auanti quello, della qualcosa restò molto stupefatto, vedendo la bellezza & destrezza di quelli, che maneggiauan li caualli. Fu menato poi sopra le nostre naui, lequali similmente con gran admiratione vidde. a proposito delle quali detto Caretta disse che si trouauan in quella prouincia arbori grandissimi, il legno delli quali è tanto amaro, che facendone nauili, li vermini liquali vi soglion nascere sotto, quando stanno gran tempo in mare, per causa della detta amaritudine, non vi nasceriano, & di questo haueuan fatto pruoua ne le loro canoe, impero che quelle che eran fatte di detti arbori, mai si trouauan corrose da vermini. & appresso esserui altri arbori tanto venenati, che solamente il fumo di quelli abbruciandone, amazzauan lhuomo che gli sentiuua.

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

detto Cacique stato con li nostri tre giorni ben contento, & satisfatto parti. Il gouernator Petraria per scoprir piu che fusse possibile di questa terra ferma, & far piu facile il camino verso il mar del Sur, ordino con il parere & consiglio di Vasco, che subito fusser fatti tre ridotti, doueli Christiani potessero alloggiarsi sicuramente, quando passassero per quello camino. il primo fece far nel paese di Comogro, il secondo nella prouincia di Pocchorrosa, il terzo in quella di Tumanama, & a ciascun d'essi pose sufficiente guardia. mando diuersi capitani altri ad vna parte, & altri a vna altra, & prima mado vn Giovanni Aiora gentil huomo di Gordo ua molto honorato con molti huomini sopra due carauelle, verso la costa del mare, doue confina il paese di Comogro, per passar da quel luogho al mar di mezzo di. costui smontato in terra, & andato a trouar il Cacique Carlo, che habbian detto di sopra, che fu battezzato da nostri, comincio a torli per forza tutt' l'oro, & robe di casa, che poteua trouare, ne fatio di qsto si mise a spogliare tutte le femine & huomini di quelli panni di cotone, con liquali si copriuanole parti vergognose, & di li partitosi andato a diuersi paesi di piu Caciqui, tutti gli saccheggiua senza rispetto alcuno, di sorte che ouunque si sentiua la venuta di costui, tutti fuggiuano. poi che hebbe fatte infinite ruberie, dubitando di esser punito dal gouernatore, se ne venne con alcuni suoi fidati verso il mare, doue sapeua trouarsi vna carauella, & sopra quella ascosamente montato, con l'oro & robe se ne fuggi, ne di lui mai se saputo nuoua alcuna. Mando similmente il detto gouernator vn Gasparo Morales a passar li monti verso il mar del Sur, & detteli l'impresa di passar a l' isola, che nel gofso di San Michele del detto mare, si vedeua da li liti, & dicenan sopra quella nascer perle molto grosse, come da Vasco Nunez haueua inteso, & mando con lui cento huomini, fra liquali erano alcuni di quelli che furno con il detto Vasco la prima volta che discoperse il detto mare. Costoro passatili monti, & giunti alli Caciqui Tumacco & Chiappe, quelli presentorono di varii doni, & dissero esser venuti per andar a subugare il Re dell'Isola delle perle, che cosi allhora la chiamorno, anchor che da altri sia stata chiamata l'Isola del'oro. Questi Caciqui accettorono il detto Gasparo molto allegramente con tutta la sua compagnia, & fatta prouisione di lor vettonaglie, & de le barche, che chiaman Culche, passarono sopra l'Isola, ma pmacamento che haueua di Culche, non vi poteron passar se non sessanta de nostri. Il Ca-



cique di questa Isola hauendo inteso che li Christiani erano venuti nel paese di Tumacco & Chiappe, come vidde venir le Culche per mare verso l'Isola, se li fece incontro con gran moltitudine de Indiani armati di lance & spade di legno, quali gridauano guazza uara guazzauara, che vuol dir alla guerra de inimici, & con tanta ferocità & ardire assaltorno li nostri da diuerse bande, che essendo tre volte stati rebattuti, sempre tornauan con maggior ardore ad assaltarli. finalmente essendone stati morti molti dalli schioppi sene fuggirno. Ma dapo questa rotta il Cacique attendeua a mettere insieme piu gente che poteua, benché fu persuaso da li vicini che lo cōfortauano, che non volesse piu cōbattere con li nostri, ponendoli auanti à gli occhi con lo essemplio loro, la ruina del suo stato se per seuerasse, e mostrádoli la amicitia delli Christiani hauerti a esser molto vtile & gloriosa, gli diceuano quel che à Poncha, à Pocchorosa à Chiappe & Tumacco fusse interuenuto, per hauer voluto combatter con essi. finalmente costui posate le armi, venne incontro a Christiani, & menolli al suo palazzo, ilquale era marauigliosamente edificato, & subito che furono intrati dentro, presento al Gouernatore vn canestro molto ben lauorato, pieno di perle, la somma delle quali fu circa 110 libbre, a once otto per libbra, & hauendo hauuto in cambio alcune filze di paternostri di vetro, spechi, & sonagli, ne hebbe gran piacere, & anchora qualche scure, le quali costoro stiman piu che li monti de l'oro. & perche vedeuano che li nostri lo stimauan molto, sene rideuano, & pareua loro grã cosa che per vn poco di oro dessero vna cosa sì grande & tanto vtile, essendole scure alluso del huomo tanto necessarie, allegro adunque per la conuersation delli nostri, preso per manoli primii d'essi gli menò alla piu alta parte del palazzo, doue era vna torre, da laquale si poteua veder tutto quel mare, & voltando gli occhi intorno disse. Eccoui qui questo grã mare, & dipoi mostraua la terra distēdersi in infinito, & oltre a questo mostro molte Isole propinque, & disse, queste tutte son sottoposte al nostro imperio, tutte felici, & ri che, se voi chiamate quelle terre ricche, lequali son piene d'oro, & di perle. d'oro noi ne habbian poco, ma di perle son pieni tutti questi mari vicini a queste Isole. di queste qualunche vorrete sarà vostra, pur che perseveritate in quella amicitia, che fra noi se incommenciata, io molto piu mi contenterò della vtilità che harò della vostra buona gratia, che delle perle. per q̃sto tenete p certo che io mai farò per separarmi da voi, queste & molte altre parole furon dette

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

fra loro, & volendosi li nostri partir di quel luogho, vennero a questo patto, che questo Cacique ciascuno anno mandasse vn dono al Re Catholico di libbre 100 di perle. lui accetto la conditione, & poco la stimo, perche gli parue piccola cosa, ne per questo si penso esser fatto tributario. è appresso questo signore, il paese del quale è sei gradi lontano dallo Equinotiale, tanta copia di cerui, & conigli, che poteuan li nostri di casa a lor piacere amazarne quando voleuano, il pan di Mahiz & di radici & vino con altri frutti del paese, è in questo luogho simile a quel di Comogro. Battezzossi costui con tutta la sua famiglia, & volse esser chiamato per il nome del gouernatore, Pietro Aria, & perche amicheuolmente si abboccorono insieme, si spartirono nel medesimo modo, cioè hauendo fatto insieme grandissima amicitia, & volse il Cacique mandar molte delle sue Culche in compagnia, & aiuto delli nostri, accioche piu commodamente potesser tornare in terra ferma, & lui in persona gli accompagno infino al lito. Delle perle la quinta parte fu assegnata dipoi a gli thesoriери del Re, il restante fu di uiso fra li compagni egualmente. Fra queste perle che porto Gasparo Morales dalla detta Isola, ne fu vna grande come vna noce mezzana, laquale fu messà alincato nel Dariè, dopo molte contese di cffila douesse essere, & fu comperata 1200 castigliani dal S. gouernatore per sua moglie la Signora Isabella Boadiglia, laquale come è detto di sopra, era andata seco. Questi che ritornoro no da detta Isola non fanno referire altro del modo come nascono dette perle, se non che le ostriche che hanno perle grandi stanno in fondi grandissimi, & le altre minori piu vicine al lito. Et assomiglian dette ostriche alle galline che habbin huoua assai in corpo, che le mature mandano fuori, & le altre si ritengono fin che creschino. il simile dicono delle dette ostriche, che quando le aprono, truouan le perle grosse giacer loro vicine alla bocca, come che essendo mature volesser venir fuori, le piccole stanno nel fondo nutrendosi per poter anchor loro con il tempo vscirsene.

Il che veramente pensano che le ostriche faccino, & che le perle vscite nel profondo del mare, essendo tenere sien mangiate da li pesci. Ma hauendo detto a bastanza di Gasparo Morales, non la sceremo di dire del viaggio che fece lo sfortunato Capitan Gonzalo Badaghiozo, qual del 1515, al principio di marzo con 80 huomini fu mandato dal medesimo Petraria verso ponente, alla parte nominata Gratia di Dio come, se detto per adietro, laquale è gradi

14 sopra l'Equinotiale. Costui giunto che fu al detto luogho, mai potefar tanto, che alcuno delli Caciqui vicini, quali tutti eran fuggiti, lo veniffer a trouare. anchor che per questo effetto v'sse l'opera di molti Indiani, con mandar loro diuerfi presenti, & mentre che staua sopra queste pratiche, giunse vn'altro Capitan detto Lodouico Marcado con 50 compagni. Costoro fatto configlio di quel che fusse da fare, deliberorono di passar li monti, & andare all' mare del Sur, & preso il camino, come furono alle sommita de monti, trouorono il paese d'un Cacique detto Iuanna, appresso ilquale intefero esser molto oro, & che in tutti li fiumi vicini, quali vanno a sboccare nel detto mare, si trouaua oro nella rena. ma il Cacique come senti il venir di costoro, subito sene fuggi, & porto seco tutto l'oro, per il che li nostri gli saccheggiarono tutto il vil laggio. in questo luogho viddero alcuni schiaui del detto Cacique, quali haueuano segnato il viso di color nero & rosso, & intefero che con stili fatti di ossi faceuan loro alcuni buchi nel viso, & messau dentro certa poluere di herba, veniuan loro detti segni quali piu non si poteuan leuar via. li detti capitani menorono via detti schiaui carichi de la preda fatta, & all'ontanatifi da quel luogho dieci miglia trouorono vn Cacique vecchio, che gli aspettaua, & fece loro buona ciera, ma non trouorono oro, perche non molti mesi auanti per la guerra fattali da vn Cacique vicino, era stato saccheggiato. In tutto questo paese intefero che si trouaua oro, & vidde ro la terra molto grassa, & piena di arbori carichi di frutti & fiori, ma partiti del detto luogho caminorono ascune giornate per paese deserto, & non lauorato. & vn giorno viddero al trauerfo venir duoi Indiani carichi, quali presi trouorono che ciascano hauea vn saccho pieno di pane di Mahiz, & dimandati donde veniuano, dissero che erano pescatori d'un Cacique detto Totonoga, qual habitaua sopra il mare, & che lui gli hauea mandati con detti sacchi pieni di pesci, ad vn altro Cacique, che habita fra terra detto Periquete, con ilqual hauean barattato li pesci con pane, con la guida di detti Indiani li nostri arriuorono al Cacique Totonoga, il paese del quale è alla parte di ponente del golfo detto di San Michele, doue arriuati il detto Cacique venne loro incontro, menato da alcuni schiaui Indiani, per ciochel gliera cieco. Entrati li nostri in casa essendo stato presentato loro da mangiare, cominciorono a dimandar oro, minacciando di amazarlo, se non ne daua assai. per questo il Cacique li dette oro in diuerse cose per valuta di sei



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

mila castigliani, & tra questi vn grano cosi come lhauean trouato nelli fiumi, di valuta di duoi castigliani. Partiti di qui seguendo il lito, arriuorono ad vn Cacique detto Taracura, alqual tolsero oro per valuta di otto mila castigliani, ma volendo andar a far il simi le ad vn suo fratello detto Panome, non potetter farlo, perche costui se ne fuggi, & porto seco l'oro, di questo luogo hauendo saccheggiato il tutto, si partirono, & giunti dopo dodici miglia, ad vn altro Cacique detto Cheru, ilquale hauendo inteso la furia che li Christiani faceuano per hauere oro, per paura, ne dette loro quanto ne haueua, che fu di valuta de quattro mila castigliani. questo Cheru hauea certi luoghi appresso il mare, doue gl'Indiani faceuan sale bianchissimo, & lo portauan a barattar in diuersi paesi. Andando cosi li nostri saccheggiando senza alcun rispetto tutti li paesi, & trouandosi hauer raccolto oro in tanta quantita, che per portarlo, & per le vettuaglie menauan seco da 400, Indiani schiaui, se abbattono finalmete nel paese di vn Cacique detto Pariza, qual intesa l'insolentia de nostri si messe in agguato con forse cinque mila Indiani arcieri, a canto vna strada, posta fra duoi colli, tutti vestiti di selue, & arbori spessissimi, li nostri giunti alla strada non dubitando di cosa alcuna, entrarono dentro, & andati circa vn miglio subito furono assalati da ogni canto da tanta moltitudine di frecce, & dardi, che non poterono ne mettersi in ordinanza, ne coprirsi con li scudi, & settanta di loro furono subito morti. li altri stretti insieme, se ne tornarono a dietro, lasciando tutto l'oro, & schiaui che hauean guadagnato, & sconsolati & dolenti sopportando grandissimi disagi nel camino, giunsero al luogo detto la Gratia di Dio, doue hauean li nauili. & sopra quelli mentati mezzi morti di fame, se ne andarono al Darien, doue narrato cio cheli era interuenuto, il gouernatore delibero di andar lui medesimo a trouar questo Cacique Pariza, & far la vendetta de li nostri. ma essendosi ammalato, differi landata sua ad vn altro tempo. Non mi par di restar di narrar quel che scrisse al Re Catholico vn Corales dottor di legge, qual era ufficiale di sua Maesta nel Darien, che essendosi statomenato vn Indiano, qual diceua esser fuggito da suo patron ne di paesi moltolontani verso ponente, vn giorno chel detto Corales leggeua vna lettera, questo indiano con grande admiratione corse a vederla, & per via d'interpreti disse, che suo patron, & tutti li populi di quelli luoghi leggeuan anchor loro lettere, & hauean libri come noi, ma fatti di foglie di arbori cucite insieme, & che

tutte

tutte le loro città eran serrate con muraglie di pietre grossissime, & andauan vestiti tutto il corpo, costui non seppe dire altro. In questo medesimo anno del 1515 il Re Catholico mando con tre nauili vn capitano detto Giouanni Solisio con ordine che passato il capo di Santo Agostino, qual è di là dal Equinottiale gradi sette, scoprisse quella costa verso mezzo di, laqual va scorrendo anche verso ponente, & entra nelle parti di sua Maesta. Costui passato detto capo, ando nauigando tanto a canto la costa di terra ferma, chel polo Antartico se gli leuaua gradi trenta, vedendo hora monti, hora fiumi grandissimi, vn giorno vedute appresso il lito assai case d'Indiani, liquali con tutte le femine & loro figliuoli correuan al lito a veder passar le nauì de nostri, & con cenni monstrauan di voler far loro presenti, mettendo alcune cose sopra il lito. Detto Capitano deliberò di voler hauer cognitiõe di costoro, & fatta buttar in acqua la barca della naue, con tanti huomini quanti vi poteron star e, smontò sul lito. gl'Indiani che non desiderauan altro se non che li nostri smontassero, vedendoli così bianchi per poterli mangiare, hauean messo vna gran moltitudine d'Indiani arcieri in agguato dietro ad vna collina, & come li nostri si lontanorono vn poco dal lito, costoro li circondorono con tanta furia di frecce & dardi, che in vn momento li fecero tutti morire, ne valse che quelli delle nauì scaricassero le artiglierie, perche toltili in spalla se li portorono sopra vn colle, non tanto lontano che quelli delle nauì non vedessero, cio che faceuano. Questi Indiani hauendo leuato via alli morti, tutte le teste braccia, & piedi, metteuan li corpi in alcuni legni lunghissimi, & arrostituan gli, & tanto era il desiderio che hauean di mangiarseli, che mezzi crudi, & insanguinati li leuauan dal fuoco, & tra loro se li mangiavano. Questo spettacol horrendo & spauentoso hauendo veduto li nostri dalle nauì, con maggior prestezza che poterono voltarono adietro le prue. & giunti al capo di Santo Agostino hauendo veduti, non molto lontano dal lito molti boschi di verzura, smontati & caricate le nauì, se ne tornorono di molta mala voglia in Spagna. La medesima sventura accadde ad vn altro Capitano detto Giouanni Pontio, qual similmente nel detto anno fu mandato dal Re Catholico con alcune carauelle alla destruttione de Canibali. Costui trouandosi in corte di sua Maesta, & vedendo tutto il giorno nuoue di quelli che veniuan dalle Indie, & come li Canibali che habitan le Isole faceuan gran danni a qua-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

lunque vi si appressaua, faceua gran brauerie, dicendo che se lui  
 hauesse carico, & modo di far questa impresa in pochi giorni  
 li distruggerebbe. Per il che il Re Catholico gli armo duo carac-  
 uelle con lequali messosi in camino arriuò ad vna di dette isole  
 che si chiama Guadalupa. Come li Canibali lo videro venire  
 si misero in agguato, & non si monstrorono mai fin che questo Ca-  
 pitano insieme con alcuni compagni smontati in terra appresso vn  
 fiume, per farsi da alcune femine che haueuan seco, lauare li loro  
 panni. come li Canibali li videro allontanati dal lito, li furono  
 subito intorno, & prima amazzate le femine, con molti de li com-  
 pagni, fecero chel Capitan ferito anchor lui, d'una freccia con  
 duoi di loro soli fuggisse alli nauili, dalli quali videro che li Ca-  
 nibali arrostitirono tutte le femine, & compagni morti, & quelli  
 si mangiorono. Questo Capitan con la sua carauella non si sa  
 doue capitalasse, perche dopo non se ne hebbe nouella alcuna. l'altra  
 carauella si torno in Spagna. Dapoi non molti mesi, chel gouer-  
 nator Petraria hauea mandato diuersi Capitani con gente a sco-  
 prir nuoui paesi come s'è detto, giunsero lettere al Darien del Re  
 Catholico, per le quali s'intese la satisfaction grande, che sua Maes-  
 sta hauea riceuuto delle operationi fatte per Vasco Nunez, nel di-  
 scoprite del mar di mezzo di, vènero anchor Patente come l'hauea  
 creato Capitanò delle genti della citta di Santa Maria Anticha del  
 Darien. lequali lettere furono lette auanti tutto il popolo perche  
 erano piene di laudi di Vasco, il qual vedendosi hauer recuperata  
 la gratia del Re, & che anchor lui era Capitanò di sua Maesta i quel-  
 le parti, trouandosi assai oro, & molti partigiani di quelli de la detta  
 Citta, comincio a non far piu quella tanta stima del Gouernator  
 Petraria, che per adietro hauea fatta. similmente il gouernatore  
 cognoscendo il mal animo di costui dimostraua di non volerlo  
 tollerare. Et dubitando li principali del Darien, che dalla ini-  
 micitia di questi duoi, non nascesse qualche tumulto, persuafero ad  
 vn frate di San Francesco gran predicatore, che si trouaua in quel  
 luogo, che si mettesse di mezo per accordarli, il qual parlò  
 molte volte con l'uno & con l'altro, proposti diuersi partiti, &  
 tra gli altri offerse a Vasco Nunez, di farli dar per moglie vna fi-  
 gliuola del gouernatore. ma l'altrezza dell'animo che era in cia-  
 scun di loro, non gli lascio accordare. Per la qual cosa Vasco  
 Nunez volendo schiuar ogni scandolo che potesse aduenire, dell  
 beo partisse, & andar ad habitar sopra il mar del Sur. Et messo



infieme tutto l'oro & robe sue, meno seco 300 delli suoi fidati del Darien, quali molto volentieri lo seguitorono, si per non star sotto il gouernatore, si anchor per che sperauan farsi richissimi, & con molti schiaui Indiani che li portorono dietro tutte le lor robe, & vetrouaglie in pochi giorni giunse al paese del Cacique Chiappe & Tumacco, doue fu, riceuuto con tanta allegrezza che piu non si potria dire. Vasco anchor che con speranza di far vna citra ap pressò li liti del detto mare, in qualche bel & comodo sito, hauesse condotti li sopradetti 300 suoi fidati, volse pur fabricar quattro carauelle, & con quelle andar scorrendo per detto mare tanto che arriuaſse a l'Isola, doue nascon le spetierie, giudicando di far con questo suo viaggio grandissimo beneficio al Re Catholico, & fece far dette carauelle con l'aiuto delli detti Caciqui, quali li mostrorono boschi di arbori grossissimi, & pece assai di pini, & altri simili arbori, & fu tanta la sollicitudine de li maestri che meno seco Vasco, aiutati in molte cose da l'Indiani di Chiappe & Tumacco, che in poco tempo furon fabricate le quattro carauelle tutte conſitte con chiodi di legno, che non eran mancho forti, che se fussero stati di ferro. Mentre che le dette carauelle si fabricauano, Vasco fece condur dal Darien molte tele di cotone, per far vele, & per le sartie presero l'herba del sparto, & alcune radici di herbe molto flessibili, lequali gli Indiani vsano a questo vfficio. Da poialcuni giorni che dette carauelle furon fornite, hauendo presento Vasco, che molti de li suoi compagni andauan mormorando, che non voleuan esser condotti sempre alla ventura, senza saper doue andassero, & che voleuan vna volta riposare & godere quel che hauean guadagnato senza trauagliar di continuo, per quietarli, & farli piu pronti a seguirarlo ouunque andasse li chiamò tutti insieme, a liquali parlò in questo modo. Carissimi compagni con la fortezza & patientia de li quali, io ho espedito così gloriosa impresa, come è statolo scoprir di questo mare, voi vedete la grande insolentia & mali modi del gouernatore, qual non contentandosi de gli titoli, & autorita che gl'ha dato la Maesta del Re sopra la terra ferma de le Indie, vorria anchora che io, il quale per le fatiche mie sono stato fatto da sua Maesta Capitano delle genti del Darien, gli fusse seruitore, & comandarmi come à vno schiauo Indiano. Il che veramente anchor che mi fusse parso graue, pur patientemente lhauerei supportato, quando in questo nostro obbedire fusse stato il beneficio del Re, ma l'animo altiero & auaro

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

di costui non era per questo per a quietarsi, perciò che hauendo inteso il tanto oro che da noi cō tanti sudori & fatiche era stato guadagnato, voleua trouata questa occasione de inobediētia, spogliarci di quello insieme con la vita, & per questo siamo stati affretti volēdo uer sicuri di partirci dal Darien, & venir a questo altro mare, doue anchora se non eleggiamo qualche luogo lontano, & sicuro doue nō possa facilmente trouarci, sap. iate certo che non staremo sicuri da l'auidita di costui. Et pero hauendone il nostro signor Dio preparato il modo, con ilqual possiam vscir di questo sospetto, che sono queste quattro carauelle, messene ad ordine con tutte le vettouaglie da questi Caciqui nostri amici, montiamoci sopra allegramēte, & seguitiamo il camino doue la Maesta Diuina ne guiderà. voi vedete la grandezza di questo mare, & hauete inteso l'infinita ricchezze di oro & perle che si trouano appresso gli huomini che ci habitano intorno, a noi sta elegger quella prouincia che sia di aere temperato, & di sito atto a produrre cio che fa debisogno al uiuer nostro, & in quella fabricare vna citta, doue possiam allegramente quel tempo che ci resta di vita, godere le ricchezze che habbiam guadagnate. & non dubitate, che si come fin ad hora Iddio in ogni impresa non ce è mancato, ma sempre ci è stato fauoreuole, così per la uenire non facci il medesimo. & perho con lieto animo seguitatemi, perche vi guidero in luogo doue il nostro Signor Iesu Christo prima, & poi la Maesta del Re fara seruira. Finito che hebbe Vasco tutti li compagni ad vna voce dissero, che ouunque andasse, mai erano per abandonarlo. Queste parole subito furono scritte al gouernatore per alcuni suoi seruitori, quali ascosamente hauea fatto andar fra quelle genti del Darien, quale appresso hauendo inteso il fabricar delle quattro carauelle, dubitando del animo grande di Vasco, & che con questa fittione di andar a trouarsi vn luogo per fabricarui vna citta, non discoprisse qualche paese ricchissimo, & crescesse in maggior reputatione appresso il Re, togliendoli la gloria che lui desideraua hauer per trouare nuoui paesi, hauuta questa occasione ordino, che per li officiali regii fusse formato vn processo contra il detto, & mando quattro de suoi primi Capitani a tronar Vasco, & farli intender che lui insieme con quattro de li principali compagni, lassate le carauelle sotto pena dela disgratia del Re sene venissero al Darien, perche hauea trouato che s'erano ribellati da sua Maesta. Vasco intesa questa cosa stimando l'honor

suo sopra il tutto, ne volendo quello con la inobediētia macchiare,  
 sapendo che era innocente, senza troppo pensare con parte de  
 li compagni se ne ando al Darien, doue non fu prima giunto che  
 per ordine del gouernatore li fu posta vna catena grossa al collo, &  
 menato in prigione. il fimel fu fatto a quattro delli detti suoi com  
 gni, & gridando Vasco perche causa gli era fatta questa villania,  
 gli fu risposto, perche si era voluto rebellare dal Re, hauendo par  
 lato alli compagni, come hauea fatto. & negando Vasco di hauer  
 li dette quelle parole, se non a fine che andassero piu volentieri  
 seco, a discoprir nuoui paesi, per beneficio di sua Maesta mai glie  
 lo volsero credere, anzi fu giudicato che li fosse tagliata la testa in  
 prigione. Doue il giorno dipoi essendo giunti li effecutori, Va  
 sco domando di gratia, che auanti chel morisse, fussero chiamati  
 sei delli principali vfficiali regii, alliquali disse, l'animo & deside  
 rio suo grande, che hauea hauuto sempre di far seruitio al Re Ca  
 tholico, & che questo hauea condotto a tato lo miserabil fine, il qual  
 non si douea gia da lui aspettare dopo tante fatiche, & disagi pa  
 titi. Et che di due cose si doleua, l'una che senza causa & inno  
 centemente fusse fatto morire, l'altra che la Maesta del Re con  
 la sua morte fusse priuata di tanto seruitio, che speraua farli. ma  
 che la morte lui sopporteria constantemente, si come con delibe  
 rato animo in molti pericoli, doue molte volte lhauea veduta ma  
 nifesta, non lhauea voluta temere. Ma che pregaua Iddio che  
 concedesse a sua Maesta nel aduenire vn seruitore in queste parti  
 di cosi grande animo & affettione al beneficio di quella come lui  
 era stato. Queste parole furono di poco momento appresso li  
 detti officiali, quali volsero essequir la sentenza del gouernatore  
 senza altra indugia. perche leuatolli la catena dil collo, & fattolo  
 inginocchiare li fu tagliato la testa. poi fu messo il corpo sopra  
 la piazza del Darien, per spettacolo di tutto il popolo, doue non  
 passo alcuno si delli habitatori della citta, come delli venuti nuo  
 uamente con il gouernatore, che potesse ritenere le lagrime.  
 pensando che vn huom di tanta grandezza d'animo, accompa  
 gnata da infinita liberalita, dopo tante fatiche & stenti patiti ha  
 uesse fatto si miserabil fine. Et veramente chi legge le historie  
 antiche & moderne doue si narra la vita di eccellenti & virtuosi  
 Capitani, debbe molto marauigliarsi che pochi si sono trouati che  
 da poi che la fortuna ha lor concesso espedire qualche famosa, &  
 degna impresa, quella non facci lor patir qualche crudel & misera



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

bil' morte. Il Governator Petraria dopo la morte di Vasco la lasciata la moglie nella Citta del Darien, passò li monti, & arriuato al mar del Sur, montò sopra le carauelle fatte per Vasco, doue essendo nauigato alcuni giorni li soprauenne tanta fortuna di mare che rotte lantène, & squarciate le vele scorse, per duoi giorni & notte, pperfo, & finalmete dette sopra vn lito doue era vn villaggio d'Indiani chiamato Panama, doue essendo smontato & veduto il sito arto & bello a fabricarui, perche intese che era il piu vicino luogho nello stretto di questa terra ferma del mar del Sur, a quel del Nort, fabricò vna citta, laqual dapoi è diuenuta vna delle famose Citta delle Indie.

Si come debbono li buoni marinari, liquali non voglion riportar biasimo della loro nauigatione, poi che sono stati in diuerse parti del mondo, & hanno veduti varii paesi, & conosciute diuerse nationi, voltarla prua de loro nauili, & tornarsene al porto donde prima partirono, così mi par douer fare nel fine di questo primo libro della mia historia, & però hauendo io incominciato da l'Isola Spagnuola, & scorsa tutta la costa di terra ferma de l'Indie occidentali, tornerò alla medesima Isola, laquale è stata causa di questa mia narratione, & anchor che io la habbi in qualche parte descritta, secondo che è accaduto, pur accio che se ne habbi miglior notizia, fattane la figura, la descriuerreno particolarmente con quella diligentia che à noi sarà possibile. L'Isola Spagnuola adunque è posta fra la linea dello Equinotiale, & il tropico del Cancro, & distendesi per lunghezza da leuante à ponente circa 500 miglia, & da mezzo di a Tramontana in alcune parti è larga miglia 300, la parte di mezzo di doue è la Citta principal detta San Domenico è gradi 18 sopra l'Equinotiale, la parte verso tramontana gradi 20, & mezzo. Chi fussero li primi che la habitassero si narra in questo modo, che trouandosi nell'Isola detta Matitina non molto lontana, due fattioni vennero alle mani fra loro, & fu forza alla parte piu debole fuggirsene con le mogli & figliuoli, & così con Canoe che habbian detto esser lor barche, se ne andarono alla ventura per mare, pur veduti li liti della detta Isola smontorosi non quella parte, laqual chiamano Cahonad, doue corre vn fiume grosso detto Bahaboni, qual ha nella sua foce vna Isola sopra laquale è fama che li primi habitatori fabricassero la prima casa, laqual chiamano fino a hoggi Camoteia, & l'hanno in tanta reuenza che piu non si potria dire, perciò, che vanno di tutta l'Isola

la si gliuomini come le donne auilitarla per deuotione. Giunti sopra l'Isola, & vedendola grandissima, ne sapendo doue la terminasse, pelauano che quella fosse tutto il mondo, ne che il sole scaldasse altra terra, oltra quella, & l'Isola, vicine, & perho la chiamorono Quizquia, perche Quizqui vuol dir in lor lingua il tutto, & intratti poi fra terra come viddero alcuni altissimi monti, con rupe aspre, la chiamorono anche Haiti, perche Haiti vuol dir aspro, gli posero anchor il terzo nome Cipanga, per cagion di certi monti, simili ad alcuni monti che nell'Isola Maritima chiaman Cipangi, ma li nostri la chiamorono Spagnuola. Questa Isola ha li giorni tutto l'anno quasi equali, & quando il sole, e nel tropico di Cancro non si altera il giorno apena vna hora, e molto temperata di aere, percio che non vi e caldo ne freddo eccessiuo, anchor che in alcune parti, doue son li monti altissimi, sia freddo, ma questo accade per causa di detti monti, si veggono di continuo in tutte le parti verdissimi gl'arbori carichi di fiori & di frutti, ne mai cascono le foglie, se non nascendo le nuoue, tutte l'herbe di horto da mangiare, & tutti li arbori fruttiferi che vi sono stati condotti di Spagna, vengono in quella perfettione, che nel sequente libro si dira. & il medesimo dico de gli altri animali, come buoi, cauali &c. Il formento hauendone seminato in molti luoghi, trouano che risponde meglio a seminarlo sopra colline & monti, doue sia alcune volte freddo, & la terra non cosi grassa, perche seminandolo al piano, e tanta la grossezza del terreno, che diuen piu lungho con la paglia, che appresso di noi la canna del sorgo. & non fa tanti grani nella spiga, ma ne monti la spiga e grossa come e il braccio del huomo, tutta piena de grani, che numerati passano dumila, ma e opinione appresso quelli che sono andati di Spagna, in questa Isola & altre vicine, che mangiando pan di formento, o pan di lucca, smaltiscono piu facilmente il pan di lucca, anchor che non sia cosi suauo al gusto. Ma venendo alla particular descriptione delle parti de l'Isola, anchor che di sopra habbiam detto, che la e diuisa in quattro parti da quattro gran fiumi, che descendono d'altissimi monti, cioe da leuante dal fiume Iunna, da ponente Attibunico, da mezzo di Naiba, & da Tramontana lacche. Pur sono venuti d'apoi molti Capitani & persone d'intelletto, che si son voluti informar piu particolarmente da gli habitatori di quella, & la diuidono in cinque prouincie principali, & cominciando dalla parte verso leuante dicono quella chiamarsi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Caizimu, che in lingua de l'Isola Spagnuola vuol dire *fronte*, o ver principio, qual prouincia confina al mezo di con il fiume Ozama, che passa per la Citta di San Dominico, & da tramontana con li monti altissimi detti Haiti per la sua asperita. La seconda e detta Huhabo, qual e tra li monti Haiti & vn fiume detto Iaciga. la terza Caiabo abbraccia tutto lo spatio che tra Cubaho & il fiume Iacche, & va fino alli monti Cibaui doue e tanta grande copia d'oro, nelli quali nasce il fiume Neyba che va a sboccare nel mar verso mezo di. la quarta detta Bainoa comincia da con fini di Caiabo, & si lunga verso tramontana, doue e il fiume detto Bahaboni doue habbian detto, che fu fabricata la prima casa.

Tutto il resto verso ponente occupa la prouincia detta Guacaciarima, perche ne la lor lingua, Caiarima vuol dir le natiche, & gl'Indiani tengono questa vltima parte del'Isola per la piu stretta, Guac e l'articolo che in quella lingua appiccano a tutti li nomi proprii, come e Guatonesio Guaccanarillo. Ma lasciandoli nomi a parte diciamo di qualche loco particolare, degno da esser re inteso. Nella prouincia Caizimu e vn altissimo monte mezo miglio lontano dal mare, qual ha vna spiloncha grandissima, len- trata della quale s'assomiglia ad vna porta d'un grandissimo palazzo. In questa spiloncha si sentono cadere fiumi con tanto romore, & strepito, che si sente di lontano cinque miglia, & chi va a dimorarui appresso alquanto spatio diuenta sordo, questi fiumi fanno vn grandissimo lago, dentro al qual sono alcuni bollori & riuogliamenti d'acque di continuo & si grandi che chi vi entrasse dentro sarebbe subito inghiottito, percio che si pensa che dette acque dappoi cadute in quel luogo siano inghiottite da altre cauerne della terra. nella parte di sopra di questa spiloncha secondo che per l'entrata si puo vedere, e molto alta si veggono di continuo nebbie, che nascono dalla humidita de bollori di quelle acque. Sopra la somita di alcuni monti altissimi per mezo la Citta di San. Domenico, ma distante da quella miglia sessanta e vn lago, alquale, per la asprezza de la strada con gran difficulta si puo andare. Pur li nostri, che non poteuan star ociosi lo volser vedere, doue giunti essendo al principio del mese di Giugno hebbero freddo, & trouarono oltra tutte le altre herbe infiniti felci, & di quelle spine che fanno le more per le siepi, lequali non si truouan nelli piani de l'Isola, questo lago e di acqua dolce pieno di infinite sorti di pesci, delli quali li nostri presero assai, hauendoli



nendoli ferrati cō frasche & foglie in vn seno che fa il lago in vn monte vicino. Detto lago gira circa tre miglia, ne pero di quello sboccea alcun fiume, essendo li monti à l'intorno altissimi, dalli quali si veggono correrui dentro infinite fontane di acque chiarissime, con le ripe piene di molte herbe, essendo le altre parti di detti monti horride, & salsose. Sopra questa Isola in molte parti sono assai laghi di acque dolci, alcuni di false, & di acque amare come ql che è nella prouincia di Bainoa, qual è di lunghezza di trêta miglia, & largo doue 15 & doue 12. & si chiama da l'Indiani Haguey gabon, ma li nostri lo chiamorono il mar Caspio. perche corren doui dentro infiniti fiumi, nondimeno da questo non nasce alcun fiume, è opinione che per cauerne di sotto terra vi entri il mare, p trouaruisi dentro molti pesci marini. fa questo lago fortune grandi, & molte volte affonda molte Canoe, con tutti gl'Indiani, alliquali quando egliè turbato non gioua il saper notare, perche esso gli inghiottisce con le Canoe insieme, ne mai sè veduto che alcun che vi sia annegato dentro, sia stato buttato dipoi da londe in sullito. In mezzo è vna Isola detta Guarizacca, doue stanno molti pescatori Indiani, che prendon de detti pesci, & li seccano. Sonui duoi altri laghi falsi, ma piccioli, non troppo lontano da questi sono altri laghetti di acque dolci. tutti questi laghi sono in vna valle grandissima, laqual va da leuante à ponente per lunghezza piu di 100 miglia, & per larghezza doue la è piu larga sono 25 miglia, ha da vna banda li monti detti Daiguani, da l'altra Caiguani. non troppo lontano da la detta è vn'altra valle lunga circa 200 miglia, qual si chiama Maguana, doue è vn bellissimo lago di acqua dolce, non troppo grande, appresso delquale ha lo stato suo il Cacique Caramateno, & il suo palazzo con infinite habitationi di Indiani, costui dilettandosi di andar à pescare hauea sempre in casa le maggiori, & piu forti reti, che si trouassero in tutto quel paese. & hauendo vn giorno che egli era andato sopra illito del mare, veduto prender da li suoi pescatori vn delli pesci detti Manati, liquali anchor che venghin molto grandi, pur questo allhora era piccolo, lo fece portar a casa viuio. & buttar nel lago vicino, doue ogni giorno gli daua del pan di Mahiz, & Iucca, di modo che diuenne tanto mansueto, che veniua ogni hora che lo chiamauano, a pigliare il cibo che con la mano gli porgeuan, lassandosi maneggiar tutto, & alcune volte se qualchun voleua passar da l'altra banda del lago, si la-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

sciaua caultcare, & lo cōduceua doue voleua. Questo pesce è molto brutto a vedere, perche ha il corpo grosso a modo di animale di quattro piedi, non ha piedi, ma in vece di quelli alcuni ossi grossi & duri, che gli spuntano fuori del corpo, qual è coperto di squame durissime, ha la testa di bue, nel muouer si è pigro, di cono, che la carne è soauissima al gusto, & miglior di qualunque altro pesce. Questo pesce così piaceuole & mansueto fu tenuto to gran tempo in quel lago, con gran piacer di ciascuno che lo vedea, perche da ogni parte de l'Isola andauan molti a vederlo chiamare, & traettare persone da vna a l'altra riuu del lago. ma essendo vn giorno venuto vn Huracan grandissimo, cio è tempesta con vento & pioggia, di sorte che molti fiumi corsono grossissimi da li monti vicini, & feceno che detto lago si gonfio in modo che le acque di quello corsono fino al mare, allhora il pesce Manati fu menato di nuouo in mare, ne piu si pote vedere.

Qui non voglio distendermi piu in numerare le valli, monti, fiumi, & li nomi loro, che faria cosa lunga, & di tedio alli lettori, solo diro di alcuni, & massime del fiume detto Bahuan, qual passa per mezzo di vn paese detto Maguana della prouincia Bainoa. questo fiume nasce a piedi di vn monte altissimo, & corre tutto falso per molte miglia fin che egli sbocca in mare, anchor che in quello ca'schino molte fontane di acqua dolci. è opinione che detto fiume passi di sotto li monti Diagoni, che sono in detta prouincia di Bainoa, lontani 12 miglia dal lago falso nominato il mar Caspio. In questi monti cauando si troua il sale durissimo, & chiaro come christallo, del quale si seruano gli Indiani fra terra, hauendo carestia di quello che si fa appresso il mare. Nella sommità delli monti Cibaui, quali sono altissimi, doue habbian detto che si caua l'oro, & che sono quasi nel mezzo de l'Isola, nella prouincia detta Caiabo, è vn piano detto Cotohi lungo miglia 25, & largo 15, quale anchora che sia altissimo, & che di sotto quello pare che si veggino le nugole, pur anchor lui è circondato da altri monti, liquali par che signoreggino tutta l'Isola. da detti monti corrono infinite fontane di acque chiarissime nel detto piano, qual è cultiuato, & ha alcune ville di Indiani, questo luogo fente nel anno la varietà de tempi cio è Primavera, Estate, Autunno, & Inuerno. Impero che vi è freddo di sorte, che agli arbori cacono le foglie, & le herbe si seccano, laqual cosa non suol cader in alcuna parte di tutta l'Isola, essendoui sempre Primavera

ra & Autfino, perche li arbori sono sempre carichi di fiori & frutti.

Il freddo veramente non è pero tanto grande, che vi neuichi, ouer ghiacci, ma rispetto alle altre parti di detta Isola è grande.

In detto piano nascon felcie tanto grosse nel gambo, quanto è vna hasta di giannetta, & molte di quelle spine che fanno le more rosse, dicono nelli monti che circondano detto piano essere molto oro, ma li vicini che vi habitano, non si curano di cercarlo, pro ducendoli la terra per la sua grassezza tanta quantita di Mahiz, & lucca, che basta loro per il pane, appresso de le fontane che corron chiarissime si cauau la sete, il resto del tempo, o stanno ociosi sedendo all'ombre, ouer ballano a lor modo, ne pensano ad altro. E anchora vn altro paese in questa Isola fra la prouincia de Huhabo, & quella di Caiabo, detta pur Cotohi, qual ha gradissime pianure, valli & monti, ma per esser tutti sterili non è habitato, & per questo rare volte vi vanno huomini. in questo luogo gli Indiani dicono che è il principio della minera di tutto l'oro, che è in quella Isola, & che fra quelli monti si vede che gli esce fuor della terra, come se fusse vna pianta che nascesse. La qual cosa anchor che paia incredibile, che l'oro facci questo effetto, pur in queste nostre parti dell'Europa, nel reame di Vngheria, in molti luoghi a no stri tempi da infinite persone è stato trouato, & di continuo si troua l'oro vscir della terra, & andarsi appiccando a torno à arbori come fanno le viti, & è finissimo. Ne la prouincia di Caizimu ne le contrade dette Guanama, & Guariagua sono alcuni fonti, l'acqua delli quali ne la superficie è dolcissima, & buona per bere, à mezo comincia a sentirsi falsa, & nel fondo è molto amara. per sano che questi fonti naschino di acqua falsa, & che di sopra vi corrino poi acque dolci dalli monti, lequali non si mescolino insieme. Appresso questi fonti se alcun si di stende in terra, & mette le orecchie sopra quella, sente che la è concaua di sotto, perche quella risuona, & vn huom a cavallo si sente venir tre miglia lontano, & vn à piedi vn miglio. Ne la vltima prouincia detta Guacaiarima sono huomini che habitano in cauerne, & sopra selue & monti altissimi, & non viuon se non de frutti saluatichi, li quali mai hanno voluto hauer comertio con gli altri huomini dell'Isola, ne anchor che siano stati presi, si son potuti domesticare. è opinione che non habbin determinato parlare fra loro, come han tutti gli altri huomini del mondo. & che non sappino cio che sia signore ouer legge alcuna, ma che sian del tutto saluatichi animali,



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

eccetto che hânol' effigie humana. alcune volte si veggono, & van  
no del tutto nudi, ne è possibile pigliarli, perche sono piu velo  
ci nel correr che cerui. li Christiani hanno fatto esperienza di far  
li correr dietro a cani velocissimi: menati ne l'Isola, ne mai gli  
hanno potuti giugnere. in questa vltima parte del' Isola in vna bel  
lissima valle haueuan molti campi lauorati alcuni Christiani, do  
ue essendo andati del mese di Settembre a vederli con tutta la lor  
famiglia & figliuoli, & essendo sparsi chi in qua, & chi in la, Eccoli  
uscire d'un boscho vicino vn di questi huomini saluaticchi, grande  
& terribile, ilqual preso sotto il braccio vn fanciul. piccolino, che  
giaceua sopra l'herba non molto lontano dal padre, se ne fuggi co  
me vn vento. il padre & tutti gli altri veduta questa cosa, messi  
stridi fino al cielo, con la maggior celerita del mondo si misero a cor  
rerli dietro. ma l'huom saluatico vedutli da lontano si fermo, &  
pareua che stesse ad aspettarli, fin che gli giunsero vn poco ap  
presso, ma poi vn'altra volta si mise a correre, & piu non fu veduto.

Il padre dolente & come morto pensaua chel figliuolo fusse stato  
portato via da costui per mangiarlo, ma l'huom saluatico come  
s'accorse, che non li andauan piu dietro, veduti in vna vale vici  
na certi pastori, che pasceuan vna mandria di porci, ando piana  
mente doue erano, & lascio il fanciullo alquanto lontano sopra vna  
strada doue haueuan a passar li pastori, gli quali auedutisi del fan  
ciullo presolo in braccio lo portorono la sera al padre. Ne si ma  
raueglino gli lettori che in questa Isola tanto lontana da noi si tru  
ui questa generatione di huomini saluaticchi, che anchora nel' Iso  
la Hibernia, qual è sotto il Re d'Inghilterra non troppo lontana  
da quella, ne la parte fra terra, doue non è altro che selue, & mon  
ti altissimi, si sa trouarsi huomini infiniti saluaticchi, quali mai han  
no voluto hauer comertio con quelli che habitano appresso il ma  
re, ne si son potuti mai espugnar dalle genti del detto Re. In que  
sta Isola si troua pece in copia grande, sopra molti pini, che vi so  
no, & vn altro arbore detto Copel, qual arbore è molto grande,  
& fa vn frutto come fusini assai buoni da mangiare, ma la foglia  
del detto è marauigliosa, percio che è larga mezzo piede, & molto  
tonda, questa foglia veduta dalli Christiani, & conosciuto che era  
grossa & flessibile, cominciorono con vn stilo a scriuerui su, & trouo  
rono che le lettere si vedeuano come se fosser state scritte sopra vna  
carta con inchiostro. per tanto veduta questa commodita, non ha  
uendo carta, si misero a scriuer tutto quel che faceua lor dibisogno,

& mandar Indiani di qua & dilla con le dette lettere . tra gli altri vn Capitano mando per vn suo schiauo con lettere quattro di quelli animali che si chiamano Vtias simili a conigli , cotti à donar ad vn suo amico , scriuendoli quello che li mādaua . lo schiauo nel viaggio ne mangio duoi , dondel'amico riserisse hauerne riceuuti solo duoi , giunto lo schiauo , & dato la risposta al patrone , quello li cominciò a far vn rabuffo , & dirli la maggior villania del mondo , mostrandoli , che quella fogliati diceua , che non hauea dato se nò duoi Vtias a l'amico suo , & che li altri duoi se li haueua mangiati . il che lo schiauo con gran paura confesso . Questa cosa diuulgata si per l'Isola , fece che tutti l'Indiani non ragionauā d'altro che de le foglie del arbor Cotoy , & non si voleuan appressar a quello , quando parlauano insieme , accio che glle non dicesser alli Christiani , quel che tra loro ragionauan . Diconoli vecchi di questa Isola , gli per la maggior parte viuon 110 et 120 anni , hauer sentito dire dalor padri . che semper per il passato li habitatori di ella erā vissuti di certe radici saluatiche , alcune delle quali sono simili a cipolle al tre come pastinache , & altre come noci , ouero tartufe quali chiamano con diuersi nomi , cioe Cibaio Macoane Caboie Guaiero , ma che vn vecchio molto sauiò , stando vn giorno sopra la ripa d'un fiume vidde vna herba molto grande con le foglie simili al canape , laqual porto a casa , & piantata la radice cominciò a farla diuentar domestica , & li mise nome lucca , laqual essendo suaue al gusto , di quella cominciorono a far il pane detto Cazabi , qual vogliono che sia molto sano & facile a digestire . & adesso è commune a tutti li habitatori della Spagnuola . Questo vecchio trouo anchora le radici dette Agies & Batatas , de lequali parlandosene copiosamente nel sequente libro , si restera di dire altro . Tutti li habitatori di questa Isola sono huomini semplici , & che attendon per la maggior parte a viuer ociosi allombra , hauendo bisogno di poche cose , andando sempre nudi , & producendoli la terra tanti frutti , quanti hanno di bisogno , perche si vede di continuo sopra gli arbori li fiori , insieme con li frutti maturi . & se vogliono hanno il modo anchora molto facile a pigliar pesci nel mare & ne fiumi di detta Isola , doue ne trouano gran quantita . Questi tali dapoi che son venuti li Christiani , & che li hanno costretti a star tutto il giorno al sole à cercar oro , nel'arena di fiumi , ne sono morti infiniti , si per non esser assuefatti a questa fatica , si anchora perche si sono amazzati da loro medesimi per disperation , vedendosi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ridotti da vna felice vita, a così estrema miseria & seruitù, & molti anchora di loro non si sono curati di maritarsi per non far figliuoli schiaui per li Christiani. le femine medesime come si son sentite esser grauide, con vna certa herba hanno operato di disperdere, di sorte che chi hauesse veduto il numero delli habitatori, qual si troua al principio che li Christiani andorono alla sopradetta Isola, a cōparation di quello che si truoua al presente, staria molto stupefatto, & anchor che per ordine della Maesta del Re sian stati fatti liberi tutti li habitatori di detta Isola, ne possino esser astretti ad alcuna cosa, pur li officiali che si son trouati li di tempo in tempo per auaritia hanno effeguito quel che li è parso. E opinion che nel principio in detta Isola fossero da 90 o mila persone, & al presente sono tanti pochi che è vergogna a narrarlo. li nostri da poi che hanno fatto quelle fortezze nel mezzo de l'Isola come habbian di sopra detto, hanno fabricato a marina ridotti in diuerse parti, serrati con li suoi muri, nelli quali sono molte habitationi, come è il porto della Plata, porto Regal, Lares villa nuoua, Azua, Saluaterra. In alcune parti di questa Isola come saria à dir, nel paese del Cacique Beuchio detto Xaragua, rare volte pioue, & per questo doue sono seminati li suoi Mahiz ouer Iucca, conducono le acque de le fontane per canali fatti amano per adacquarli, in molte valli pioue poi piu che non li fa dibisogno, come in tutto il paese atorno la Citta di San Domenico, in altre parti pioue temperatamente.

Quando li Caciqui muoiono come instituiscono li suoi heredi, & come molti suoi familiari si amazzino con esso loro, si pretermette di dire, dicendosi ne a bastanza nel sequente libro, vna particolare non voglio restar di dire, che essendo venuto a morte il Cacique Beuchio fratello di Anacaona, del qual di sopra se fatta mentione, la detta sua sorella per honorarlo essendo stato reputato il piu valgente Cacique di tutta l'Isola in componer Areyti, che sono versi, come si dirà, Ordino che molte de le sue donne fossero sepulte viue con il detto, ma trouandosi a caso in quel luogo alcuni frati di San Francesco, quali andauano amaeistrando l'Indiani nela nostra fede, con gran preghiere, impettroron che vna sola fosse sepulta, perche non è possibile dir la grãde opinion che hanno di questi suoi Caciqui, che dapoi che sono morti, vadino al sole, questa che volse morir volontariamente con il detto Cacique Beuchio, si chiamaua Guanahattabenechena, & era bellissima, & volse portar seco tutti li suoi ornamenti con vn vaso di acqua, & pan di Ma



hiz, & Iucca. Quando ad alcun Cacique nasce vn figliuolo di nuouo, tutti li vicini del paese vāno a trouar la donna di parto, & come entrano nella camera doue ella giace, salutano il figliuol, o figliuola, chi con vn nome chi con vn altro, vno dira, Facella relucente, vn altro, Facella piena di fiamme, altri Vincitor de gli inimici, ouer di vn fortissimo signore nipote, o Piu lucido del oro. Alle femine dicono Piu odorata di qualche fiore, & dicono il nome, Piu dolce, che il tal frutto, Occhi di sole, ouer di stelle. Il Cacique Beuchio sopradetto hauea molti nomi oltra il primo, cioe Tuz reiguahobin, che vol dir Re resplendente piu che l'oro, vn altro Starei cioe fiammeggiante, & Huiho, cioe altezza, & Duiheyniquen cioe fiume ricco, & quando si ordinaua alli paesani alcuna cosa per suo ordine, era necessario dir tutti li suoi nomi da vn capo a l'altro, altramente l'haueria hauuto forte a male, & quello che hauesse lasciato di dire vno per negligentia, saria stato punito.

Io mi penso anzi tengo per certo che molti, che leggeranno la presente historia, desidereranno intendere quelle, che questi popoli de l'Isola spagnuola adorino, & che religione & cerimonie siano le loro. delle quali, anchor che in molti luoghi sia stato detto, che adorano il Sole & la Luna, nondimeno per far cosa grata alli lettori si dira quello che se ne possuto intendere.

L'Admirante Colombo, nel secondo suo viaggio fatto all'Isola spagnuola meno seco vn frate de l'ordine de li Heremitani detto maestro Ramone persona dotta & di santissima vita, accio che egli amaestrasse nella fede Christiana gl'huomeni de l'Isola.

Costui hauendo in breue tempo imparata la lingua loro, conuersando familiarmente con quelli, intese molte particolari loro superstitioni, & cerimonie, & cosi ne compose vn libro in lingua Castigliana, del quale lasciando da parte molte cose impertinenti se ne dira alcune breuemente. Apresto questi popoli è questa opinione, che sia vn primo motore, onnipotente, eterno, & inuisibile, qual ha duoi nomi locauna, Guamaonocon. Et che questo Idio ha madre, laqual ha cinque nomi Attabeira, Mamona, Guacarapita, liella, Guimazoa, ma di Dio eterno, senza fine, & onnipotente, dicono esser diuersi messagieri, liquali chiamano Cemi ouer Tuyra, & ciascun signore ouer Cacique ha vn particular Cemi ouer Tuyra, ilqual l'adora, & affermano, che questi Cemi appariscon loro la notte, & da loro intendono molte cose, la forma de quali fanno di cotone tinto di nero, simili

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

le alla forma de demonii piccoli, liquali dalla bocca gettan fuoco, & hanno la coda & piedi di Serpi neri, & di questi Cemi ne fanno al cuni in pie, altri a sedere, & di diuerse grandezze, & quando vanno a combattere contra linimici, ne portano legati alla fronte al cuni piccoli, & pensano che hauendo quelli debbino esser vincitori, da questi se hanno bisogno de pioggia, ouer sole per li loro Mahizali, pensano di poterlo impetrare. & se per caso detti Cemi gli appariscono ne li boschi, delli quali son molti in questa Isola grandissimi, & folti, li fanno di legno. & se in qualche cauerna ouer montelo fanno di pietra, & hannoli in somma veneratione, in quelli luoghi doueli hāno veduti. Altri li fanno di radici di Iucca, dicendo hauerli veduti sopra quelle, & che hanno cura di farle crescere, de le quali fan pane. Et quando vogliono saper quel che sia per succeder di vna guerra, oueraltra lor cosa, come, se sia per esser abundantia di Mahiz & Iucca per il loro viuer, ouer quando alcun gran maestro è amato, se debbe viuer, o morire, vno delli Caciqui principali entra in vna casa fabricata alli Cemi, doue gli è preparata vna beuanda fatta di vna herba detta Chohobba, laqual pigliano con il naso, il che fatto subito comincia a diuerrar furioso, & parli che la casa vadi sotto sopra, & che gli huomini vadino con li piedi in su, & tanta è la forza di questa beuanda, che gli leua via tutto l'intelletto, & sapere, ne sa oue si sia, poi come lha vn poca digerita, si mette a sedere in terra con il capo chino, & le mani intorno alle ginocchia, & stato in qsto modo vn pezzo, come se da vn gran sonno si leuasse, alza gliocchi, & riguarda il cielo, parlando fra gli denti & il palato certe parole, che non si intendeno. In torno a questo Cacique stanno delli primi della sua corte, ne ad alcun del vulgo è permesso, che si truoui in qste cerimonie. Questi come lo vedono vn poco ritornato in se, cominciano con voce alta ringraziar il Cemi, che lha lasciato partir dal suo ragionamēto, & che sia ritornato a loro, & li dimandano quel che ha veduto. Questi come pazzo dice hauer parlato allhora con il Cemi, qualli ha promesso di farli hauer vittoria cōtro linimici, ouer hauerli detto che saravinto, & ruinato, per qualche cosa che li detti non hanno voluto fare, & così referisce della abbondanza, o carestia, vita, o morte come al primo trattoli vien in bocca. Et hauēdo detto di sopra che ciascun Cacique ha il suo particular Cemi, qual adora. dico che vn Cacique nominato Guarameto, hauea vn Cemi detto Corochotto fatto di Cortone, & lo teneua legato sopra il piu alto palcho della sua

sua casa, ilquale alcune volte rompendo gli legami, dicono che se ne fuggiua, & andaua a trouar qualche femina per mescolarsi con lei, ouer perche desideraua mangiar qualche cibo, che'l Cacique non li daua, alcuna volta diceuan che gli era fuggito tutto adirato, perche detto Guarameto hauea pretermesso di farli certi sacrificii in suo honore. Nel principal villaggio di questo Cacique, come nascon fanciulli che habbino alcun segnal sopra il capo, ouer collo, dicono che quelli sono figliuoli del Cemi Corochotto. Vn'altro Cacique hauea il suo Cemi fatto di legno a modo di animale con 4 piedi, & chiamaualo Epileguanita, quale spesse volte diceua, che se partiuu dal luogho doue lo adoraua, & se ne andaua alle selue, ilche come presentiuu, mandaua molti Indiani cercandone, & trouatolo se lo metteuan in spalla, & con gran veneration lo riportaua no al suo luoco, ma venuti li christiani ne l'Isola, cessarono tutte queste illusioni diaboliche, & questo Cemi, & tutti gli altri se ne fuggirono, ne mai piu gli hanno potuti trouare. & da questo l'Indiani che eran vecchi faceuan coniettura, che tutte le signorie di quella Isola douea perderli, & restar sotto altro signore. Alcuni fanno il suo Cemi di marmo come e' vna femina, & appressoli fanno duoi fanciulli, come saria duoi ministri, vn di questi dicono che a modo d'vn banditore per ordine de questa femina, va facendo intender alli altri Cemi, che venghin per comandamento di quella, con venti, piogge, & nebbie gradissime. l'altro fanciullo di ordine di quella mette insieme tutte lacque, che caggiono dalli monti, & le sgonfia di sorte, che come vn mare allagano tutti li Mahizali. & questi vsicij fanno questi duoi ministri, ogni volta che gl'Indiani mangiano da li debiti honori alli Cemi di marmo. E costume antiquissimo appresso questi de l'Isola Spagnuola, che tutti li figliuoli delli Caciqui sieno amaeistrati da alcuni indiani saui, che loro chiaman Boitii, ouer Tequina, quali gli fanno imparar a mente molti versi, nelli quali insegnano loro due cose principalmente, l'una de lor gine & principii delle cose, & come le sono andate augmentandosi, come di sotto si dira. l'altra delle cose fatte per loro auui, maggiori si in guerra, come in pace, & queste cose le hanno composte in versi nella loro lingua, liquali chiaman Areyti. & questi Areyti con vn certo tamburo fatto a lor vsanza cantano, qual chiama Maguey, & e' fatto d'uno legno tondo concauo, qual risuona grandemente essendo battuto co vn'altro legno sul fondo, a modo di tamburo de nostri. & quelli cantando ballano tutti ad vn



## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tratto, & in questi balli sono molti piu agili & destri, che nō sian noi altri. perche stāno nudi, & gran parte del tempo non spendono in altro che in ballare. hanno oltra le sopradette sorte di Areyti delle origini delle cose & fatti de lor antichi, alcuni altri composti d'amore, nelli qual laudano le loro innamorate, & poi dicono le passioni che sentono come le veggono, ouer in sua absentia quando di lor pensano. ne hanno alcuni altri moltolamenteuoli & con voci roste & delicate, quando voglion piangere. altri terribili & con voci piene di grauita, quando voglion inanimar gl' Indiani, che vadin arditamente adosso gl'inimici, & non dubitino di morire, perche morendo per defension della lor patria, anderano a star appresso il sole, & alla sorte di questi suoi Areyti accommodano la voce, & li suoni che fanno con quelli suoi Maguey. In questi suoi Areyti ne hanno vno antichissimo lasciatioli di mano in mano per molte eta, & generationi dalli suoi antichi. Ilqual è fatto con voci piate & lamenteuoli, nel quale è predetto la venuta delli nostri a quella Isola, & quando lo cantauano sempre li cadeuan le lagrime da gliocchi, & gemendo diceuan. Guamaonocon cioe Dio eterno haauer determinato, che Maguacochios cioe huomini vestiti venissero in quella Isola armati cō spade, che in vn colpo tagliariano vn huomo dal capo infino alli piedi, & leuarian via tutti li lor Cemi & lor cerimonie, sotto il giogo delli quali tutti loro figliuoli, & posterita eternamente stariano. Molti delli detti Indiani pensauan che volesser dir delli Canibali, che douesser vestirsi, & armarli di spade di legno, & per questo ogni volta che li vedeuan venir fuggiuano, & ne hauean grandissima paura. Ma è cosa certissima, & a ciascuno de l'Isola manifesta, che molti anni auanti che a quella li Spagnuoli giongessero, furono duoi Caciqui, deliquali l'un fu il padre de Guarionesio, di chi di sopra habbiamo fatto mentione, costoro hauendo digiunato cinque giorni continui con gran reuerentia alli suoi Cemi, vna notte da quelli gli fu detto, che presto era per venir vna sorte di gente, coperta tutta di veste, laquale uaria via li Cemi, & faria tutti li loro figliuoli schiaui. laqual cosa giunti li nostri si verifico, perche non molto dapoi son stati leuati viali Cemi, & lo adorar di quelli, & si son battezzati tutti li Indiani, & dapoi che fu posto il segno della Santa Croce in quella Isola, mai piu li Cemi sono apparsi. Delli principii delle cose prime dimostrano vna spiloncha nel paese di vn Cacique detto Machinnch, molto grande, & oscura, a piedi d'un altissimo mon

te, & la chiamano Iouanaboina, qual vanno a visitare con somma reuerenza, & l'entrata è ornata con varie pitture, doue si veggon scolpiti duoi gran Cemi, differentil' un dal l'altro di figura, de qua li vn è chiamato Binthaitelle, l'altro Marohu, & dimandati perche vanno con tanta reuerenza a visitar quel luogo, dicono con il maggior senno che habbino, che hanno per lor Areyti che di quel luogo uscirono il sol & la luna a far luce al mondo.

Il principio dell'humana generatione dicono esser stato in questo modo. E nel' Isola vna prouincia detta Caunana, doue è vn grandissimo monte, a pie del quale sono due spilonche, vna grande detta Caxibaxagua, l'altra minore Amaiauna, in queste spilonche dicono che habitauano tutti gli huomini, ne uscian fuori, perche cosi dal sole era stato lor comandato, non volendo da loro esser veduto, per questo haueua posto alla guardia di dette spilonche vno tratto fuora chiamato Machochaël, costui volendo conoscere quello che era per l'Isola, oltre a dette spilonche, si mise andare per essa, & non tornando presto, gli sopraggiunse il sole, qual veduta la sua inobedientia lo conuertì in vn falso, il quale anchora in quel luogo mostrano. Dicono anchora che molti de quelli huomini che eran in dette spilonche, hauendo grandissimo desiderio de andar anchor loro à vedere piu oltre, vna notte si partirono, & andati per l'Isola non poteron cosi presto tornar si indietro, di modo che soprauenendo il sole, quale non era lecito loro guardare, furono trasformati anchor loro in certi arbori, che sono in ogni canto per la detta Isola, & fanno certi frutti come fusine, che dapoi dalli Spagnuoli è stato pensato che sian Mirabolani, come habbian detto di sopra. Dicono anchora, trouandosi in queste spilonche vno detto Vaguoniona che era de li primi, & hauea molti figliuoli volse mandarne vno fuori, qual fu trasformato dal sole in lusinguolo, & per questa causa dicono detto vcelleto cantar la sua suentura tutt'ol'anno, dimandando aiuto a suo padre.

Perche in questa Isola li lusinguoli & altri simili vcelletti non restono mai di cantare. Et che questo Vaguoniona volendo andar à trouar detto suo figliuolo, perche lo amaua grädemente, lasciati gli altri in detta spiloncha, meno seco fuori tutte le femine, che lattauano con li fanciulli al petto, & giunto alla riva d'un gran fiume li fanciulli essendo affamati, & gridando Toa Toa cioe mama mama, dicono che furono dal sole insieme con le madri conuertiti in rane, & che per questo fanno quelle continuamente simil voce.

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Ma questo Vaguoniona per hauer hauuto spetial gratia dal sole, mai fu mutato in alcuna cosa, ma dapoi che fu andato in diversi luoghi, se ne ando per vna grotta sotto la terra, doue trouo vna bellissima donna, qual gli dono certi sassetti piccoli ton di che chiaman Ciba, & certe lamette d'oro, lequali affermano esser fina al giorno presente appresso alcuni Caciqui di detta Isola, & mostrarsi con grandissima reuerentia. Et che gli huomini restati soli ne la spiloncha come habbian detto di sopra, andando la notte doue eran alcune fosse piene di acqua piovuta per lauari, viddero certi animali simili a femine, che andauan sopra gli arbori come fanno le formiche, & per desiderio di hauer femine non essendone restate loro alcuna, corsero per voler pigliarne ciascuno vna, ma hauendoli messe le mani adosso fuggiuano de le lor mani, come se fussero state anguille. & cosi essendo tutti disperati di non poterne pigliare, fecer consiglio quel che si douesse fare, doue il piu vecchio disse, che si eleggessero fra tutti loro, quelli che hauessero le mani callose, & aspre, liqual chiaman Caracaracoli, & con questi tornati a volerne pigliare, di molte che ne presero, non ne poteron ritener se non quattro, che tutte le altre gli fuggirono. Et reseriscono che gli figliuoli che nacquero di queste, viciirono de le spilonche, ne piu il sole gli trasformo in altra cosa, ma habitarono tutta la terra.

Del principio del mare dicono che gia fu vn huomo molto potente detto laia, alqual morse vn figliuol che haueua solo, & volendolo seppellire, ne hauendo doue, lo mise in vna grandissima zucca, & questa colloco alle radici d'un monte non molto lontano al luogo doue habitaua, & spesso andaua per desiderio che haueua del figliuolo, a vederla. & che vn giorno fra gli altri hauedola aperta saltaron fuori balene & altri pesci grandissimi, da laqual cosa spauentato laia, tornato a casa narro a gli vicini tutto quello che gli era interuenuto, dicendo che quella zucca era piena di acqua & di infiniti pesci, questa cosa diuulgata si, quattro fratelli nati d'un parto, per desiderio de pesci, andorno doue era la zucca, & toltila in mano per aprirla sopraggiunse laia, costoro vedutolo per paura che hebbero, la buttorno in terra, laqual per il gran peso che era in quella si rupe, & per le fessure venne fuori il mare, & che tutta la pianura secca, qual si vedeua senza fine, o termine alcuno da ogni canto, ripiena d'acqua, fu sumersa. & che solo li monti per la sua altezza, rimasero scoperti da tanta inundatione, & cosi credono

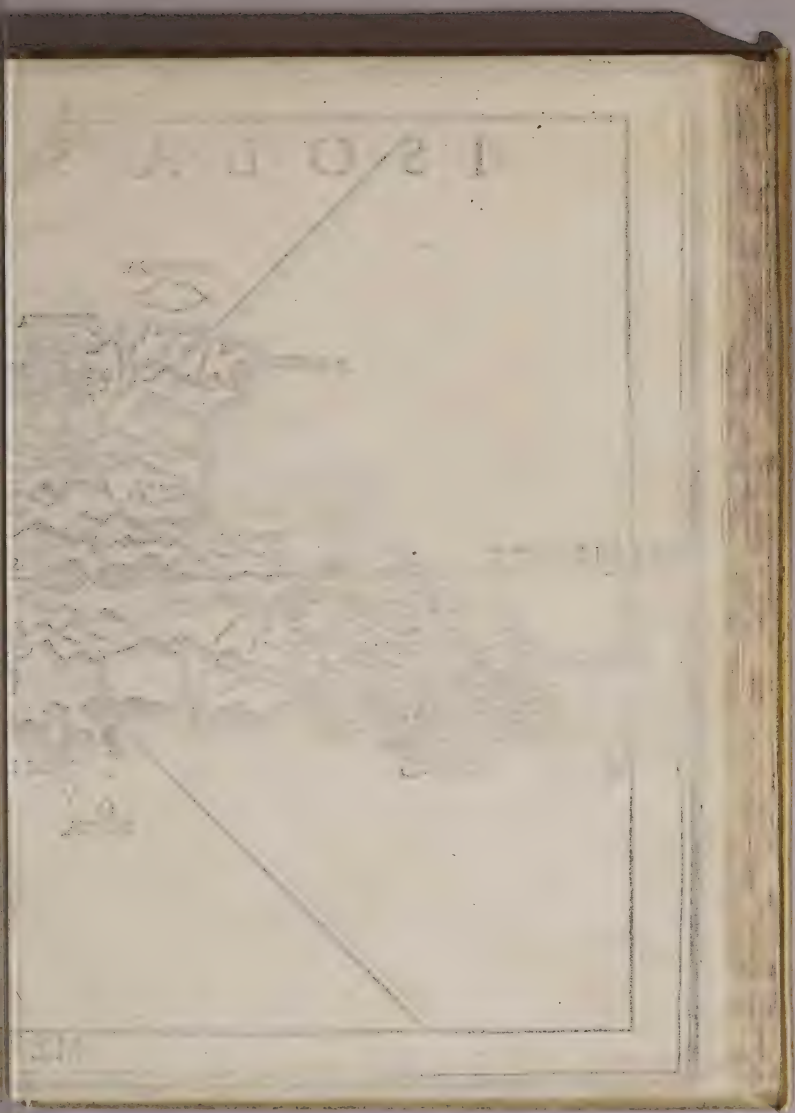


che detti monti siano l'Isola, & le altre parti della terra che si veg-  
gono al mondo. Hanno vna gran superstitione, che pensano  
che li morti il giorno stiano nascosti, & la notte vadino di qua, & di  
la, & che mangino vn frutto detto Guabana, del qual habbian detti  
& dirassene nel seguente libro, & qualche volta entrano in letto, oue  
to dormono le donne Indiane presa forma di huomo. & che le don-  
ne gli conoscono in questo modo: se alcuna la notte dubita che al-  
cun morto sia venuto nel suo letto, subito gli mette la mano sopra  
lumbilico, qual nō gli trouando, subito il morto dispare, perche han-  
no opinion che li morti possin trasformarsi con tutte le mèbra de  
l'huomo, eccetto che lumbilico. Dicono che di notte spesso nelle stra-  
de publiche appariscō li morti, cōtra li quali se l'huom fa buon cuore,  
& non si perde di animo, subito il morto dispartisce, ma se si mostra,  
hauer paura, quella ombra li va adosso, & nuoce loro tanto, che spel-  
so rimangono storpiati, & persi in qualche parte della persona.

In questa Isola sono quelli che chiamon Boitii ouer Tequina,  
quali habiam detto che insegnano alli figliuoli de li Caciqui li  
Areyti, costoro sotto ombre grandi alcuni giorni determinati fan-  
no congregare tutta la plebe, & stando a sedere sopra vn arbor  
reli dicono tutte le sopradette superstitioni, ouero fauole, & apref-  
so come il Cemi ouer Tuyra gli ha parlato, & dettoli quel che  
hannio a fare, & quel che debbe venire, & sono di grande autto-  
rita appresso ciascuno: sono anchora medici, perche cognoscono  
le herbe, & virtu di quelle, con il succo de le quali fanno maraue-  
gliose prouue a sanar ferite. Et quando alcun Cacique si amala,  
chiaman vno di questi Boitii, qual pigliandolo a guarire, si obli-  
ga a digiunare, & a pigliar de l'herba detta Chohobba, laquale  
lo fa infuriare, & voltar gliocchi, & uscìr fuori di se, & da poi al-  
quanto spatio che costui ha fatto questo, fa collocare lo amalato  
in mezo vna caniera, doue non vuole che sian presenti, se nō duoi,  
otre delli suoi piu stretti parenti, & costui li va intorno tre o quat-  
tro volte torcendo il viso & la bocca, & facendo li piu strani atti  
che mai si vedessero con le mani, & co piedi, & spesso, li soffia sopra  
la fronte, collo, o tempte, & tira a se il fiato, & dice cauarli delle ve-  
ne tutto il male, dapoili frega le spalle, coscie, & gambe, il che fat-  
to strigne tutte due le mani insieme, & va correndo alla porta, do-  
ue scosse che le ha molto bene, dice hauer scacciato fuori il male, &  
che fra pochi giorni l'amalato guarira. Da poi ritornato al amalato  
li da a bere il succo di alcune herbe, che lo purgano, ouer li ordina

che' non mangi fin l'altro giorno. & se vede che sia per guarire, vn'altra volta li va intorno facendoli sopradetti atti, & monstrando di soffiarli sopra le mani, si caua di bocca vn pezo di qualche frutto, o di Mahiz, o di pesce, ouer qualche osso, & dice, guarda tu haueul mangiato questa cosa, laqual non hai potuto digestire, & io te lho leuata del corpo. Se veramente vede che sia per morire facendoli medesimi atti dice, chel Cemi è adirato per non esser stata fatta vna bella casa, ouer che si li è mancato per il Cacique della solita riuerenza, & che per questo lo vuol far morire. Et mandando il Cacique li suoi principali parenti alcune uolte vogliono sapere, sel Cemi lha fatto morire, ouer è morto per negligentia chel Boitio non ha digiunato come doueua, & fatti alcuni strani atti la notte attorno il morto, si mettono a dormirli intorno, & dicono essersi insegnati, donde è venuta la causa di tal sua morte, & per questo alcune volte fanno morire il Boitio. Le femine veramente se possono hauer vn degliossi, o frutto, o Mahiz che habbi hauuto in bocca il Boitio nel sanar de alcun Cacique lo saluano con grandissima deuotione, inuolto in alcun drappo, & dicono esser cosa esperimentata ad far partorir subito vna donna. Queste sono le superstitioni, o p dir meglio le fauole, che credono li habitatori di l'Isola Spagnuola ingannati da questi suoi Cemi, & Boitii, lequali al presente con la fatica & diligentia di molti valenti predicatori, mandati di Spagna a questo effetto, in gran parte sono leuate loro via dela mente, facendoli cognoscer, che erano ingannati dal demonio, & amaestrandoli ne la fede Christiana, piu che alor è possibile.

FINISCE IL PRIMO LIBRO.





TRAMO

# ISOLA S



ANA

# AGNVOLA



DI

ALVOLA

ALVOLA

ALVOLA

ALVOLA

ALVOLA

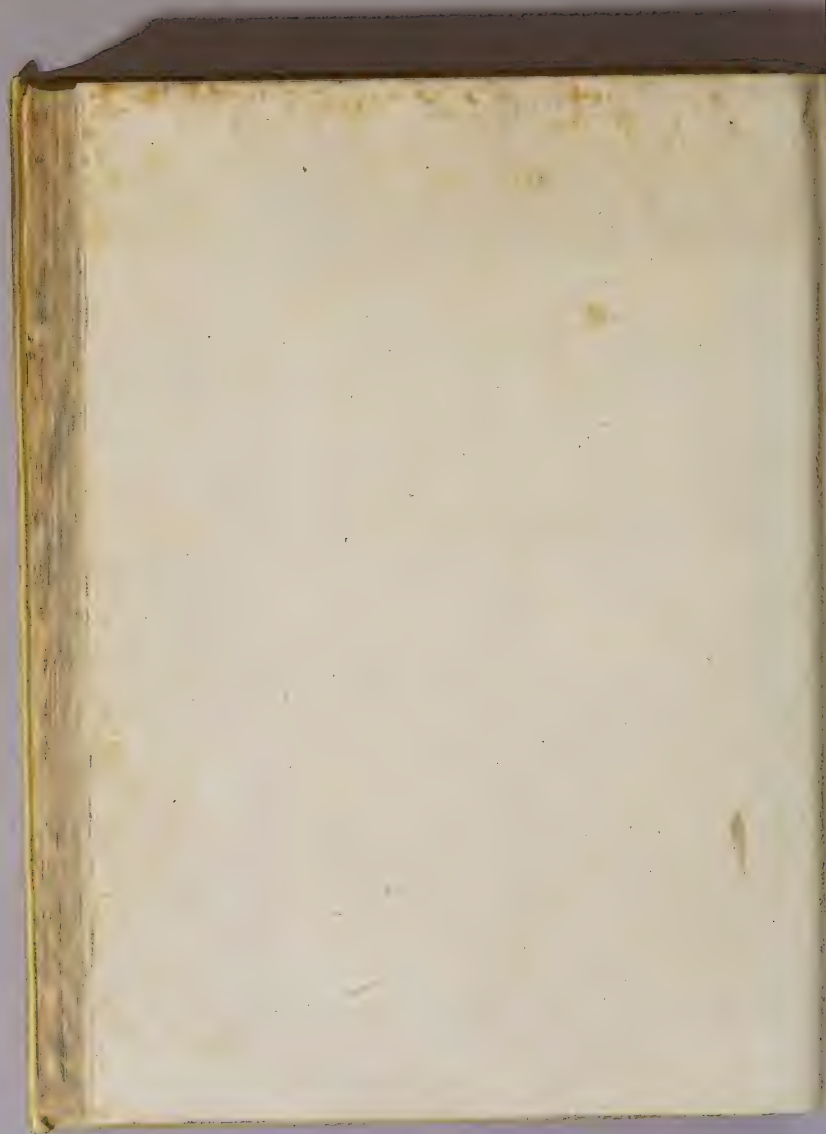
ALVOLA

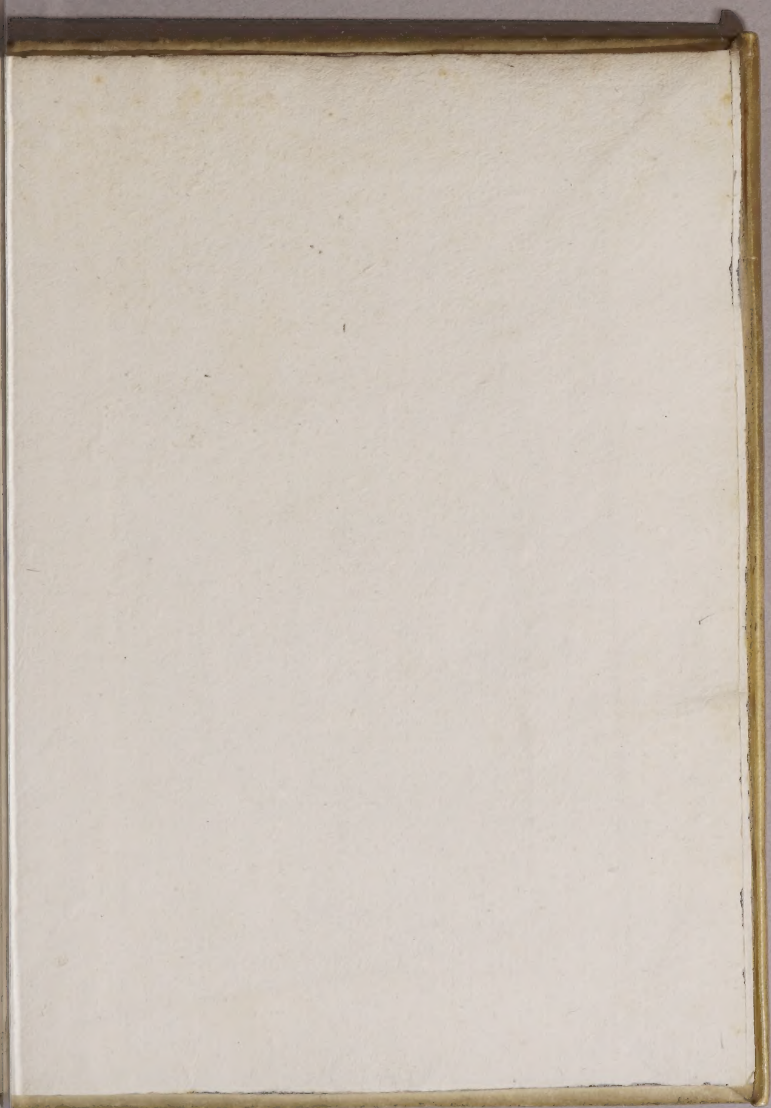
ALVOLA



L

I









23<sup>u</sup>  
c

H53A  
8955d

